Anno 120 Numero 57

LA STAMPA

Sabato 8 Marzo 1986 - L. 650

La direzione dc ha aperto la verifica di governo

De Mita propone a Craxi un patto per sette anni

Conferma del pentapartito, dopo le elezioni dell'88 un dc alla presidenza del Consiglio - Caute reazioni dei partiti laici - Spadolini: «E' un fatto nuovo, va meditato»

ROMA — Senza diktat, né ultimatum, e forse senza crederci a fondo, De Mita ha chiesto ieri a Craxi di impegnarsi a favore di governi pentapartito sino alla fine di questa legislatura e per tutta la prossima. In pratica, la dc lancia al suo maggiore alleato la proposta di governare con il pri, il psdi e il pli sino al '93. La proposta è contenuta in un documento approvato ieri all'unanimità dalla direzione dc. Si chiede a Craxi di aprire al più presto la «verifica», di rilanciare l'alleanza a cinque con un programma nuovo.

E' stato chiesto a De Mita se ciò significa che questo governo, con questo presidente del Consiglio, resterà in carica almeno sino alla fine dell'attuale legislatura. «*Il problema della presidenza del Consiglio non è stato posto* — ha spiegato il leader dc —. *Noi vogliamo mantenere il pentapartito. Ma nel pentapartito resta valida la regola dell'alternanza*».

Durante la verifica, si parlerà ufficialmente dell'alternanza a Palazzo Chigi. Sembra di capire che se Craxi sottoscriverà la proposta dei sette anni (ma anche di 4-5: nessuno, alla dc, è categorico sui tempi, il problema è politico) il presidente socialista potrebbe rimanere al suo posto sino alle elezioni dell'88. Per la dc è fondamentale che i cinque si impegnino a favore di una conferma del pentapartito durante la campagna elettorale.

Con la nuova legislatura, dovrebbe scattare l'alternanza. Se la «verifica» si concluderà con una intesa a cinque, il cambio della guardia a Palazzo Chigi potrebbe avvenire anche nell'87, un anno prima delle elezioni. La dc non pone pregiudiziali; non desidera, però, subirne.

Al psi (ed anche al pri, al psdi e al pli) la proposta dei sette anni, o comunque di una intesa a cinque che vada oltre le elezioni dell'88, non è stata respinta da nessuno. All'inizio, ha suscitato incredulità. Quindi, quasi tutti hanno pensato ad una abile mossa tattico-propagandistica che dovrebbe consentire alla dc di svolgere in pace il congresso di maggio.

Quando però il documento ufficiale della direzione ha preso a circolare nelle «stanze più alte» dei partiti, gli umori sono in parte cambiati, e in positivo. Spadolini (pri) Nicolazzi (psdi), Biondi (pli) si sono visti con De Mita. Non hanno preso impegni, hanno però registrato con soddisfazione che, dopo una lunga e tormentata «impasse», si apriva finalmente la verifica con la volontà di rilanciare il pentapartito. I tre leader laici hanno detto a De Mita che la verifica partiva bene se l'obiettivo finale era una reale intesa a cinque; partiva invece male se il punto d'arrivo interessava solo dc e psi.

De Mita ha confermato che alla dc interessa solo una intesa a cinque. «*Non ci sono soluzioni diverse, né alternative, né è possibile allo stato inventare o prefigurare qualcosa di inedito* — ha detto il leader dc —. *Occorre, invece, ricercare con i partiti alleati obiettivi comuni, pur partendo da sensibilità e da culture diverse. La dc non mira ad inglobare le distinzioni, le identità, i punti di vista degli alleati, non ha pretese di egemonia. L'alleanza c'è, anche se occorre una iniziativa che riduca gli spazi di tensione*».

L'iniziativa c'è stata; se tutto andrà bene, la dc chiederà un dibattito in Parlamento. «*Si tratta di un fatto nuovo* — ha detto Spadolini dopo aver visto De Mita e Craxi —. *La dc assume una sua responsabilità chiedendo al presidente del Consiglio l'assunzione di una iniziativa per questa e, di fatto, per la prossima legislatura. Come tutti i fatti nuovi, esige di essere valutato e meditato. Poiché non credo siano parole buttate al vento mi limito a ricordare il detto antico: le parole sono pietre. Ogni partito dovrà dire la sua. La verifica sarà prima politica*».

La sostanza di questa dichiarazione è condivisa da Martelli, Nicolazzi e Biondi. I socialisti attendono senza scetticismi l'apertura degli incontri, prevista per la metà di quest'altra settimana. Sul patto dei 7 anni, nessuno si sbilancia: la parola è a Craxi. L'esecutivo del psi ha reso noto un lungo documento di cose da fare, nel quale si conferma l'appoggio del partito a Carniti presidente Rai.

Luca Giurato

Oggi fermi uomini radar molti voli cancellati

ROMA — L'Alitalia e l'Ati, in relazione allo sciopero dei controllori di volo dell'area di Roma in programma oggi dalle 10 alle 14, e che interessa i soli voli nazionali con esclusione di quelli per le isole, informano che tutti i voli interni delle due compagnie da e per Roma compresi nella fascia oraria dell'agitazione saranno cancellati.

Botha revoca l'emergenza

Johannesburg. Murphcson Morobe, segretario del Fronte Democratico, viene festeggiato dagli amici all'uscita dal carcere (Tel. Ap)

JOHANNESBURG — Dopo nove mesi di violenze, arresti in massa, polemiche internazionali durissime, il presidente sudafricano Botha ha revocato l'emergenza. La polizia perde i poteri eccezionali, tornano liberi oltre 300 detenuti politici.

Botha ha giustificato il provvedimento con «miglioramenti nell'ordine pubblico», ma la situazione degli ultimi giorni (sette morti mercoledì, incidenti a tappeto) sembra dargli nettamente torto. Tra gli osservatori, anzi, si fa strada l'ipotesi che l'abrogazione del «pacchetto emergenza» sia dovuta proprio al suo fallimento.

Durante la legislazione speciale, infatti, le vittime di scontri sono salite a tre, in media, ogni giorno, e gli agenti hanno trascinato in carcere quasi diecimila persone.

(Il servizio a pagina cinque)

Il governo deve decidere entro il 30 aprile

Sull'ora di religione altri no alla Falcucci

Il pci sollecita un dibattito in aula - Covatta (psi) chiede di rivedere l'intesa con i vescovi, in particolare per le materne

ROMA — Per l'ora di religione a scuola è di nuovo polemica in Parlamento, mentre si avvicina la data limite (30 aprile) entro la quale il governo deve dare forma concreta alle numerose questioni rimaste aperte. E a due principalmente: che cosa faranno i ragazzi che non seguono l'ora «cattolica», e a che età gli studenti potranno decidere, indipendentemente dai genitori, se avvalersi o no dell'insegnamento religioso. Sul secondo punto, una mozione votata a gennaio da un ampio arco politico alla Camera (dc, pci, psi, psdi) impegnava il governo a presentare un disegno di legge per fissare a 14 anni l'età della scelta autonoma. Il provvedimento non è ancora stato presentato, e il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, al limite dei 14 anni sembra preferire i diciotto (i vescovi sono disposti a un compromesso: sedici anni). Su tutte le altre questioni il ministero della Pubblica Istruzione dovrà disporre atti amministrativi (circolari), dopo aver sentito il parere del Parlamento.

La senatrice Falcucci ha parlato giovedì pomeriggio alla commissione Istruzione del Senato, e il suo intervento non è stato accolto favorevolmente da socialisti, comunisti e indipendenti di sinistra. Per questo motivo alcuni senatori del pci (Berlinguer, Chiarante, e Nespolo) chiederanno in una mozione, che verrà presentata all'inizio della prossima settimana, che la discussione si sposti in aula: per allargare il dibattito e per giungere a un voto che impegni il governo a seguire gli orientamenti dell'assemblea di Palazzo Madama.

Sull'ora «alternativa» si registrano proposte e pareri discordi. Il ministro ha parlato di «*insegnamento omogeneo rispetto alla religione*». Pietro Scoppola (dc) adombra la possibilità di sviluppare, in «*prospettiva non confessionale*», tematiche a sfondo religioso, collegate all'arte, alla storia, alla letteratura. Il sen. Luigi Covatta (psi) vuole evitare «*un insegnamento artificiale*», ma ammette che per l'alternativa «*è difficile sfuggire all'idea di un insegnamento critico della cultura religiosa*». Per il pci il sen. Nedo Canetti vuole lasciare ai Consigli di istituto la facoltà di decidere, con gli studenti, che cosa fare.

E chi non vuole seguire né l'uno né l'altro? «*Il diritto di*

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

I duplicati della fede

E' opinione diffusa che uno dei (pochi) passi avanti del nuovo Concordato rispetto a quello del 1929 sia, quanto all'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica, da un lato la sua *facoltatività* (in luogo della *obbligatorietà*, salvo la richiesta di esonero), dall'altra l'esplicita preoccupazione di evitare *qualsiasi discriminazione* tra chi ha scelto e chi non ha scelto quell'insegnamento. In realtà, non si è trattato di un radicale capovolgimento; semmai, di un timido passo di formica, contraddetto da sottili accorgimenti pratici nelle norme successive.

Che cosa significa, nell'art. 1 del Concordato, l'*impegno alla reciproca collaborazione per la promozione dell'uomo*? O si tratta di una formula vacua, superflua, priva di senso, oppure di un possibile appiglio per accampare pretese di indebita ingerenza confessionale, anche per quel che riguarda l'insegnamento. E il sospetto cresce, se la si mette in rapporto con quella dell'art. 9 che colloca l'insegnamento della religione cattolica «*nel quadro delle finalità della scuola*»: il che, a guardar bene, non è poi tanto diverso dal vecchio Concordato, che poneva quella religione a «*fondamento e coronamento*» dell'istruzione. Se non zuppa, è pan bagnato.

Se poi veniamo all'applicazione pratica della suddetta norma concordataria, dobbiamo chiederci: perché si è adottata la lambiccata formula del diritto di ciascuno di «*scegliere se avvalersi o non avvalersi*» di detto insegnamento, e non la dizione ben più semplice, e più aderente al principio della assoluta facoltatività, che chi intende avvalersene ne faccia domanda all'inizio di ogni anno scolastico? Con la formula (credo maliziosamente) adottata è sorto il problema della *obbligatorietà* della scelta. Non ci sembra costituzionalmente corretto *obbligare* i cittadini a dichiarazioni concernenti il loro atteggiamento di fronte alle confessioni religiose. Il santuario della coscienza merita sempre rispetto. Chi vuole l'insegnamento religioso, lo dica pure; ma a chi non lo vuole, sia consentito di tacere. «*Vi è il diritto di scegliere, non l'obbligo*», sono le giuste parole dell'on. Valdo Spini alla Camera. Se così non fosse, dalla *facoltà* dei cattolici nascerebbe un *obbligo* degli altri: così si tornerebbe all'imposizione di

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'unità dell'Europa alla prova dei missili

Il vertice Reagan-Gorbaciov, che era previsto per giugno o luglio a Washington, è ora in dubbio, per le difficoltà sorte attorno all'ipotizzato «accordo interinale» sugli euromissili: gli SS-20 sovietici, e i Pershing-2 e «Cruise» americani. A Ginevra, in novembre, Gorbaciov aveva accettato di non subordinare un'intesa su queste armi a una previa rinuncia americana all'Sdi. Il 15 gennaio aveva formulato una proposta per l'eliminazione dal teatro europeo degli euromissili delle due parti entro 5-8 anni, ponendo però la condizione che i sistemi nucleari francesi ed inglesi venissero congelati ai livelli attuali (sono oggi in tutto circa 400 testate, destinate però a diventare 1200 entro una decina d'anni). Gorbaciov non prevedeva alcuna riduzione dei missili di corto raggio, se non in una «seconda fase», negli Anni Novanta: soltanto allora sarebbero eliminati anche gli SS-20 sovietici dislocati in Asia.

Gli europei hanno criticato questa proposta sovietica per molte ragioni. Francia e Gran Bretagna non intendono rinunciare ai loro piani di ammodernamento, decisi da tempo per controbattere il forte riarmo strategico sovietico. La Germania giudica inaccettabile l'«azzeramento» degli euromissili, se non si elimina contemporaneamente la superiorità dei missili di corto raggio sovietici, sviluppati da Mosca negli ultimi anni. Dalle loro basi in Cecoslovacchia, questi missili «tattici», con gittate di 900 chilometri l'SS-22, e di 500 chilometri l'SS-23, sostituirebbero in tutto gli SS-20.

Gli europei temono anche che s'indebolisca, con il ritiro degli euromissili, la garanzia nucleare degli Stati Uniti all'Europa. Proponendo l'«opzione zero», dicono molti esperti, Gorbaciov vuole soltanto riparare all'errore compiuto da Breznev, che, installando gli SS-20, aveva provocato la dislocazione in Europa di missili americani capaci di raggiungere il territorio sovietico; ma in realtà l'«opzione zero» di Gorbaciov è un'illusione, dal momento che l'Urss si è messa in condizione di sostituire gli SS-20 con i loro «fratelli minori». Il solo effetto di questa operazione sarebbe allora quello di «sganciare» l'America dall'Europa, e il livello nucleare da quello convenzionale; lasciando l'Europa stessa in condizioni di netta inferiorità di fronte a una potenza sovietica soverchiante, sia convenzionale che nucleare.

Ad alcuni questo allarme degli europei sembra in verità eccessivo. Gli stessi americani ribadiscono che l'«ombrello nucleare» rimarrebbe in atto, anche senza gli euromissili: altre armi nucleari americane, come i missili sottomarini «Poseidon», sono a disposizione del comando Nato. E poi, la vera garanzia americana è la presenza dei 300 mila soldati Usa in Europa: i russi non possono certo sperare che l'America non proteggerebbe i suoi soldati con tutti i mezzi necessari.

Reagan ha comunque dovuto tener conto delle richieste europee, e le ha accolte

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Palermo, ci sono magistrati in pensione, giornalisti, tanti medici e alcuni mafiosi

Ecco i nomi della loggia con i boss

Falcone: «La lista non comprende i giudici che si occupano delle inchieste antimafia»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Vertice a Palazzo di Giustizia sulla loggia massonica palermitana, con il giudice istruttore Giovanni Falcone che conferma: «*L'inchiesta parte oggi: mafia e massoneria convivono, questa è l'ultima prova*». Il summit s'è appena concluso. Il procuratore generale Ugo Viola è categorico: «*Si vuole gettare fango sulla magistratura proprio adesso che è in corso il maxiprocesso: nessun giudice che è ora in servizio a Palermo è negli elenchi massonici*».

La città è investita da voci e smentite. I nomi accertati, tra professionisti, imprenditori e mafiosi sono una quindicina. Con Giovanni Lo Cascio, trafficante di droga, s'erano iscritti alla loggia di via Roma 391 Salvatore Greco, detto «il *Senatore*», e il fratello Francesco, medico dell'ospedale ginecologico. Non è negli elenchi il fratello più importante, il *boss* Michele Greco, detto «il Papa». C'è invece Salvatore Greco, detto «l'Ingegnere», latitante dalla strage di Ciaculli.

Ma i personaggi che più attraggono l'attenzione sono altri. C'è, al primo posto, il gran maestro in carica, l'ing. Pietro Calacione, funzionario dell'ospedale di Palermo. Non si fa trovare a Palermo ma compare a Mondello, che è la spiaggia estiva dei palermitani. Dice il gran maestro: «*Ci riuniamo in conversazione, parliamo di dottrina, di filosofia, di questioni generali*».

Naturalmente è lui che ha messo «in sonno» i Greco, i Salvo e i Lo Cascio dopo le disavventure giudiziarie. E i magistrati? Chi sono, sono davvero così vecchi come si dice? Il gran maestro appare incerto. Si limita a rispondere: «*Ci stanno tutti, ci stanno tutti...*». Sarà vero?

La lista continua. C'è il presidente dell'editoriale «*Giornale di Sicilia*», Federico Ardizzone, e ci sono i cugini Nino e Alberto Salvo. C'è un penalista, l'avv. Alessandro Bonsignore, un giornalista, Vittorio Gervasi, un agente turistico, Pietro Barbaro. Moltissimi i medici, come Michele Barresi, l'ostetrico il cui nome già era stato fatto per la loggia palermitana della Camea.

E i magistrati? Sono sette, ma la procura ammettono che sono soltanto tre: «*Gente di 90 anni, anzi di 100*». Alla polizia danno le date di nascita. C'è un sostituto procuratore della classe dell'08 e un altro del '01. Uno è più giovane, del 1908. E per gli altri quattro? Risponde il giudice Falcone: «*Tra gli iscritti non c'è nessun magistrato che abbia indagato o si sia in qualche modo occupato del maxiprocesso*».

Si rivolge al sostituto procuratore Alberto Di Pisa che per primo ha messo le mani sulla loggia massonica, indagando sul traffico internazionale di droga tra Palermo, Maraiglia e la Florida. Falcone dichiara: «*Senza aver visto tutti gli atti, il collega Di Pisa mi assicura però che non ci sono magistrati di Palermo*». Il procuratore capo, Vincenzo Paino, si affretta a precisare: «*Non ci sono in atto*». Vuol dire che per il passato nulla è da escludere.

Il procuratore generale Viola adesso conferma: «*Escludo che la notizia sia venuta dall'ambiente giudiziario; certo, tutto è possibile, non si può mai giurare su nulla*». Poi aggiunge: «*Naturalmente non è uscita neppure dall'ufficio istruzione, il giudice Falcone il pacco l'ha aperto oggi*». Falcone annuisce: «*Il pacco, proprio il pacco, altro che dossier*». E Paino: «*Noi abbiamo avuto l'inchiesta fino al 21 febbraio, la formalizzazione è di 15 giorni fa*».

Adesso c'è nervosismo. Sembra riaffiorare il contrasto sordo che sempre ha contrapposto, a Palermo, procura e giudice istruttore. Falcone era entrato nella stanza del procuratore generale furibondo. I quattro magistrati, concluso il vertice, appaiono invece sorridenti, in pieno accordo, almeno formale.

Il Palazzo di Giustizia è turbato dal nuovo scandalo. Giubbotti antiproiettile, metaldetector, scorte con il mitra in pugno. Una fortezza inespugnabile mostra debolezze e rancori, raccoglie voci infamanti e verità lontane. Il procuratore generale Viola è amareggiato: «*Si vuole screditare la magistratura siciliana; quella di via Roma, più che una loggia, era un circolo, una specie di club*».

Andiamolo a vedere il circolo. Sulla via Roma che impazzisce nel traffico, subito dopo l'ufficio centrale delle poste, al numero 391 c'è un edificio di fine Ottocento. Al secondo piano di una scala che sale a spirale come, all'interno 4, il «*Centro sociologico italiano*». Sull'elenco telefonico l'intestazione è diversa. C'è scritto: «*Massoneria universale di rito scozzese antico e accettato. Supremo consiglio d'Italia, oriente di Sicilia*». Di fronte al circolo sociologico, al numero 3, c'è lo studio di un dentista. Sopra, al numero 6, una pensioncina. Sotto, al 2, un'associazione artigiana. Ma ieri dei «fratelli» di rito scozzese, nessuna traccia. Diceva il portinaio: «*Si riuniscono tutte le sere, ma oggi non s'è visto nessuno*».

Non si faceva trovare a Palermo il gran maestro. A Mondello, la villa dei Calacione è una costruzione solida e curata. Ecco il figlio: «*Mio padre* — dice con un sorriso — *è come l'Araba Fenice*». E il figlio minore: «*Con tutto quello che è successo...*». Non s'era ritirato neppure a pranzo e la moglie diceva: «*Io non m'interesso di certe cose degli uomini*».

Alla fine invece eccolo arrivare, affannato, mantiene la calma: «*L'ho già detto: ci riuniamo in conversazione*».

Tra le carte sequestrate raccomandazioni, richieste di promozione, elenco di quota e di massoni «in sonno». Falcone riprende ad indagare. «*Vedremo, vedremo di che si tratta* — dice con convinzione —; *i legami della massoneria con la mafia sono provati: non so ancora che cosa ci riservi quest'inchiesta*».

Francesco Santini

Scadenza il 31 marzo

Nessuna deroga al condono edilizio

ROMA — Non ci saranno proroghe per il condono edilizio. La clamorosa protesta dei sindaci del Sud non farà cambiare la legge. Ieri il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, ha ricordato che deve essere rispettata la scadenza del 31 marzo per mettersi in regola, e che non ci saranno deroghe.

Per evitare equivoci e false speranze, il ministro precisa che le iniziative parlamentari di questi giorni, in merito al condono, «non spostano la data per godere della sanatoria»; né il governo ha allo studio altre iniziative in materia. «Si tratta — ha detto Nicolazzi — di una precisazione doverosa, per non illudere tutti quei cittadini interessati al problema e che potrebbero sanare la propria posizione».

La nuova identità di ex br ed ex mafiosi non sarà più pubblicata sulla «Gazzetta»

Il pentito conquista l'anonimato

ROMA — Per gravi motivi di sicurezza personale i terroristi, i mafiosi e i camorristi pentiti potranno mantenere segreta la loro nuova identità. Non sarà più obbligatoria la pubblicazione del cambiamento di cognome sulla «Gazzetta Ufficiale» (come avviene oggi) e nessuno potrà opporsi al decreto del Capo dello Stato.

L'amministrazione della giustizia dovrà però fare in modo che il cognome dato in sostituzione sia comunque già largamente diffuso (come, ad esempio, Rossi, Bianchi, Neri, Verdi), per non creare situazioni particolari di imbarazzante omonimia. E per tutelare la loro incolumità saranno particolarmente rigorose le procedure per rilasciare ad altre persone che ne facciano richiesta, i certificati anagrafici dei pentiti con nuova identità.

Sono queste, in sintesi, le principali novità contenute nel disegno di legge del ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli, che è stato varato tre giorni fa a Palazzo Chigi. Il provvedimento, che si prefigge di garantire l'anonimato a imputati che con le loro indicazioni hanno contribuito in modo determinante alla sconfitta del terrorismo od hanno inferto duri colpi alla criminalità organizzata, entrerà in vigore solo dopo la definitiva approvazione da parte del Parlamento: il testo del progetto governativo, che si compone di due soli articoli, sarà trasmesso alla Camera tra una settimana.

Dovrebbe così risolversi definitivamente il delicato problema connesso all'incolumità dei brigatisti pentiti tornati in libertà. E' un lungo elenco in cui spiccano i nomi di noti personaggi, come Patrizio Peci, Marco Barbone, Paolo Morandini, Carlo Bozza, Ruggero Volinia, Carlo Fioroni, Marco Pisetta (scarcerato l'altro ieri dopo aver ottenuto la grazia da Cossiga) e Roberto Sandalo. Ad essi dovrebbero fra breve tempo aggiungersene altri come Marco Donat-Cattin e Michele Viscardi.

A sollevare il caso durante la scorsa estate fu proprio Roberto Sandalo, terrorista e poi superpentito di Prima linea: il nuovo cognome, «Ranieri», che intendeva adottare «*per motivi di sicurezza personale*», era comparso sulla «Gazzetta Ufficiale» del 20 luglio '85, stampata in trecentomila copie distribuite in ogni parte d'Italia.

La pubblicazione vanificò, ovviamente, lo scopo del richiesto mutamento dei suoi dati anagrafici nonostante che lo stesso Guardasigilli avesse riconosciuto la fondatezza delle ragioni che avevano spinto Sandalo a garantirsi una sorta di anonimato (sull'elenco telefonico della capitale figurano ben quattordici Roberto Ranieri) per sfuggire a possibili vendette dei suoi ex compagni di lotta.

Il disegno di legge approvato dal governo contiene due aggiunte agli articoli 153 e 154 del regio decreto numero 123 del 9 luglio 1939, riguardante l'ordinamento dello Stato civile. La prima norma prevede che «*su istanza del richiedente — ove sussistano gravi e accertate ragioni di tutela della sicurezza personale — il ministro di Grazia e Giustizia, acquisito il parere del procuratore generale della Corte d'appello territorialmente competente, può autorizzare l'omissione della pubblicazione della domanda alla quale non è ammessa opposizione*».

La seconda nuova disposizione dispone che «*quando sull'atto dello Stato civile è stato annotato il decreto con il quale il Capo dello Stato ha consentito il cambiamento del cognome per ragioni di tutela della sicurezza personale gli estratti per riassunto chiesti da chi non sia l'intestatario dell'atto possono essere rilasciati dall'ufficiale dello Stato civile previa autorizzazione del procuratore della Repubblica. Nel decreto che consente il cambiamento del cognome deve essere menzionata la necessità dell'autorizzazione, ed essa va annotata nel registro dello Stato civile*».

Il procuratore della Repubblica di Roma Marco Boschi ha giudicato molto positivamente il testo del provvedimento ed ha ricordato che si attuerebbe nel nostro Paese ciò che negli Stati Uniti è già in atto da tempo.

Pierluigi Franz

L'esilio dorato di Baby Doc

Grasse. L'ex presidente a vita di Haiti, Jean-Claude Duvalier, e la sua famiglia alloggiano da ieri mattina alla «Tourillères», una splendida villa con due ettari di parco, piscina e campo da tennis nella cittadina della Costa Azzurra. Nella lussuosa casa di dieci stanze, affittata da un olandese, «Baby Doc» vive con la moglie, la madre e i sei figli. La prefettura gli ha imposto spostamenti limitati al dipartimento delle Alpi Marittime, cioè da Cannes fino al confine con l'Italia (Telefoto Afp)

Anno 120 Numero 57

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Sabato 8 Marzo 1986 - L. 650

La direzione dc ha aperto la verifica di governo

De Mita propone a Craxi un patto per sette anni

Conferma del pentapartito, dopo le elezioni dell'88 un dc alla presidenza del Consiglio - Caute reazioni dei partiti laici - Spadolini: «E' un fatto nuovo, va meditato»

ROMA — Senza diktat né ultimatum, e forse senza crederci a fondo, De Mita ha chiesto ieri a Craxi di impegnarsi a favore di governi pentapartito sino alla fine di questa legislatura e per tutta la prossima. In pratica, la dc lancia al suo maggiore alleato la proposta di governare con il pri, il psdi e il pli sino al '93. La proposta è contenuta in un documento approvato ieri all'unanimità dalla direzione dc. Si chiede a Craxi di aprire al più presto la «verifica», di rilanciare l'alleanza a cinque con un programma nuovo.

E' stato chiesto a De Mita se ciò significa che questo governo, con questo presidente del Consiglio, resterà in carica almeno sino alla fine dell'attuale legislatura. *«Il problema della presidenza del Consiglio non è stato posto* — ha spiegato il leader dc —. *Noi vogliamo mantenere il pentapartito. Ma nel pentapartito resta valida la regola dell'alternanza»*.

Durante la verifica, si parlerà ufficialmente dell'alternanza a Palazzo Chigi. Sembra di capire che se Craxi sottoscriverà la proposta dei sette anni (ma anche di 4-5: nessuno, alla dc, è categorico sui tempi, il problema è politico) il presidente socialista potrebbe rimanere al suo posto sino alle elezioni dell'88. Per la dc è fondamentale che i cinque si impegnino a favore di una conferma del pentapartito durante la campagna elettorale.

Con la nuova legislatura, dovrebbe scattare l'alternanza. Se la «verifica» si concluderà con una intesa a cinque, il cambio della guardia a Palazzo Chigi potrebbe avvenire anche nell'87, un anno prima delle elezioni. La dc non pone pregiudiziali; non desidera, però, subirne.

Al psi (ed anche al pri, al psdi e al pli) la proposta dei sette anni, o comunque di una intesa a cinque che vada oltre le elezioni dell'88, non è stata respinta da nessuno. All'inizio, ha suscitato incredulità. Quindi, quasi tutti hanno pensato ad una abile mossa tattico-propagandistica che dovrebbe consentire alla dc di svolgere in pace il congresso di maggio.

Quando però il documento ufficiale della direzione ha preso a circolare nelle «stanze più alte» dei partiti, gli umori sono in parte cambiati, e in positivo. Spadolini (pri) Nicolazzi (psdi), Biondi (pli) si sono visti con De Mita. Non hanno preso impegni, hanno però registrato con soddisfazione che, dopo una lunga e tormentata «impasse», si apriva finalmente la verifica con la volontà di rilanciare il pentapartito. I tre leader laici hanno detto a De Mita che la verifica partiva bene se l'obiettivo finale era una reale intesa a cinque; partiva invece male se il punto d'arrivo interessava solo dc e psi.

De Mita ha confermato che alla dc interessa solo una intesa a cinque. «*Non ci sono soluzioni diverse, né alternative, né è possibile allo stato inventare o prefigurare qualcosa di inedito* — ha detto il leader dc —. *Occorre, invece, ricercare con i partiti alleati obiettivi comuni, pur partendo da sensibilità e da culture diverse. La dc non mira ad inglobare le distinzioni, le identità, i punti di vista degli alleati, non ha pretese di egemonia. L'alleanza c'è, anche se occorre una iniziativa che rilanci gli spazi di tensione*».

L'iniziativa c'è stata: se tutto andrà bene, la dc chiederà un dibattito in Parlamento. «*Si tratta di un fatto nuovo* — ha detto Spadolini dopo aver visto De Mita e Craxi —. *La dc assume una sua responsabilità chiedendo al presidente del Consiglio l'assunzione di una iniziativa per questa e, di fatto, per la prossima legislatura. Come tutti i fatti nuovi, esige di essere valutato e meditato. Poiché non credo siano parole buttate al vento mi limito a ricordare il detto antico: le parole sono pietre. Ogni partito dovrà dire la sua. La verifica sarà prima politica*».

La sostanza di questa dichiarazione è condivisa da Martelli, Nicolazzi e Biondi. I socialisti attendono senza scetticismi l'apertura degli incontri, prevista per la metà di quest'altra settimana. Sul patto dei 7 anni, nessuno si sbilancia: la parola è a Craxi. L'esecutivo del psi ha reso noto un lungo documento di cose da fare, nel quale si conferma l'appoggio del partito a Carniti presidente Rai.

Luca Giurato

Oggi fermi uomini radar molti voli cancellati

ROMA — L'Alitalia e l'Ati, in relazione allo sciopero dei controllori di volo dell'area di Roma in programma oggi dalle 10 alle 18, e che interessa i soli voli nazionali con esclusione di quelli per le isole, informano che tutti i voli interni delle due compagnie da e per Roma compresi nella fascia oraria dell'agitazione saranno cancellati.

Botha revoca l'emergenza

Johannesburg. Murpheson Morobe, segretario del Fronte Democratico, viene festeggiato dagli amici all'uscita dal carcere (Tel. Ap)

JOHANNESBURG — Dopo nove mesi di violenze, arresti in massa, polemiche internazionali durissime, il presidente sudafricano Botha ha revocato l'emergenza. La polizia perde i poteri eccezionali, tornano liberi oltre 300 detenuti politici.

Botha ha giustificato il provvedimento con «miglioramenti nell'ordine pubblico», ma la situazione degli ultimi giorni (sette morti mercoledì, incidenti a tappeto) sembra dargli nettamente torto. Tra gli osservatori, anzi, si fa strada l'ipotesi che l'abrogazione del «pacchetto emergenza» sia dovuta proprio al suo fallimento.

Durante la legislazione speciale, infatti, le vittime di scontri sono salite a tre, in media, ogni giorno, e gli agenti hanno trascinato in carcere quasi diecimila persone.

(Il servizio a pagina cinque)

Il governo deve decidere entro il 30 aprile

Sull'ora di religione altri no alla Falcucci

Il pci sollecita un dibattito in aula - Covatta (psi) chiede di rivedere l'intesa con i vescovi, in particolare per le materne

ROMA — Per l'ora di religione a scuola è di nuovo polemica in Parlamento, mentre si avvicina la data limite (30 aprile) entro la quale il governo deve dare forma concreta alle numerose questioni rimaste aperte. E a due principalmente: che cosa faranno i ragazzi che non seguono l'ora «cattolica», e a che età gli studenti potranno decidere, indipendentemente dai genitori, se avvalersi o no dell'insegnamento religioso. Sul secondo punto, una mozione votata a gennaio da un ampio arco politico alla Camera (dc, pci, psi, psdi) impegnava il governo a presentare un disegno di legge per fissare a 14 anni l'età della scelta autonoma. Il provvedimento non è ancora stato presentato, e il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, al limite dei 14 anni sembra preferire i diciotto (i vescovi sono disposti a un compromesso: sedici anni). Su tutte le altre questioni il ministero della Pubblica Istruzione dovrà disporre atti amministrativi (circolari), dopo aver sentito il parere del Parlamento.

La senatrice Falcucci ha parlato giovedì pomeriggio alla commissione Istruzione del Senato, e il suo intervento non è stato accolto favorevolmente da socialisti, comunisti e indipendenti di sinistra. Per questo motivo alcuni senatori del pci (Berlinguer, Chiarante, e Nespolo) chiederanno in una mozione, che verrà presentata all'inizio della prossima settimana, che la discussione si sposti in aula: per allargare il dibattito e per giungere a un voto che impegni il governo a seguire gli orientamenti dell'assemblea di Palazzo Madama.

Sull'ora «alternativa» si registrano proposte e pareri discordi. Il ministro ha parlato di «*insegnamento omogeneo rispetto alla religione*». Pietro Scoppola (dc) adombra la possibilità di sviluppare, in «*prospettive non confessionali*» tematiche a sfondo religioso, collegate all'arte, alla storia, alla letteratura. Il sen. Luigi Covatta (psi) vuole evitare «*un insegnamento artificiale*», ma ammette che per l'alternativa «*è difficile sfuggire all'idea di un insegnamento critico della cultura religiosa*». Per il pci il sen. Nedo Canetti vuole lasciare ai Consigli di istituto la facoltà di decidere, non gli studenti, che cosa fare.

E chi non vuole seguire né l'uno né l'altro? «*Il diritto di*

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

I duplicati della fede

E' opinione diffusa che uno dei (pochi) passi avanti del nuovo Concordato rispetto a quello del 1929 sia, quanto all'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica, da un lato la sua *facoltatività* (in luogo della *obbligatorietà*, salvo la richiesta di esonero), dall'altro l'esplicita preoccupazione di evitare *qualsiasi discriminazione* tra chi ha scelto e chi non ha scelto quell'insegnamento. In realtà, non si è trattato di un radicale capovolgimento; semmai, di un timido passo di formica, contraddetto da sottili accorgimenti pratici nelle mosse successive.

Che cosa significa, nell'art. 1 del Concordato, l'«*impegno alla reciproca collaborazione per la promozione dell'uomo*»? O si tratta di una formula vacua, superflua, priva di senso, oppure di un possibile appiglio per accampare pretese di indebita ingerenza confessionale, anche per quel che riguarda l'insegnamento. E il sospetto cresce, se la si mette in rapporto con quella dell'art. 9 che colloca l'insegnamento della religione cattolica «*nel quadro delle finalità della scuola*»: il che, a guardar bene, non è poi tanto diverso dal vecchio Concordato, che poneva quella religione a «*fondamento e coronamento*» dell'istruzione. Se non zuppa, è pan bagnato.

Se poi veniamo all'applicazione pratica della suddetta norma concordataria, dobbiamo chiederci: perché si è adottata la lambiccata formula del diritto di ciascuno di «*scegliere se avvalersi o non avvalersi*» di detto insegnamento, e non la dizione ben più semplice, e più aderente al principio della assoluta facoltatività, che chi intende avvalersene ne faccia domanda all'inizio di ogni anno scolastico? Con la formula (credo maliziosamente) adottata è sorto il problema della *obbligatorietà* della scelta. Non ci sembra costituzionalmente corretto *obbligare* i cittadini a dichiarazioni concernenti il loro atteggiamento di fronte alle confessioni religiose. Il santuario della coscienza merita sempre rispetto. Chi vuole l'insegnamento religioso, lo dica pure; ma a chi non lo vuole, sia consentito di tacere. «*Vi è il diritto di scegliere, non l'obbligo*»: sono le giuste parole dell'on. Valdo Spini alla Camera. Se così non fosse, dalla *facoltà* dei cattolici nascerebbe un *obbligo* degli altri: così si tornerebbe all'imposizione di

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'unità dell'Europa alla prova dei missili

Il vertice Reagan-Gorbaciov, che era previsto per giugno o luglio a Washington, è ora in dubbio, per le difficoltà sorte attorno all'ipotizzato «accordo intermedio» sugli euromissili: gli SS-20 sovietici, e i Pershing-2 e «Cruise» americani. A Ginevra, in novembre, Gorbaciov aveva accettato di non subordinare un'intesa su queste armi a una previa rinuncia americana all'Sdi. Il 15 gennaio aveva formulato una proposta per l'eliminazione dal teatro europeo degli euromissili delle due parti entro 5-8 anni, ponendo però la condizione che i sistemi nucleari francesi ed inglesi venissero congelati ai livelli attuali (sono oggi in tutto circa 400 testate, destinate però a diventare 1200 entro una decina d'anni). Gorbaciov non prevedeva alcuna riduzione dei missili di corto raggio, se non in una «seconda fase», negli Anni Novanta: soltanto allora sarebbero eliminati anche gli SS-20 sovietici dislocati in Asia.

Gli europei hanno criticato questa proposta sovietica per molte ragioni. Francia e Gran Bretagna non intendono rinunciare ai loro piani di ammodernamento, decisi da tempo per controbattere il forte riarmo strategico sovietico. La Germania giudica inaccettabile l'«azzeramento» degli euromissili, se non si elimina contemporaneamente la superiorità dei missili di corto raggio sovietici, sviluppati da Mosca negli ultimi anni. Dalle loro basi in Cecoslovacchia, questi missili «tattici», con gittate di 900 chilometri l'SS-22, e di 500 chilometri l'SS-23, sostituirebbero in tutto gli SS-20.

Gli europei temono anche che s'indebolisca, con il ritiro degli euromissili, la garanzia nucleare degli Stati Uniti all'Europa. Proponendo l'«opzione zero», dicono molti esperti, Gorbaciov vuole soltanto riparare all'errore compiuto da Breznev, che, installando gli SS-20, aveva provocato la dislocazione in Europa di missili americani capaci di raggiungere il territorio sovietico: ma in realtà l'«opzione zero» di Gorbaciov è un'illusione, dal momento che l'Urss si è messa in condizione di sostituire gli SS-20 con i loro «fratelli minori». Il solo effetto di questa operazione sarebbe allora quello di «sganciare» l'America dall'Europa, e il livello nucleare da quello convenzionale; lasciando l'Europa stessa in condizioni di netta inferiorità di fronte a una potenza sovietica soverchiante, sia convenzionale che nucleare.

Ad alcuni questo allarme degli europei sembra in verità eccessivo. Gli stessi americani ribadiscono che l'«ombrello nucleare» rimarrebbe in atto, anche senza gli euromissili: altre armi nucleari americane, come i missili sottomarini «Poseidon», sono a disposizione del comando Nato. E poi, la vera garanzia americana è la presenza dei 330 mila soldati Usa in Europa: i russi non possono certo sperare che l'America non proteggerebbe i suoi soldati con tutti i mezzi necessari.

Reagan ha comunque dovuto tener conto delle richieste europee, e le ha accolte

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Palermo, ci sono magistrati in pensione, giornalisti, tanti medici e alcuni mafiosi

Ecco i nomi della loggia con i boss

Falcone: «La lista non comprende i giudici che si occupano delle inchieste antimafia»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Vertice a Palazzo di Giustizia sulla loggia massonica palermitana, con il giudice istruttore Giovanni Falcone che conferma: «*L'inchiesta parte oggi: mafia e massoneria convivono, questa è l'ultima prova*». Il summit s'è appena concluso. Il procuratore generale Ugo Viola è categorico: «*Si vuole gettare fango sulla magistratura proprio adesso che è in corso il maxiprocesso: nessun giudice che è ora in servizio a Palermo è negli elenchi massonici*».

La città è investita da voci e smentite. I nomi accertati, tra professionisti, imprenditori e mafiosi sono una quindicina. Con Giovanni Lo Cascio, trafficante di droga, s'erano iscritti alla loggia di via Roma 391 Salvatore Greco, detto «il Senatore», e il fratello Francesco, medico dell'ospedale ginecologico. Non è negli elenchi il fratello più importante, il boss Michele Greco, detto «il Papa». C'è invece Salvatore Greco, detto «l'Ingegnere», latitante dalla strage di Ciaculli.

Ma i personaggi che più attraggono l'attenzione sono altri. C'è, al primo posto, il gran maestro in carica, l'ing. Pietro Calacione, funzionario dell'ospedale di Palermo. Non si fa trovare a Palermo ma compare a Mondello, che è la spiaggia estiva dei palermitani. Dice il gran maestro: «*Ci riuniamo in conversazione, parliamo di dottrina, di filosofia, di questioni generali*».

Naturalmente è lui che ha messo «in sonno» i Greco, i Salvo e i Lo Cascio dopo le disavventure giudiziarie. E i magistrati? Chi sono, sono davvero così vecchi come si dice? Il gran maestro appare incerto. Si limita a rispondere: «*Ci stanno tutti, ci stanno tutti...*». Sarà vero?

La lista continua. C'è il presidente dell'editoriale «*Giornale di Sicilia*», Federico Ardizzone, e ci sono i cugini Nino e Alberto Salvo. C'è un penalista, l'avv. Alessandro Bonsignore, un giornalista, Vittorio Gervasi, un agente turistico, Pietro Barbaro. Moltissimi i medici, come Michele Barresi, l'ostetrico il cui nome già era stato fatto per la loggia palermitana della Camea.

E i magistrati? Sono sette, ma in procura ammettono che sono soltanto tre: «*Gente di 80 anni, anzi di 100*». Alla polizia danno le date di nascita. C'è un sostituto procuratore della classe dell'89 e un altro del '91. Uno è più giovane, del 1908. E per gli altri quattro? Risponde il giudice Falcone: «*Tra gli iscritti non c'è nessun magistrato che abbia indagato o si sia in qualche modo occupato del maxiprocesso*».

Si rivolge al sostituto procuratore Alberto Di Pisa che per primo ha messo le mani sulla loggia massonica, indagando sul traffico internazionale di droga tra Palermo, Marsiglia e la Florida. Falcone dichiara: «*Senza aver visto tutti gli atti, il collega Di Pisa mi assicura però che non ci sono magistrati di Palermo*». Il procuratore capo, Vincenzo Paino, si affretta a precisare: «*Non ci sono in atto*». Vuol dire che per il passato nulla è da escludere.

Il procuratore generale Viola adesso commenta: «*Escludo che la notizia sia venuta dall'ambiente giudiziario; certo, tutto è possibile, non si può mai giurare su nulla*». Poi aggiunge: «*Naturalmente non è uscita neppure dall'ufficio istruzione, il giudice Falcone il pacco l'ha aperto oggi*». Falcone annuisce: «*Il pacco, proprio il pacco, altro che dossier*». E Paino: «*Noi abbiamo avuto l'inchiesta fino al 21 febbraio, la formalizzazione è di 15 giorni fa*».

Adesso c'è nervosismo. Sembra riaffiorare il contrasto sordo che sempre ha contrapposto, a Palermo, procura e giudice istruttore. Falcone era entrato nella stanza del procuratore generale furibondo. I quattro magistrati, concluso il vertice, appaiono invece sorridenti, in pieno accordo, almeno formale.

Il Palazzo di Giustizia è turbato dal nuovo scandalo. Giubbotti antiproiettile, metaldetector, scorte con il mitra in pugno. Una fortezza inespugnabile mostra debolezze e rancori, raccoglie voci infamanti e verità lontane. Il procuratore generale Viola è amareggiato: «*Si vuole screditare la magistratura siciliana; no, questa di via Roma, più che una loggia, era un circolo, una specie di club*».

Andiamo a vedere il circolo. Sulla via Roma che impazzisce nel traffico, subito dopo l'ufficio centrale delle poste, al numero 391 c'è un edificio di fine Ottocento. Al secondo piano di una scala che sale a spirale ecco, all'interno 4, il «*Centro sociologico italiano*». Sull'elenco telefonico l'intestazione è diversa. C'è scritto: «*Massoneria universale di rito scozzese antico e accettato. Supremo consiglio d'Italia, sezione di Sicilia*». Di fronte al circolo sociologico, al numero 3, c'è lo studio di un dentista. Sopra, al numero 5, una pensioncina. Sotto, al 2, un'associazione artigiana. Ma ieri dei «fratelli» di rito scozzese, nessuna traccia. Diceva il portinaio: «*Si riunivano tutte le sere, ma oggi non s'è visto nessuno*».

Non si faceva trovare a Palermo il gran maestro. A Mondello, la villa dei Calacione è una costruzione solida e curata. Ecco il figlio: «*Mio padre* — dice con un sorriso — *è come l'Araba Fenice*». E il figlio minore: «*Con tutto quello che è successo...*». Non s'era ritirato neppure a pranzo e la moglie diceva: «*Io non m'interesso di certe cose degli uomini*».

Alla fine invece eccolo arrivare, affannato, mantiene la calma: «*L'ho già detto: ci riuniamo in conversazione*».

Tra le carte sequestrate raccomandazioni, richieste di promozione, elenco di quote e di massoni «in sonno». Falcone riprende ad indagare. «*Vedremo, vedremo di che si tratta* — dice con convinzione —. *I legami della massoneria con la mafia sono provati: non so ancora che cosa ci riserva quest'inchiesta*».

Francesco Santini

Scadenza il 31 marzo

Nessuna deroga al condono edilizio

ROMA — Non ci saranno proroghe per il condono edilizio. La clamorosa protesta dei sindaci del Sud non farà cambiare la legge. Ieri il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, ha ricordato che deve essere rispettata la scadenza del 31 marzo per mettersi in regola, e che non ci saranno deroghe.

Per evitare equivoci e false speranze, il ministro precisa che le iniziative parlamentari di questi giorni, in merito al condono, «non spostano la data per godere della sanatoria»; né il governo ha allo studio altre iniziative in materia. «Si tratta — ha detto Nicolazzi — di una precisazione doverosa, per non illudere tutti quei cittadini interessati al problema e che potrebbero sanare la propria posizione».

La nuova identità di ex br ed ex mafiosi non sarà più pubblicata sulla «Gazzetta»

Il pentito conquista l'anonimato

ROMA — *Per gravi motivi di sicurezza personale i terroristi, i mafiosi e i camorristi pentiti potranno mantenere segreta la loro nuova identità. Non sarà più obbligatoria la pubblicazione del cambiamento di cognome sulla «Gazzetta Ufficiale» (come avviene oggi) e nessuno potrà opporsi al decreto del Capo dello Stato.*

L'amministrazione della giustizia dovrà però fare in modo che il cognome dato in sostituzione sia comunque già largamente diffuso (come, ad esempio, Rossi, Bianchi, Neri, Verdi), per non creare situazioni particolari di imbarazzante omonimia. E per tutelare la loro incolumità saranno particolarmente rigorose le procedure per rilasciare ad altre persone che ne facciano richiesta, i certificati anagrafici dei pentiti con nuova identità.

Sono queste, in sintesi, le principali novità contenute nel disegno di legge del ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli, che è stato varato tre giorni fa a Palazzo Chigi. Il provvedimento, che si prefigge di garantire l'anonimato ai imputati che con le loro indicazioni hanno contribuito in modo determinante alla sconfitta del terrorismo od hanno inferto duri colpi alla criminalità organizzata, entrerà in vigore solo dopo la definitiva approvazione da parte del Parlamento: il testo del progetto governativo, che si compone di due soli articoli, sarà trasmesso alla Camera tra una settimana.

Dovrebbe così risolversi definitivamente il delicato problema connesso all'incolumità dei brigatisti pentiti tornati in libertà. E' un lungo elenco in cui spiccano i nomi di noti personaggi, come Patrizio Peci, Marco Barbone, Paolo Morandini, Carlo Bozzo, Ruggero Volinia, Carlo Fioroni, Marco Pisetta (scarcerato l'altro ieri dopo aver ottenuto la grazia da Cossiga) e Roberto Sandalo. Ad essi dovrebbero fra breve tempo aggiungersene altri come Marco Donat-Cattin e Michele Viscardi.

A sollevare il caso durante la scorsa estate fu proprio Roberto Sandalo, terrorista e poi superpentito di Prima linea: il nuovo cognome, «Ranieri», che intendeva adottare «*per motivi di sicurezza personale*», era comparso sulla «Gazzetta Ufficiale» del 20 luglio '85, stampata in tremila copie distribuite in ogni parte d'Italia.

La pubblicazione vanificò, ovviamente, lo scopo del richiesto mutamento dei suoi dati anagrafici nonostante che lo stesso Guardasigilli avesse riconosciuto la fondatezza delle ragioni che avevano spinto Sandalo a garantirsi una sorta di anonimato (sull'elenco telefonico della capitale figurano ben quattordici Roberto Ranieri) per sfuggire a possibili vendette dei suoi ex compagni di lotta.

Il disegno di legge approvato dal governo contiene due aggiunte agli articoli 155 e 184 del regio decreto numero 123 del 9 luglio 1939, riguardante l'ordinamento dello Stato civile. La prima norma prevede che «*su istanza del richiedente — ove sussistano gravi e accertate ragioni di tutela della sicurezza personale — il ministro di Grazia e Giustizia, acquisito il parere del procuratore generale della Corte d'appello territorialmente competente, può autorizzare l'omissione della pubblicazione della domanda alla quale non è ammessa opposizione*».

La seconda nuova disposizione dispone che «*quando sull'atto dello Stato civile è stato annotato il decreto con il quale il Capo dello Stato ha consentito il cambiamento del cognome per ragioni di tutela della sicurezza personale gli estratti per riassunto chiesti da chi non sia l'intestatario dell'atto possono essere rilasciati dall'ufficiale dello Stato civile previa autorizzazione del procuratore della Repubblica. Nel decreto che consente il cambiamento del cognome deve essere menzionata la necessità dell'autorizzazione, ed essa va annotata nel registro dello Stato civile*».

Il procuratore della Repubblica di Roma Marco Boschi ha giudicato molto positivamente il testo del provvedimento ed ha ricordato che si attuerebbe nel nostro Paese ciò che negli Stati Uniti è già in atto da tempo.

Pierluigi Frana

L'esilio dorato di Baby Doc

Grasse. L'ex presidente a vita di Haiti, Jean-Claude Duvalier, e la sua famiglia alloggiano da ieri mattina alla «Tourillère», una splendida villa con due ettari di parco, piscina e campo da tennis nell'entroterra della Costa Azzurra. Nella lussuosa casa di dieci stanze, affittata da un olandese, «Baby Doc» vive con la moglie, la madre e i sei figli. La prefettura gli ha imposto spostamenti limitati al dipartimento delle Alpi Marittime, cioè da Cannes fino al confine con l'Italia (Telefoto Afp)

E' cominciata ieri a Ivrea, continua oggi a Torino l'esperienza politica nel pci

La nuova partita di Lama

L'ex leader della Cgil non intende presentarsi come un nuovo capo-corrente - Anzi, polemizza con la lettera dei «miglioristi» e si schiera con Natta per sostenere il gruppo di centro al congresso - «Nelle tesi c'è già scritto che il nostro orizzonte è verso la socialdemocrazia europea» - «Io solo come Amendola? L'era degli eroi è finita»

DAL NOSTRO INVIATO

IVREA — Nel pci non farò il capocorrente, ma il riformista sì, e fino in fondo. E' il primo messaggio che Luciano Lama spedisce alle Botteghe Oscure, dopo aver lasciato la guida della Cgil e incominciando a muoversi come leader del partito, per il momento ancora senza un incarico, senza un ruolo, addirittura senza un ufficio dentro il palazzone comunista. *«L'unico ufficio che ho è quello, ormai abusivo, alla Cgil* — scherza Lama —. *Tutto il resto è mistero, nel senso che nessuno sa niente del mio futuro»*.

Ma lui, ha le idee chiare e sembra avere anche un po' di fretta. Chiuso il congresso della Cgil martedì, tre giorni dopo ha colto al volo l'invito del segretario comunista torinese Fassino, che ha combinato una doppia «partecipazione straordinaria» nei congressi di partito a Ivrea e alle Presse di Mirafiori. *«Io sono qui per ascoltare e per capire più che per parlare»*, avverte appena sbarcato alla Olivetti di Scarmagno. Ma alla fine parlerà, eccome. Prima il pranzo in mensa con gli operai — prosciutto e verdure —, la visita alle linee automatizzate del personal-computer, qualche applauso (*«Sei più bello dal vero»*), un mazzolino di mimose e un incontro con il consiglio di fabbrica.

Poi finalmente il Lama «anfibio» esce dal vecchio abito da sindacalista e diventa tutto politico. Per annunciare che continuerà anche nel partito a dire ciò che pensa, per confermare che la socialdemocrazia europea resta l'orizzonte cui deve fare riferimento il pci, soprattutto per «smarcarsi» dall'offensiva della destra interna, che con una lettera alle Botteghe Oscure contesta la legittimità dei congressi comunali di periferia, per scarsa partecipazione. A un mese dal congresso, dunque, ecco la novità: il «destro» Lama abbandona gli altri comunisti del «migliorismo» filosocialista, appoggia e sostiene Natta, pur senza rinunciare alla sua predicazione riformista. Insomma, fa capire che in quel grosso gruppone che si sta formando al centro del partito — e che guiderà con Natta il pci — vuole esserci anche lui, e si dovrà tenerne conto.

«Certe polemiche io non le capisco — spiega Lama, riferendosi alla lettera spedita al vertice del partito dal un gruppo di esponenti della destra —. *Io preferisco stare ai fatti. E i fatti dicono che alle assemblee, oggi, la partecipazione è mediamente un poco superiore a quella dell'ultimo congresso. Certo, se i votanti sono il 15-20 per cento degli iscritti, la quota è bassa, troppo bassa. Ma lo era anche tre anni fa: perché il problema si scopre oggi? Piuttosto è vero che le nostre tesi congressuali, come ha detto anche Occhetto, vanno difese di più, perché nei dibattiti in corso ci sono stati troppi vuoti, attraverso i quali sono passati gli emendamenti. Ma la colpa non è di chi sostiene gli emendamenti, è di chi dovrebbe difendere le tesi e non lo fa»*.

Lama, dunque, sostiene la piattaforma congressuale di Natta e si spinge a giudicare l'emendamento presentato da Luciana Castellina, molto critico verso gli Usa, come «qualcosa di diverso, non un *semplice emendamento ma una vera e propria alternativa*». In più, l'ex capo della Cgil annuncia che non cerca e non vuole, dentro il gruppo dirigente comunista, né collegamenti né apparentamenti. *«Io continuerò a impegnarmi nella battaglia riformista come ho sempre fatto. Essere cresciuto fuori dalle Botteghe Oscure, è un limite, ma anche un vantaggio, perché mi rende comunque un po' diverso dagli altri compagni. Siccome ho il costume di parlare, parlerò. Ma sempre da solo. State bene attenti: da solo. Non cercherò mai prima di sapere come reagiranno gli altri alle mie parole. E tantomeno andrò alla ricerca di sostenitori e mallevadori delle mie tesi»*.

Tutto ciò, per fare cosa? *«Quando parlo di battaglia riformista, intendo prima di tutto una battaglia per fare le riforme* — spiega Lama —. *Ma poi, certo, riformismo significa anche qualcos'altro in Europa, significa un orizzonte comune a quello delle forze della socialdemocrazia occidentale. Questo lo dico da tempo. Ma, oggi, è scritto nelle tesi congressuali del pci. A che cosa credete che noi pensiamo quando scriviamo che ci sentiamo parte della sinistra europea? Per rispondere basta guardare cos'è questa sinistra, chi ci sta dentro. Ad eccezione dei casi particolari dei comunisti spagnoli e portoghesi e del caso preoccupante dei comunisti francesi, tutto il resto è socialdemocrazia e laborismo. Dunque il pci, oggi, vuole fare i conti con la sinistra d'Europa così com'è, come tutti la vedono»*.

Ma un vero riformista, non dovrebbe puntare anche ad una seria riforma delle regole interne di partito? Lama è convinto che un riformatore abiti già alle Botteghe Oscure, e si chiami Alessandro Natta. Spiega: *«La riforma principale è già in atto, ed è ora il diritto. Sta cambiando l'uso che si fa della democrazia interna di partito: e questo è più importante di un programma, perché muta il modo di essere del pci. Ecco il grande merito di Natta»*.

Piuttosto, secondo il vecchio leader della Cgil, qualcosa deve cambiare nel sindacato. *«Vedi, Luciano* — sussurra nei corridoi della fabbrica un operaio comunista di Scarmagno —: *il nostro problema è il dialogo difficile con gli amici della Uil»*. *«Sentimi bene* — gli risponde Lama —: *con gli amici bisogna trovare un sistema per andare d'accordo. Sennò, perché continuiamo a chiamarli amici? Lo so benissimo che tra noi c'è chi preferisce restare solo piuttosto che coabitare con amici scomodi. Ma io dico che sbaglia. Da soli si fa meno fatica, certo, ma si raccoglie meno»*.

Un invito esplicito a cercare l'apertura e il dialogo con gli altri, a cominciare dal psi, distinguendo nettamente tra Craxi e il pentapartito. Dietro, c'è una spinta al pci perché esca da ogni arroccamento, e rompa con la «diversità» berlingueriana, per costruire sul terreno riformista una sinistra di governo. Lama come Amendola, allora? *«Un uomo come Amendola non può avere eredi di nessun genere. E poi, l'età degli eroi è passata, speriamo non ritorni più»*. Piuttosto, un uomo pragmatico e autoironico come Lama se deve cercare ad ogni costo un paragone sembra cercarlo con Giovanni Trapattoni. Sì, proprio l'allenatore della Juve: *«Il Trap fa benissimo ad andarsene* — spiega Lama prima di partire da Scarmagno per un incontro con Carlo De Benedetti —. *Dopo tanti anni e tante avventure, è giusto muoversi. Si cambia squadra, e la partita sembra più affascinante di prima»*. Il pci è avvertito: da Ivrea, la lunga partita di Lama è incominciata.

Ezio Mauro

Le hostess scioperano

St. Louis. Alzano il pugno chiuso le hostess della compagnia Twa in sciopero e in servizio di picchettaggio all'aeroporto

Conferenza nazionale a Taormina in vista del congresso di dicembre

I missini discutono sul Duemila ma guardano sempre al passato

DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA — Tailleur blu con la giacchetta bordata di rosso per le ragazze, maglioni rossi e pantaloni blu per i ragazzi del servizio d'ordine, bandito il nero che compare soltanto nelle pellicce delle signore, proibitissimo il saluto romano, un'organizzazione di tipo manageriale. Così il msi, quarto partito italiano, 400 mila iscritti, riunito al Giardini Naxos per la conferenza nazionale preparatoria del congresso di dicembre, cerca di accreditare l'immagine di una formazione politica liberatasi dalla liturgia di un lugubre passato, di un partito che proclama di guardare al Duemila e di cercare consensi per la costituzione di una grande destra, passando *«dalle proposte al confronto»*.

Pura operazione di facciata? Tre giorni di dibattito, alla presenza di 700 delegati, forniranno forse qualche indicazione. Certo il richiamo del passato è forte, talora dominante nel gruppo dirigente più anziano. E un significativo esempio lo offre subito Pino Romualdi, favorevole alla politica del confronto purché non snaturi l'identità del movimento. Romualdi ricostruisce in modo analitico le origini e la storia del partito, i legami culturali con il fascismo. Una relazione tanto prolissa che un delegato tra il pubblico si lamenta: *«Ma qui si deve parlare dell'Italia di domani non di quella di ieri. Basta, voltiamo pagina»*.

Ma bisogna dire che una presa di posizione così critica è rimasta isolata. In realtà il fascismo come fonte, radice, matrice di un'esperienza politica, il fascismo che sentiamo addirittura definire da Maurizio Gasparri, presidente della Fuan, la Federazione universitaria missina, *«il più grosso movimento di modernizzazione che abbia avuto il Paese»*, continua ad essere per la generazione di mezza età e anche per quella più giovane un insostituibile punto di riferimento benché talvolta storicamente datato.

La generazione di mezza età e quella dei giovani (gli iscritti al Fronte della gioventù sono 47 mila) chiedono strumenti di intervento più moderni, modelli culturali che permettano di interpretare e soddisfare i bisogni emergenti nella società civile che si trasforma in modo molto rapido. L'on. Ugo Martinat sottolinea l'opportunità di una maggior sensibilità del partito ai problemi dell'industria; l'on. Tomaso Staiti, attorno al quale si coagula una delle opposizioni ad Almirante, proclama che il msi potrebbe conquistare sei milioni di voti se badasse con maggior attenzione alle trasformazioni che avvengono nel settore informatico. L'on. Pino Rauti parla di immigrazione e di droga.

Ma quando si chiede a costoro quali modelli, quali valori essi suggeriscono, si ricevono risposte che non brillano per la modernità. O si fa riferimento ai 18 punti della Carta di Verona, o si richiamano forme non ben precisate di cogestione nelle fabbriche, o il corporativismo (anche se l'onorevole Baghino Villanis lo ripropone nella veste più aggiornata del governo dei tecnici), o si citano per altri aspetti il costituzionalista tedesco Karl Schmitt, che fu presidente nel Terzo Reich dell'associazione dei giuristi, o Céline Evola, o Pound. *«Almeno* — dice Rauti — *noi mettiamo in mostra i nostri grandi vecchi e apriamo il dibattito. Augusto Del Noce, Massimo Cacciari sono nostri interlocutori»*. I due filosofi però, benché invitati, non sono presenti a Taormina.

C'è chi rileva che, nonostante questi limiti, il msi cresce, in particolare fra i giovani. *«Merito anche* — dice Gasparri — *della diffusione della nostra editoria»*. *«Il nostro anticonformismo paga»*, dice Gianfranco Fini, presidente del Fronte della gioventù, e recuperando temi cari anche all'ultrasinistra afferma: *«Il sistema di libertà previsto dalla Costituzione è in gran parte formale, manca l'autentica partecipazione, noi cerchiamo di favorirla»*.

Tra nostalgie e propositi di rinnovamento cerca di muoversi Almirante. *«Un autentico mediatore, quasi se mancasse»*, dice Franco Servello, vicesegretario del msi. La sensazione diffusa è che al prossimo congresso Almirante finirà per il succedere a se stesso, anche se il problema della sostituzione ormai dovrà porsi in tempi non lontani. Intanto qui in Sicilia il segretario del msi cavalca la protesta dei piccoli proprietari condannati per abusivismo edilizio. E' metodo molto pragmatico e demagogico, che assicura il consenso. Il msi non è estraneo a questi metodi. Certi successi si spiegano anche così. E il 22 giugno qui ci saranno le elezioni regionali.

Clemente Granata

Formica chiede indagine parlamentare sull'Opus Dei

Un violentissimo attacco all'Opus Dei viene dal capogruppo socialista a Montecitorio Rino Formica. In una intervista a *«Panorama»*, l'esponente socialista accusa l'Opus Dei di avere *«in comune con la mafia»* la *«segretezza»* e con la massoneria *«la riservatezza, i vincoli e credo anche i riti»*.

«Quando un'organizzazione come questa (ove non religiosi, cioè laici, con vincoli specialissimi — dice —, *allora si pone la stessa questione già emersa ai tempi della P2 e cioè il conflitto tra l'obbedienza allo Stato e la fedeltà a un giuramento che è fuori dalle regole dello Stato»*.

Le critiche sui congressi locali

Risposta sull'«Unità» alla lettera misteriosa della destra comunista

ROMA — Soltanto stamattina, sull'*Unità*, sarà risolto il giallo della lettera che ha portato una insolita *suspence* nel dibattito congressuale del pci. Il quotidiano comunista pubblicherà la presa di posizione firmata da alcuni esponenti (sembra non più di dieci) della «destra» interna, con una risposta stilata dalla presidenza della «commissione dei 77», quella che ha elaborato le tesi per le assise di Firenze. La «fronda» nel comitato centrale è guidata da Napoleone Colajanni, dal presidente della Regione Emilia-Romagna Lanfranco Turci, dal parlamentare europeo Guido Fanti, dallo storico Rosario Villari e avrebbe raccolto altre significative adesioni, fra cui Carlo Castellano e Carlo Galluzzi.

L'«ala migliorista» del pci, come viene definita dalla sinistra ingraiana, è partita all'attacco con questa lettera, che prende spunto dalla scarsa partecipazione ai congressi locali, compresi quelli emiliani, per criticare l'impostazione di tutto il dibattito in vista dell'appuntamento di Firenze.

Doveva restare un documento segreto, interno a Botteghe Oscure, ma le indiscrezioni di questi giorni avrebbero convinto la direzione dell'«Unità» a pubblicarla. Sul contenuto della lettera ci sono state varie smentite degli interessati, che soprattutto escludono di aver chiesto l'invalidazione dei congressi emiliani svoltisi con il 7 per cento degli iscritti.

Le critiche della lettera puntano, oltre che sulla scarsa partecipazione dei militanti al dibattito, sull'andamento troppo spostato «a sinistra» dell'intero confronto, caratterizzato da una massiccia adesione agli emendamenti anti-nucleari o anti-Usa di Bassolino, Mussi e della Castellina. Di qui la richiesta ai vertici di Botteghe Oscure di «raddrizzare» il confronto, anche con l'eventuale convocazione di un nuovo comitato centrale prima del 9 aprile, quando a Firenze inizierà il congresso nazionale.

Dopo la pubblicazione di questo documento il dibattito nelle federazioni comuniste subirà certamente un'impennata di vivacità, anche perché l'ultima tornata di congressi riguarda le città più importanti, dove si concentrano migliaia di iscritti.

Motorizzazione civile: finiti gli scioperi

ROMA — Il personale della Motorizzazione civile riprende le attività. Lo ha deciso l'assemblea nazionale del sindacato autonomo motorizzazione civile Samc, constatata la disponibilità del governo e del ministro dei Trasporti ad una rapida soluzione delle rivendicazioni in atto.

L'assemblea ha comunque deciso di mantenere lo stato di agitazione

Palermo, dopo il dossier in mano ai giudici

La rivolta dei massoni «I mafiosi li cacciamo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — *«Quella gente lì con noi, con la vera massoneria, non ha niente a che dividere»*. Così si sfoga a Palermo un giornalista (preferisce non esser citato) autore anche di un libro sui massoni e promotore, in città, di convegni e vari spunti culturali ispirati alle logge.

«Altro che mafiosi — aggiunge — *quando uno ha il più piccolo incidente con la magistratura viene cacciato d'autorità o decide lui stesso di mettersi in sonno in attesa di chiarire la propria posizione. Eppoi, prima di essere ammessi, gli aspiranti sono sottoposti ad indagini scrupolose sulla loro moralità»*.

La massoneria è profondamente radicata a Palermo e in quasi tutta la Sicilia (zone di grande espansione sono Trapani, Agrigento e Caltanissetta ma pure Messina e in parte Catania) dove Garibaldi ottenne subito il suo entusiastico appoggio dopo lo sbarco a Marsala alla testa dei Mille. Il generale, del resto, era Gran Gerofante del rito di Misraim e Memphis fondato da Giuseppe Balsamo conte di Cagliostro.

La «vera» massoneria, la sola riconosciuta dalle logge di Inghilterra e d'America, cioè quella di Palazzo Giustiniani, a Palermo è retta dall'avvocato Massimo Maggiore che è Gran Maestro aggiunto del Grande Oriente il cui numero uno in Italia è Armando Corona. Maggiore nella gerarchia viene subito dopo Corona. *«Dopo la scissione di Piazza del Gesù anche a Palermo proliferarono logge e loggette con gente che quasi sempre continua a scambiare tuttora i gradi della massoneria con quelli del potere, tipo generali e colonnelli, e questo è un errore enorme, è un fatto deviante»* dice un architetto massone chiedendo pure che il suo nome *«in questo momento»* non venga fatto.

Quando nel 1973 il Gran Maestro Salvini pose fine alla scissione di Piazza del Gesù e si riunì con il Grande Oriente, molti gruppi massonici si sbandarono compresi quelli che a Palermo si erano trovati per decenni contrapposti alla loggia del Grande Oriente che qui ha sede in piazza Verdi accanto al teatro Massimo ed alla quale hanno tradizionalmente aderito avvocati, medici, magistrati, militari, possidenti.

Le logge rimaste fuori dall'orbita di Palazzo Giustiniani, tuttora non riconosciute e tra le quali è quella di via Roma, a Palermo hanno sedi anche in piazza Croci e nei pressi della Cattedrale. Ma i «veri» massoni non le hanno mai prese molto sul serio: *«Si tratta soltanto di gente che si è autoproclamata discendente dalla loggia di Piazza del Gesù»* spiega con una smorfia il giornalista-massone.

La massoneria ufficiale peraltro a Palermo non s'è mai nascosta. I giornali locali pubblicano spesso, quando muore un «fratello», i necrologi con le scritte tipiche dell'ordine massonico. Nell'aprile del 1983, presente anche Armando Corona, nell'aula magna della facoltà di ingegneria si svolse un convegno sul tema *«La massoneria nel mondo moderno»* e nell'ottobre scorso, nel teatro Golden, è stato organizzato un incontro su *«Massoneria e musica»*. Niente di occulto, nessun mistero.

Ben diverso ovviamente il discorso su casi che nel recente passato hanno occupato le cronache dei giornali come quello della «Camea» un'organizzazione massonica costituita a Palermo nel 1979 dal medico Michele Barresi e messa in relazione con lo scandalo Sindona. Nella sede della «Camea» in via Isidoro La Lumia a due passi dal teatro Politeama ci si occupò forse di alcuni aspetti legati al simulato rapimento di Michele Sindona nell'estate del 1979. E la P2 fece spesso capolino a Palermo attraverso alcuni personaggi come il funzionario regionale Salvatore Bellassai che ne sarebbe stato responsabile per la Sicilia e la Calabria, l'ex assessore comunale democristiano il medico Salvatore Galante, il funzionario regionale Paolo Matassa, il commerciante Giuseppe Attinelli. L'ex questore di Palermo Giuseppe Nicolicchia fu accusato a sua volta di aver chiesto l'iscrizione alla P2 nel 1974.

Antonio Ravidà

Difesa spaziale Craxi chiede nuove verifiche

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha presieduto ieri a Palazzo Chigi una riunione del comitato istituito per l'esame degli aspetti connessi con il problema della partecipazione italiana alla fase di ricerca della iniziativa di difesa strategica americana. Vi hanno preso parte i ministri degli Esteri Andreotti, della Difesa Spadolini, del Tesoro Goria, delle Partecipazioni statali Darida, della Ricerca scientifica Granelli e il sottosegretario Amato.

Il Comitato ha preso atto favorevolmente degli esiti dell'istruttoria condotta dallo speciale gruppo di lavoro ed ha disposto ulteriori approfondimenti per la verifica delle complessive condizioni in grado di garantire i benefici tecnologici e scientifici all'industria italiana. Queste nuove verifiche dovranno consentire la definitiva posizione italiana, prima che il governo riferisca in materia al Parlamento.

Si è anche discusso della partecipazione italiana al progetto Eureka e delle politiche di sostegno che si rendono necessarie per realizzarla con efficacia.

Ora di religione

(Segue dalla 1ª pagina)

avvalersi o non avvalersi è un diritto, non un dovere — ci ha detto il sen. Covatta — *quindi le alternative sono tre, non due*». Era sembrato che il ministro fosse contrario all'ipotesi di «*non scelta*», cara alle minoranze, e soprattutto agli evangelici. Ieri pomeriggio è giunta una precisazione parziale: ma anche questo problema resta aperto, in attesa di una definizione più chiara, che stabilisca se c'è il diritto di non seguire né l'ora «cattolica» né quella «alternativa».

Se il quadro è tutt'altro che limpido in questo campo, la situazione non è migliore per la scuola materna. Il Concordato, e l'Intesa firmata dalla Falcucci e dal presidente della Conferenza episcopale card. Ugo Poletti, il 14 dicembre 1985, sancivano l'ingresso dell'insegnamento religioso nelle scuole materne: una novità rispetto al Concordato del '29. La discussione è cresciuta di intensità, man mano che ci si accorgeva delle implicazioni di questo principio. Implicazioni che sembrano tanto gravi al sen. Covatta da fargli chiedere *«di verificare la disponibilità della controparte a rinegoziare l'Intesa, che così com'è pone problemi pedagogici non risolvibili»*.

L'Intesa parla di due ore settimanali nelle materne, *«frazionabili»* in periodi più brevi quotidiani. La regola dell'avvalersi o non avvalersi vale anche per le materne, ma la sua applicazione pratica «diventa problematica, perché in quell'ordine di scuola non esiste la divisione dell'orario. Il ministro d'altronde non sembra intenzionato a riaprire il problema con i vescovi (che ammettono le difficoltà pratiche collegate alla religione nelle materne).

E d'altronde non si tratterebbe di ridiscutere solo l'Intesa: l'insegnamento della religione cattolica, nelle scuole di ogni ordine e grado è sancito dall'art. 9 del Concordato, firmato il 18 febbraio 1984 dal presidente del Consiglio Craxi e dal segretario di Stato Casaroli. Anche per questo non sembra praticabile la proposta, avanzata da alcuni senatori, di demandare agli insegnanti, nella loro autonoma scelta, di fornire o meno *«orientamenti religiosi»*. La Conferenza episcopale sta già lavorando per preparare programmi e corsi di formazione per le «materne» e le elementari.

Marco Tosatti

BOLZANO — Una evasione fiscale per parecchi miliardi di lire è venuta alla luce a Bolzano, a conclusione di un'inchiesta avviata un anno fa dalla Guardia di Finanza in collaborazione con la polizia doganale tedesca.

La Procura della Repubblica sta attualmente vagliando la posizione di Jakob Florian Trenker, commerciante di materiale cine-fotografico e figlio del noto regista ultranovantenne Luis Trenker, indiziato di vari reati come contrabbando.

I duplicati della fede

(Segue dalla 1ª pagina)

una richiesta di esonero, prevista dal vecchio Concordato. E ciò condurrebbe a una indubbia forma discriminante. Lo stesso primo comma dell'art. 9 del nuovo Concordato esige l'osservanza dei *«termini previsti dalla Costituzione»* repubblicana. Sia pertanto riconosciuto il diritto di non rispondere al quesito.

Questo tema si connette all'altro della attività definita *«alternativa»*. Cosa dovranno (o piuttosto, vorranno) fare coloro che non intendono avvalersi dell'ora di religione? Su questo punto, si naviga ancora nell'incertezza. L'ultima uscita del ministro Falcucci in Senato è piuttosto allarmante. Dopo che la sua infelice circolare n. 368 aveva genericamente parlato di *«ogni opportuna attività culturale e di studio con l'assistenza degli insegnanti, escluse le attività curricolari comuni a tutti gli allievi»*, oggi la Falcucci sostiene che l'insegnamento alternativo dovrebbe *«essere omogeneo rispetto alla religione, anche alla luce del riconoscimento, in sede concordataria, del valore della cultura religiosa»*. (Ma il ministro non dice che il Concordato parla di *«cultura religiosa»* esclusivamente in rapporto ai *«principî del cattolicesimo»*!). Essa richiama poi la legge n. 517 del 1977, la quale parla soltanto di *«attività scolastiche di integrazione»*. Par di capire che l'ora alternativa si ridurrebbe così a una specie di duplicato o appendice dell'insegnamento della religione cattolica. E chi non ha scelto di avvalersi di tale insegnamento sarebbe costretto a inghiottire questo curioso surrogato. Eccoci di fronte a un'altra innegabile discriminazione: tanto più se questa ora fosse da reputarsi obbligatoria. Tutto è ancora da discutere. E non vorremmo che la serietà del problema sfuggisse all'attenzione del Parlamento e della pubblica opinione.

Resta un'ultima questione, che all'atto pratico rivelerà ostacoli difficilmente sormontabili. Come potrà collocarsi nell'orario, specialmente delle scuole elementari e soprattutto di quelle materne, ma anche delle medie inferiori e superiori, l'insegnamento della religione cattolica, senza dar luogo a più o meno gravi situazioni discriminanti? L'unica soluzione accettabile sembra essere quella di collocarlo, come ogni altra disciplina facoltativa, extracurricolare, *fuori del quadro orario*. Questa sembra dover essere la richiesta minima, l'unica via d'uscita dal *«pasticciaccio»*, irto di contraddizioni, posto in essere da chi ha dimenticato la grande esortazione del Vangelo a dire nel modo più chiaro: sì, sì; no, no. In questo senso l'Intesa Falcucci-Poletti dovrà essere ridiscussa, interpretata, chiarita.

A. Galante Garrone

L'unità dell'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

nella sua controproposta di fine febbraio. Ha cioè dichiarato di non potere nemmeno discutere la questione degli armamenti nucleari francesi e inglesi; e ha chiesto *«uguali diritti»* americani e sovietici per i missili di corto raggio, proponendo varie ipotesi per una loro limitazione. Andando poi incontro alle preoccupazioni giapponesi (e cinesi), Reagan ha proposto anche che le riduzioni dei missili di medio raggio si applichino, in vario modo, oltre che all'Europa, anche all'Asia. E' proprio questa posizione negoziale americana, una volta tanto «indurita» soprattutto dall'Europa, che ha provocato le aspre critiche di Gorbaciov, tanto da mettere in forse lo stesso vertice.

Il negoziato riprenderà comunque a Ginevra l'8 maggio. I rischi sono molti: tra essi, c'è anche quello di una rottura del fronte europeo. Se Gorbaciov si rimangiasse — è accaduto altre volte — le sue critiche a Reagan, e accettasse di ridurre o ritirare i missili tattici (si sono già avuti segnali da Mosca in questa direzione), continuando però a esigere il congelamento delle armi nucleari inglesi e francesi, i «quattro grandi» europei potrebbero dividersi. Qualcuno teme che possano esservi pressioni del governo italiano (il più favorevole dei quattro all'opzione zero) sulla Francia e sulla Gran Bretagna per indurle a *«rivedere la loro posizione»* e a *«non mettersi controcorrente»*: sono, queste, espressioni già attribuite al nostro ministro degli Esteri dopo la recente, contrastata riunione dei 12 all'Aia. Finora comunque l'Italia appoggia il piano Reagan, come gli altri europei. Quanto alla Germania, che ha appena concluso un accordo di cooperazione con la Francia nel settore delle «armi nucleari pre-strategiche» (queste altro non sono che i missili di corto raggio francesi), non vorrà certo creare difficoltà all'alleato preferenziale: anche l'«ombrello» francese è importante per Bonn.

Non sarà comunque facile coordinare le posizioni degli europei, e le esigenze europee con quelle americane: per l'America gli euromissili sono oggi meno importanti e potrebbero essere un'utile merce di scambio in un negoziato globale. Uno sfaldamento del fronte europeo bloccherebbe di fatto il negoziato: questo dovrebbe invece poter andare avanti anche se emergesse una posizione europea dura, ma compatta. Mosca ha già dimostrato di saper rispettare la durezza. E Gorbaciov non affosserà tanto facilmente il negoziato strategico.

Arrigo Levi

le opinioni del sabato

L'On. grammatica

TRISTANO BOLELLI

Nel mondo di Orwell fu un giorno imposto di adoperare l'indicativo presente e di escludere il modo congiuntivo, il tempo futuro e i verbi cosiddetti servili (*potere, volere, dovere* non usati in modo assoluto). Così una frase come per esempio quella che compare nell'articolo 264 del nostro codice civile, al comma 2 che suona *«Il tribunale con provvedimento in camera di consiglio, su istanza del pubblico ministero o del minore che abbia compiuto i 16 anni di età, può dare l'autorizzazione per impugnare il riconoscimento»* eccetera doveva suonare come *«Il tribunale con provvedimento in camera di consiglio, su istanza del pubblico ministero o del minore* dal compimento del sedicesimo anno, ha facoltà *di dare l'autorizzazione per impugnare il riconoscimento»* eccetera. Invece di *«Se uno commette una determinata azione* sarà perseguito *a norma di legge»* si doveva dire *è perseguito* a norma di legge. Un *«Salvo che dalla legge risulti diversamente»*, diventava *«Salvo che dalla legge risulta diversamente»*. Se il primo esempio poteva andare con una trasformazione da frase verbale a frase nominale e il secondo cominciava a zoppicare, il terzo era un vero spoposito: ma nel mondo di Orwell non era considerato tale.

Non a questo punto siamo arrivati in Italia perché fortunatamente — secondo una notizia che ci è pervenuta — la presidente della Camera ha inviato a tutti i parlamentari una lettera con un libriccino intitolato *Formulazione tecnica dei testi legislativi. Regole e raccomandazioni* in cui l'uso dell'indicativo presente e l'esclusione del modo congiuntivo, del tempo futuro e dei cosiddetti verbi servili sono soltanto raccomandati. Si tira un sospiro di sollievo ma non si può fare a meno di domandare se si vuole mandare a lezione di grammatica generativo-trasformazionale i parlamentari. Ma non sarebbe meglio raccomandare chiarezza e brevità piuttosto che invitare a scardinare le regole dell'italiano?

Così come sarebbe meglio che la lingua fosse assunta in tutte le sue potenzialità espressive ma a patto che i cittadini capiscano che cosa sono chiamati a rispettare, fuori da tortuosità devianti, da inghippi linguistici che neppure gli addetti ai lavori comprendono, come se la legge non dovesse essere intesa da tutti gli abitanti di questo benedetto Paese che ha tante cose da fare prima di tentare di abolire i congiuntivi, i futuri e i verbi servili, a meno che per questi ultimi non dia noia tale qualificazione e non si formi perciò un comitato per la liberazione dalla schiavitù non già dell'uomo, come si dovrebbe, ma di una classe di verbi.

Non verrà in mente un giorno a qualcuno che, per semplificare, tutto venga espresso col verbo all'infinito: io *andare*, io *mangiare*, io *amare*? Così una volta si prendevano in giro gli stranieri che non sapevano la nostra lingua e i loro interlocutori italiani. Ma non si potrà anche pensare che quelle regole e raccomandazioni mirino a limitare il numero veramente esorbitante delle leggi presentate al Parlamento? In questo caso esse sarebbero viste con occhio un po' più benevolo.

A scuola da Narciso

LUCIANO GALLINO

Da qualche tempo si vanno moltiplicando le riviste che offrono consigli di grande utilità pratica. Con il loro aiuto diventa agevole far fronte a problemi che finora ci arrecavano non pochi fastidi. Per dire: come affittare in tempo per le vacanze una villa in Sardegna o in Spagna a dieci milioni il mese; dove trovare autentici sigari cubani da quindici dollari il pezzo; come affermare la nostra mascolinità o femminilità accostando abilmente alcuni capi d'abbigliamento da pochi milioni l'uno; a quali soddisfazioni e inconvenienti si va incontro passando dalla Ferrari alla Porsche, o viceversa.

* *

Dinanzi a tale fenomeno di costume, attestato dalle decine di migliaia di copie complessivamente distribuite da tali riviste, si possono imboccare varie strade. Quella dell'ironia facile, posto che parecchi lettori di queste fascinose pubblicazioni si incontrano anche in treno e in ufficio, in autobus e nell'anticamera del medico di famiglia, e non tutti hanno l'aria di viaggiare in Ferrari o di farsi fare le camicie dal miglior indirizzo di Londra. Né si vede come potrebbe essere altrimenti, considerata la sproporzione tra la tiratura necessaria per sopravvivere a pubblicazioni così costose ed il numero di persone che dispongono, non diciamo del denaro, quanto del tempo per dedicarsi con la cura necessaria agli assillanti problemi di cui sopra. Oppure la strada di un moralismo non meno facile: come, abbiamo circa tre milioni di disoccupati, milioni di famiglie scoprono nuove povertà, ed una pubblicità sempre più insistente sollecita la minoranza che se lo può permettere a spendere a piene mani pacchi di denaro, sulle cui origini si potrebbero pure nutrire alcuni dubbi.

Personalmente ho scelto la strada del rimpianto. Rimpiango che quello che è stato felicemente chiamato da uno storico delle idee (Paul Zweig) l'individualismo sovversivo, ovvero l'eresia dell'amore di sé, sia caduto così in basso. Per un lungo periodo l'individualismo ha avuto una funzione solamente sovversiva, poiché servì ad allentare l'abbraccio soffocante della piccola comunità, della chiesa di paese, della famiglia, del potentato locale, della cultura tradizionale. E' stato insomma un fattore di innovazione e di progresso, spingendo masse di individui ad intraprendere nuove vie del pensiero e dell'azione.

* *

La sua parabola discendente ebbe forse inizio quando, infranti i legami della tradizione, si scoprì che l'individualismo serviva poco al fine di sostituire a quest'ultima la cultura che sarebbe dovuta essere il suo successore naturale; voglio dire la cultura della convivenza civile, quella che insegna come agire razionalmente pensando all'interesse pubblico prima che al proprio, nella ferma convinzione che questo è anche il modo migliore per difendere gli interessi propri. Può darsi che all'individualismo, alla cultura dell'io, una volta esaurita la sua funzione di rottura della tradizione, non si potesse richiedere altro. Ma vederlo finire in questo modo, tra mascelle volitive, piatti tipici e ombelli firmati fa davvero tristezza.

Le divisioni del Papa

SERGIO QUINZIO

I vescovi delle Filippine hanno avuto un ruolo determinante nella caduta del dittatore Marcos: sono loro che hanno spinto il popolo alla disobbedienza civile e appoggiato i generali ribelli. In alto, a Roma, la cosa non poteva non suscitare compiacimento e preoccupazione insieme.

Compiacimento, perché il popolo filippino, l'unico omogeneamente cattolico nel continente asiatico, si è stretto compatto intorno ai suoi pastori; perché così è stato cancellato un regime iniquo ed è stato scongiurato un bagno di sangue. Preoccupazione, perché l'episcopato locale ha deciso senza consultare Roma, né direttamente né tramite il nunzio apostolico; perché così la Chiesa rischia l'accusa di far politica e si crea un precedente che potrebbe avere pericolosi imitatori in America Latina. Certo ormai la Chiesa filippina è cooptata nella nuova direzione politica del Paese.

Compiacimento e preoccupazione, o preoccupazione e compiacimento, ha dunque espresso il Papa al cardinale Sin giunto in visita al sacro Soglio.

Il problema che improvvisamente si ripropone oggi alla Chiesa è in realtà vecchissimo. La Chiesa torna infatti, quando nessuno più lo riteneva possibile, al ruolo che ebbe lungo tanti secoli: incoronando imperatori, sostenendo magari l'uno contro l'altro maestà cristiane e cattolicissimi, sottraendo con la scomunica i sudditi al dovere di obbedire al sovrano, decretando, come ancora nella Venezia di Paolo Sarpi, l'interdetto. Oggi, la Chiesa è un interlocutore politico di primaria importanza in Polonia come in numerosi Paesi latino-americani, è chiamata a dirimere controversie internazionali, con le sue Conferenze episcopali critica severamente la politica anche economica dei governi, com'è accaduto recentemente in Nord-America. Anche da noi, quando si parla di mafia, o di terrorismo, o di camorra, il nome di almeno un vescovo emerge come punto di riferimento.

Se può accadere questo è, mi pare, perché si ripresenta sempre più spesso in qualche contrada non necessariamente periferica del mondo una situazione analoga a quella dei secoli bui seguiti al crollo dell'impero romano. La Chiesa si trova anche oggi automaticamente investita, in assenza di un ordine stabile e riconosciuto, di compiti di «surrogazione» dei poteri civili. E' implicita del resto, nella sua autoconsiderazione, la convinzione di poter far meglio di altri, naturalmente in attesa che altri vengano, capaci di fare altrettanto bene. Ma le migliori intenzioni, si sa, attuandosi perdono molta della loro purezza.

Una frase detta dal Papa al cardinale Sin è illuminante: *«La Chiesa non deve avere potere»*. L'ideale sarebbe infatti che l'autorità morale della Chiesa si imponesse di per sé alle coscienze, senza bisogno di interventi diretti, di scelte politiche. Ma la voce della Chiesa non è di fatto la Voce del Battista nel deserto, né quella del Profeta venuto dalla Galilea. La Chiesa è da quasi due millenni una poderosa società gerarchica, che scambia ambasciatori e nunzi con le potenze del mondo.

L'ambiguità, stando così le cose, è ineliminabile. La Chiesa è l'annunciatrice del Regno di Dio, ma è anche un regno mondano fra gli altri. Dunque non può che veleggiare prudentemente fra compiacimenti e preoccupazioni.

PERCHE' DOMINA LA CAMPAGNA ELETTORALE IN FRANCIA

Mitterrand, l'ambiguo Cesare

Intervista con Paul Thibaud, direttore di «Esprit»: «Ha rubato il programma alla destra, ma proclama: "Sono il governo dei poveri"» - Maestro nel gestire le mitologie: «Questa volta non ci faremo cacciare dalla camera del potere» - I francesi, che ricordano Giscard e i diamanti di Bokassa, non gli chiedono sincerità, ma dignità: «E ne ha molta, anche quando mente»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — L'occhio infervorato, la frase tagliente, l'incedere sicuro. François Mitterrand festeggia in questi giorni una sorta di seconda incoronazione. Le legislative sono alle porte e già si rallegra all'idea della tormenta, quasi non avesse atteso altro per cinque anni. Ha la spavalderia di un uomo innamorato, che non deve render conto dei propri amori ed è elegante senza sforzi. Dà l'impressione di essere indifferente al tempo, lui che non usa metter l'orologio al polsino. Ed è su di questa campagna elettorale che molti definiscono banale ed invece è contorta, spigolosa, e gravida di incognite. I francesi saranno magari stanchi della politica ma sono come stregati da quest'uomo che della politica è letteralmente innamorato e con tanta più ostinazione ha ricominciato a corteggiarla quanto più chiusi apparivano i suoi orizzonti. Negli ultimi tre anni il suo volto era ingrigito, la retorica contratta. Era il tempo in cui imitava De Gaulle senza riuscirci, per nascondere gli errori della sinistra e le proprie incongruenze.

Ma ora vive una bizzarra metamorfosi e conosce l'euforia di chi può finalmente essere se stesso. Glielo permette la crisi della Quinta Repubblica, che l'Eliseo ha volutamente anticipato il giorno in cui ha annunciato che un presidente gaullista può tranquillamente «coabitare» con una maggioranza parlamentare ostile, non più subordinata. E' da allora che Mitterrand assapora la sua madeleine proustiana: i giochi e gli intrighi della Quarta Repubblica sono un alimento che sa come masticare.

E' il suo momento e i socialisti ne profittano. *«E' il re-padre*, mi dice lo scrittore André Glucksmann, *che non sente il bisogno di giustificare i propri misfatti. E tutti gli altri sembrano figli impacciati, che non riescono a compiere il necessario parricidio»*. Ed è vero che Chirac è spiazzato, Giscard monotono. L'unico che regge il paragone è Raymond Barre: *«L'altro re-padre*, continua Glucksmann, *ma con la variante che Barre dice: "Io non ho da giustificarmi perché non ho cambiato mai"»*.

Resta da capire il senso di questa danza attorno all'idolo che si chiama politica. Come sia avvenuta la metamorfosi dell'immagine presidenziale e quella del suo partito. E che aspetto abbia la Francia che si prepara a votare con animo sdoppiato e vuol non tanto cancellare la divisione fra destra e sinistra, ma preservare l'uno e l'altro schieramento, combinandoli. La conversazione più interessante che ho avuto in proposito è quella con Paul Thibaud, direttore della rivista *Esprit*, finissimo osservatore della Francia che cambia e di quella che resta: la Francia inestirpabile, nascosta nelle pieghe della storia.

«In realtà — mi dice — *è grazie al doppio linguaggio che Mitterrand trionfa nei sondaggi e sa essere il direttore d'orchestra della campagna. E' grazie al suo innato talento dell'ambiguità. E non c'è da meravigliarsi se la destra adesso è spiazzata: Mitterrand non solo le ha rubato il programma, ma lo ha addirittura realizzato. Ha ridotto i salari, promesso di diminuire le tasse, ha favorito i profitti delle imprese, i guadagni in Borsa e le televisioni private. E al tempo stesso ha l'impudenza di dire: "Io sono il governo dei poveri contro i ricchi, rappresento la Francia oppressa". Mitterrand è un uomo che sa gestire a perfezione le mitologie. Soprattutto quando parla della sinistra e rievocando il Fronte Popolare risveglia la sindrome della marginalizzazione, così forte nella gauche. Quando dice: "Questa volta non ci faremo cacciare via dalla camera del potere". L'ambiguità gli consente di essere presente su tutti i fronti»*.

Eppure è vero che la sinistra ha governato raramente da sola.

«A ben vedere è vero solo nel '36, al momento del Fronte Popolare. La verità è che una frazione decisiva della sinistra è stata sempre al potere. Parlo della borghesia repubblicana che nella Terza Repubblica si è identificata in Jules Ferry, in Gambetta, e nella Quarta in Herriot, Clemenceau, Mendès. E in Mitterrand. E' una borghesia che ha determinato la storia di Francia, che ha forgiato la Repubblica e dal 1900 ha preso le distanze dalla tradizione socialista».

Non è dunque in nome del socialismo che Mitterrand piace.

«No. Mitterrand ha utilizzato i miti socialisti e l'Unione della sinistre l'ha rifatta attorno alla borghesia repubblicana, che era il suo vero punto di riferimento. Il suo è quello dei suoi fedeli nella Convenzione — Roland Dumas, Robert Badinter, Charles Hernu — assieme ai quali ha rifondato il partito socialista nel '71. La borghesia repubblicana era stata emarginata durante la Quinta Repubblica (come la democrazia cristiana, d'altronde) e aspirava a una rivincita, anzi a una vendetta. La molla della rivincita è fortissima in Mitterrand. E' la molla che lo ha fatto vincere nell'81, perché evidentemente la gente non ama i fautori dell'autocritica, stile Mendès o Rocard. In altre parole: la tradizione socialista è del tutto minoritaria, nel partito. Prenda un personaggio come Pierre Mauroy, l'ex primo ministro. Non è un mitterrandiano, non ha il feroce gusto del potere che hanno i mitterrandiani. Del potere lui se ne infischia, appunto perché la sua matrice è socialista».

Però nell'81 era molto forte la retorica socialista classica.

«Era forte perché Mitterrand, in un primo momento, si è sbagliato. Aveva preso il potere nel partito socialista con l'idea di conquistare l'Eliseo e quando ci è riuscito ha creduto che la sinistra fosse diventata maggioritaria nel Paese. Il che era falso. I francesi volevano solo scacciare Giscard. L'ora della verità è sopraggiunta nell'83, quando Mitterrand ha dovuto scegliere il rigore e rompere con le ideologie. E' a quel punto che il socialismo è morto in Francia. O meglio è tornato alle sue radici repubblicane, che sono un misto di retorica e conservatorismo. D'altronde non vedo come potrebbe essere diversamente: la Francia non è la Germania e nemmeno l'Inghilterra: il socialismo è arrivato a rimorchio di una borghesia liberale potente, che aveva già fatto e sofferto la sua rivoluzione».

Ma se così stanno le cose, che cos'è questo partito socialista che raccoglie il 27-30 per cento?

«Non è un partito socialista all'europea. Assomiglia a una piramide capovolta, che poggia sulla sommità. Alla base c'è Mitterrand e il partito è composto di suoi associati. D'altronde è stato sempre così. Il partito socialista è sempre stato dominato e per quattro volte si è ricostituito attorno a leader carismatici — a Jaurès, a Blum, a Mollet, a Mitterrand — cambiando completamente pelle. E i nuovi uomini li ha sempre cercati in occasioni di grandi crisi o di sconfitte: nel 1920 al momento della rottura con i comunisti, nel 1940, nel 1969. Mitterrand è il più napoleonico dei quattro leader, il più cesarista. Cosa diceva Cesare, alle sue truppe ammutinate? "Tornate pure a casa, ma cosa diventerete quando non sarete più soldati di Cesare? Diventerete delle nullità". Oggi Mitterrand parla allo stesso modo, sicuro com'è che la "coabitazione" non aprirà una crisi nel partito socialista. Da questo punto di vista Rocard è perdente: il partito socialista non ha bisogno di un uomo nuovo».

Non ne ha bisogno nemmeno se la coabitazione fallirà?

«La "coabitazione" sarà un gioco al massacro, dove vince il più furbo. Avremo una situazione curiosa, dove ciascuno — la Camera da una parte, il Presidente dall'altra — cercherà di umiliarsi e abbassarsi a vicenda. E in questo sport Mitterrand è maestro. Anche se qualche dubbio ce l'ho; in fondo, Mitterrand gioca la "coabitazione" così come ha giocato l'ingresso dei comunisti nel governo. E' l'abbraccio che uccide, il cosiddetto "anticomunismo partecipativo". Non so se questa strategia sarà efficace anche con gli avversari, come lo è stata con gli alleati. Anche perché in realtà Mitterrand non è uomo che combatte. E' un uomo che sa fungere da arbitro supremo. Che lascia il rivale logorarsi e sprofondare, per poi riprendere il controllo della situazione. E' una strategia estremamente cinica, e rischiosa».

Ma se è cinica come mai piace ai francesi?

«Probabilmente i francesi non sono così sensibili alla questione morale. Fino a poco tempo fa, io credevo che l'86 sarebbe stato una batosta per Mitterrand, visto che aveva tanto mentito, e cambiato. Oggi sono costretto a ricredermi. In parte perché tutti i politici hanno mentito. Tutti sono cambiati, compresa la destra. Ricordo Giscard, quando prometteva una Francia socialdemocratica? In parte perché non è la sincerità che i francesi chiedono all'uomo politico, ma il senso della dignità. Giscard che intascava i diamanti di Bokassa è apparso loro come un meschino piccolo borghese e li ha disgustati. Invece Mitterrand ha un potente senso della dignità, anche quando mente e dissimula».

Barbara Spinelli

Parigi. Il presidente François Mitterrand alla parata militare del 14 luglio, il giorno che ricorda la presa della Bastiglia

MASSIMO SALVADORI ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

L'Europa «secondo mondo» se gli Stati non si uniranno

TORINO — *«L'Europa unita non è un ideale nobile e astratto, ma un compito storico, una necessità concreta: da essa dipende il nostro avvenire»*. Così ha ammonito Massimo Salvadori, ieri pomeriggio al Teatro Alfieri, per il ciclo di incontri dell'Associazione culturale italiana, aprendo la sua conferenza su «L'Europa "secondo" mondo? Il peso della storia contro l'avvenire».

Docente di Storia contemporanea all'Università di Torino, studioso tra i più attenti all'evoluzione del movimento operaio, da Marx a Kautsky, da Salvemini a Gramsci, dalla socialdemocrazia all'eurocomunismo, Salvadori ha ripreso gli argomenti del suo ultimo saggio *L'alternativa dell'Europa* (ed. Laterza): 40 anni dopo Yalta, di fronte al bipolarismo delle superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, e all'emergere dirompente di nuove realtà come Giappone e Cina, l'Europa, se rimane divisa, rischia la decadenza, sarà un «secondo mondo» sempre più condizionato e vincolato: *«O muta per vivere nell'avvenire o non cambia e vive nel passato»*. Nessun Paese europeo può farcela, nessuno da solo ha un patrimonio culturale, risorse economiche, capacità militari adeguate: gli Stati nazionali rischiano di diventare *«scrigni vuoti, mummie rinsecchite»*, di costituire *«il peso negativo della storia»*.

Proprio per questo, *«tutte le nostalgie per piccoli nazionalismi sono fuori tempo e luogo»*: non ha senso che gli inglesi impazziscano d'orgoglio per le Falkland, che i francesi si emozionino per i loro Mirages, che gli italiani si mettano a fare i giochi col Tricolore.

Sarebbe molto più utile, continua Salvadori, ragionare sui dati preoccupanti del nostro ritardo nelle industrie d'avanguardia, elettronica e spaziale, e nella ricerca scientifica: *«Nell'81 su 100 addetti all'industria gli Stati Uniti avevano circa 23 scienziati e ingegneri impiegati nella ricerca, l'Italia 4»*. Le conseguenze si toccano con mano: *«Nell'ultimo decennio gli Stati Uniti hanno creato 14 milioni di nuovi posti di lavoro, l'Europa ha visto allungarsi di milioni le liste dei disoccupati»*.

Molto cambierebbe, sostiene Salvadori, se l'Europa *«mettesse davvero in comune»* le sue risorse. Quel che si è fatto e si sta facendo non basta: anzi, *«muoversi troppo lentamente equivale a fallire»*. L'Italia in particolare, andando avanti di questo passo, può trovarsi ancora più staccata dagli stessi Paesi europei più progrediti. Eppure abbiamo governanti che si dicono *«convinti europeisti»* e tutti riconoscono, a parole, che l'Europa unita sarebbe un *«grande fattore di maggior stabilità internazionale»*, *«un ponte fra Occidente e Oriente»*, e, senza venir meno alla sua alleanza con gli Stati Uniti, potrebbe favorire l'evoluzione democratica nei Paesi dell'Est.

Rivolgendosi soprattutto ai giovani, Salvadori li invita ad esprimere una *«nuova consapevolezza, intelligenza e volontà»*. *«Non dobbiamo fare passivamente affidamento sull'opera dei governi. Stiamo parlando della nostra vita. Se perderemo l'autobus sarà colpa nostra, le gambe le abbiamo, paralitici non siamo»*.

Difendere il vecchio quando è superato, restare legati al proprio microcosmo, al proprio particolare interesse rivela per Salvadori il *«ritardo culturale e ideologico»* degli europei: un'insostenibile pigrizia morale e intellettuale che si culla nel benessere del passato e chiude gli occhi davanti alla realtà.

Luciano Genta

SECONDO UN CHIMICO TEXANO

In un fungo il segreto dei violini di Stradivari

NEW YORK — Da secoli liutai e musicisti cercano invano di scoprire il segreto dei violini costruiti da Antonio Stradivari, ma secondo Joseph Nagyvary, docente di biochimica in un'università del Texas, si spiegherebbe tutto con un fungo che cresce solo nell'acqua.

Esaminando infatti campioni di legno utilizzati dal liutaio di Cremona per costruire i suoi celeberrimi strumenti il ricercatore ha scoperto che sono stati immersi a lungo e che il vegetale ha alterato le cellule del legno sul quale è cresciuto, alimentandosi delle sue parti grasse, e rendendolo così più leggero.

L'azione del fungo non sarebbe stata programmata dallo Stradivari, il quale si sarebbe ritrovato a lavorare con del legno dalle caratteristiche insolite grazie al fatto che i tronchi venivano trasportati sui fiumi.

A questo scopo Nagyvary ha effettuato dei sopralluoghi in Europa ed ha verificato che proprio questo era il sistema preferito dai boscaioli del Tirolo, fornitori preferiti dei maestri italiani.

L'elezione della Biriukova apre una nuova fase per le donne russe

La mimosa di Gorbaciov

Dietro l'eguaglianza ufficiale discriminazioni e diseguaglianze - Gli incarichi di prestigio soprattutto in politica sono patrimonio degli uomini - Anche le tradizioni della società e della cultura restano maschiliste - Ora i dirigenti promettono che verranno concesse responsabilità nel partito e nella vita pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La sua foto è un po' nascosta sulla prima pagina di tutti i giornali: in basso a sinistra, proprio accanto a quella, tanto più nota, dell'ambasciatore Dobrynin. Ma da due giorni, milioni di donne sovietiche guardano a lei. Per tutte loro, Alexandra Biriukova — che la foto mostra di tratti austeri e gentili, lo sguardo severo, i capelli neri un po' troppo scolpiti — è certo un'immagine, un simbolo. La prima donna ad entrare nella segreteria del Comitato centrale, la prima ad essere ammessa dopo venticinque anni nel vertice supremo del potere (ma a un gradino più in basso rispetto a Ekaterina Furtseva, che per quattro anni, fino al 1961, fu membro effettivo del Politbjuro), ha in realtà colpito tutti, nell'Urss: uomini e donne. E questo è già, di per sé, un segnale importante.

Quella piccola foto pubblicata ieri da tutti i giornali dice molto, sull'Urss del «socialismo sviluppato». Dice, per esempio, che una donna accolta nella direzione del partito è un evento, un fatto raro, una di quelle cadenze da ricordare per sempre, che

Alexandra Biriukova

restano legate ad intere fasi di storia sovietica (la Furtseva emerse e decadde negli anni di Kruscev).

Dice che, al contrario delle tre precedenti, la segreteria attuale mostra una (relativa) attenzione alla parte più numerosa, il 53 per cento, della popolazione dell'Urss: nel suo discorso di ottomila parole sul programma del partito, Konstantin Cernenko non ne aveva spesa nessuna su di loro. Nella relazione di apertura al congresso, Gorbaciov ha chiesto che più donne siano promosse ad incarichi di responsabilità, all'interno del partito e nella vita pubblica del Paese. E ha promesso più tempo libero per quante hanno, o aspettano, un figlio. Ma ha implicitamente ammesso che l'uguaglianza tra uomo e donna è, ancora, «sviluppata in modo incompleto».

Al di là delle apparenze, e delle cifre ufficiali, infatti, l'Urss non sembra un paradiso femminista. Certo, la Costituzione garantisce uguali diritti per tutti. Certo, le donne sovietiche sono, ufficialmente, emancipate: l'aborto è legale, quattro mesi di stipendio pagato per i periodi di maternità sono garantiti, il principio di «uguale salario per uguale lavoro» è rispettato. Certo, più della metà della forza lavoro è costituita da donne: e interi settori, scuola e medicina, sono quasi un loro monopolio.

Ma sono anche tra i peggio pagati, e le donne rimangono spesso ai gradini più bassi della carriera. E, soprattutto, per tutte c'è il difficile carico del doppio lavoro, fabbrica e casa (trentaquattro ore di faccende domestiche in settimana, di media). Il maggiore paradosso della condizione femminile, forse, è proprio questo: lavoro per tutti, uomini e donne, ma doppio lavoro soltanto per loro, le donne. Un «sovraccarico» che si ripercuote in modo negativo sulla vita familiare, e fa spesso da freno alla nascita di nuovi figli (l'Urss comincia ad avere problemi demografici seri).

Molti incarichi di prestigio, inoltre, restano aperti soltanto agli uomini, nonostante la lenta ascesa di quella che *Sovietskaja Rossija* chiama una nuova classe di donne «*istruite, energiche e autosufficienti*». E il potere politico è, ancora, patriarcale, dominato dall'uomo. Quasi un terzo dei seggi al Soviet supremo è assegnato alle donne, nel presidium il vicepresidente è una donna: ma il «Parlamento» dell'Urss non decide, ratifica. A parte ufficio politico e segreteria, anche il nuovo Comitato centrale non costituisce una svolta: dei suoi 307 membri, le donne sono forse più numerose che nel passato, ma il loro numero resta ridotto, poco più di una dozzina (la pubblicazione dei soli cognomi lascia ancora qualche incertezza: tra quelle di nuova nomina c'è, sicuramente, anche l'ex cosmonauta Valentina Tereshkova, che nel '63 fu la «prima donna dello spazio»).

Ieri, alla vigilia della giornata internazionale della donna (che nell'Urss è festa nazionale) il Comitato centrale del pcus ha inviato un «messaggio di congratulazioni» alle donne sovietiche. Un caldo saluto al loro «*crescente ruolo nella vita politica*» del Paese. E una promessa: «*Il partito continuerà a seguire la linea del coinvolgimento femminile, su ampia scala, nella conduzione degli affari dello Stato*». C'è da crederci. Ma, per ora, la donna in Urss sembra restare davvero il «secondo sesso». Neanche le tradizioni maschiliste della società e della cultura russa sono del tutto tramontate. Dice un proverbio, molto popolare: «*La donna non è un'anfora: non si rompe, se la batti un poco*».

Emanuele Novazio

Castro a spasso per Mosca

Mosca. Il leader cubano Fidel Castro, nella capitale sovietica per il ventisettesimo Congresso del pcus, ha concluso il suo soggiorno con una visita della città soffermandosi con i passanti (Tel. Tass)

Ma il piano del negoziatore non esclude nuovi aiuti ai ribelli

Reagan estrae l'«asso» Habib per un'intesa Managua-contras

Il Presidente Usa rivolgerà un appello tv alla nazione sul pericolo Nicaragua, nel timore che la Camera bocci le contromisure Usa - Offensiva diplomatica anche in Salvador

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Philip Habib è il nuovo negoziatore americano per la pace in Centro America. Al suo ritorno da Manila, ieri, il presidente Reagan lo ha incaricato di mediare tra i sandinisti e i contras in Nicaragua. Habib farà perno sul piano Duarte: proporrà cioè trattative parallele, in Salvador tra governo e guerriglieri comunisti, a Managua tra il regime e i ribelli. Il mediatore, che in passato si è occupato del Medio Oriente e, recentemente, di una delicata missione a Manila, partirà per San Salvador all'inizio della prossima settimana.*

Presentando la sua iniziativa e lo stesso Habib ai giornalisti in una conferenza stampa lampo alla Casa Bianca, Reagan ha affermato che gli Stati Uniti «vogliono una soluzione diplomatica della crisi centroamericana». *A questo scopo, ha aggiunto il Presidente,* «bisogna costringere i comunisti nicaraguensi a sedere al tavolo dei negoziati». «Non cadiamo nell'equivoco — *ha insistito Reagan* — noi raggiungeremo il nostro obiettivo solo aumentando le pressioni su Managua, cioè solo stanziando i 100 milioni di dollari da me richiesti per aiuti militari ai contras».

Il capo di Stato Usa ha compiuto ancora una volta il paragone tra le Filippine e il Nicaragua. «Come quello filippino — *ha detto* — anche il popolo nicaraguense ha diritto alla democrazia. Qui a Washington, il Congresso deve decidere se intende riconoscergielo o se intende lasciare che il Nicaragua diventi un centro di sovversione, di terrorismo e di espansione sovietica sulla nostra porta di casa». *Reagan ha concluso il suo intervento annunciando di aver chiesto l'appoggio del Gruppo di Contadora: Messico Panama Colombia Venezuela e altri Paesi latino americani.*

L'abile operazione del Presidente non ha ammansito tutti i suoi critici al Congresso, che lo hanno accusato di adottare il sistema del bastone e della carota, e di strumentalizzare sia la vicenda delle Filippine che la credibilità di Habib. Il leader della Camera O'Neill ha predetto la sconfitta di Reagan nel voto del 19 marzo sui 100 milioni di dollari ai contras.

In sede di commissione, Reagan è stato battuto già due volte sulla sua strategia centroamericana, ottenendo un solo successo. Ma Habib potrebbe essere il suo asso nella manica. Il Presidente, inoltre, ha mobilitato ieri anche i leader dei contras, Cruz, Calliero e Robelo, che hanno dato la loro «entusiastica adesione» *al mediatore, e denunciato l'assistenza militare dell'Urss e di Cuba al Nicaragua. Il presidente nicaraguense Ortega, hanno ricordato, è in questi giorni da Castro, e il comandante Arce è a Mosca.*

I tre leader ribelli hanno presentato questi due scenari. Se avranno luogo i negoziati paralleli, hanno detto, riprenderanno anche le trattative dirette tra gli Stati Uniti e il Nicaragua sospese un anno fa a Manzanillo, in Messico. Se i sandinisti «continueranno a boicottare la pace», *non rimarrà che la guerra. Robelo, che appartiene all'Internazionale socialista, ha ammesso che episodicamente i contras si macchiano di atrocità* «ma queste non sono una politica, a differenza della repressione del regime». **e. c.**

I prigionieri politici sarebbero più di centomila

La Federazione diritti umani «Torture e esecuzioni in Iraq»

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Secondo la Federazione internazionale dei diritti dell'uomo, più di centomila prigionieri politici sono detenuti in 80 centri in Iraq. Intervenendo a nome della Federazione davanti alla Commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite riunita a Ginevra, Yves Laurin ha tracciato un quadro particolarmente inquietante sulla situazione dei diritti umani in Iraq, chiedendo alla Commissione [illegible] di prendere in esame i casi dei due dissidenti iracheni espulsi dalla Francia il 19 febbraio. Ecco i passi salienti del suo discorso.

«Attentati, arresti, torture, maltrattamenti, esecuzioni in massa, deportazioni sono all'ordine del giorno in Iraq dove la legge condanna alla pena capitale chiunque aderisce a un movimento islamico.

«Negli ultimi anni, parecchie decine di personalità religiose e politiche sono state uccise in attentati (...); due interi gruppi di popolazione legati alle famiglie di Al-Hakim e Al-Barzani sono stati bersaglio di misure discriminatorie, dall'arresto alle esecuzioni. A metà d'ottobre dell'85, alcune centinaia di persone, tra le quali donne, vecchi e bambini appartenenti a famiglie della tribù di Al-Barzani sono state incarcerate a Mossul, Kirkouk e Arbil.

«Poco prima, a metà agosto e ai primi di settembre, un migliaio di ragazzi kurdi dagli 8 ai 14 anni sarebbero stati arrestati e internati in campi e prigioni. Nel Kurdistan l'esercito distrugge sistematicamente i villaggi — finora ne sono stati rasi al suolo ottanta — quando nelle vicinanze scoppiano combattimenti».

La testimonianza della signora Laurin così prosegue: *«Dal 1983 in poi 17 membri della famiglia di Al-Hakim sono stati giustiziati e la sorte degli altri familiari imprigionati, più di settanta, suscita forti preoccupazioni e la Federazione internazionale per i diritti dell'uomo, nonostante le insistenti richieste per un'inchiesta governativa, non ha ottenuto alcuna risposta dalle autorità irachene.*

«Secondo le informazioni raccolte dalla Federazione, Hamza Fatori, uno dei due oppositori iracheni espulsi da Parigi il 19 febbraio, sarebbe stato arrestato e giustiziato a Baghdad subito dopo il suo arrivo. Le autorità irachene si sono limitate a dire che i due — l'altro si chiama [illegible] Khair — potrebbero essere condannati a morte. La Federazione internazionale per i diritti dell'uomo chiede alla Commissione dell'Onu di occuparsi della questione e di intervenire presso il governo iracheno per avere precisazioni e garanzie».

Filippine «proibite» a Marcos e ai suoi Annullati i passaporti

MANILA — Il governo di Corazon Aquino ha deciso di annullare i passaporti dell'ex presidente Ferdinand Marcos, della moglie Imelda, dei tre figli, dei due generi e dei due nipoti del deposto capo di Stato filippino. Stesso provvedimento è stato preso nei confronti delle settantanove persone che hanno seguito Marcos in esilio. «*I passaporti sono stati annullati su richiesta del presidente Corazon Aquino*» ha spiegato il primo ministro Salvador Laurel.

Il provvedimento mira chiaramente ad impedire a Marcos, ai congiunti e collaboratori di ritornare nelle Filippine e limiterà notevolmente anche gli spostamenti all'estero di Marcos, dei familiari e collaboratori. Tutte le volte che vorranno andare da un Paese all'altro, ha spiegato un funzionario del governo di Manila, dovranno rivolgersi alla più vicina ambasciata filippina per il necessario visto.

Il rilascio dei visti sarà vagliato caso per caso e dovrà avere inoltre l'assenso del presidente Aquino, ha confermato il primo ministro Laurel. La decisione del governo Aquino è stata comunicata al Dipartimento di Stato americano, all'ambasciata filippina a Washington e tutte le altre legazioni di Manila all'estero.

Marcos che ha lasciato Manila il 25 febbraio scorso si è ritirato alle Hawaii.

Un patto segreto Italia-Gheddafi La Farnesina smentisce tutto

ROMA — Il patto segreto Italia-Gheddafi? La notizia rivelata dalla National Public Radio di Washington è una notizia «destituita di ogni fondamento» spiegano alla Farnesina. Lo stesso Andreotti, il 5 febbraio, in un intervento al Senato, ha escluso qualsiasi patteggiamento con i fautori del radicalismo arabo per preservare il territorio italiano dall'offensiva terroristica.

Ma il nuovo libro bianco della giustizia ha raccolto solo critiche

Pene più dure per i criminali proposte dal governo inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «Law and order», salvaguardia della legge e dell'ordine, è il motto del partito conservatore. Ma legge e ordine sono ripetutamente violati in Inghilterra, un Paese di diffusa violenza al contrario di quanto si pensa comunemente all'estero. Basterà ricordare, spulciando questi dati dalle statistiche ufficiali, che ogni anno si commettono mediamente tre milioni e mezzo di reati definiti come «gravi», che il 65 per cento dei responsabili rimane impunito, che il 72 per cento dei furti e delle rapine, il 77 per cento dei danni «criminali» restano senza colpevoli. E nonostante questo, ricordava ieri il «Financial Times», questo Paese ha la popolazione carceraria proporzionalmente più alta di qualsiasi altro Paese in Europa, non considerando gli imprigionati per reati di terrorismo in Irlanda.

Malgrado i maggiori poteri concessi a una polizia sempre più numerosa e le pene più severe decretate dai tribunali, la criminalità ha continuato nella sua curva ascendente in questi ultimi anni, toccando nell'era Thatcher un apice mai raggiunto in precedenza sotto i «permissivi» governi laboristi.

Questa situazione di fatto, inaccettabile in linea ideologica e allarmante sotto il profilo elettorale per i conservatori, ha quindi consigliato il governo della signora Thatcher a scendere risolutamente in campo per arginare la montante criminalità. Ed è toccato ieri al neo-ministro degli Interni Douglas Hurd presentare un «libro bianco» sull'inasprimento della giustizia che sarà concretizzato in legge nei prossimi mesi.

Che cosa prevede il documento preparatorio del governo? Sintetizzando, le principali proposte riguardano un drastico aggravamento delle pene previste per i detentori d'armi da fuoco in atti criminali (che rischiano fino all'ergastolo), un irrigidimento della legge sull'estradizione (una convenzione specifica con l'Italia sarà firmata mercoledì prossimo dalla signora Thatcher nel «summit» anglo-italiano di Firenze), poi un cambiamento nel sistema giudiziario comprendente l'abolizione delle giurie popolari in determinati processi e infine accresciuti poteri ai tribunali per confiscare i beni degli accusati.

L'accoglienza che ha avuto questo «pacchetto» di misure tendente a rendere più severa la giustizia è stata finora piuttosto controversa. Ha protestato il «Guardian», portavoce dei «liberals» contro l'inadeguatezza dei mezzi proposti dalla Thatcher per combattere non solo la violenza ma anche «*la paura della criminalità nell'opinione pubblica*».

Hanno avanzato aperte riserve i fogli più conservatori, come il «Daily Telegraph» e l'«Express» o il «Mail» contro la prevista riduzione del ruolo delle giurie popolari. E anche il «Times» in un editoriale ha scritto con severità che «*la ricerca della giustizia non è stata evidentemente il motivo di fondo di questo libro bianco. Ma in molti casi, l'obiettivo è stato semplicemente quello di ridurre i costi e semplificare l'amministrazione*».

A queste critiche si sono aggiunte quelle, scontate, dell'opposizione laborista, secondo la quale il progetto governativo non incide assolutamente sulle cause della criminalità né adotta criteri di prevenzioni, ma rispecchia soltanto la capacità della signora Thatcher di presentare sotto una luce favorevole una situazione molto ingarbugliata. Insomma si tratterebbe soltanto di un'operazione di cosmesi, incapace di imbrigliare sul serio la crescente criminalità. E questo per il governo-forte della signora Thatcher è il rilievo più grave. **p. pat.**

La battaglia di Alamo, 160 anni dopo

San Antonio (Texas). Questi giovani, vestiti con costumi dell'epoca, fanno parte di un gruppo di studenti che ha ricordato, 160 anni dopo, l'eroica resistenza di Fort Alamo contro le truppe messicane

Lo spazio per la pubblicità blocca il progetto Cee di un «codice televisivo»

L'Europa mette in onda la lite degli spot

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Un profondo disaccordo sugli spot pubblicitari blocca l'approvazione di un «codice di condotta» per le televisioni europee, elaborato dalla Commissione Cee in vista dell'imminente arrivo — grazie ai satelliti e alle antenne per la ricezione diretta — della «tv senza frontiere». La proposta di una direttiva comunitaria, messa a punto dal britannico Lord Cockfield, è vigorosamente osteggiata dal commissario italiano Ripa di Meana, il quale vede nell'ipotesi di un «tetto» pubblicitario del 20 per cento — 12 minuti ogni ora di trasmissione, più delle criticatissime «private» italiane — non solo una minaccia qualitativa al contenuto culturale del mezzo televisivo, ma soprattutto un pericolo per gli indispensabili introiti pubblicitari di quotidiani e periodici.

Quello della pubblicità non è — si apprende nei corridoi di Palazzo Berlaymont — l'unico «nodo»: ci sono infatti discussioni su norme tecniche, possibilità di «oscuramento», problemi di sovrapposizione; per non parlare di freni politici legati alle elezioni francesi. Ma è il punto attorno a cui, in questa battaglia televisiva, si coagulano le ostilità alla proposta Cockfield. Sta di fatto che lo studio Cee, avviato nel 1983 e sviluppato da un «libro bianco» dell'84, rischia di raggiungere i ministri — spetta a loro emanare direttive vincolanti — quando ormai l'etere europeo sarà un fitto intreccio di segnali televisivi. Già a fine anno, infatti, saranno disponibili i satelliti per la trasmissione diretta, e durante il 1987 una dozzina di stazioni potrebbero rivolgersi a un pubblico internazionale.

La direttiva comunitaria si propone di definire un quadro giuridico per tali trasmissioni e, indirettamente, per quelle interne; sancisce il diritto di libera circolazione dell'immagine, sia pure con severi limiti a protezione dei telespettatori più giovani (niente violenza e pornografia) e meno giovani (niente pubblicità di tabacco e alcol); prevede che le emittenti debbano conformarsi alle leggi del rispettivo Paese, il che presuppone un'armonizzazione giuridica; prescrive che per i primi tre anni almeno il 30 per cento dei programmi, e poi il 60, siano di produzione comunitaria; cerca di abolire, attraverso direttive che riguardano per esempio i diritti d'autore, gli ostacoli alla libera circolazione dei programmi.

Probabilmente lo scontro su quest'ultimo tema animerà la riunione dell'esecutivo Cee in programma mercoledì prossimo. Si dice che Lord Cockfield, nella sua proposta di un «tetto» pubblicitario del 20 per cento, sia stato animato da vocazioni liberiste più che da pressioni interessate. Ripa ribatte, proponendo emendamenti sui quali avrà il concreto appoggio di altri commissari, che tale quota sarebbe percepita da molti non come limite ma come obiettivo, quindi potrebbe risultare di grave pregiudizio economico alla sopravvivenza di una stampa pluralista e indipendente.

Egli afferma inoltre che quel 20 per cento vanificherebbe altre disposizioni della proposta Cee, soprattutto in merito alle norme contro l'interruzione dei programmi o sulla durata dei singoli spot; ricordando una raccomandazione dell'Europarlamento, e facendosi forte della decisione di Berlusconi di ridurre gli spot sui suoi canali (non superiori a due minuti e mezzo, con un «tetto» orario inferiore ai dieci minuti), egli suggerisce di dimezzare la proposta Cockfield portandola al 10 per cento (sei minuti l'ora), e addirittura al 5 (tre minuti) nella fascia oraria di maggiore ascolto, fra le 18 e le 22.

I timori sui riflessi negativi di un boom pubblicitario tv per la carta stampata sono ben giustificati. Negli ultimi dieci anni, fra il 1976 e il 1985, gli introiti di giornali e riviste italiani sono passati da 305 a 1500 miliardi; ma quelli della televisione (di Stato e privata) da 71 a 1797. Della «torta» pubblicitaria complessiva, nei dodici anni fra il '74 e l'85, la quota della carta stampata si è ristretta dal 55 al 41 per cento, mentre quella televisiva è passata dal 15,5 al 49,2 (costante la Rai, dal 15 al 14,4 per cento, ma vertiginose le private, da zero al 34,7).

Fabio Galvano

E' morto il giornalista John Greig

LONDRA — E' morto all'età di 51 anni, il giornalista inglese John Greig, che fu il primo coordinatore del supplemento «Europa» pubblicato per otto anni da «La Stampa» assieme a «Le Monde», «The Times» e «Die Welt».

Fino al 1982 era stato vicedirettore editoriale del «Times» per diventare in seguito direttore dell'ufficio esteri del partito conservatore britannico.

(Continua a pag. 5)

Slogan a favore di Reagan, riviste di destra, ideologie in declino: sono i nuovi studenti americani

Sul college la bandiera di Rambo

Alla North Carolina University celebrazioni per l'anniversario dello sbarco a Grenada - E' nata una «fondazione giovanile per la libertà» che promuove manifestazioni contro l'Urss - I timori che si diffonda una forma di maccartismo - Secondo un sondaggio la maggioranza dei giovani tra i 18 e i 29 anni vota repubblicano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'autunno scorso, quando il ministro della Giustizia Edward Meese, l'alfiere del «riflusso» reaganiano, visitò il Dickinson College di Carlisle, in Pennsylvania, un'università celebre per i suoi corsi umanistici, si svolse una dimostrazione antigovernativa. Una cinquantina di persone organizzarono un «teatro della guerriglia» per protestare contro la politica di Reagan in Centro America, e un seminario sul «dipartimento dell'ingiustizia», per denunciare l'attacco del Presidente ai servizi sociali. Parodiando il monito del ministero della Sanità contro il tabacco, coprirono il college di striscioni con la scritta: «*Attenzione. La sanità ha stabilito che Ed Meese è pericoloso per la costituzione*».

Tutto regolare? Affatto. Infatti la dimostrazione presentò una grossa anomalia. Non fu organizzata infatti dagli studenti, ma quasi soltanto dai professori. Nella stragrande maggioranza, gli studenti accolsero il ministro con calore: «*Dickinson ti ama*» proclamarono i cartelli e «*Viva Reagan*». Karen Rocco, «*radicale e femminista*» come si definì parlando ai giornalisti, fu uno dei pochissimi studenti, tre per l'esattezza, a contestare l'ospite reaganiano. «*Traditori*» disse dei compagni, «*O fascisti o arrivisti*». Ma l'episodio scosse Robert Winston, il professore di letteratura che coordinò le dimostrazioni di protesta. «*Negli Anni Sessanta* — dichiarò Winston — *sfidavo i professori scendendo in strada contro la guerra del Vietnam. Non avrei mai creduto di vedere una involuzione simile. E' una frattura generazionale alla rovescia*».

Casi come quello del Dickinson College non sono frequentissimi, ma non costituiscono neppure un'eccezione. Il mese scorso, al Darmouth College, uno dei templi del «liberal establishment», oasi degli intellettuali di sinistra, la destra studentesca ha cercato di risolvere una contesa interna con la forza. Un «gruppo di studenti contro il Sud Africa» aveva eretto nel campus, violando i regolamenti, tre capanne, per denunciare i rapporti tra l'università e il regime di Pretoria. Innocui slogans come «*Go left till your get it right*», va a sinistra finché arrivi al giusto, erano stati affissi nei dormitori e nelle aule. Buona parte del corpo insegnante aveva emesso un comunicato di solidarietà. Invano, il rettore Edward Shanahan aveva ordinato che le capanne fossero abbattute.

In un'impennata di arroganza, la redazione della *Darmouth review*, un settimanale universitario di destra di notevole prestigio, decise di porre fine alla protesta. Nottetempo, armati di picconi, dodici ragazzi assalirono le capanne: furono fermati dalle guardie prima di distruggerle. I dodici sono stati o sospesi o espulsi o censurati, ma la *Darmouth review*, di cui fanno parte anche studenti negri come Leslie Grant, ha aperto un dibattito a livello nazionale in cui numerosi voci si sono levate a difesa dei «giustizieri». Ha detto Debbie Stone, che dirige la rivista: «*Forse abbiamo fatto male. Ma il gruppo contro il Sud Africa era una minoranza che tentava di spacciare per razzisti chi non si allineava. Molte delle lettere che abbiamo ricevuto dicono che è ora di finirla con la politicizzazione degli studi*».

Nel giudizio di Philip Gold, docente di storia alla Georgetown University, e attento osservatore della scena studentesca, la destra universitaria «*sta cooptando i sistemi della contestazione per imporre il verbo conservatore*». Gold cita l'espulsione degli omosessuali dalla «Fraternity» di Darmouth, cioè dal circolo degli studenti; le celebrazioni dello sbarco a Grenada dell'83 alla North Carolina State University di Raleigh; la nascita di una «fondazione giovanile per la libertà» che promuove dimostrazioni contro l'Urss in tutti i colleges. Lo storico sottolinea la frattura generazionale alla rovescia. «*E' sorto un organismo studentesco* — spiega — *chiamato "L'obiettività nel mondo accademico" che si propone di depurare l'insegnamento dalle sovrastrutture ideologiche. Per un certo verso, puzza di maccartismo, di caccia alle streghe comuniste*».

Gli anni della contestazione nelle università Usa (nella foto il campus del Massachusetts Institut of Technology) sono un ricordo. Gli studenti rifiutano le ideologie mentre dominano le idee reaganiane

L'organismo, «Accuracy in academia», si ispira a un altro, «Accuracy in media», che è stato accusato di voler introdurre la censura contro i giornali e le radio tv. Ha già spaccato in due alcuni campus. Alla Arizona State University il sociologo Owen Morgan è stato querelato per «*pornografia*» per aver proiettato in aula diapositive sui rapporti sessuali. Alla Oakland University nel Michigan l'assistente Sharon Howell è stata biasimata per il suo «*insegnamento ateo*». Attività di questo tipo vengono facilitate dalla apatia della massa degli studenti, e dalla crisi in cui versa il partito democratico. Gli studenti sembrano aver perso l'idealismo dei tempi di Kennedy e di Johnson, il partito, osserva Gold, «*parla ancora del nuovo corso rooseveltiano, che è roba di 50 anni fa, preistoria per i ragazzi di oggi*».

Il graduale sopravvento della destra nelle università è quantificato dai sondaggi di opinione e dai dati dei partiti. Nell'85, la *Gallup Poll* ha accertato che il 38 per cento dei giovani tra i 18 e i 29 anni vota repubblicano e il 31 per cento democratico, esattamente l'inverso di due anni prima. L'iscrizione ai repubblicani in 1200 colleges è salita nell'86 da 75 mila a 100 mila unità, ma ai democratici soltanto da 45 mila a 55 mila. La famosa Ucla, l'università della California, una volta centro di sommosse, ha svolto un'inchiesta e constatato che il 22 per cento dei suoi studenti si considera di sinistra, ma il 21 per cento di destra e il 57 per cento di centro. Mark Elliott, che vota democratico, ha ammesso che «*il conservatorismo dilaga, e non sappiamo come fermarlo*».

Anche sul piano intellettuale, la presenza conservatrice è dominante. Vi sono oltre quaranta periodici di destra nelle università statunitensi. Beth Klukoff, il direttore della *Michigan review*, ricorda che un quinquennio fa le poche che venivano pubblicate «*erano oggetto di aggressioni ininterrotte: devastavano gli uffici e bruciavano le copie. Oggi ci rispettano: quando lanciamo una campagna, per esempio contro l'aborto, otteniamo un largo seguito*».

Nel riflusso, persino l'abbigliamento cambia: fanno concorrenza ai blue jeans i calzoni di fustagno, e le ragazze ricominciano a indossare gonne strette e tacchi alti. Le mete sono pratiche: la carriera, il benessere, la casa, la famiglia. Il linguaggio è sempre più simile a quello dei funzionari della Ibm e sempre meno a quello degli hippies.

Robert Coles, il massimo studioso americano della psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza, attribuisce il fenomeno a un insieme di fattori. La reazione alla condotta e alle idee dei genitori, in genere ex protagonisti degli infuocati Anni Sessanta. Il successo e la popolarità del presidente Reagan, che rappresenta un modello addirittura opposto. Il recupero dei valori tradizionali nei mass media: «*I ragazzi non sono necessariamente danneggiati dalla violenza di certi film* — sostiene Coles — *bensì stimolati dalla loro morale, come capita con Clint Eastwood*». Non bisogna dimenticare anche l'assillo dei problemi economici, che avvicina le ultime generazioni più alla grande crisi degli Anni Trenta che all'opulenza degli Anni Cinquanta. Ma Coles precisa che potrebbe trattarsi solo di una fase.

A suo parere, la durata dell'attuale ciclo dipenderà da come i repubblicani imposteranno il dopo Reagan. «*I colleges sono anche un riscontro alla realtà circostante, che talvolta anticipano, talvolta seguono* — afferma —. *Gli sviluppi sono sempre imprevedibili. Se il reaganismo sopravviverà al Presidente, il ciclo sarà lungo. Ma onestamente, non mi sento di predirlo*».

Ennio Caretto

E' morta la pittrice Georgia O'Keeffe

NEW YORK — E' morta all'età di 98 anni Georgia O'Keeffe, una delle più celebri pittrici americane. L'artista che nel 1977 ebbe la medaglia della Libertà, la più alta onorificenza civile della nazione, era ricoverata al St. Vincent hospital di Santa Fè dove si era trasferita da alcuni anni. Secondo i critici è stata la più importante artista donna americana. Era famosa per il grande senso del calore e della forma, l'abilità di rappresentare la natura in modo vibrante e sensuale: i suoi quadri più noti rappresentano fiori e paesaggi e utilizzava spesso gli oggetti della natura come sassi, teschi e ossa bianche di animali.

Nel 1970 al «Whitney museum of american art» di New York fu organizzata una retrospettiva della sua opera. Vennero messi in mostra 121 dipinti, acquerelli e disegni realizzati in un arco di lavoro di 58 anni.

Fletcher richiamato alla guida dell'ente spaziale

L'astronauta Sally: Nasa colpevole per lo Shuttle

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Sally Ride, la prima donna astronauta americana, «*non è pronta a volare di nuovo*» e non ritiene neanche che lo siano gli altri astronauti. Traumatizzata dalla morte della «maestrina» Christa McAuliffe nella catastrofe del Challenger, l'astronauta ha accusato la Nasa alla televisione «*di non aver compiuto il proprio dovere*». Sally Ride fa parte della commissione inquirente sulla sciagura: «*Sono profondamente turbata da quanto è emerso finora*» ha detto. «*La Nasa non ha informato neppure noi astronauti di certi pericoli... Noi abbiamo fatto uno sforzo per essere coscienti che rischiamo la nostra vita...*».

La donna astronauta, che ha viaggiato sullo Shuttle due volte, ha esortato la Nasa a chiarire tutti i suoi problemi, non solo quello che ha causato la catastrofe, e a risolverli «*in fretta e bene*». Noi tutti vogliamo che il programma della navetta riprenda il più presto possibile, ma nella sicurezza, ha proseguito. Sally Ride non ha azzardato pronostici, ma ha lasciato intendere che potrebbe trascorrere più di un anno prima della ripresa dei voli. La protesta della giovane scienziata ha colpito la pubblica opinione, che parla ormai della sciagura come dello «Shuttlegate», uno scandalo provocato dalla negligenza della Nasa. Sally Ride è il primo astronauta a criticare così aspramente l'ente spaziale.

La commissione inquirente si è ieri trasferita al centro Kennedy, a Capo Canaveral, per discutere una nuova teoria sull'esplosione del Challenger. Alcuni tecnici hanno ipotizzato che il ghiaccio formatosi dopo la pioggia il 26 gennaio avesse spezzato uno degli anelli di zinco e di gomma usati per saldare i vari segmenti del razzo propulsore. Al momento del lancio, il guasto avrebbe consentito una fuga di gas, che sarebbe esploso dopo l'accensione dei motori. A riprova della loro tesi, i tecnici adducono una fotografia che mostra una nuvoletta di fumo sul fianco del razzo mentre il Challenger sta per levarsi dalla rampa.

Anche se risultasse che questo è stato uno dei fattori del disastro, la costruzione del razzo propulsore verrebbe però modificata. Il capo della commissione inquirente, l'ex segretario di Stato Rogers, sembra inoltre deciso a reclamare le dimissioni di alcuni dirigenti della Nasa. Per tagliare corto al *Shuttlegate*, Reagan ha già nominato il nuovo presidente dell'ente spaziale, in sostituzione di Beggs, che si è dimesso per questioni inerenti non al Challenger ma a sue passate attività finanziarie. E' James Fletcher, uno dei grandi capi storici della Nasa che la diresse dal '71 al '77, attualmente professore universitario a Pittsburgh.

e. c.

Stop del Senato al bilancio Usa

La commissione boccia il budget per l'87

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Per 18 voti a 4, la competente commissione senatoriale, che è controllata dai repubblicani, ha ieri respinto il bilancio di previsione dell'87 presentato dal presidente Reagan. Il capo della commissione, l'italo-americano Domenici, ha dichiarato che l'aumento dell'8 per cento delle spese militari in termini reali richiesto da Reagan «*è inaccettabile*» e sacrifica ingiustamente i servizi sociali. «*E' altresì inaccettabile la preclusione del Presidente a ogni aumento delle tasse*» ha aggiunto il senatore.

Domenici ha spiegato che in base a una legge appena approvata dal Congresso il deficit del bilancio dell'87 deve essere tagliato di 38 miliardi di dollari, e abbassato così a 144 miliardi. «*Potremo raggiungere questo obiettivo* — ha detto Domenici — *solo ridimensionando gli stanziamenti per la difesa e inasprendo il fisco*».

Dei 12 senatori repubblicani che fanno parte della commissione, 6 hanno votato contro Reagan. A tutti gli effetti, il bilancio è perciò «dead on arrival», defunto alla presentazione. Ma Domenici ha già consultato il leader del gruppo democratico della commissione, Chiles, per prepararne uno alternativo. E' una rivolta del partito contro il Presidente che potrebbe avere ripercussioni sia politiche sia economiche. Si preannunciano quindi lunghi negoziati tra la leadership del Senato e la Casa Bianca. La riduzione del deficit è necessaria per tenere l'inflazione sotto controllo e dirottare verso gli investimenti i capitali che, col calo del dollaro, non affluiscono più sul mercato americano con ritmo degli scorsi anni.

e. c.

La revoca dell'emergenza non allenta la tensione

I 300 prigionieri liberati «Batteremo l'apartheid»

JOHANNESBURG — Il presidente Botha ha abrogato lo stato di emergenza imposto il 21 luglio scorso in una trentina di centri urbani e rurali del Paese, disponendo contemporaneamente la scarcerazione di oltre trecento detenuti.

Il decreto che pone fine allo stato di emergenza è stato pubblicato ieri mattina sulla Gazzetta ufficiale.

Tra i detenuti scarcerati c'è Oaby Ngwenya, organizzatore del «boicottaggio» decretato dai neri a Soweto, la grande città satellite di Johannesburg, nei confronti dei negozi gestiti dai bianchi.

«*Siamo stati restituiti ad una società malata; non ci daremo pace fino a quando il nostro Paese non sarà liberato dalla servitù politica. Mentre eravamo in isolamento ad alcuni di noi sono nate nuove idee, che siamo decisi a tradurre in pratica con le nostre organizzazioni progressiste*» ha dichiarato.

Duro anche Ismail Momoniat, segretario del «partito del congresso del Transvaal»: «*Gli avvenimenti di questi ultimi diciotto mesi hanno dimostrato in modo chiaro al governo che le cosiddette iniziative riformistiche è a brandelli. L'abrogazione dello stato di emergenza non risolverà i problemi fondamentali del Paese*».

Era stato il presidente Botha a preannunciare, martedì, l'abrogazione dello stato di emergenza giudicata sufficientemente confortato dalla situazione dell'ordine pubblico nei trenta distretti in cui il provvedimento era andato in vigore il 21 luglio.

Gli speciali, ampi poteri che lo stato di emergenza ha conferito in questi sette mesi alle forze dell'ordine ed all'esercito avrebbero dovuto arginare le violenze ma in realtà le misure restrittive hanno finito per esacerbare la protesta.

Dallo scorso luglio ad oggi ci sono stati infatti in Sud Africa oltre seicento morti e proprio l'altro ieri all'elenco se ne sono aggiunti altri sette, tutti neri. Quattro sono stati uccisi nei disordini divampati nella bidonville di Duncant, nell'East London (provincia del Capo); gli altri a Cleremont, nei pressi di Durban, ad Atteridgeville, alla periferia di Pretoria, ed a Soweto.

«L'Urss viola gli accordi sul disarmo» accusano gli Usa

WASHINGTON — Il direttore dell'ufficio sul controllo degli armamenti ed il disarmo statunitense, Kenneth Adelman, ha accusato di nuovo l'Unione Sovietica di violare gli accordi per il disarmo avvertendo che la pazienza di Washington ha un limite.

Tra le più gravi violazioni trattate nel rapporto vi è l'installazione di una stazione radar nei pressi della città sovietica di Krasnoyarsk.

Due milioni a disposizione dei genitori (progetto simile a quello Martelli)

La Thatcher lancia i buoni-scuola da spendere anche nelle «private»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La controversa proposta-Martelli sui «buoni-scuola» trova qui in Inghilterra una sorprendente eco. Perché ad agitare la stessa ipotesi come mezzo per rivitalizzare e migliorare il disastrato sistema educativo britannico sono anche qui esperti governativi che però sono di segno opposto, almeno ideologicamente, rispetto al socialista Martelli, trattandosi dei consiglieri della signora Thatcher.

Dopo un anno di sciopero degli insegnanti dell'Inghilterra e del Galles, che hanno pesantemente intralciato per rivendicazioni salariali l'attività didattica nella disastrata scuola statale (con tutte le ripercussioni negative che l'agitazione ha avuto nell'opinione pubblica), la signora Primo Ministro si è convinta in fretta che anche l'istruzione può diventare un'ottima carta elettorale, appena che il «nodo» del sistema educativo venga affrontato con risolutezza pari a quella usata in questi anni in tanti altri settori della vita quotidiana britannica.

Il proclama governativo ha cominciato subito a germogliare studi e proposte, in un clima di urgenza. Anche perché, secondo quanto sosteneva recentemente sul «Times» il preside di uno dei più quotati istituti privati inglesi, «*la nostra scuola convenzionata è una delle peggiori del mondo occidentale, attraversa una tale crisi che soltanto il 22 per cento dei ragazzi al di sopra dei 15 anni continua gli studi*».

Se questa è la situazione, come rimediare? I progetti del ministero conservatore si orientano in una direzione precisa: ridimensionare lo strapotere accordato finora agli enti locali nel campo dell'istruzione pubblica (con una spesa annua di 11 miliardi di sterline), centralizzando di nuovo le direttive fondamentali e soprattutto dando più controllo, più voce in capitolo, ai genitori, finora estremamente trascurati nel «governo» della scuola.

Un progetto di legge reso noto alla fine di febbraio promette così la fine della «dominazione dei governors», cioè degli amministratori (spesso troppo politicizzati) nominati dagli enti locali, e un potere controbilanciato ai genitori degli allievi.

La riforma, che dovrebbe scattare già al prossimo settembre (senza i tentennamenti e i ritardi cui si è abituati in Italia) riguarderà 29 mila scuole primarie e secondarie e rappresenterà, secondo il ministro dell'Educazione, Sir Joseph Keith, «*il maggiore cambiamento nel mondo della scuola degli ultimi quarant'anni*», in grado di migliorare il livello degli studi.

Altrettanto importante, se non di più, è il secondo volano della riforma. Per dare più controllo ai «consumatori» della scuola, cioè i genitori, il governo mira infatti anche all'introduzione di un sistema di voucher (buoni) del valore medio annuo di circa due milioni di lire. Invece di richiedere ai parenti il pagamento delle tasse scolastiche e di stornare questi fondi agli enti locali, i quali a loro volta li ripartiscono fra le singole scuole, il governo intenderebbe mettere adesso direttamente a disposizione dei genitori una certa somma, lasciandoli poi liberi di spenderla come vogliono. Spetterà quindi ai parenti scegliere la scuola per i propri figli, a seconda del livello dell'insegnamento impartito, con la possibilità di sconfinare anche nel settore dell'istruzione privata. Ma essendo questa notevolmente più cara, i genitori dovranno versare la parte non coperta dal «buono statale».

Con questo sistema, secondo gli esperti governativi inglesi, si metteranno le scuole in concorrenza fra di loro, migliorandone quindi anche il livello qualitativo. E potrebbe essere ulteriormente affinato dalla concessione di sussidi diretti dello Stato a determinati istituti, in base al livello e alla scelta degli insegnamenti impartiti.

Paolo Patruno

I contadini di frontiera respingono il piano di collettivizzazione forzata

Migliaia di etiopici esuli in Somalia per sfuggire ai «villaggi governativi»

NOSTRO SERVIZIO

NAIROBI — Da 500 a un migliaio di etiopici si rifugiano, ogni giorno, in Somalia. Nelle ultime dieci settimane, secondo il responsabile dell'Alto commissariato per i profughi (Hcr), circa ventisettemila sono stati accolti nel campo di Tugwagale, vicino a Hargeysa, nel Nord-Ovest del Paese. Intere famiglie di contadini, piuttosto benestanti, in maggioranza di etnia oromo e per la maggior parte originarie delle regioni dell'Harrar e di Giggiga, hanno preferito varcare la frontiera piuttosto che raggrupparsi in villaggi, ignorando così gli «inviti» delle autorità di Addis Abeba.

Queste persone — l'Alto commissariato ne attende parecchie decine di migliaia nei prossimi mesi — sono «*rifugiati politici*» e non vittime della fame, sottolinea l'alto funzionario dell'Onu. «*La maggior parte è in buono salute*», si aggiunge, anche se alcuni sono portatori di colera. Fatto allarmante, poiché si teme che la nuova epidemia stia guadagnando terreno in Somalia (Paese che ufficialmente ha accolto circa 837 mila profughi): in pochi giorni, sono stati già contati 17 morti e 320 casi sospetti.

La riforma agraria del marzo 1975 portava con sé il germe della politica cosiddetta «dei villaggi». L'obiettivo, in quelle prime ore della rivoluzione, era di organizzare un mondo contadino senza alcun legame, in particolare attraverso associazioni, allo scopo di integrarlo, dolcemente, in un sistema socialista di produzione. La dispersione degli abitati era indubbiamente uno ostacolo sulla strada della collettivizzazione.

Alla fine del 1984, il governo aveva poi approvato un piano decennale che prevedeva lo spostamento di milioni di contadini. Tenuto anche conto della carestia, circa 600 mila famiglie, che vivevano nelle zone colpite dalla siccità, furono reinstallate in regioni meno inospitali. Poi, con eguale sollecitudine, fu lanciato il programma «dei villaggi»: nel 1985 oltre un milione di contadini, originari delle province di Arusi e Harargue, sono stati raggruppati nelle nuove località, quasi tutte in prossimità di strade e sorgenti d'acqua.

Secondo i dirigenti etiopici, tale politica mira a facilitare l'esistenza di questi «nuovi villaggi», che avranno più facilmente accesso alle comodità della vita moderna: scuole, ambulatori, acqua, strade, lavoro. Ciò che, alla lunga, dovrebbe dissuadere i contadini dal trasferirsi nelle città in cerca di lavoro.

Ma al di là di queste buone ragioni, vi sono altre del tutto inconfessabili. Non vi sono dubbi, infatti, che una tale politica ha lo scopo inconfessato di esercitare pressioni ideologiche e economiche sul mondo rurale, oggi come ieri ribelle a ogni forma di imbrigliamento e geloso della sua indipendenza.

Qualunque cosa dicano i dirigenti di Addis Abeba, il principio della libera scelta degli interessati non è per nulla rispettato: i profughi sono là per testimoniare le pressioni e anche le violenze alle quali sono stati sottoposti.

Del resto, questo zelo nel voler «ridisegnare» la vita tradizionale sembra tanto più inopportuno in un momento in cui l'Etiopia soffre ancora per la fame.

Jacques de Barrin

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Rajiv Gandhi impone il coprifuoco nel Kashmir

NEW DELHI — Il governo del primo ministro Rajiv Gandhi ha assunto il diretto controllo del Kashmir, teatro nelle due ultime settimane di disordini e violenze contro la minoranza hindu. New Delhi, accusando di incapacità il governo di Ghulam Mohamed Scia, ha di fatto esautorato i dirigenti locali imponendo il coprifuoco notturno in cinque città.

(Segue da pagina 4)

E' mancato

Giovanni Perno

Fotografo e giornalista

anni 43

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Agnese**, i figli **Paolo e Marco**, la sorella **Lidia**, cognate e cognati, nipoti, parenti tutti. **Rossana, Fabiana e Mariano** ricorderanno sempre il caro zio **PEPE**. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Ermenegildo, corso Taranto 88.

— Torino, 8 marzo 1986.

Tutti i **Colleghi Fotografi e Giornalisti** partecipano al dolore per la perdita di **GIOVANNI** che, amico e fratello, ha dedicato la vita al lavoro, ha lottato — come uomo come professionista e come sindacalista — affinché il suo mestiere fosse riconosciuto e svolto al massimo livello.

Ciao **GIOVANNI**, volerti bene è stato facile. **Daniele e Mauro**

Andrea Benedetti ricorda con affetto il suo **PADANO**.

Gli **Amici** della **Gazzetta del Popolo** partecipano al dolore per la morte di **GIOVANNI**.

La **Direzione e la Redazione** di **«Città»** partecipano con profondo dolore alla improvvisa scomparsa di

Giovanni Perno

— Torino, 8 marzo 1986.

L'**Ordine dei Giornalisti Piemonte Valle d'Aosta** in persona di **Carlo Gigli, Mario Sirotto, Eva Mascolino, Antonino Battista, Vittorio Doglio, Pietro Mollo, Piero Perona, Roberto Fassero e Bruno Segre** partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del collega

Giovanni Perno

— Torino, 8 marzo 1986.

Roberto Petruno, Mauro Ravendino, Gino Todesco ricordano l'amico **GIOVANNI**.

Mauro Coppini ricorda affettuosamente l'amico **GIOVANNI**.

Improvvisamente è mancata

Maria Fassero in Picat Re

anni 53

Lo annunciano il marito **Mario**, i figli **Michelangelo** con **Piera e Francesca, Mariangela** con **Michele e Mattia**, mamma, fratelli, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 10 corrente ore 10 via Daviero Gogga 62. Le presente è partecipazione e ringraziamento.

— Malanghero di S. Maurizio C.se, 7 marzo 1986.

L'**Amministrazione Comunale, Segretario e Dipendenti tutti** del **Comune** di **San Maurizio** partecipano al grave lutto del sindaco Michele Gheghero e famiglia per la perdita della suocera

Maria Fassero

— San Maurizio C.se, 7-3-1986.

Giovanni Guido Franco Picat Re e famiglia partecipano affranti al dolore del fratello Mario e figli per l'immatura scomparsa della cara cognata **MARY**.

Ciao zia **MARY** Alessandro ti ricorderà sempre.

Dirigenti, Impiegati, Intermedi e Operai della **Rosel S.p.a.** ricorderanno sempre le grandi doti di umanità e professionalità del signor

Pinuccio Todeschini

fondatore e amministratore della Società. Guida esemplare di operosità e rettitudine.

— Valgrognino, 7 marzo 1986.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Maestranze** della **Minardi S.p.a.** si uniscono al dolore della famiglia per la grave perdita del caro

Giuseppe Todeschini

— Como, 7 marzo 1986.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Maestranze** della **Orlolena S.p.a.** partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del signor

Giuseppe Todeschini

— Torino, 7 marzo 1986.

L'**Amministratore**, i **Dirigenti e Impiegati** della **Corea S.r.l.** partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Todeschini

— Torino, 7 marzo 1986.

Ernesto, Ivonne Milardi e figlia partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del signor

Pinuccio Todeschini

— Cuneo, 7 marzo 1986.

Armando, Albarosa Orlolano e figli si uniscono al grave lutto che ha colpito la famiglia di

Pinuccio Todeschini

— Torino, 7 marzo 1986.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Maestranze** dell'**Algat S.p.a.** partecipano al cordoglio della famiglia per la prematura scomparsa del signor

Giuseppe Todeschini

da anni apprezzato amministratore della Rosel S.p.a.

— S. Carlo Canavese, 7 marzo 1986.

Raimondo Vaglino e figli profondamente commossi piangono con i famigliari la morte del caro amico

Pinuccio Todeschini

— Torino, 7 marzo 1986.

Adelia, Renzo, Elisa Grattapaglia e figlie sono affettuosamente vicini ad Anna Maria, Elena, Alberto, Enrico e Carla per la dolorosa scomparsa del caro

Pinuccio Todeschini

— Torino, 7 marzo 1986.

Michele, Maria Grazia e Pietro Gianasso sono vicini alla famiglia nel loro dolore per la perdita del caro

Pinuccio Todeschini

— Torino, 7 marzo 1986.

A Viverone è mancata il 4 corrente

Diana Cardinali

Con tanto dolore lo partecipano le sorelle **Minore** con il marito **Edoardo** e figli **Maddalena, Fernanda, Margherita, Lucia** e cugini tutti. Alle suore e al personale della Casa Albert, che con tanta sollecitudine hanno assistito la loro carissima Diana, vada la grazie della sorelle.

— Viverone, 8 marzo 1986.

Nel ricordo della carissima

Diana Cardinali

Carla, Gaetano Barbieri e famiglia affettuosamente partecipano al lutto delle sorelle Cardinali e dei loro congiunti.

— Torino, 7 marzo 1986.

Antonio Fusco e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Diana Cardinali

— Torino, 7 marzo 1986.

Condomini, inquilini, amministratore, partecipano al cordoglio della famiglia.

Il giorno 6 marzo è improvvisamente mancato in Ascoli Piceno il

dott. Giovanni Cicchi

medico chirurgo

Affranti ne danno notizia a chi lo ricorda la moglie **Gianna Viola** figlia parenti e nipoti e parenti tutti.

— Ascoli Piceno, 8 marzo 1986.

Piange il caro **GIANNI** la cognata **Luciana Viola** unitamente ai figli **Rosanna, Giuliana, Danilo e famiglie**.

Partecipano al dolore di Gianna e Fabrizia i cugini **Adriano Franco Merlot**.

Famiglia Viezi partecipa al grande dolore.

Si unisce con tristezza **Tina Pastore**.

(Continua a pag. 6)

Speranze e delusioni delle aree urbane, grandi e piccole, che aspirano a diventare più autonome

Rimini, Provincia balneare

Il primo stabilimento è nato qui nel 1843 - Nel progetto di legge presentato in Parlamento i riminesi sostengono che «lo Stato non si accollerà nuove spese perché molti uffici sono già decentrati» - Il turismo non è l'unica attività: esiste un forte terziario (28 mila addetti) e un buon settore industriale

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Sarà la volta buona? Da quasi un secolo, Rimini si batte con le unghie e con i denti per diventare capoluogo di provincia: adesso finalmente la città è inserita — con Biella, Lodi, Lecco e Prato — fra le candidate la cui promozione tutti dicono che è «sicura». Ma le delusioni patite in passato non hanno ancora fatto accendere falò di gioia davanti al Tempio malatestiano.

La prima proposta di legge fu presentata in Parlamento nel 1909 dall'onorevole Saraceni. Durante il fascismo, Rimini combattè la sua brava battaglia tentando di inserirsi nel mucchio di nuove province create dal governo: ma come si poteva sperare che Mussolini accettasse di amputare la sua stessa provincia di Forlì? Subito dopo la guerra, tutto sembrava deciso, persino gli alleati erano d'accordo: ma le 373 incursioni aeree e i 15 bombardamenti navali avevano provocato tali distruzioni che non c'erano possibilità di trovare le sedi per gli uffici pubblici necessari. Ci fu una nuova richiesta ufficiale nel 1957, poi ancora nel 1981. Ma adesso — forse — la grande ambizione dei riminesi è sul punto di essere soddisfatta.

Sarà una provincia diversa dalle altre: in municipio la presentano già come la «prima provincia turistica d'Europa». Hanno redatto un inventario minuzioso della struttura alberghiera per dimostrare che la costituenda provincia è davvero il «maggior bacino turistico del Continente»: 3300 esercizi, 64.330 camere, 138.745 letti, 81.120 bagni, ecc. Ogni estate, la Riviera di Rimini conta 18 milioni di presenze turistiche; l'occupazione stagionale dà lavoro ad almeno 30 mila persone. Ci sono settimane — tra luglio e agosto — in cui Rimini si trasforma in una vociante e allegra metropoli di due milioni e mezzo, tre milioni di persone.

Il primo stabilimento balneare è nato qui — si racconta — addirittura nel 1843, e la nuova provincia vorrebbe raccogliere sotto un'unica bandiera proprio quei 35 chilometri di spiaggia adriatica che rappresentano la destinazione per eccellenza del turismo di massa: da Bellaria a Cattolica, passando da Igea Marina, Torre Pedrera, Viserba, Viserbella, Rivazzurra, Miramare, Riccione e Misano.

Il fatto di essere invasi per sei mesi all'anno dai turisti che sconvolgono le abitudini e cambiano faccia alla regione sembra aver creato un ulteriore legame di solidarietà e di carattere fra i 250 mila abitanti della piccola zona che vuole diventare provincia; le adesioni sono entusiastiche, anche se limitate a una ventina di Comuni, e sono venute anche dai centri del breve entroterra che vive il turismo soltanto di riflesso.

Ma è sufficiente essere il più grande centro di vacanze d'Europa per aspirare ad avere prefettura, questura, una propria targa per l'automobile, e tutta quell'impalcatura burocratica che comporta un capoluogo di provincia in Italia?

«In una società dinamica e moderna il turismo può essere attività di alto livello produttivo, volano di altre attività», è scritto nel documento della candidatura ufficiale di Rimini. E comunque altre attività a Rimini esistono: c'è un grosso porto, sia turistico che commerciale, con una notevole attività di pescherecci; c'è un comparto industriale di buon peso, nato dall'artigianato. Ma soprattutto c'è un possente terziario: 28 mila addetti al commercio, più di 4 mila liberi professionisti, oltre 30 mila dipendenti dei servizi della pubblica amministrazione: forse più di quanti ne vantino un gran numero di città che capoluogo di provincia già sono.

A Rimini c'è già infatti non soltanto il tribunale, ma anche la corte d'assise; c'è l'Intendenza di finanza, una dogana principale, due Unità Sanitarie, una commissione tributaria di primo grado, e via via sedi staccate e autonome di quasi tutti gli organismi statali. Partiti, sindacati e ordini professionali sono costituiti essi pure in Enti autonomi rispetto a Forlì.

In pratica la provincia è come se già ci fosse, tanto che nel progetto di legge presentato in Parlamento i riminesi sostengono che «istituendo la provincia non si accollano spese suppletive allo Stato, perché già molti uffici sono decentrati». Per Rimini diventare provincia significa non tanto avere la prefettura, quanto effettuare «un vero e proprio investimento destinato ad accelerare ulteriormente l'operatività e la produttività del territorio, ora limitato nelle sue possibilità dalla carenza di un centro unitario e di una efficace direzione politica e amministrativa».

Pur avendo alle spalle una storia importante — dall'epoca romana ai Malatesta, passando per il solito Barbarossa che ha lasciato segni (e rimpianti) un po' dappertutto — Rimini non vanta tanto la sua passata grandezza quanto la sua attuale importanza per chiedere la promozione a capoluogo di provincia. E da questo punto di vista ha ragioni da vendere.

E' inoltre una delle città italiane più conosciute nel mondo proprio per la gran massa di turisti anche stranieri che ospita in estate. Come abitanti (130 mila) è la trentaduesima città d'Italia; nella graduatoria della popolazione precede una sessantina di città che pure già sono sedi di prefettura.

Parlando con la gente, quasi si ha l'impressione di offenderla se si mettono in dubbio i titoli di Rimini a diventare provincia, o se si osa chiedere se non sarebbe sufficiente un ulteriore e più spinto decentramento dei vari uffici ed Enti da Forlì per accontentare le esigenze amministrative della città e del circondario.

Essere provincia — è il succo di ciò che dicono i riminesi — è un diritto ormai acquisito, è scritto nella realtà. Se non lo sono ancora, è per colpa di Mussolini; è colpa dei bombardamenti, è colpa del fatto che non hanno avuto uomini politici di primo piano capaci di battersi per la prefettura e la questura.

Un venditore di piadine (il suo chiosco d'inverno è aperto soltanto il sabato, ma d'estate fa orario continuato dall'alba a notte fonda) lancia una battuta in cui si indovina il bollente spirito di questi romagnoli: «*Non mi risulta che Craxi sia nato in provincia di Forlì: e allora sta sicuro che stavolta la prefettura non riusciranno a negarcela*».

Sandro Doglio

Casaroli a Vienna

Vienna. Il segretario di Stato della Santa Sede, cardinale Agostino Casaroli, in visita in Austria è ricevuto dal presidente Rudolf Kirchschlaeger (Telefoto Associated Press)

Nuovo giudice alla Consulta: pri e pli ricandidano Cajaniello

ROMA — Giovedì prossimo Camera e Senato si riuniranno in seduta comune per eleggere un giudice costituzionale, dopo che il 6 febbraio scorso sono stati eletti Spagnoli e Casavola, ma non il terzo, che non ha ottenuto voti sufficienti. Il candidato era Vincenzo Cajaniello, sostenuto in particolare da Spadolini: la sua candidatura è stata confermata ieri, dopo un incontro tra il segretario del pri e quello del pli, e verrà riproposta ai rispettivi gruppi parlamentari.

La volta scorsa al candidato ufficiale erano mancati un centinaio di voti, che erano invece confluiti su Michele Cifarelli, anch'egli repubblicano. Radicali e demoproletari avevano contestato la candidatura di Cajaniello perchè Spadolini non li aveva consultati prima della designazione; altri avevano espresso l'opinione che i franchi tiratori fossero stati indotti a preferire Cifarelli perché parlamentare e non «esterno» come invece Cajaniello. Considerando l'alto numero dei voti «dirottati», i dissenzienti dovevano essere anche nel pentapartito. Giovedì, la controprova.

A Lecco eletto nuovo sindaco

LECCO — Giulio Boscagli, 37 anni, dc, esponente del Movimento popolare, è il nuovo sindaco di Lecco. Guida una giunta dc-psi-pli, come la precedente, dimissionaria insieme con il sindaco uscente Paolo Mauri, anch'egli dc. L'elezione di Boscagli è avvenuta giovedì sera, con 25 preferenze su 38 votanti.

S'inaugurano sincrotrone e centro di bioingegneria

Con i laboratori del futuro Trieste città della scienza

TRIESTE — Il battesimo del laboratorio di «luce di sincrotrone» presieduto dal premio Nobel Carlo Rubbia e il varo del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido: due eventi di grande rilievo chiudono oggi a Trieste una settimana scientifica di fuoco. Due centri di eccellenza arricchiranno l'Area di ricerca che sta sorgendo sul Carso, la prima in Italia, decisa per far collaborare industrie e università, favorire l'innovazione, soprattutto richiamare sul territorio grandi iniziative internazionali. Attraverso la scienza Trieste sta oggi ritrovando il ruolo di città intellettuale e cosmopolita che le è già appartenuto.

Il Centro internazionale di biotecnologia deciso dall'agenzia delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, insieme con il suo gemello di Nuova Delhi, dovrà essere per i Paesi in via di sviluppo un punto di riferimento in questo settore cruciale per il futuro. Non solo di quello della ricerca.

Dalle nuove tecniche di bioingegneria e manipolazione dei geni ci si aspetta infatti ogni sorta di prodotti nuovi: vaccini, strumenti diagnostici, ormoni costruiti a tavolino, molecole di polimeri in grado di sostituire i derivati del petrolio come materia prima, sistemi per ricavare energia dalla cellulosa, inedite varietà di piante ricche di proteine o capaci di fissare l'azoto senza fertilizzanti o di vivere nel deserto. Possibili, brillanti soluzioni, anche se non immediate, ai grandi problemi dell'alimentazione, dell'energia, della salute che affliggono gli uomini.

Senza aspettare la nomina del direttore, saltata a Cuba lo scorso dicembre per contrasti politici, il Centro è decollato ieri con il contributo finanziario determinante dell'Italia (al quale partecipano la Regione ma anche i ministeri della Ricerca e degli Esteri). Il documento preliminare è stato presentato dal Comitato scientifico internazionale.

Un gruppo di esperti europei e americani tra i quali spiccano premi Nobel di prestigio come Joshua Lederberg e Arthur Kornberg (medicina) o Luis Leloir (chimica), lo scopritore del vaccino antipolio Jonas Salk o il genetista Luigi Cavalli Sforza; ma anche alcuni fra i maggiori scienziati oggi attivi nel settore erano presenti nei giorni scorsi a Trieste.

Iniziativa nazionale anche se di altissimo livello è invece la macchina acceleratrice di elettroni o «anello di luce di sincrotrone», sorella minore di quella europea in costruzione a Grenoble che sarà pronta tra cinque anni. Gli elettroni accelerati in un anello che avrà la circonferenza di duecento metri produrranno un raggio di luce sottilissimo a raggi X «molli» dalle numerosissime applicazioni, non solo scientifiche ma industriali: nella microelettronica, nel trattamento dei metalli, nella chimica applicata o in medicina. Fare angiografie con il super-raggio X, per esempio, non sarà più doloroso nè pericoloso.

Arrivato dagli Stati Uniti via Ginevra, Carlo Rubbia ha presieduto il primo incontro del comitato scientifico costituito neppure un mese fa. Deve scegliere la configurazione definitiva della macchina e il luogo della costruzione. Attivissimo, col suo irruente entusiasmo, Rubbia ha dichiarato che i lavori cominceranno già nei prossimi mesi. Per il 7 aprile intanto è fissato un seminario scientifico che definirà gli accessori e quindi le utilizzazioni dell'acceleratore.

Maria Grazia Bruzzone

Cento miliardi per l'edilizia scolastica in Umbria

PERUGIA — La Regione Umbria, in attesa del varo del nuovo decreto che prevede lo stanziamento di 8 mila miliardi per l'edilizia scolastica, ha approvato e presentato progetti per 100 miliardi di lire predisposti in collaborazione tra l'ente locale e i Provveditorati di Perugia e Terni.

Chiedono l'accesso alle donne e un organo di autogoverno

Giudici militari a congresso reclamano più autonomia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — I magistrati militari sono riuniti a Bari per il loro secondo congresso nazionale, che ieri si è aperto con nuove polemiche nei confronti del potere politico. Il ministro della Difesa Spadolini avrebbe dovuto presenziare al convegno, ma con un telegramma ha fatto sapere che suoi impegni l'hanno trattenuto a Roma: l'incontro con Craxi per la verifica e la riunione per la partecipazione italiana al progetto di scudo stellare.

I magistrati militari da tempo chiedono la soluzione di tre problemi fondamentali: l'indipendenza dal ministero della Difesa e quindi dal potere militare, l'ingresso nella carriera delle donne, l'abrogazione di leggi in materia di giustizia militare emanate durante il fascismo.

Vito Maggi, presidente nazionale dell'Associazione magistrati militari, ha proposto la richiesta di un referendum popolare per l'abrogazione della legge che vincola questa categoria di magistrati al ministero della Difesa. Una norma del 1942 che doveva restare in vigore un solo anno, ma che è ancora in vigore.

Il problema principale del congresso, che si chiuderà domani, è l'autonomia. A giudizio di Maggi, le forze politiche considerano il tribunale militare un «*utile spauracchio che non spaventa nessuno*». «Certo — ha aggiunto —, *se nel futuro dovesse smettere di occuparsi solo di soldatini e ordinasse l'arresto di qualche generale, la situazione forse cambierebbe*». I magistrati militari hanno chiamato a presiedere il congresso il giudice costituzionale Ettore Gallo, che ha polemizzato con la concezione «*prussiana e alla Bismarck*» del servizio militare in Italia, dove esistono soltanto «*militari alle armi o in temporaneo congedo, sia pure illimitato*».

I primi interventi politici al congresso ieri sono venuti dai deputati Luciano Violante (pci) e Antonio Testa (psi), vicepresidenti della Commissione Giustizia della Camera.

«*L'autonomia della magistratura è importante* — ha detto l'on. Violante — *per l'attuazione del principio della legalità anche nelle Forze armate. Alla Camera le Commissioni Giustizia e Difesa stanno esaminando i progetti di legge presentati da dc, pci e psi sull'istituzione di un Consiglio superiore della magistratura militare, organo di autogoverno e autonomia come la magistratura ordinaria. Al momento c'è solo dissenso sui due laici che saranno designati dal Parlamento. Sono contrari governo e msi, favorevoli tutti gli altri partiti. Ma si tratta di un'opposizione superabile*».

Testa si è detto favorevole a un Consiglio superiore di magistratura militare a maggioranza di componenti eletti, con membri di diritto solo il presidente e pg alla Corte di Cassazione. I due membri laici nominati dal Parlamento devono avere, per l'onorevole Testa, gli stessi requisiti dei componenti del Csm ordinario: presidenza al primo presidente di Cassazione, vicepresidenza ad uno dei due laici.

Quanto all'ingresso delle donne nella magistratura militare, il ministero della Difesa ha inviato raccomandate con le quali si conferma l'esclusione delle donne dai concorsi: «*E' assurdo* — ribatte Maggi — *che il ministero si rifiuti di ascoltare anche il parere del Consiglio di Stato*».

Vito Cimmarusti

Difficile cavalcare gli struzzi

Hallandale (Florida). Nel parco della cittadina statunitense si è svolta come ogni anno la corsa a dorso di struzzo. La competizione ha visto molte cadute ma nessuno è rimasto ferito seriamente

La moglie di Vallanzasca chiede il divorzio

MILANO - «*Non mi sento di fare per tutta la vita la moglie di un ergastolano*». Giuliana Brusa, coniugata Vallanzasca, ieri mattina ha avviato le pratiche per la separazione. Dopo sei anni e sei mesi lascia Renato Vallanzasca, il «Bel René», il «Dillinger della Comasina». Fine di un amore, peraltro vissuto tra un colloquio in un carcere di massima sicurezza e un incontro nelle aule di giustizia. L'ultimo processo, imputati entrambi, lui condannato e lei assolta, è stato quello di Napoli, alla Nuova Camorra Organizzata.

Proprio durante il processone napoletano Giuliana Brusa, 26 anni, aveva lasciato intendere l'imminente separazione. Lei s'era invaghita leggendo le cronache nere. Gli aveva scritto in carcere. S'erano incontrati nelle sale colloquio, avevano deciso di sposarsi dopo una corrispondenza travolgente. A Napoli, però, durante il processo, Vallanzasca aveva mostrato simpatie per l'imputata Nadia Marzano. E la moglie aveva anticipato l'intenzione di divorziare.

Protesta dei farmacisti

Lazio, da lunedì prezzo intero per le medicine

ROMA — Da lunedì prossimo nelle farmacie del Lazio le medicine saranno fornite soltanto se verranno pagate in contanti e per intero. Molto probabilmente l'assistenza farmaceutica diretta sarà conservata alle categorie socialmente protette.

Con questa dura azione di protesta, la cui durata è difficile da prevedere, i farmacisti intendono spingere gli organi politici regionali e centrali a risolvere i gravi problemi del settore.

La questione non è nuova: dal 1978 in poi lo stanziamento del Fondo sanitario nazionale (e cioè la quota versata dallo Stato alle Usl) per la spesa farmaceutica è sempre stato sottostimato. Nel 1985 erano stati destinati a questa voce 6050 miliardi; a consuntivo la spesa effettiva è risultata invece di 7200. Da settembre-ottobre, quando i fondi delle Usl per i farmaci sono finiti, i 1550 miliardi del disavanzo sono ricaduti sulle spalle delle farmacie, con aggravi di spesa in più (per interessi bancari) di centinaia di milioni.

Per quest'anno le previsioni non sono certamente più rosee. Pur essendoci già un'indicazione di spesa di 7200 miliardi (quella del 1985), la ripartizione per il 1986 è di appena 6325 miliardi. Una cifra — sostengono i farmacisti — largamente insufficiente alle reali esigenze del settore, innanzitutto, ma anche proporzionata ad una disponibilità di fondi inattendibili perché gravemente inesatta. Nello stabilire questa ripartizione il ministero della Sanità ha infatti considerato due fonti di finanziamento che la legge finanziaria non contempla più e ha trascurato alcuni fattori (aumento dei prezzi dei medicinali nel corso dell'anno e aumento dei consumi per malattie stagionali molto diffuse) che invece avranno sicuramente un peso non indifferente sul consuntivo di spesa.

Le ruspe in azione contro l'abusivismo edilizio

Cagliari, demoliti 10 casotti sulla spiaggia del Poetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — A poco più di un mese di distanza dalle demolizioni delle villette abusive che sorgevano a ridosso del porticciolo turistico di Marina Piccola, le ruspe sono riapparse sulla spiaggia del Poetto, a Cagliari, e hanno abbattuto una decina di casotti, costruzioni di legno, al massimo di 16 metri quadri, utilizzate come spogliatoi durante la stagione balneare.

Con le travi marcite, le coperture di eternit, le tavole gonfie di umidità, se n'è andato un pezzo della vecchia Cagliari. Diverse generazioni di abitanti del capoluogo isolano sono cresciute cercando riparo al sole estivo all'ombra dei casotti. Erano lì dal 1924. Sparirono durante l'ultima guerra, quando i tedeschi se ne impossessarono per trasformarli in alloggiamenti delle truppe nei vari campi e aeroporti militari allestiti nell'isola. Vennero subito ricostruiti utilizzando le cassette di legno che contenevano i rifornimenti inviati dagli americani sbarcati in Italia.

Ora li ha condannati a morte lo Stato, attraverso un diktat della Capitaneria di Porto. La concessione trentennale della spiaggia al Comune è scaduta alla fine dello scorso anno e il ministero della Marina Mercantile ha condizionato il rinnovo dell'autorizzazione ad una serie di onerose condizioni.

L'Amministrazione civica non è riuscita a far fronte agli impegni imposti per il risanamento della spiaggia, e dalla Capitaneria è partito l'ordine di radere al suolo i 1808 capanni, mentre nessuno si preoccupa di dare lo sfratto ai vari stabilimenti balneari creati a più riprese sull'arenile dall'esercito, dalla marina, dall'aviazione.

Nessuno era disposto a giurare che l'ordine sarebbe stato rispettato. E invece il Comune è stato costretto a fare abbattere da una ditta specializzata i casotti dichiarati nel frattempo pericolanti dall'ufficio tecnico. In una giornata piovosa, le ruspe si sono avventate contro le fragili costruzioni: cinque sono state sbaraccate in un pomeriggio, altre due sono cadute ieri.

Gli altri dovrebbero venir giù nei prossimi giorni. Infuriati, i proprietari delle baracche, almeno cento, hanno assediato il municipio mentre si svolgeva una seduta del Consiglio comunale, e la civica assemblea è corsa subito ai ripari, decidendo di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale, con l'obiettivo di guadagnare tempo e di ottenere intanto il blocco delle demolizioni. Anche perché finora nessuno è in grado di dire cosa verrà realizzato sulla spiaggia. «Mi sa — ha commentato un anziano casottista, Antonio Loi, di 77 anni — *che queste spiagge diventerà solo un campo di calcio*».

c. g.

Stato civile di Torino

6 MARZO 1986

NATI — Mosca Alberto; Caleffo Stefano, Lafiosca Stefano; Costanzo Diego; Rotondo Francesco; D'Elia Andrea; Carlino Francesca.

MORTI — Nuzzo Vittoria, di anni 71, nato ad Avellino, abitante in corso Siracusa 95, pens.; Bellis Elda, a. 61, Torino, via Caserta 1, cas.; Nardi Margherita, a. 80, Torino, v. Comandante 32, pens.; [illegible] Maria Lucia in Dominici, a. 48, Ceresole d'Alba, v. Sestriere 130, casal.; Abbate Antonio, a. 77, Sommariva del Bosco, str. Ariaccano 12, pens.; Zanon Elena, a. 81, Sanghiano, v. Ferrero 15, cas.; Fassino Carolina, a. 86, Vezza d'Alba, c.so Dante 60, pens.; [illegible] Emilio, a. 57, [illegible], autista.

Deceduti in ospedale: Chiapino Anna v. Abatero, a. 90, Cavallermaggiore, pens.; Cattaneo Aldo Cesare, a. 71, Arluno, pens.; Boccino Aurelio, a. 76, Moncalieri, pens.; [illegible] Caterina v. Drasco, a. 80, Castagnole Lanze, pens.; [illegible] Antonino, a. 72, Loria dei Paligni, pens.; Morandi Franca, a. 55, Cremona, cas.; Audisio Giorgio, a. 26, Torino, [illegible]; Di Tommaso Giuseppe, a. 51, Taranto, imp.; Cruto Raffaele, a. 57, [illegible], pens.; Moretti Maria, a. 81, Rimini, pens.; Genone Giusto, a. 54, Torino, pens.; Verna Giovanni, a. 74, Verolengo, pens.; Calcedi Antonietta, a. 75, Firenze, pens.; Verbosso Agata v. Marsasan, a. 80, Montagnana, pens.; Pinvera Mario, a. 83, Torino, pens.; Alessi Renata, a. 91, Papino, pens.; Chiari Nelda, a. 80, Gattatico, pens.; Roberti Teresa v. Taverna, a. 76, Orbassano, pens.; Ferrandola Anna v. Uccanato, a. 78, Foresi, pens.; Ferrero Maria, a. 88, Napoli, pens.; Segrè Norma, a. 42, Torino, pens.; Soro Pietro, a. 79, Budduso, pens.; Cristofori Adalgisa, a. 66, Roma, pens.; Mastrocola Antonio, a. 86, Guardia Grele, pens.; Busti Iolanda v. Brunetti, a. 83, Genova, pens.; Bosso Romano in Gavino, a. 78, Settimo T.se, pens.; Pantaleo Vincenzo, a. 83, Puosco, pens.

Nati 7 - Morti 38

(Segue da pagina 5)

Il giorno 7 marzo è mancato all'affetto dei suoi con a Baldissero Torinese il BARONE DOTTOR

Orazio Rossi di Schio

Lo annunciano con dolore la moglie Alma Ferdinand con il figlio Claudio, il fratello Gaetano con Caterina, i nipoti Angela Foscari Widmann Rezzonico con Giorgio, Maria Alessandra de Conturbia Rota con Franco, Margherita Bonarelli con Alberto, Elisabetta, Carlo con Paola, Alvise con Giovanna, i cugini e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 10 corrente mese alle ore 15,30 nella chiesa del cimitero di Schio (Vicenza).
— Baldissero Torinese - Vicenza, 8 marzo 1986.

Stefano, Gianna Molinengo; Mario Mastroianni; Maria, Carlo Rabbia; Ferdinando, Gianna Rosso; Alessandro Valente partecipano al dolore di Claudio.

Partecipano al dolore di Claudio: Attilio e Lidia Molinengo; Maurizio e Luciana Comoletti; Grazia Agherdi; Ferdinando Caselli; Franco Mottard.

Sono vicini all'amico Claudio: Laura, Irene, Paola, Lidia, Renata, Gianfranco, Laura, Stefano, Elisabetta, Fabrizio, Paolo, Antonella, Viviana.

E' mancato ai suoi cari

Spirito Garnerone

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita, i figli Giuseppe, Magno e Maria, nuora, genero, nipoti, sorelle e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, Ospedale Martini, via Tofane, sabato 8 ore 14 per Frabosa ove avranno luogo i funerali alle ore 15,30.
— Torino, 7 marzo 1986.

Giuseppe Caruso e Dipendenti Com ed partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Aldo Cena

— Torino, 8 marzo 1986.

Dopo una lunga e dolorosa malattia si è spenta [illegible]

Anna Bussolari in Muzzarelli

Angosciati la piangono il marito Achille con le figlie Maria Cristina, Laura ed Elena, i generi Paolo e Mario, il fratello Giuseppe con Sandra, Paola e Luigi, il suocero Giuseppe Muzzarelli, parenti ed amici tutti. I funerali saranno 8 marzo alle ore 10,15 nella chiesa dei Ss. Francesco Saverio e Mamolo via S. Mamolo 130 Bologna. La salma sarà benedetta a Torino ore 15,30 nella chiesa di Santa Margherita al Colli, per essere poi tumulata nella tomba di famiglia a Pecetto Torinese.
— Bologna, 5 marzo 1986.

Piangono la cara

Anna Muzzarelli

Sergio, Mirs, Carlo e Paolo Gatragno.
— Torino, 8 marzo 1986.

Sono vicini a Cristina Luca, Stefania, Guido, Ela, Alessandro, Mario, Valentina, Simona, Lisa, Anna, Silvia, Debora, Piero, Viviana.

Le famiglie Cellini e Nava partecipano al dolore della famiglia Muzzarelli.

Celestina e famiglia unita a tutto il Personale del Ristorante [illegible] di San Francesco partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Muzzarelli.

Unit al dolore della famiglia Santoro Santamaria.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Geltrude Zaniol ved. Spadetto

Addolorati l'annunciano i figli: Ida, Silvestro, Giuseppe, Ernesta con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 osp. San Vincenzo.
— Torino, 8 marzo 1986.

Giuseppina e Andrea De Filippi unitamente alla famiglia tutta partecipano con profonda commozione la perdita del cognato

comm. Orlando Ferrero

— Savona, 6 marzo 1986.

Dirigenti e impiegati tutti della Fumiso Spa, Interindustria Spa e Saparfin Spa partecipano commossi al dolore della signora Luisa Fiore per la perdita del papà

cav. uff. Francesco Fiore

— Torino, 7 marzo 1986.

Giuliana, Rosanna, Maria Pia e Piero partecipano al dolore della famiglia Costa ricordando il caro

Michelino Costa

— Torino, 7 marzo 1986.

Turi Gotino e famiglia e la soc. Turi Du Faro partecipano al lutto del dott. Giancarlo Grassi per la perdita della cara zia

Cesarina Rossari ved. Odisio Grassi

— Torino, 7 marzo 1986.

Il Gruppo Anziani Alba partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio

Gino Repetto

— Torino, 7 marzo 1986.

RINGRAZIAMENTI

La moglie Pina, la figlia Annamaria Bonfanti, Angiolina Regis e famiglia, commossi per l'affettuosa partecipazione al loro incolmabile dolore, ringraziano tutti coloro che hanno voluto dimostrare con presenza, scritti e fiori la stima, l'amicizia, l'affetto che li univa al loro «meraviglioso» papà

Giovanni Ghiberti

S.S. Messe saranno celebrate giovedì 20 marzo 1986 ore 8,30 Duomo Chieri e venerdì 4 aprile 1986 ore 18 Chiesa S. Giuseppe Lavoratore - Istituto Rebaudengo Torino.
— Torino, 7 marzo 1986.

Marisa Fedele e i figli Augusto e Gianfranco ringraziano commossi gli Amici, gli Ufficiali, i Sottufficiali, il Personale civile della Regione Militare, il Personale dell'Ospedale San Lazzaro e quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 7 marzo 1986.

La moglie, Rosetta Dagirosseri, grata per l'affetto dimostrato al caro CAVALIERE

Giovanni Battista Lanza

ringrazia parenti amici tutti.
— Torino, 8 marzo 1986.

Natalina, Carla e Raffaella sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa dei cari congiunti

Assunta e Tommaso Bestonso

Messa di trigesima domenica 23 marzo ore 11 Santa Croce.
— S. Benigno Canavese, 6 marzo 1986.

ANNIVERSARI

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa di

Gianni Granzotto

L'Agenzia Ansa, di cui egli fu per lunghi anni presidente, nel non saputo comune rimpianto ricorda a quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e apprezzarla la sua grande figura di uomo che onorò così altamente la cultura e il giornalismo italiano.
— Roma, 8 marzo 1986.

1983 — 1986 **Giuseppe Beraudo**

Ti ricordano i tuoi cari.

1985 — 1986 **dott. Giuseppe Molino**

Medico

Con immenso affetto mamma e papà. S. Messa 9 marzo ore 18, Gesù Nazareno.

1981 — 1986 **Pierino Vercellino**

Cav. Vittorio Veneto

Papà sei sempre nei nostri cuori con la tua bontà e saggezza. Rosalba e mamma.

1978 — 1986 **Tiziana Renno**

Il tuo ricordo sempre vivo in noi.

1978 — 1986 **cav. Alfredo Cappella**

sempre ricordato con infinito amore e rimpianto. SS. Messa 8 marzo, ore 18, Parrocchia Villastellone.

1978 — 1986 **Francesco Sarti**

Ti ricordiamo sempre

1984 — 10 marzo — 1986 **Aldo Perotti**

Commerciante lampadari

Sei sempre con noi. S. Messa 8 marzo ore 11 in Pecetto Torinese.

1979 — 1986 **Luca Borini**

Papà, mamma, Francesca, Teo e Cristiana con tanta tenerezza e infinito rimpianto il ricordano.

Nove anni di dolore senza te

Roberto Bosino

Senza rassegnazione, ricordiamo, i tuoi cari.
— Savona, 8 marzo 1986.

Una lettera del card. Willebrands riaccende l'ottimismo

Apertura del Vaticano verso i preti anglicani

Più vicino il riconoscimento dell'ordinazione - Ma restano controversi alcuni punti di dottrina

CITTA' DEL VATICANO — Sta per cadere uno dei maggiori ostacoli nel processo di riunificazione fra cattolici e anglicani. La Chiesa di Roma potrebbe, in un futuro non lontano, riconoscere la validità delle ordinazioni dei ministri del culto anglicani, se verranno superate alcune difficoltà dottrinali. Sia Londra che Roma sono inclini all'ottimismo, come testimonia il titolo scelto dall'Osservatore Romano di ieri: *«Progresso nel dialogo fra cattolici e anglicani. Verso la soluzione di una difficile questione»*. Se il nodo verrà sciolto, sarà compiuto un altro passo per sanare lo scisma nato 450 anni fa per volontà di Enrico VIII.

Questa disponibilità — con le riserve abituali — della Chiesa di Roma è stata resa nota ai co-presidenti della commissione mista anglicana-cattolica in una lettera del cardinale Willebrands, presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani, ed è stata confermata dal segretario dello stesso organismo, padre Pierre Duprey, ieri a Roma.

Il prelato ha detto che appare superabile la questione delle «ordinazioni» della Chiesa riformata, ordinazioni che non sono mai state ritenute valide dal Vaticano: lo stesso Papa Leone XIII aveva espresso un parere negativo. Il rito dell'ordinazione nella Chiesa anglicana — questa era l'obiezione — sembrava non riconoscere un valore adeguato all'eucarestia.

Su questo punto hanno lavorato per vari anni tre commissioni miste di specialisti. E' risultato, da questo studio congiunto, che la fede nell'eucarestia, presso la Chiesa anglicana, è analoga a quella cattolica. Il rapporto finale della commissione mista, ai cui presidenti si è indirizzato il cardinale Willebrands, sarà sottoposto fra due anni all'approvazione dei vescovi anglicani.

Il Vaticano ha fatto sapere di trovare molti aspetti positivi, nel documento, ma ha messo in rilievo alcune reali due difficoltà dottrinali, mentre un ulteriore elemento di divisione fra le due confessioni, per giungere a una ricomposizione dello scisma, nasce dall'ordinazione sacerdotale alle donne. Questa è ammessa dagli anglicani, ma non dalla Chiesa cattolica, su basi non teologiche ma disciplinari.

Fra le Chiese nate dalla riforma, quella anglicana è la più vicina a Roma; con essa il dialogo verso l'unione ha aperto finora le maggiori speranze di una soluzione positiva, anche se la Santa Sede, negli ultimi anni, ha preferito la prudenza all'ottimismo nel valutare i passi compiuti. Nel settembre scorso, a New York, rappresentanti delle due Chiese elaborarono una formula comune che poteva servire a superare uno dei più grossi ostacoli teologici: e cioè se la salvezza dipende esclusivamente dalla fede, o se in essa giochino un ruolo decisivo anche le «opere». Sulla questione, centrale nello scontro fra Lutero e i cattolici del suo tempo, fu raggiunto un accordo di massima, che è allo studio dei responsabili delle due Chiese.

m. tos.

Una famiglia per Douglas

Chester. Douglas ha trovato una famiglia. L'orango, che ha sei mesi ed è uno dei pochi esemplari di Sumatra nati in cattività, è stato abbandonato dopo la nascita dalla madre. Peter Walt, direttore dello zoo della cittadina inglese, ha deciso di «adottarlo» (Telefoto Associated Press)

Si è iniziato il processo, in aula oltre cento testimoni

Alla resa dei conti a Bergamo il direttore del carcere dorato

Rocco Trimboli deve rispondere di 24 imputazioni: dalla truffa al peculato al possesso di droga - Ieri mattina non si è presentato, «è un uomo a pezzi» dice il difensore

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — C'era gran folla, ieri mattina, nell'aula della Corte d'assise in attesa dell'apertura del processo al dottor Rocco Trimboli, il discusso ex-direttore del carcere modello di Bergamo, accusato di peculato, detenzione di droga e altri reati più o meno gravi con altri sette imputati. Non erano curiosi, però, quelli che si assiepavano nell'aula, bensì la quasi totalità dei 108 testimoni chiamati a deporre.

I pochi spettatori, accorsi nella speranza di vedere un uomo che per anni ha fatto parte della società bene della città, conteso nei salotti, sempre presente sul palco delle autorità nelle cerimonie ufficiali, seduto sul banco degli imputati, sono rimasti delusi. Il dottor Trimboli non si è presentato: agli arresti domiciliari, ha fatto pervenire un certificato medico dal quale risulta che non è in buone condizioni fisiche. Dice uno dei difensori, avv. Antonio Rodari: *«E' psicologicamente distrutto. Un uomo a pezzi. In queste condizioni non è in grado di assistere al processo; verrà sicuramente quando dovrà essere interrogato, anche se la sua salute mentale consiglierebbe il contrario»*.

Il presidente della prima sezione penale, Ugo Tiani, febbricitante per l'influenza, dopo aver fatto l'appello degli imputati, ascoltate le eccezioni sollevate dai difensori e la replica del p.m. Mario Conte, ha respinto le richieste della difesa e aggiornato il processo a mercoledì.

Il sipario sulla clamorosa vicenda che ha gettato lo scompiglio in questa città di provincia ammantata di perbenismo e gelosa dei suoi segreti, si solleverà dunque soltanto la prossima settimana: gli episodi sconcertanti che figurano nelle 70 pagine dell'istruttoria e che hanno portato all'incriminazione dell'ex-direttore del carcere preso a modello persino dagli svizzeri, venuti a scuola dal dottor Trimboli per imparare come si organizza una prigione moderna, verranno dibattuti in aula.

Sono 24 i capi d'accusa, dalla truffa al peculato, dagli interessi privati in atti d'ufficio al possesso di droga. Si è parlato persino, ma questo non risulta dagli atti istruttori, di tresche con alcune graziose detenute o con mogli e sorelle di persone rinchiuse nel carcere. Alcuni reati risalgono addirittura al 1974 e ci si chiede, con un po' di perplessità, come mai non siano venuti alla luce prima.

Al dottor Trimboli si addebita, in sostanza, di aver condotto l'istituto di pena come un affare personale: avrebbe obbligato secondini e detenuti a fare dei lavori in casa sua; avrebbe sottratto quattrini all'amministrazione intascando tangenti per le forniture; trattenuto, senza avvertire la magistratura, stupefacenti sequestrati nelle celle; avrebbe approfittato del proprio incarico per ottenere favori dai parenti dei reclusi, facendo portare gratuitamente in Sicilia del materiale edile per la costruzione di una piscina nella sua villa a Milazzo, mentre in un'altra occasione si sarebbe fatto pagare dal padre di un rapinatore la fattura di due abiti confezionati da uno dei sarti più noti di Bergamo. Avrebbe, inoltre, lucrato sulla vendita di cagnolini allevati nel recinto della prigione e avrebbe concesso a suo piacimento colloqui a reclusi «eccellenti» come Mesina, Tassan Din, Musselli, Tortora. Proprio dal deputato radicale l'ex-direttore ha ricevuto un indignato telegramma di solidarietà, che ora è fra i documenti del processo.

Il dottor Trimboli, sposato e padre di tre figli, venne arrestato il 30 giugno dell'anno scorso. La notizia si diffonde rapidamente in città: di colpo uno dei personaggi più noti di Bergamo si trova solo. Gli amici «potenti», gli stessi che ancora qualche sera prima erano stati ospiti nella sua casa alla Rocca, la parte più bella della città, lo abbandonano. La città che conta si richiude in se stessa, mentre si accende la curiosità della gente comune. Si scatenano le fantasie più morbose, si vocifera di decine di amanti reclutate fra le detenute e fra le mogli dei reclusi.

Impietosamente sul notabile caduto in disgrazia si puntano gli strali dell'opinione pubblica. Rinchiuso nel carcere di Piacenza, l'ex-direttore viene dileggiato dagli altri detenuti e il suo equilibrio psichico, come dice l'altro suo difensore, avv. Luciano Pezzotta, «subisce un trauma mortale».

Francesco Fornari

E' l'unico recluso della minirepubblica

Ripreso in Italia evaso da S. Marino

NOSTRO SERVIZIO

PESARO — L'unico detenuto nel carcere di San Marino, evaso l'altra notte dopo aver preso a calci un portone, è stato arrestato ieri dai carabinieri durante un normale controllo stradale nei pressi di Secchiano di Novafeltria, sulla statale Marecchiese, in provincia di Pesaro.

In pratica, il fuggitivo — Fabio De Angelis, 21 anni, sammarinese, in carcere per furto d'auto — non ha fatto più di trenta chilometri, a bordo di una vecchia 500 targata San Marino rubata alla signora Maria Bonelli.

Quando i carabinieri hanno intimato l'alt il giovanotto ha premuto sull'acceleratore, ma i militari non hanno avuto difficoltà a raggiungerlo. In caserma l'ha identificato lo stesso custode del carcere, dato che il De Angelis era privo di documenti. Il De Angelis dovrà ora attendere che alla magistratura italiana giunga la richiesta di estradizione da parte delle autorità sammarinesi.

L'evasione del giovane, che è un tossicodipendente, aveva fatto notizia in quanto era l'unico ospite del carcere della Repubblica del Titano: cinque celle dotate di tutti i comforts, compresa la tv a colori, ma quasi sempre vuote in quanto l'indice di criminalità nel piccolo Stato di appena ventimila abitanti è molto basso e i rari detenuti fanno in genere anche lavori esterni di integgiatura e manutenzione stradale.

Anche il De Angelis sarebbe stato ammesso a questo regime di semilibertà se l'altra notte, forse immalinconito dalla solitudine, non avesse preso a calci il portone volando verso la libertà.

e. g.

VENEZIA — Il direttore del Casinò municipale di Venezia, Marcello Baretton, è morto ieri all'età di 62 anni. Sofferente da tempo di gravi disturbi, era stato ricoverato durante la notte all'ospedale civile di Venezia, dove è morto ieri mattina per un blocco renale. Baretton era stato molto provato dallo scandalo che negli ultimi tempi aveva investito la casa da gioco veneziana con l'arresto di numerosi croupiers e per il quale era stato sentito da magistrati.

Ritardi al processo

Gli avvocati di Napoli dal ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In un incontro avvenuto ieri sera al ministero della Giustizia, il ministro Martinazzoli e una delegazione dell'Ordine forense di Napoli hanno cercato di appianare i contrasti sorti in relazione al processo contro 147 camorristi, che procede a singhiozzo a causa delle assenze dei difensori.

Gli avvocati dell'Ordine hanno spiegato che il comportamento dei loro colleghi non nasce dal tentativo di sabotare il processo, nell'obiettivo di far decorrere i termini della carcerazione preventiva per gli imputati, ma è provocato da fattori oggettivi, soprattutto la concomitanza con altri processi nel distretto giudiziario di Napoli.

Tuttavia è improbabile che Martinazzoli rinunci all'ipotesi, che aveva ventilato nei giorni scorsi, di un decreto-legge per impedire la scarcerazione dei detenuti se il processo avrà tempi troppo lunghi. L'eventualità di un intervento legislativo è il principale bersaglio della polemica sollevata dagli avvocati, secondo i quali *«non si può ricorrere a leggi speciali per ogni singolo dibattimento»*.

Nel Golfo di Cagliari

Individuato sottomarino affondato nel 1943

CAGLIARI — Il relitto di un sommergibile inglese affondato nel 1943 è stato individuato nelle acque del Golfo di Cagliari da un esperto britannico. Adagiato su un fondale di circa 90 metri, al largo di Torre delle Stelle (uno dei più importanti insediamenti turistici della costa meridionale dell'isola), verrà sottoposto ad un'ispezione da parte dei carabinieri.

Palermo, il complice dell'uomo preso all'aeroporto

Arrestato a New York un corriere con l'eroina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Tre chili di eroina pura al 98 per cento, valore circa 7 miliardi, sono stati sequestrati nell'aeroporto Kennedy di New York da agenti della Dea al «corriere» palermitano Giovanni Di Grazia alcune ore dopo il suo arrivo da Palermo. Di Grazia, un idraulico di 38 anni, incensurato, aveva addosso la droga in pacchetti di cellophane assicurati allo stomaco e ai polpacci da fasce elastiche.

Il corriere è stato intercettato dalla Dea, l'ente federale statunitense che combatte contro i trafficanti di stupefacenti, su segnalazione della questura di Palermo che 16 ore prima, cioè mercoledì mattina, aveva a sua volta bloccato nell'aeroporto di Punta Raisi un altro corriere della stessa organizzazione, il gommista Nicola Rao, di 32 anni, anch'egli senza precedenti penali.

Pure Rao aveva addosso 3 chili di eroina pura della stessa qualità di quella che aveva Di Grazia, che evidentemente a Punta Raisi era sfuggito alla polizia e aveva deciso di raggiungere ugualmente gli Usa, convinto di averla fatta franca. Invece gli investigatori della squadra mobile di Palermo, al comando del vicequestore Giacomo Salerno, hanno avvertito tempestivamente la Dea ed anche Di Grazia è caduto nella rete della polizia.

Avendo appreso a loro volta dell'arresto di Rao, gli incaricati di prelevare l'eroina a New York avevano considerato «bruciato» Di Grazia. Quando tre agenti della Dea l'hanno avvicinato un paio d'ore dopo il suo arrivo al Kennedy, l'idraulico ormai disperava di riuscire ad incontrare gli individui incaricati di prelevare la «merce» e stava chiedendo informazioni su dove avrebbe potuto dormire.

La notizia della cattura di Di Grazia è stata comunicata ieri mattina dalla questura di Palermo che naturalmente l'ha collegata all'arresto di Rao. La polizia ritiene che l'eroina provenga dalla stessa raffineria situata forse in un rione orientale di Palermo e dalla quale sarebbe uscita anche la partita di pura «thailandese» che il 17 febbraio la polizia sequestrò a Salvatore Tomasello, un carpentiere insospettabile.

Gli investigatori sono sicuri che Rao, Di Grazia e Tomasello, e chissà quanti altri come loro, sono stati ingaggiati «a gettone» dall'organizzazione mafiosa che gestisce la raffineria ed incaricati di compiere un solo viaggio negli Stati Uniti. Dopo essere stati pagati profumatamente, i corrieri sarebbero tornati alle loro occupazioni.

La polizia è convinta che i boss che mandano avanti la raffineria non incontrino grosse difficoltà per reperire gente disposta a tutto pur di farsi un bel gruzzolo con un «semplice» viaggio.

a. r.

Palermo, una mossa a sorpresa

Pentito ritratta al maxiprocesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Una crepa non vistosa, ma paragonabile ad un campanello d'allarme per l'accusa, si apre nel maxiprocesso alla mafia. Infatti il pentito Vincenzo Sinagra, facendo improvvisamente marcia indietro, ha ritrattato le accuse a suo tempo rivolte contro Pietro Senapa e i fratelli Salvatore e Filippo Argano, il primo sospettato di essere un killer, gli altri chiamati in causa per il traffico di stupefacenti.

Sinagra è uno dei principali pentiti del maxi-processo (una trentina) e, con le sue rivelazioni, tra l'altro, consentì di scoprire la «camera della morte», in piazza Sant'Erasmo, dove la mafia avrebbe torturato e ucciso molte sue vittime. Arrestato l'11 agosto 1982, Sinagra è imputato dell'omicidio di Diego Di Fatta.

La notizia della ritrattazione ha suscitato scalpore e provocato disorientamento nell'aula-bunker, dov'è stata data, con mossa a sorpresa, dal difensore degli Argano, l'avv. Salvatore Gallina Montana, nel corso degl'interrogatori degl'imputati, che proseguono oggi, quando sul pretorio dovrebbe salire uno dei grandi capi della cupola di Cosa Nostra, Pippo Calò.

La ritrattazione è avvenuta con una lettera dattiloscritta che Sinagra ha inviato alla corte d'assise, dal supercarcere di Paliano, in provincia di Frosinone, dov'è detenuto e sorvegliato a vista insieme con altri pentiti. Una copia della lettera è stata recapitata, per conoscenza, all'Ordine degli avvocati di Palermo.

Quando, ieri mattina, l'avv. Gallina Montana ha chiesto di parlare, poco prima dell'interrogatorio degli Argano, il presidente, Alfonso Giordano, gli ha concesso la parola, e il legale ha letto la missiva nella quale Sinagra riconosce di avere *«ingiustamente accusato»* i tre imputati. Il pentito ha anche scritto: *«Negl'interrogatori ho raccontato fatti e misfatti estranei a Filippo e Salvatore Argano e a Pietro Senapa. Ho oltraggiato persone innocenti. Non mi restano che due sole vie: dire la verità o sopprimermi»*. Poco dopo, Filippo Argano, dichiarandosi innocente, ha respinto con sdegno tutte le accuse e ha sostenuto di essere «un *onesto commerciante di frutta*».

La corte d'assise, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, ha quindi deciso, nel pomeriggio, di rinviare il processo ad oggi, disponendo accertamenti per verificare l'autenticità della firma in calce alla lettera, e se nel carcere di Paliano Sinagra abbia avuto a disposizione una macchina per scrivere.

C'è stata tensione ancora, quando Alfredo Bono, arrestato due anni or sono a Milano, nel blitz di San Valentino, insieme con il fratello Giuseppe (sarebbero riciclatori delle cosche, nell'ordine di centinaia di miliardi), ha chiesto di essere ricoverato in ospedale, senza voler però rinunciare al suo diritto di assistere al dibattimento, in modo, perciò, come dire che voleva il rinvio del maxi-processo.

a. r.

Nel '74 un bancario fu ucciso per errore dal super-latitante Marco Pastori

Scoperto un delitto neofascista a Milano con la testimonianza di un pentito nero

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — A più di dieci anni da un omicidio rimasto impunito, un pentito neofascista ha fatto luce sulla morte di un giovane bancario, assassinato per sbaglio da un latitante di destra. Un delitto politico nella Milano degli anni di piombo e non l'uccisione di un «guardone» come era sembrato ai tempi di quell'oscuro episodio.

Lucio Terminiello, questo il nome della vittima, venne ucciso con tre colpi di pistola la sera del 23 marzo 1974. Ignoto l'assassino come pure il movente. I giornali scrissero all'epoca che Terminiello era un «guardone», probabilmente affrontato ed eliminato da qualcuno sorpreso in un luogo appartato. Ad uccidere il giovane impiegato di banca è stato invece un noto estremista di destra oggi rifugiato in Sud America, Marco Pastori, a quel tempo appena evaso dal carcere minorile del Beccaria.

A queste conclusioni sono giunti i giudici istruttori milanesi Maurizio Grigo e Guido Salvini (gli stessi che conducono le indagini sul caso Ramelli) che hanno emesso un mandato di cattura per omicidio volontario nei confronti di Pastori. Ancora una volta è stato un pentito ad indirizzare gli inquirenti sulla pista giusta: si tratta di Alessandro Danieletti, ex aderente a Ordine Nuovo, finito in carcere l'anno scorso per una vicenda di droga.

Danieletti ha deciso di collaborare con la giustizia fornendo, oltre ad alcuni chiarimenti sulla strage di Brescia, anche i particolari dell'episodio in questione. Quella sera del marzo 1974, Danieletti si trovava con Pastori al parco Lambro; quest'ultimo uccise Terminiello avendolo scambiato per un poliziotto in borghese. Non esitò a far fuoco in quanto temeva di venire riacciuffato e di rientrare in carcere.

A sole 36 ore di distanza dall'omicidio, Pastori usò la stessa arma per un raid contro alcuni studenti di sinistra alla facoltà di Architettura: ferì gravemente una bambina, un passante in modo più lieve e venne infine bloccato con l'arma ancora fumante. Poco dopo, un inquirente sospettò un collegamento tra i due episodi proprio sulla base delle perizie balistiche effettuate sull'arma di Pastori, una calibro 22.

Ma le indagini furono deviate dal fatto che qualcuno, il cui nome è coperto dal segreto istruttorio, sostituì la canna dell'arma impedendo quindi di risalire all'assassinio del Terminiello. Pastori potè uscire qualche tempo dopo dal carcere, per decorrenza dei termini, e riparare in America Latina.

Alessandro Danieletti non è un personaggio di piccolo calibro nell'ambito dell'eversione nera: ex sanbabilino, aderente a Ordine Nuovo, venne sorpreso il 30 maggio 1974, il giorno dopo la strage di Brescia, a Pian del Rascino dai carabinieri mentre insieme ad altri aderenti di Ordine Nuovo si esercitava all'uso delle armi e preparava un attentato da effettuare la domenica successiva a Roma. Nel conflitto a fuoco che fece seguito al blitz dei carabinieri, rimase ucciso Giancarlo Esposti, uno dei capi della lotta armata neofascista.

20° salone internazionale delle vacanze del turismo, dello sport e del tempo libero

TORINO ESPOSIZIONI
26 FEBBRAIO 9 MARZO

turismo • nautica • caravan e camper • moto • auto • fuoristrada con percorso di prova • volo sportivo • tende • campeggio • attrezzature per tutti gli sport • abbigliamento sportivo • hobby • bricolage • giardinaggio • casavacanze • prefabbricati e bungalows

tutte le sere allo snack del ristorante "La Rotonda", piatto unico delle cucine regionali italiane

orario: sabato e festivi 10-23

ULTIMI DUE GIORNI

expovacanze
un anticipo d'estate

E' arrivato il gigante

Tokyo. Un'impiegata dell'aeroporto accompagna Gabriel Monjane, del Mozambico, che con i suoi 245 centimetri è l'uomo più alto del mondo. Monjane, 41 anni, è in Giappone per uno show in tv

In Basilicata ritrovamento di grande rilievo scientifico

Una scheggia di Adamo junior

Durante uno scavo sulla collina di Venosa è venuto alla luce un frammento di femore: appartiene ad un Homo erectus - L'italiano più antico risale a 500 mila anni fa - In un grande accampamento, viveva di caccia e frutti

DAL NOSTRO INVIATO

VENOSA — V'erano state in Basilicata sporadiche ricerche fin dal 1870. Ma c'è voluto quasi un secolo — e un rinnovato interesse per la zona, dagli Anni Cinquanta — perché si trovasse finalmente traccia dell'uomo preistorico: un pezzetto di femore lungo venti centimetri, che appartenne a un individuo (non si sa se maschio o femmina) vissuto mezzo milione d'anni fa circa. Quel frammento d'osso adesso è custodito e studiato con religioso riguardo, essendo attribuibile «all'italiano più antico» finora conosciuto, un Homo erectus che qualche paleontologo vorrebbe battezzare col nome di Adamo junior.

Curiosa vicenda scientifica: con esattezza, si sapeva da una trentina d'anni che a Venosa (nell'interno della Basilicata, non lontano da Melfi) era localizzabile un antichissimo insediamento, di eccezionale vastità. I sondaggi e gli scavi, intensificati nel 1980, avevano confermato che in quel sito esisteva uno «spaccato di preistoria» tra i più importanti d'Italia e d'Europa per ricchezza di utensili di pietra e resti di animali, ritrovati a decine di migliaia, in un undici strati corrispondenti ad altrettante «frequentazioni» umane o accampamenti del paleolitico inferiore (300-400 mila anni).

Ma su quella massa di reperti che un qualsiasi archeologo delle origini avrebbe considerato «grazia di Dio», si è polarizzata l'attenzione anche dei profani soltanto alla scoperta d'una scheggia d'uomo.

E' il destino della paleontologia: belle le selci appuntite o denticolate, graziosi i piccoli raschiatoi e i bulini di pietra, i rozzi strumenti tratti da [illegible], le consunte zanne di Elephas antiquus e i denti canini dell'Hippopothamus amphibius, ma se non vien fuori anche un cranio o uno scheletro dell'uomo nomade e cacciatore, l'immaginazione dei più non rimane colpita.

«Un pezzetto d'uomo che accenda la fantasia — quei venti centimetri di femore — l'abbiamo trovato noi, pochi mesi fa, sulla collina di Notarchirico, a 6 chilometri da Venosa», dice il professor Marcello Piperno, che dirige gli scavi con Eugenia Segre per conto della Soprintendenza speciale alla preistoria e all'etnografia.

Scoperta importante?

«Importantissima, perché conferma la presenza di erectus in Europa intorno al mezzo milione da oggi. Si suppone che l'uomo sia giunto nel nostro continente dall'Africa un milione, forse un milione e mezzo d'anni fa. Ma da noi, mentre sono spesso abbondantissimi gli strumenti di pietra lavorati nella preistoria, estremamente rare si contano le scoperte di resti di individui vissuti nella notte dei tempi, assai degli artefici di quegli strumenti».

Perché? Questione di fortuna?

«Non soltanto. Intanto vi è una differenza geologica e di clima con l'Africa: gli sconvolgimenti del territorio da noi sono stati più numerosi e frequenti. In secondo luogo ogni scavo preistorico procede lentissimo, difficile. E infine, i resti umani non si trovano abitualmente nei siti in cui i cacciatori vivevano temporaneamente e macellavano gli animali».

I morti erano portati altrove?

«No, forse se li mangiavano, prima che cominciasse l'epoca delle sepolture rituali...».

Il pezzo di femore trovato a Venosa sarebbe un residuo di banchetto cannibalesco?

«Non vi è assolutamente alcun elemento che ce lo possa far dire con certezza. Ora quell'osso è studiato dal massimo specialista italiano, il professor Francesco Mallinghi, dell'Università di Pisa, per ottenere una datazione assoluta. E dal professor Gino Fornaciari, esperto di patologia delle ossa fossili. E' stata già ravvisata un'anomalia in quel frammento».

Era artrosico l'antico uomo di Venosa?

«Viveva in riva a un lago o in riva a delle paludi, sicuramente in folto gruppo. Ma il pezzo di femore non è di un individuo che abbia sofferto per reumatismi e nemmeno per gravi malattie ossee. C'è semplicemente l'evidenza di una crescita anomala dell'osso».

Questa anatomica è la sola, grande curiosità?

«Una sbalorditiva situazione, per degli uomini vissuti mezzo milione d'anni fa, riguarda un'enorme pavimentazione a ciottoli, quasi una bonifica del terreno, che assomiglia alla lontano a un selciato romano. Homo erectus ha compiuto quell'opera avvalendosi di sassi e strumenti litici, mettendoli uno accanto all'altro senza lasciare spazi liberi, per centinaia di metri quadrati del suo accampamento».

Franco Gilberto

Pesci al mercurio nei laghi di Mantova

MANTOVA — Pesci al mercurio nelle acque dei laghi di Mezzo e Inferiore di Mantova e in quelle del basso corso del Mincio, fino al Po. E' stato il servizio medico-veterinario dell'Unità socio-sanitaria locale a scoprire che alcune specie ittiche sono altamente contaminate. L'Ussl ha informato i sindaci dei Comuni interessati i quali, a loro volta, hanno emesso un'ordinanza che vieta l'immissione al consumo e l'utilizzazione per l'alimentazione del persico-sole, del persico reale.

I Comuni interessati al provvedimento sono quelli di Mantova, Virgilio, Bagnolo San Vito e Roncoferraro.

Mentre parte il caccia europeo, l'Aeritalia annuncia un nuovo, importante progetto

Nasce in Italia l'aereo a decollo verticale

TORINO — Un aereo a decollo supercorto costruito dall'Aeritalia farà il primo volo nel 1990. Lo hanno annunciato nel corso di un incontro stampa i dirigenti dello stabilimento torinese della società, sede del Gruppo velivoli da combattimento. L'ingegner Giandomenico Cantele, direttore del gruppo, e il condirettore ingegner Antonio Filisetti hanno mostrato rapidamente alcuni disegni del futuro aereo.

Si tratterà di un «dimostratore tecnologico», cioè di un velivolo sperimentale destinato a collaudare le tecnologie e a dimostrare la fattibilità del progetto. Gli studi sono cominciati nell'82, dall'84 sono in corso gli studi di configurazione (in sostanza, se ne sta definendo la forma) nell'87 comincerà la costruzione.

Il velivolo sfrutterà il principio della supercircolazione: il flusso d'aria emesso dai reattori orientabili verso il basso sarà proiettato sul dorso dell'ala (che in fase di decollo e di volo verticale assume una forte curvatura verso il basso) in modo da creare un fenomeno di risucchio (la portanza). L'obiettivo è quello di costruire un velivolo con prestazioni nettamente superiori a quelle dell'inglese Harrier, soprattutto in grado di portare pesi maggiori su più lunghe distanze.

Qual è l'atteggiamento del ministero della Difesa nei confronti di questo progetto? «L'idea è stata gradita», ha risposto Cantele. «Siamo stati incoraggiati», ha aggiunto Filisetti. In sostanza, anche se l'iniziativa del velivolo è partita dall'azienda, questa sembra avere alle spalle un autorevole «via libera».

In Italia si è recentemente parlato molto di aerei a decollo verticale in rapporto all'impiego dell'incrociatore «Garibaldi», recentemente consegnato alla Marina militare. Nata come incrociatore portaelicotteri la nave ammiraglia della nostra flotta è stata predisposta anche per accogliere appunto velivoli a decollo verticale o cortissimo per soddisfare le insistenti richieste della Marina, che aspira da tempo ad avere una propria aviazione. Fino ad ora si era parlato di acquisto degli Harrier, ipotesi che aveva suscitato accese polemiche: l'apparire all'orizzonte di un velivolo italiano (che peraltro non entrerebbe in linea prima di una decina d'anni) renderebbe più facile il progetto di creare una aviazione di Marina.

L'incontro ha rivelato l'esistenza di un altro progetto, che sottolinea, tra l'altro, l'interesse dell'Aeritalia per il settore degli armamenti; si tratta di un «weapon dispenser», veicolo senza pilota lungo 6 metri, pesante un migliaio di chilogrammi, in grado di raggiungere da solo, con il suo carico di munizionamento, l'obiettivo grazie ad un sistema automatico di guida. Già oggi, ma ancor più in futuro, sarà sempre più difficile e rischioso per un aereo penetrare entro le difese avversarie, collegate a radar e comandate da computer: spinto da due razzi il «weapon dispenser» viene sganciato a distanza dall'aereo, che può così restare fuori dal raggio della contraerea.

Per la costruzione è stato costituito un consorzio con la Snia-BPD. Il primo volo è previsto per la fine dell'anno.

Intanto la società del gruppo Iri è pronta ad iniziare il lavoro per il caccia europeo Efa; a maggio-giugno farà il primo volo a Warton, in Gran Bretagna, il velivolo sperimentale realizzato dalla British Aerospace come «dimostratore tecnologico» per l'Efa, denominato Eap (Experimental aircraft programme): per questo l'Aeritalia ha costruito, tra l'altro, una delle semiali, interamente in materiale composito.

Vittorio Ravizza

Esame sospeso per un errore (duecento anni) di datazione

ANCONA — Ieri ad Ancona, come in altri capoluoghi di regione d'Italia, si è svolta la seconda prova scritta del concorso a cattedre per l'insegnamento della storia dell'arte nelle scuole superiori.

I candidati si sono però accorti che in uno dei tre temi a scelta c'era un clamoroso errore di datazione: l'Apollo di Veio, una famosa statua di terracotta opera dello scultore etrusco Vulca, del VI secolo a. C., era stato spostato di 200 anni e collocato nel IV secolo. Resisi conto dell'errore, forse a seguito delle perplessità manifestate in qualche commissione, dal ministero hanno provveduto a telefonare a tutte le sovrintendenze scolastiche per correggere l'inesattezza. Il concorso è poi proseguito tranquillamente.

AIDS: dai laboratori di Washington arrivano buone notizie, nuovo allarme in Sardegna

Isolato negli Usa l'enzima adesso si cerca il farmaco

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Un gruppo di scienziati americani ha isolato e riprodotto l'enzima che consente al virus dell'Aids di infettare le cellule. La straordinaria scoperta, compiuta dall'Istituto Oncologico Nazionale di Bethesda e dalla Bionetics Research, un'azienda biotecnologica di Rockville, entrambi presso Washington, potrebbe preludere a quella di un farmaco contro la mortale malattia. Senza l'enzima infatti il virus dell'Aids non si riprodurrebbe e non causerebbe quindi i suoi devastanti effetti. Mentre sinora i farmaci potevano essere sperimentati solo sulle cellule infette, adesso lo saranno direttamente sull'enzima. La loro ricerca diverrà perciò più facile.

L'isolamento e la produzione dell'enzima sono stati ottenuti dalle equipe di Robert Gallo, una delle massime autorità americane sull'Aids, all'Istituto del cancro, e di Michael Sarngadharan, alla Bionetics Inc. Le due equipe hanno anche scoperto che i portatori del virus dell'Aids producono quasi sempre anticorpi contro l'enzima. Ma in taluni casi questi anticorpi non li proteggono dal virus: il motivo non è ancora chiaro, e i due medici concentreranno su di esso le loro future ricerche.

In precedenza, dal virus dell'Aids erano state estratte numerose e diverse sostanze virali. Due di queste sembravano svolgere funzioni indecifrabili. Gallo e il collega si sono dedicati esclusivamente a esse, e hanno constatato che una volta purificate con anticorpi monoclonali risultavano praticamente identiche. Sono arrivati alla conclusione che si trattava di due versioni dello stesso enzima.

Come gli altri virus, quello dell'Aids invade le cellule sovvertendone il codice genetico. Spesso le cellule muoiono, producendo altro virus. Per sovvertire il codice genetico, il virus ha bisogno di un enzima detto sovvertitore. I due scienziati hanno ammonito che la scoperta, sarebbe importantissima, ma non comporta un'imminente sconfitta del terribile morbo.

«Ci aspettiamo che sia preziosa nello sviluppo delle medicine contro di esso» ha sottolineato Robert Gallo «non che faccia miracoli. Soprattutto, non siamo in grado di dire quanto tempo occorrerà per arrivare a dei farmaci di una certa efficacia». Michael Sarna Ghadaran ha rimandato ulteriori particolari alla pubblicazione oggi del loro rapporto congiunto sulla rivista «Science». «Le nostre scoperte» ha dichiarato il dottor Gallo «ci permetteranno anche di accertare più in fretta se una persona è malata o no di Aids».

Contemporaneamente all'annuncio dell'Istituto Oncologico Nazionale e dalla Bionetics Research, ne hanno fatto un altro il Massachusetts General Hospital di Boston e la facoltà di medicina dell'Università della California. Per la prima volta, le due cliniche hanno trovato il virus dell'Aids nella vagina femminile. Esse hanno condotto studi su 21 volontarie, di cui buona parte prostitute o ex prostitute, o tossicomani o ex tossicomani, o comunque in rapporto con uomini bisessuali.

Le due cliniche hanno accertato che queste donne possono trasmettere l'Aids non solo ai loro compagni, ma anche ai figli, se rimangono incinte, anche se non posseggono le prove che ciò sia già avvenuto.

Uno dei ricercatori, il dottor Martin Hirsch di Boston, ha ammonito che l'Aids non è una malattia di omosessuali, e che anche la promiscuità tra eterosessuali può portare alla sua diffusione. «Sarebbe come giocare alla roulette russa» ha detto. Secondo le statistiche raccolte dal centro delle malattie infettive di Atlanta, dal 1981 a oggi quasi 18 mila casi di Aids sono stati denunciati alle autorità, e i morti sono stati circa 9500.

Quattro bambini colpiti dal male

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — C'è di nuovo allarme per l'Aids in Sardegna: nelle ultime quattro settimane sono nati a Cagliari quattro bambini portatori sani del virus Htlv-3. Godono buona salute e per ora non preoccupano l'equipe di medici che li tiene sotto osservazione. Sono figli di giovani che hanno fatto uso di sostanze stupefacenti per via endovenosa ed è quindi pressoché certo che siano stati contagiati dalle madri nelle ultime settimane della gravidanza, oppure al momento del parto.

La scoperta ha confermato i timori sorti nel recente passato. La Sardegna vanta, purtroppo, un non invidiabile primato: sette casi di Aids per milione di abitanti, contro i due per milione della media nazionale. «A Cagliari, le percentuali di portatori sono analoghe a quelle riscontrate a New York», spiega il prof. Sandro Tagliamonte, farmacologo, direttore del Centro regionale di riferimento per l'Aids.

Sono ancora più preoccupanti le cifre fornite dall'immunologo Paolo Emilio Manconi. «I dati finora ottenuti — chiarisce — dimostrano che, su cento nati da madre portatrice di Htlv-3, circa novanta diventano portatori del virus. Mentre soltanto una minoranza degli individui che s'infettano sviluppa la malattia, il rischio dei neonati è assai maggiore: la metà degli infetti mostra i segni della malattia entro il primo anno di vita. Per i piccoli pazienti, inoltre, la prognosi è particolarmente grave: finora sono quasi tutti deceduti entro i due anni».

Gli esami svolti in passato hanno permesso di stabilire che in Sardegna i portatori del virus sono in gran parte persone che fanno, o hanno fatto, uso di eroina iniettandosela per via endovenosa: circa il 60 per cento di loro mostra i segni dell'infezione.

c. g.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni più intense su quelle meridionali e su quelle del versante adriatico. Nevicate al di sopra dei duemila metri.

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: moderati meridionali con rinforzi al Centro-Sud, sulle isole maggiori, tendenti a provenire da Est-Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie.

mari: generalmente molto mossi, localmente agitati quelli più meridionali, l'Adriatico settentrionale e il Mar Ligure.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	3	8	L'Aquila	—1	7
Verona	4	7	Roma Urbe	8	13
Trieste	7	10	Roma Fium.	8	13
Venezia	3	8	Campobasso	4	6
Milano	2	8	Bari	11	15
Torino	—1	10	Napoli	10	17
Cuneo	0	8	Potenza	6	10
Genova	5	10	S.M. Leuca	11	14
Bologna	4	6	R. Calabria	14	16
Firenze	6	8	Messina	13	15
Pisa	7	8	Palermo	11	17
Falconara	6	7	Catania	11	14
Perugia	5	8	Alghero	10	12
Pescara	6	8	Cagliari	11	14

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	0	9	sereno	Lisbona	12	17	sereno
Atene	8	18	sereno	Londra	3	11	sereno
Bangkok	29	34	sereno	Los Angeles	14	19	nuvoloso
Berlino	3	7	nuvoloso	Madrid	6	18	nuvoloso
Bruxelles	3	12	nuvoloso	Montreal	—13	—4	nuvoloso
Buenos Aires	17	24	sereno	Mosca	1	3	sereno
Copenaghen	3	4	nuvoloso	New York	3	6	sereno
Dublino	3	8	nuvoloso	Parigi	7	10	sereno
Francoforte	3	6	nuvoloso	Pechino	1	8	sereno
Gerusalemme	7	18	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	37	nuvoloso
Ginevra	1	12	nuvoloso	Sydney	18	28	sereno
Honolulu	19	26	sereno	Tokyo	3	13	sereno
Helsinki	—4	1	nuvoloso	Varsavia	2	8	nuvoloso
Il Cairo	12	25	sereno	Vienna	—1	4	nuvoloso

Dc [illegible] psi in rotta di collisione sulle gestioni separate

Pensioni, è ancora scontro

Il progetto del ministro soffocherebbe gli enti autonomi - Anche psdi e pli contrari alla riforma di De Michelis

ROMA — E' ancora [illegible] [illegible]o, è sempre il solito stallo sulla riforma delle pensioni tra i partiti della maggioranza. [illegible] che è sempre stato il maggior argomento di dis[illegible] ora è rimasto l'unico, ma basta a bloccare [illegible] la sorte [illegible] alcune categorie speciali, dirigenti d'azienda, giornalisti, piloti; centomila [illegible] forse.

Dai giornalisti partono minacce di sciopero. I dirigenti per questo motivo arriverono quasi fin al primo sciopero [illegible] nazionale della loro [illegible] c'è, di fatto, [illegible] fronte [illegible]. Nella [illegible] riunione dei partiti di maggioranza martedì [illegible] o qualcuno cede o anche le pensioni vanno a finire nella «verifica» tra [illegible] e De Mita.

Davvero il ministro del Lavoro Gianni De Michelis insiste ancora per mandare «tutti all'Inps»? L'autonomia di gestione degli istituti previdenziali di categoria, come l'Inpdai dei dirigenti e l'Inpgi dei giornalisti, è garantita. I diritti acquisiti di coloro che all'entrata in vigore della riforma avranno più di 15 anni di anzianità sono riconosciuti. La controversia riguarda le norme previdenziali da applicare agli [illegible] con [illegible] di [illegible] e per[illegible] l'equilibrio economico futuro [illegible] questi istituti, l'ammontare delle loro entrate.

L'ultima proposta [illegible] De Michelis resta: «*Normativa generale in linea di principio, con molte eccezioni caso per caso*»; sarà concesso il cumulo tra pensione e lavoro autonomo; e comunque si eviterà l'assurdo [illegible] il massimale o «tetto» pensionistico sia [illegible] [illegible] minimi contrattuali di categoria, come rischiava di accadere per i dirigenti.

Ma ancora gli istituti di categoria temono di essere defraudati di una quota troppo alta di entrate da un «tetto» troppo [illegible]. Con la ri[illegible] il «tetto» infatti non [illegible] solo massimale per il calcolo della pensione, ma anche massi[illegible] per il pagamento dei contributi.

Il ministro vuole «tutti» abbastanza bassi perché ci sia spazio per la previdenza integrativa; i suoi avversari replicano che così si rischia di minare, per le categorie in questione, la previdenza obbligatoria. [illegible] può [illegible] Michelis sostiene che, cedendo qui, la riforma [illegible] be in pezzi: molte altre categorie chiederebbero trattamenti speciali.

«*Per noi democristiani quella proposta è inaccettabile, e tecnicamente funzionerebbe poco* — sostiene [illegible] Cristofori, presidente dc della commissione speciale pensioni e protagonista di un lungo duello con il ministro socialista — *ma io non drammatizzerei. Si* [illegible] *di un problema, più che finanziario, di immagine; approviamo ugualmente la riforma in sede referente e riesaminiamo il problema quando* [illegible] *in* [illegible] *legislativo*».

Liberali e socialdemocratici sono ostili a De Michelis. I repubblicani sono su una posizione intermedia: difendono l'autonomia delle categorie, [illegible] ricordano che il problema importante è un altro. La riforma delle pensioni, [illegible] [illegible] il responsabile dell'ufficio la[illegible] [illegible] pri, Aride [illegible], deve soprattutto [illegible] tribuire «*al risanamento del deficit dell'Inps, che supera il 50 per cento* [illegible] *disavanzo pubblico al netto degli interessi*».

La riforma, nell'aspetto attuale che il disegno di legge ha, può ridurre il deficit, soprattutto [illegible] il graduale innalzamento a 60 anni dell'età pensionabile per le donne, e con [illegible] meccanismo che libera lievemente anno per [illegible] il «tetto», indicizzandolo solo [illegible] 70-80 [illegible] [illegible] del costo della vita. Ma calcoli per il futuro è difficile [illegible]o, per [illegible] futuro che avrà certo più pensionati e meno lavo[illegible] attivi. «*Per* [illegible] *i nostri* [illegible] *sono fatti 'a spanna'*», ha riconosciuto De Michelis: [illegible] ce ne [illegible] altri più precisi.

La minaccia di sciopero dei giornalisti che cade in [illegible] cli[illegible] pre-congressuale. I partiti [illegible] dall'Associazione stampa romana e dalla corrente [illegible] «Rinnovamento», maggioritaria [illegible] sindacato di categoria. Quest'ultimo, la Federazione nazionale della stampa, sostiene che le proposte di De Michelis «*rischiano* [illegible] [illegible] *bassare il sistema previdenziale al livello che è stato raggiunto dal sistema sanitario*».

[illegible] Lepri

I [illegible] del [illegible]

Anno	Occupati in % della popolazione	Pensioni in % degli occupati
1960	11,9%	53,3%
1970	18,3%	53,3%
1980	24,9%	60,0%
1990	28,3%	75,4%
2000	30,6%	78,0%

[illegible] in [illegible] [illegible] popolazione — [illegible] in [illegible] degli occupati. OCCUPATI / PENSIONI / POPOLAZIONE. Fonte: "Il Mondo"

Alla Zucchi [illegible] salgono capitale e utili

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Zucchi ha approvato ieri l'aumento di capitale da 14 a 21 miliardi e l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di 14 [illegible]. Con queste operazioni nelle [illegible] della società entreranno [illegible] miliardi di denaro fresco, destinati, come ha detto il presidente Giordano Zucchi, «per 20 miliardi all'acquisizione della Bassetti Spa dalla Marzotto e per il rimanente ad ottimizzare il finanziamento del capitale circolante ed a finanziare gli investimenti [illegible] che si considerano necessari per razionalizzare e meglio integrare le varie unità produttive».

L'assemblea ha poi deciso di portare da cinque a sei il numero dei membri del consiglio di amministrazione e ha subito eletto consigliere Pie[illegible] Marzotto. La Marzotto Spa, infatti, si è impegnata a sottoscrivere [illegible] cinque dei sette milioni di nuove azioni che verranno emesse (da nominali 1000 lire più un sovrapprezzo di [illegible] lire), e al termine dell'operazione l'azienda di Valdagno possiederà il 34 per cento della Zucchi.

La quota della famiglia Zucchi scenderà invece dall'attuale 77 per cento al 31 [illegible] cento, mentre il restante 25 per cento delle azioni costituirà il flottante. L'assemblea ha poi approvato il bilancio straordinario della società al 30 novembre del 1985: l'utile per i primi 11 [illegible] del 1985 è stato di 2,6 miliardi contro i 2 miliardi dell'intero esercizio 1984.

● **BTP** — Il ministero [illegible] Tesoro comunica che [illegible] decreto ministeriale in data di ieri l'importo [illegible] Buoni del tesoro poliennali 12,50% 1° marzo 1989-1990 e 1991, emessi con il precedente decreto del 22 febbraio [illegible] è stato elevato da lire [illegible] a 4300 [illegible] per soddisfare tutte le richieste.

Servizi Agi per la Borsa

TORINO — L'Agenzia Giornalistica Italia «Agi» presenta alla Borsa Valori di Torino l'ultimo nato della sua gamma di prodotti di informazione economica finanziaria destinati alle imprese: l'«Agivideoborsa». Il nuovo servizio verrà sperimentato dal 1° al 14 marzo, grazie a un accordo tra la Camera di Commercio di Torino e il comitato direttivo degli agenti di cambio. Oltre ad [illegible] collegato in tempo reale con la Borsa Valori di Milano, l'«Agivideoborsa» [illegible] tra le sue principali caratteristiche un notiziario economico finanziario nazionale e internazionale.

L'alta velocità di trasmissione e la semplicità [illegible] permettono, inoltre, all'operatore del settore, condizioni ideali di operatività.

L'esercizio chiuso con un maxi-utile di 63,4 miliardi, cresce il dividendo

Aumento gratuito per la Rinascente

Gian Luigi Gabetti

MILANO — Anche nel 1985 la Rinascente (gruppo Ifil) ha proseguito il [illegible] sviluppo in crescendo: l'utile è stato pari a [illegible] miliardi, il dividendo, [illegible] [illegible] numero [illegible] [illegible] aumentato rispetto al 1984, salirà da 22 a 25 lire per le azioni ordinarie, e [illegible] di [illegible] lire per le azioni di risparmio omesse lo scorso anno. Inoltre, utilizzando parte [illegible] [illegible] riserva da plusvalenza per un importo di 6,3 miliardi, gli amministratori hanno deciso di proporre un aumento gratuito del capitale che verrà realizzato distribuendo una nuova azione ogni [illegible] azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio, comprese quelle di risparmio che scaturiranno dall'aumento di capitale a pagamento (da [illegible] a 59 miliardi) deliberato [illegible] mese fa.

Rispetto al 1984, l'utile è aumentato di 4,3 [illegible]rdi [illegible] il volume [illegible] vendite è salito [illegible] 10,5%, toccando i 2281 miliardi. E questo benché in alcuni settori, come l'abbigliamento, l'andamento climatico abbia rallentato e ridotto le vendite dell'autunno-inverno. I risultati migliori sono stati ottenuti nei cash and carry (+15%), nei supermercati (+14,4%) e nella affiliazione (+41%). Nei grandi [illegible] la [illegible] è stata pari all'11,6%.

Lo scorso anno la società ha realizzato investimenti [illegible] 120 miliardi, [illegible] dei quali destinati allo sviluppo e ristrutturazione delle [illegible] [illegible] vendita e [illegible] ai [illegible] mi informatici. Tali investimenti rientrano in un piano quinquennale per complessivi [illegible] miliardi. Tra le più recenti operazioni decise dalla Rinascente, c'è stata l'acquisizione della catena di [illegible] Croff, ricca di 26 licenze [illegible] prodotti destinati [illegible] [illegible]. L'acquisto della Croff, che è stata pagata 4,9 miliardi, si inquadra, [illegible] ha spiegato recentemente l'amministratore delegato della Rinascente, Nicolò Nefri, nella necessità di allargare le reti di vendita in [illegible] periodo in cui [illegible] la difficoltà di ottenere nuovi permessi.

Sempre nella linea dell'espansione [illegible] i programmi relativi [illegible] catena [illegible] «fast-food» Quick che, entro tre [illegible], dovrebbe arricchirsi di nuovi centri nelle principali città d'Italia. Nei piani di [illegible] [illegible] anche la realizzazione alle porte di Milano, nel Comune di Segrate, di un deposito delle merci alimentari destinato al rifornimento dei magazzini del Nord [illegible].

Per l'approvazione del bilancio, [illegible] azionisti sono convocati per il [illegible] aprile (6 maggio in seconda) mentre le date fissate per l'appuntamento [illegible] [illegible] [illegible] straordinaria sono rispettivamente 28, 30 aprile e 6 maggio.

V. R.

Successo di Fiatagri in [illegible] mercato mondiale difficile

Trattori italiani controcorrente

Per Giancarlo Vezzalini, presidente di Fiat Trattori e direttore centrale Fiat, la crisi non è ancora risolta - Tuttavia Fiatagri ha chiuso l'85 con un fatturato di 2135 miliardi contro 1951 nel 1984

Giancarlo Vezzalini

TORINO — Fiatagri [illegible] chiuso l'85 con [illegible] fatturato di 2135 miliardi, contro 1951 dell'84. [illegible] investimenti [illegible] [illegible] da 68 a [illegible] miliardi nell'85. E' un notevole [illegible] [illegible] considerate le condizioni del mercato mondiale. Chiediamo all'ing Giancarlo Vezzalini, presidente di Fiat Trattori e direttore centrale del Gruppo Fiat, se la lunga crisi internazionale del trattore [illegible] per finire, considerato anche che nell'85 la diminuzione delle vendite di trattori nel mondo si è attestata sul 6 per cento.

«*Una caduta degli investimenti del* [illegible] *rimane un chiaro sintomo di crisi. Certamente si è fermata la caduta* [illegible] *ticale di anni passati. E'* [illegible] *circa tre anni che la domanda mondiale di trattori oscilla intorno alle* [illegible] *mila unità. Tenuto conto della situazione generale dell'economia agricola, è presumibile che il 1986 rimanga sui livelli dell'85. Credo che anche per gli* [illegible] *futuri si debba* [illegible] [illegible] *un tasso di meccanizzazione più vicino ai livelli attuali che non a quelli alti degli Anni 70*».

Le immatricolazioni di trattori in Italia [illegible] sono andate molto bene neanche nell'85. Per quale motivo l'agricoltore italiano tende a rinnovare con troppa lentezza il proprio parco macchine (trattori in particolare)?

«*Le difficoltà* [illegible] [illegible] *molti* [illegible] *affliggono l'agricoltura italiana hanno provocato* [illegible] *forte riduzione degli investimenti in meccanizzazione, rallentando sensibilmente il naturale rinnovo del parco. Basta ricordare* [illegible] *25 anni fa i trattori con oltre 10 anni di anzianità rappresentavano il 14,5% del parco trattori, mentre* [illegible] *quelli in esercizio da oltre 15 anni sono* [illegible] *mila e rappresentano il 32% dell'intero parco circolante. L'impresa agricola è tendenzialmente disponibile all'ammodernamento dei propri mezzi di produzione, ma trova il maggiore ostacolo all'investimento nella scarsità di adeguati finanziamenti che, nella misura in cui* [illegible] *riescono ad* [illegible] *autogenerati dall'impresa stessa, non possono che essere agevolati*».

Qual è la filosofia di Fiatagri dopo l'allargamento della full-line? Continuerà su questa strada o attuerà altre strategie?

«*Noi abbiamo sviluppato la nostra full-line (trattori, macchine* [illegible] *raccolta) in segmenti della meccanizzazione agricola caratterizzati da due prerogative: elevati livelli di tecnologia, ma anche* [illegible] *produttivi di dimensione industriale. Non esistono alternative a queste scelte strategiche dovute alla nostra stessa statura e quindi* [illegible] [illegible] *sità* [illegible] *operare, per* [illegible] *competitivi, là dove le nostre capacità tecnologiche possono esprimersi al massimo. E' ovvio che in futuro continueremo a guardare al* [illegible] *e alla sua evoluzione in questa stessa ottica*».

La nuova mietitrebbiatrice Laverda che viene presentata in questi giorni a Parigi e a Verona è l'inizio di una nuova serie di macchine per la raccolta? E' forse [illegible], sia pur debole, segno che Fiatagri crede più a questo tipo di macchine (quelle da raccolta, appunto) che al trattore?

«*La Laverda* [illegible] *rappresenta un prodotto fortemente in*[illegible] *che pone Fiatagri, anche in questo campo, sulle frontiere più avanzate della tecnologia. Questa, invero, è una strategia che da parecchi anni ha caratterizzato tutte le linee di prodotti Fiatagri oltre ai sistemi di produzione. In questi giorni a Verona, [illegible] alcuni modelli di trattori della gamma completamente rinnovata, si* [illegible] *testimonianze di tecnologie* [illegible] *spinte, quali trasmissioni power-shift e applicazione dell'elettronica al sollevatore idraulico*».

Come si presenta economicamente il [illegible] per Fiat Trattori?

«*Le difficoltà e le incertezze che abbiamo dovuto attraversare negli ultimi* [illegible] *hanno consentito di mettere a punto un sistema molto severo ed accurato* [illegible] *la gestione di tutti i fatti importanti sia esterni che* [illegible] *per adeguare con rapidità ed efficacia le nostre azioni. Questo sistema ci ha consentito, nonostante tutto, di conseguire risultati positivi, che ci proponiamo, naturalmente, di confermare*».

[illegible] si ripartirà il mercato mondiale dei trattori di qui al Duemila?

«*L'Europa rimarrà globalmente — con i suoi* [illegible] *mila trattori, che corrispondono ad una quota del 40% — il mercato più importante del mondo. E' da presumere che il Nord America recuperi una parte della sua potenzialità, pur senza ritornare sugli elevati valori degli Anni 70. Il Terzo Mondo certamente è destinato a svilupparsi e ad avere maggior peso, anche se il perdurare della grave situazione economico-sociale-politica che caratterizza alternativamente quell'area non consente di fare previsioni attendibili circa i tempi e le aree in cui potrà svilupparsi la* [illegible] *scita*».

Livio Burato

Eni investirà [illegible] mila [illegible]

ROMA — L'Eni ha [illegible] un programma di investimenti per 34 mila [illegible] nel triennio [illegible]. Ne saranno beneficiari principalmente i settori energetico e chimico e le attività di ingegneria, servizi e meccanica. [illegible] per [illegible] la quota d'investimenti prevista è di 7045 miliardi. Una positiva valutazione sui programmi dell'Eni è stata espressa nella relazione che l'on. Biagio Marzo ha consegnato alla commissione bicamerale sui programmi delle Partecipazioni statali.

LA DECISIONE PRESA NELLA SCIA DI GERMANIA E GIAPPONE

Washington riduce i tassi

La Riserva federale ha abbassato il tasso di sconto al 7%, livello minimo dal maggio 1978 - Le grandi banche hanno a loro volta portato il «prime rate» dal 9,5 al [illegible] - Moderata reazione di Wall Street

WASHINGTON — Sulla scia della Germania e del Giappone, anche gli Stati Uniti hanno abbassato il tasso di sconto, portandolo dal 7,5 al 7 per cento, il livello minimo dal maggio 1978. La Riserva federale ha annunciato la misura all'apertura degli uffici, ieri mattina alle 9. E pochi minuti dopo le grandi banche, dalla Citycorp alla Chase Manhattan, hanno ridotto il prime rate dal 9,5 al 9 per cento. Gli altri principali tassi d'interesse, quasi fermi dallo [illegible] giugno, sono [illegible] al [illegible] volta. [illegible] più tardi, il consigliere economico della Casa Bianca, Beryl Sprinkle, ha elogiato «*l'importante svolta*».

[illegible] prima [illegible] dei mercati monetari e azionari è stata meno forte del previsto, anche perché il [illegible] dei tassi era [illegible] da qualche giorno, e i suoi effetti erano stati in qualche modo anticipati dagli operatori. Il dollaro, che giovedì aveva compiuto una [illegible] più impressionanti ascese degli [illegible] anni, ha subito comunque una netta flessione, [illegible]dendo da 2,25 a 2,23 marchi e da 1528 a 1515 lire. Invece la Borsa, che avrebbe dovuto compiere un autentico «boom», è rimasta incerta, allarmata dal brusco a[illegible] [illegible] disoccupazione negli Usa a febbraio, dal 6,6 per cento a ben il 7,2 per cento.

«*Non c'è dubbio*» ci ha detto Fred Bergsten, l'ex sottosegretario al Tesoro che dirige l'Istituto di Economia Internazionale, «*che i tagli dei tassi di sconto delle potenze ind[illegible] sono stati coordinati. Abbiamo avuto riduz[illegible] degli interessi a treno. E' la seconda fase del piano di intervento sulle monete e per l'espansione economica mondiale varato [illegible] cinque grandi a New York lo scorso settembre*». Fallito l'accordo a Londra nella riunione di gennaio, i cinque grandi [illegible] riuscite ad attuarlo [illegible] vigilia dei cruciali «meetings» [illegible] [illegible] giorni, a Parigi e di nuovo a Londra, per la riforma del sistema monetario.

La realizzazione della seconda parte del piano è stata consentita [illegible] [illegible] dei prezzi [illegible] petrolio. [illegible] il caso, difficilmente le potenze industriali avrebbero compiuto questo passo. Le insistenze del presidente Reagan e del ministro del Tesoro Baker per la riduzione dei tassi d'interesse negli Stati Uniti si sarebbero infrante contro il secco [illegible] [illegible] [illegible]natore della Riserva federale Volcker, timoroso di una recrudescenza dell'inflazione. Il calo dei prezzi del petrolio ha anche permesso alla Germania e al Giappone di inflazionare, [illegible] [illegible] cioè in «locomotive», altra condizione posta da Volcker per allinearsi alla reaganomics.

E' [illegible]o chiesto a Beryl Sprinkle se nella fase d[illegible] del piano delle cinque grandi il dollaro si deprezzerà [illegible] più rapidamente che in quella iniziale. «*No*» ha risposto il consigliere economico della [illegible] Bianca. «*Non* [illegible] *neanche nell'interesse comune*». Sprinkle ha spiegato che un dollaro troppo basso spingerebbe troppo in alto i prezzi dei prodotti importati, e costituirebbe quindi un fattore inflazionistico negli Stati Uniti. «*Per quanto ci riguarda, l'espansione del credito e quindi della domanda nei mercati tedesco, giapponese e via di seguito dovrebbe fare salire le nostre esportazioni, e ridurre quindi il nostro deficit commerciale*».

Sprinkle ha sottolineato invece i benefici che il ribasso degli interessi arrecherà in America e fuori. «*All'interno del Paese, esso allevierà la crisi degli agricoltori, oberati di debiti. Nel Terzo Mondo, alleggerirà l'onere sui Paesi con la massima esposizione come il Messico*». Secondo il consigliere economico della Casa Bianca, dovrebbe scaturirne «*quella maggiore stabilità che è la premessa della riforma monetaria e dello sviluppo*». Bergsten si è detto d'accordo, e oltre che la fine delle scosse del dollaro, ha auspicato anche un rallenta[illegible] della Borsa che in sei mesi, ha detto, con una scalata pericolosa, ha guadagnato una cifra enorme, 450 miliardi di dollari.

La svolta degli interessi ha fatto passare in secondo piano l'inquietante incremento della disoccupazione, avvenuto dopo anni di calo costante. La [illegible] Bianca lo ha attribuito alla crisi di tre grandi Stati [illegible] Federazione: il Texas, [illegible] quasi in ginocchio dal crollo del petrolio, l'Illinois, danneggiato [illegible] ristrutturazione dell'industria manifatturiera, e la California, tormentata dal maltempo. Sprinkle ha mostrato la preoccupazione maggiore per il Texas perché, ha osservato, le importazioni di petrolio stanno crescendo in fretta, e continueranno a farlo finché i prezzi non risaliranno; i problemi dell'Illinois e della California si possono invece risolvere.

Le previsioni della Casa Bianca per l'86 [illegible] ottimistiche: crescita del prodotto nazionale lordo americano del 4 per cento in termini reali e dell'inflazione del 3,8 per cento, e nel resto del mondo notevole [illegible] economico. Ma vi è già chi lancia un grido d'allarme. Se le sette potenze industriali, e i gruppi più ampi che operano nell'ambito del Fondo monetario, non andranno oltre all'attuale fase, [illegible] si chiuderà la lunga parentesi del petrolio perdente il rischio inflazionistico tornerà a farsi grave. Dollaro e Borsa potrebbero trovarsi allora nell'occhio del ciclone.

Così in Italia e all'Estero

[illegible] di sconto, «prime rate» e inflazione dei [illegible] grandi

	Tasso di sconto	Prime lending rate	Prezzi al consumo
Stati Uniti	7	9,5	3,9
Canada	11,8	13	4,4
Giappone	4	5	1,8
Germania Fed.	3,5/5,5	7,5	1,5
Gran Bretagna	12,5	12,5	5,5
Francia	8,25/8,5	10,4	4,2
Italia	15	16	7,8

Nota: i dati della prima colonna sono aggiornati alle ultime decisioni; della seconda, al 28 febbraio; gli incrementi del costo della vita si riferiscono ai 12 mesi terminanti a gennaio, tranne per l'Italia dove si tratta dei 12 mesi terminanti a febbraio.

Nota: il funzionamento dei mercati monetari e creditizi è regolato in modo molto diverso da Paese a Paese. I dati non sono strettamente comparabili. Prima colonna: in Germania la prima cifra si riferisce al tasso di sconto, la seconda al tasso «Lombard»; in Francia la prima cifra è quella del tasso d'intervento sul mercato monetario, la seconda è il tasso ufficiale di sconto.

«Una cospirazione per favorire l'Iraq»

L'Iran accusa i sauditi di far calare il greggio

NICOSIA — Il primo ministro iraniano Hussein Musavi ha accusato l'Arabia Saudita e il Kuwait di contribuire al calo dei prezzi petroliferi. [illegible] alla radio iraniana, Musavi ha detto che questi due Paesi che, insieme agli altri quattro, formano il Consiglio di cooperazione del Golfo (Gcc) «cooperano in tutto con gli Stati Uniti, e gli Usa non sono intervenuti per sostenere i prezzi sul mercato».

Musavi ha parlato di «cospirazione per ridurre i prezzi petroliferi» in favore dell'Iraq [illegible] guerra [illegible] l'Iran. [illegible] Teheran ha poi riportato un [illegible] del quotidiano Kayhan al-Arabi [illegible] capitale secondo il quale «ogni Paese del Golfo che esporta petrolio o agisce al servizio dell'Iraq sarà bersaglio legittimo delle nostre forze». L'Iran aveva già ammonito diverse volte i Paesi pro-Iraq, soprattutto il Kuwait.

Frattanto la Malesia ha tagliato i prezzi del greggio di 6,80 dollari il barile. E' la seconda riduzione in due settimane dopo quella del 21 febbraio.

La Camera sente Agusta e Aeritalia

Nuovo polo aeronautico

ROMA — Con l'audizione del presidente dell'Agusta, Teti, e di quello dell'Aeritalia, Bonifacio, è cominciata alla Camera l'indagine conoscitiva sull'industria aeronautica pubblica decisa dopo l'inasprirsi delle polemiche sulla necessità di costituire un polo aeronautico pub[illegible] [illegible] permetta nuove sinergie, in modo da poter meglio sfruttare la collocazione sul mercato.

A Teti [illegible] state sottoposte dai parlamentari delle commissioni Bilancio, Industria e Difesa, numerose domande [illegible] ultime vicende dell'azienda elicotteristica dell'Efim, ed iniziare dai rapporti con la Fiat. In proposito Teti ha confermato di avere avuto solo «una chiacchierata» nel settembre '85 con Romiti alla quale non sono seguiti altri incontri; ed ha aggiunto che comunque l'Agusta non è stata e non è in vendita.

Il presidente dell'Agusta ha quindi informato, per quanto riguarda il polo pubblico aeronautico, di avere inviato nel dicembre scorso uno studio al ministro delle Partecipazioni Statali, elaborato congiuntamente con l'Aeritalia, dal quale emerge che [illegible] [illegible] vrapposizioni riguarderebbero solamente il 2% delle attività complessive.

Il presidente dell'Aeritalia, Bonifacio, ha rilevato che il periodo [illegible] 79 ad oggi è stato caratterizzato dal completamento del risanamento [illegible] dell'azienda quale presupposto per l'ulteriore sviluppo. A questo processo di risanamento e di sviluppo, ha ricordato il presidente dell'Aeritalia, hanno dato un contributo di rilievo sia il gruppo Iri-Finmeccanica sia le forze armate.

«Abbiamo davanti due anni favorevoli, aziende e commercianti facciano la loro parte»

De Michelis spiega come utilizzare i vantaggi dello sconto petrolifero

[illegible] — Anche industriali e commercianti dovranno fare la loro parte per il bene comune. Il ministro del Lavoro De Michelis ricorda che il governo, [illegible] pure come «extrema ratio», [illegible] gli stru[illegible] perché tutti osservino le regole del gioco. Il bene comune è rappresentato dall'occasione dello sconto Opec. «*L'Italia può contare su 24 mesi particolarmente favorevoli* — afferma in questa intervista De Michelis — *che per l'86 si tradurranno in un'inflazione al 5 per cento, in un aumento di un punto del prodotto interno lordo dal 2,5 al 3,5 per cento, in nuovi posti di lavoro che potrebbero essere 100.000 e forse più. Dipende molto dai nostri comportamenti. Tutto questo per la prima* [illegible] *senza essere* [illegible] *dal cosiddetto vincolo esterno, dall'aumento abnorme delle importazioni*».

L'impressione è che si sia partiti [illegible] il piede sbagliato, ogni ministro dà le sue cifre. E poi?

«*Le cifre in questa fase servono solo a confondere la gente. Si tratta di stime, di esercizi che confondono anche gli* [illegible] *ai lavori. Al di là* [illegible] [illegible] *c'è il* [illegible] *certo* [illegible] *l'andamento del petrolio, del dollaro, la stessa recente riduzione del tasso di sconto in alcuni Paesi, ci offrono una situazione insperata fino a qualche mese fa.* [illegible] *da adesso una cifra è sicura: su base annua imprese e famiglie avranno benefici per 12.000 miliardi*».

Si tratta allora di decidere che cosa fare.

«*Avevamo di fronte due opzioni: lasciare tutto al mercato;* [illegible] *la nuova situazione con una serie di obiettivi da privilegiare. Il governo, e Craxi lo ha detto esplicitamente al congresso della Cgil, ha scelto la seconda via*».

E i ministri sono tutti d'accordo?

«*Le riunioni si sono svolte su questa linea. In fondo, non c'è dissenso. Stiamo puntando su due obiettivi congiunti: una riduzione dell'inflazione superiore alla tendenza spontanea e tutti i nostri* [illegible] *mirano al 5 per cento; l'utilizzazione di questi 24 mesi per uno sviluppo qualificato con la priorità dell'occupazione*».

Il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis (Foto Milone)

Quali sono i vantaggi diretti e indiretti del nuovo scenario?

«*Innanzitutto la decisione principale è legata all'allocazione delle risorse che lo Stato* [illegible] *a disposizione. E su questo punto la discussione andrà avanti ancora per q*[illegible]*ho* [illegible]. *Pensiamo, ad esempio, ai vantaggi per la finanza pubblica: un minor costo per il servizio del debito pubblico per "x" miliardi, certamente non pochi; maggiori entrate per un'economia che si espanda ulteriormente; un effetto sulle entrate parafiscali (il deficit dell'Inps sarà inferiore ai* [illegible] *miliardi* [illegible] *l'86); minori costi per le indicizzazioni di stipendi e pensioni; minori spese per l'acq*[illegible] *di beni e servizi*».

Con quale effetto finale?

«*Che il deficit pubblico non viaggerà verso i 115.000 miliardi ma probabilmente starà sotto i 100.000 liberando* [illegible] *per il settore privato*».

E gli spazi indiretti quali sono?

«*Mantenendo i prezzi dei prodotti petroliferi ai livelli già fissati* [illegible] *un certo introito da giostrare. Le tariffe elettriche, ferroviarie, telefoniche, dei tabacchi staranno al di sotto del 5 per cento. Anche i prezzi* [illegible] *devono* [illegible] *entro questo* [illegible]. *La forbice tra prezzi all'ingrosso e prezzi al consumo deve essere cancellata altrimenti produzione e distribuzione hanno margini di profitto ingiustificati. E questo non corrisponde al bene comune*».

Quali strumenti ha il governo per convincere sindacati, imprenditori e commercianti a rispettare le regole?

«*Ne abbiamo molti, anche se li consideriamo come "extrema ratio". Io credo che di fronte a nuove prospettive di occupazione al sindacato si può chiedere la coerenza salariale. Altrimenti esso diventerà un alibi oggettivo degli imprenditori per spartirsi i maggiori utili*».

E per le altre categorie?

«*Gli strumenti ci sono. Se i comportamenti non fossero coerenti ci ricorderemmo i motivi per i quali ai commercianti qualche tempo fa abbiamo concesso la fiscalizzazione. L'aumento di certe voci è inaccettabile*».

Non sarebbe stato meglio abbassare all'inizio il prezzo dei carburanti?

«*Io, Goria e Altissimo siamo d'accordo. Non spetta solo al settore pubblico dare il segnale di un'inflazione che scende. Perché consentire a commercianti e industriali un margine di profitto maggiore? Sono i listini che devono calare. Per un po' staremo a vedere, ma alla lunga qualcosa bisognerà fare*».

Non c'è pericolo che qualche [illegible] allunghi le mani [illegible] risorse aggiuntive? Romita ha parlato di più fondi al Fio...

«*Io gli ho messo le mani indietro perché il Fio non riesce a spendere i fondi che già ha. Ci sarà un po' di discussione ma niente di grave*».

Eugenio Palmieri

Contro un passivo di 2750 registrato lo [illegible] anno nello stesso periodo

Il deficit della bilancia commerciale in gennaio ha toccato i 3080 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 1986 si è iniziato in [illegible] per la bilancia commerciale: in gennaio il deficit è stato di 3080 miliardi [illegible] i [illegible]0 dello stesso mese del [illegible]. Le importazioni sono ammontate a [illegible] miliardi e le esportazioni a 10.815, le prime [illegible] aumentate del 7,4, le seconde del 5,8.

I dati, resi noti ieri dall'Istituto centrale di statistica (Istat), sono il primo risultato dello sforzo intrapreso dall'organismo pubblico per ridurre i tempi di diffusione delle cifre e, soprattutto, per renderli più aderenti all'effettivo movimento delle merci scambiate. I risultati di gennaio mostrano, dunque, che c'è [illegible] una leggera espansione del lato dell'import appesantito dai prodotti agricoli e alimentari e da quelli chimici. In aumento anche i prodotti metalmeccanici [illegible] con un conto di 2100 miliardi.

Si cominciano a sentire, comunque, gli effetti [illegible] riduzione della bolletta petrolifera [illegible] [illegible] acquisti di prodotti legati all'energia registrano una flessione dell'8 per cento, in totale 3919 miliardi [illegible] prossimi mesi la situazione su questo fronte dovrebbe migliorare ulteriormente.

Per quanto riguarda la crescita delle esportazioni, vi hanno contribuito i comparti tessile-abbigliamento e metalmeccanico rispettivamente pari a 2415 e 3382 miliardi. I saldi attivi sono stati di 1647 e 1239 miliardi.

La situazione, secondo alcune previsioni, dovrebbe cambiare in senso meno negativo già da febbraio. Molto c[illegible] attende ovviamente dalla bilancia energetica che nell'85 aveva condizionato per più di 35.000 miliardi la bilancia commerciale. Ora dovrebbe invece ricevere un impulso positivo dalla caduta del prezzo del barile e dall'indebolimento del dollaro passato da 2000 a 1550 lire, e, in misura minore, dai listini [illegible]i le altre materie prime.

TUT[illegible] [chart: Bilancia commerciale e bilancia dei pagamenti]

I giovani e il loro futuro: viaggio nelle facoltà universitarie

Test a Economia e commercio semina panico fra le matricole

«Una selezione per scoraggiare tanti ragazzi» - Non c'è più la corsa alla sedia

«*E' la strage degli innocenti*», commenta lo studente mentre scorre l'elenco dei 200 compagni affisso all'esterno dell'estemporanea aula di Economia e Commercio ricavata a Palazzo del Lavoro in via Ventimiglia. «*No, è la strage degli ingenui*» lo corregge un altro.

L'elenco comprende i nomi e [illegible] il giudizio dei docenti sulla prova scritta di «Matematica generale» sostenuta dalle matricole le [illegible] settimane. Su 200 esaminati sei hanno riportato la valutazione di «buono», sette «discreto», gli altri o «insufficiente» o «gravemente insufficiente».

Il test è significativo e vi sono fondati motivi per ritenere che anche le altre 2 mila matricole sottopostesi all'esame subiranno gli stessi impietosi giudizi. Docenti troppo severi o ragazzi con approssimativa preparazione media? «*Saremmo ingenui* — constata Fabio Mas[illegible] — *a sperare che gli insegnanti siano di manica larga. Selezionano per scoraggiarci dal proseguire e ci riescono*».

Che a distanza di soli quattro mesi dall'inizio dell'anno accademico sia in atto nella Facoltà presieduta dalla prof. Germana Muttini Conti una decimazione [illegible] iscritti e frequentanti lo si può rilevare [illegible] presenze nelle improv[illegible] aule a Palazzo del Lavoro. A dicembre le 2157 matricole (304 in più rispetto [illegible] precedente anno un record), suddivise [illegible] tre corsi, erano costrette come sardine negli scatoloni di 25-30 metri ricavati nel palazzo di via Ventimiglia. «*Partivo alle 5 da casa* — ricorda lo [illegible] Massaronti — *per occupare, dopo un'ora di coda, una sedia nelle prime file*».

Ora [illegible] lunghe attese davanti [illegible] cancello e le corse per occupare un posto fanno già parte della ricca aneddotica [illegible] in [illegible] Non c'è adesso non ci sia la ressa e che le sedie rimangano vuote (l'amministrazione ne ha dovuto acquistare alcune centinaia) ma parecchi dei frequentanti hanno dato *forfait* e nelle aule si respira meglio. «*Rimane il grosso disagio dell'acustica e della d[illegible]za dalle lavagne*» lamentano i fedelissimi e hanno ragioni da vendere. I giovani nelle ultime [illegible] a 25-30 metri dalla [illegible] a distinguere formule e numeri scritti sulle lavagne non luminose e la [illegible] dei docenti, seppur amplificata, arriva distorta.

«*Ma la precarietà qui è di casa*», rileva malinconicamente Vanda Borella, 19 anni. Recita un rosario [illegible] lamentele: «*Ci manca soprattutto l'informazione, siamo completamente tagliati fuori dalla sede e dalla segreteria in piazza Arbarello. Siamo costretti a chiedere notizie all'unico bidello*». Francesca Prati: «*Io ho saputo casualmente da un compagno che in questi giorni bisognava pagare la seconda rata delle tasse. Perché la segreteria non ha affisso un cartello?*».

Barbara Vallese: «*Ci hanno chiuso anche il bar interno, nessuno sa perché. Funziona soltanto durante il periodo delle fiere che si tengono qui. I panini dobbiamo portarceli da casa*».

L'arte [illegible] arrangiarsi le matricole l'hanno imparata bene e sanno anche di dover convivere con la precarietà per l'intero ciclo di studi. La situazione nella sede centrale, in piazza Arbarello dove frequentano gli studenti degli ultimi anni, [illegible] è molto diversa rispetto a Palazzo del lavoro. La nuova sede, prevista all'ex Istituto dei poveri vecchi in corso Unione Sovietica, [illegible] chissà quando sarà pronta.

Non [illegible] immaginare questi giovani quante difficoltà incontrino [illegible] amministratori dell'Università per passare dal momento del progetto di un'opera a quello dell'inizio lavori. La buona volontà, [illegible] disponibilità di fondi (quando [illegible] trovano) [illegible] ba[illegible] [illegible] fronte [illegible] mille ostacoli frapposti dalla macchina burocratica, dalle [illegible] di altri poteri pubblici, dalle norme spesso poco chiare. «*Noi paghiamo le tasse* — ribattono gli studenti — *e abbiamo diritto a studiare in condizioni dignitose*». Gli [illegible] può dar torto?

Guido J. Paglia

> ## Oltre [illegible]
>
> **Gli iscritti al corso di laurea in Economia e Commercio sono in costante aumento: 5941 nell'83-84, sono diventati 6502 l'anno successivo, oggi sono 6700 (poco più di 2 mila le matricole). Circa un terzo i fuori corso (1434 nell'83-84, 1617 nell'84-85, 1749 al 31 dicembre scorso). I laureati sono meno di 300 l'anno.**
>
> **Il corso di laurea dura 4 anni con [illegible] minimo di 25 esami. Le lezioni (dalle 8 alle 18 e fino alle 21 per i corsi serali) per il primo e secondo anno si tengono [illegible] Palazzo [illegible] Lavoro, per gli anni successivi nelle aule di piazza Arbarello, sede della Facoltà.**
>
> **La segreteria di Economia e Commercio è in via della Cittadella 10. Preside la prof. Germana Muttini Conti.**

Corteo studenti dopo [illegible] pagelle

Manifestazione, oggi, degli studenti degli istituti Prano, Einstein, Galilei ore 9.30, in piazza Arbarello. Protestano per «*chiedere un sistema alternativo al voto, discutere i criteri di valutazione, ottenere corsi di sostegno gratuiti*».

Queste richieste giungono dopo le pagelle del primo quadrimestre. Gli studenti segnalano uno studio della Fgci da cui risulta che sulle pagelle delle superiori torinesi ci sono almeno 180 mila insufficienze. [illegible] selezione nelle prime classi arriva al 51%, il 60% è [illegible] respinto almeno una volta.

Polizia e carabinieri mobilitati contro la gang terrore degli orefici

Il questore: «Li prenderemo»

A distanza di pochi giorni la stessa banda ha messo a segno due colpi simili, sequestrando per diverse ore i titolari dei negozi e i familiari - La drammatica ricostruzione della rapina dell'altra notte in via Garibaldi - «Se non avessi urlato non prendevi nemmeno il colpo in testa, siamo gentiluomini»

«*Li prenderemo*». Il questore dott. Catalano l'ha detto ieri sera alla *Stampa* per farlo sapere alla città e soprattutto agli orefici che vivono angoscia e terrore: sequestri, rapine, famiglie in ostaggio. Dopo Gian Piero Garavini, [illegible] banda ha pronti i prossimi colpi, ha un elenco di nomi, abitazioni, movimenti.

Comincia alla chiusura del negozio, alle 19 di giovedì, l'agghiacciante notte [illegible] Gian Piero Garavini, 50 anni, e della sua famiglia: la moglie, Anna Maria Zoppi, 50 anni, i figli, Monica e Paolo, di 23 e 18. Sono [illegible] poco passate [illegible] 19. Marito e moglie escono dal negozio di via Garibaldi 40, con la loro Fiat Uno salgono la strada del Pino. [illegible] casa — palazzina di tre alloggi al 3 di via Pergolesi, tra prati e ville — aspettano Monica e Paolo. L'altro figlio, Roberto, 20 anni, è a Fossano per il servizio militare.

Le 19.35. In curva una Lancia Delta scura targata Alessandria accosta [illegible] Uno, la chiude. Garavini scende: «*E' matto?*». L'altro è gentile: «*Mi scusi, m'è scappata l'auto*». L'orefice [illegible] per controllare il danno, ma lo circondano altri uomini sui 30 [illegible] con passamontagna, sciarpe, pistole a tamburo.

Sono le 19.40. Un complice blocca la salita. Garavini urla. Il calcio d'una pistola lo colpisce alla testa. Lo caricano sull'auto. La [illegible] porta [illegible] [illegible] moglie.

Strada del Pino panoramica di Superga, un ostaggio e due banditi: «*Abbiamo tua moglie e i tuoi figli. Se non fai il furbo li rivedi*». Gli prendono portafogli, chiavi di casa, del negozio, della cassaforte: «*Staremo assieme tutta la notte, aspettiamo che scatti il timer*». Spiega che la cassaforte non ha [illegible] a tempo possono andarci [illegible] to: «*Spero che non imbrogli, altrimenti i tuoi non li vedi più*».

L'auto riparte. Un lungo giro loro davanti e lui strala[illegible]to dietro. Le 20.30, arrivano in via Pergolesi. Anna Maria, Monica e Paolo sono legati e incappucciati. I banditi razziano orologi, braccialetti, anelli.

Il telefono. Garavini alza la cornetta e ha una canna di pistola contro il cuore. Chiama Roberto, da Fossano. S'accorge che papà è teso, riattacca e subito telefona allo zio: «*C'è qualcosa che non va*». E lo [illegible] cerca il numero, avverte i vicini. Quando [illegible] salgono nell'alloggio non c'è nessuno.

E' già cominciata la parte più lunga dell'incubo. Sulla Uno, banditi e orefice. Pochi istanti e parte una 131: banditi e i familiari di Garavini, [illegible] sulla bocca e cappucci [illegible] testa. Da questo momento lui non saprà più nulla di loro, loro di lui. Viaggiano nei paesi della cintura: Pecetto, Chieri, Villastellone.

Sono le 22.[illegible] La Uno imbocca corso Unità d'Italia. Lampeggianti azzurri segnalano ambulanze, carabinieri, vigili urbani. «*Andiamo via*», dice [illegible] bandito. «*Rallenta, vediamo*». E' un incidente. Via [illegible] [illegible] il centro.

Le 23.10, via [illegible] Consolata. Accostano. Passa gente, portano [illegible] a spasso. «*Se danno l'allarme è la fine*», pensa il gioielliere. Ma [illegible] vedono. «*Ad'sso entriamo, guai se ci sono trucchi*». Posteggiano in via Perrone. Lui apre la saracinesca («*fai piano*»). Non l'alza, si torna in auto.

Finalmente «*è ora*». Aprono la cassaforte: razziano tutto, da vetrine, scaffali, scansie, roba per almeno 200 milioni. Un suono, il bandito sussulta: «*Cos'è, dannazione*». Un pendolo suonava le 23.30.

Hanno finito, fuori ci sono le due auto, salgono sulla Delta. La Uno riparte per avvertire i complici: «*Tutto bene*». Via Perrone, via Cernaia, corso Vinzaglio, corso Vittorio Emanuele. Passando [illegible] a carabinieri e questura dicono: «*Anche Agliani* (l'altro orefice, pure abitante a Pino, rapinato una settimana fa nello stesso modo, ndr) *s'è comportato bene e tutto è andato liscio. Se tu non avessi urlato non prendevi nemmeno quel colpo in testa. Siamo gentiluomini*».

Lo lasciano in via Boggio, sotto [illegible] mura delle Nuove: «*Vai a casa*». Non ha portafogli, non ha denaro. «*Tieni*». Gli danno 30 mila lire. E anche una [illegible] di mano. La Delta s'allontana. Garavini chiede aiuto a un'auto di pas[illegible]: «*Mi porti in Questura*». Scatta l'allarme. E' mezzanotte. Il dottor [illegible] Guida, della Mobile, sale [illegible] [illegible] a Pino. Nell'alloggio sta suonando il telefono: «*Dottore, donna e figli sono al pronto [illegible] del Regina Margherita*». Chiede Garavini: «*Che gli è successo?*». Li hanno abbandonati lì quand'hanno saputo che «*non c'era più bisogno di loro*».

Marco Neirotti

L'orefice Gian Piero Garavini accanto alla cassaforte vuota

> ## *Specialisti* [illegible]
>
> **E' la stessa banda. Loro l'hanno detto all'orefice Garavini: «Agliani non aveva fatto storie. Vedi di non creare guai e anche tu torni a casa con la famiglia». Una banda specializzata, trentenni e quarantenni dai gesti sicuri e calcolati: tempismo, freddezza, determinazione.**
>
> **Una banda che agisce con basisti, che conosce tutto — movimenti e abitudini, rischi e strade — e che ha il ricettatore in attesa già prima del colpo: alla tale ora la tale merce, poi via.**
>
> **Gli orefici [illegible] paura. Un tempo eran bersagli i rappresentanti di preziosi, poi le [illegible] blindate hanno fatto [illegible]biare mira ai malviventi. E ora i gioiellieri sono obiettivi ancora più esposti, perché adesso i banditi se la prendono anche con le famiglie.**
>
> **«Questa banda la prenderemo», ha detto ieri [illegible] [illegible] Stampa il questore di Torino, dottor Catalano. L'ha detto con sicurezza. Avete già elementi? «Non posso parlare delle indagini, ma un dato è certo: quando si agisce in tanti — e questi erano almeno cinque — è più facile lasciar tracce dietro di sé. E questa banda la prenderemo».**
>
> **Il questore ricorda altre «bande», quelle «cui si dà un nome secondo il tipo di reato»: la gang degli alberghi, la gang delle farmacie, la gang della collina. E alle richieste di tranquillità risponde con i rapporti dei suoi uomini, Mobile e Volanti. Rapine in collina: sei arresti per nove «colpi» contestati, ma poi «gli arresti sono saliti a otto e i colpi contestati sono cresciuti di trenta». Farmacie: 12 assalti nell'86, sette arresti e accuse per 19 reati. Hotel: tre sospettati, indagini e cinque arresti anziché tre.**
>
> **«Prenderemo anche questi», dice.**

La formazione professionale per 3000 persone

Rientri F[illegible]at, la Regione mercoledì da De Michelis

Ieri c'è stato un incontro tra [illegible] assessori Alberton e Genovese con le organizzazioni sindacali - «E' necessario [illegible] aiuto dello Stato»

Il ministro del Lavoro, De Michelis, riceverà gli assessori Alberton e Genovese mercoledì a Roma per esaminare i termini della formazione professionale dei [illegible] cassintegrati che rientrano alla Fiat. Ieri lo stesso tema è stato discusso dai due assessori con i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil Lattanzi, De Alessandri e Ferro.

Questo incontro è avvenuto il giorno dopo la firma del protocollo Regione-sindacati che definisce le modalità di un confronto-contrattazione permanente sui principali problemi del Piemonte. I temi sono: azione politico-istituzionale complessiva [illegible] Regione, lavoro e occupazione, condizioni di vita e difesa del reddito delle fasce più deboli. «*Soprattutto* — dice Ferro — *abbiamo definito un sistema di informazione, consultazione e contrattazione sulle scelte da effettuare in relazione agli obiettivi politici individuati*». Perché, prosegue, «*l'attuale sistema di consultazione del Consiglio regionale è [illegible] fatto puramente formale tanto che non siamo andati agli incontri sul bilancio. Adesso invece, il confronto sarà continuo [illegible] la giunta, cioè [illegible] l'organo [illegible] governo*».

Sul tema della formazione professionale i sindacati [illegible] confermato che interesserà almeno 3 mila lavoratori, [illegible] [illegible] cento dei quali non ha la licenza della scuola dell'obbligo. Un buon [illegible] inoltre sono donne. 700 uomini hanno piccole inidoneità, altri inidoneità più forti (per esempio [illegible] possono stare a lungo [illegible] piedi) ma non [illegible] da avviare un pensionamento per invalidità. «*Quale tipo [illegible] formazione [illegible] intende dare?*» domandano i sindacati. Seconda domanda: «*Come si inquadrano le esigenze della Fiat rispetto alle disponibilità della Regione?*». Terza esigenza: «*La Regione [illegible] [illegible] tramite tra noi e l'azienda per incontri a tre*».

La Regione ancora una volta si è dichiarata disponibile a partecipare a questa grande operazione di reinserimento dei cassintegrati «*alla quale sarà indispensabile per quanto riguarda la formazione professionale un contributo finanziario da parte dello Stato*».

Il governatore del Canada a Ivrea e Torino

Il governatore generale del Canada, Jeanne Sauvé, a conclusione di un viaggio ufficiale in Italia, ieri ha visitato due fra le maggiori realtà industriali piemontesi: in mattinata l'Olivetti di Scarmagno e nel pomeriggio la Fiat di Rivalta. Dopo l'incontro, a Ivrea, con l'ing. Carlo De Benedetti, presidente e amministratore delegato dell'Olivetti, Jeanne Sauvé s'è recata a Scarmagno, accompagnata dal marito, [illegible] ministro del Commercio estero canadese, Kelleher, dal sottosegretario agli Esteri, Susanna Agnelli, e dall'ambasciatore del Canada a Roma, Charland.

Al pranzo ufficiale, a Villa Sassi, il governatore è stato accolto [illegible] ministro dell'industria, Altissimo, dal sindaco, Cardetti, e dal presidente del Consiglio regionale, Viglione. Al termine, la visita alla Fiat di Rivalta, dove è stata ricevuta dal vice presidente dott. Umberto Agnelli.

Tragico incidente nei pressi di Ceva sulla Torino-Savona

Auto si schianta contro camion Muoiono due sorelle e un amico

Le ragazze, 21 e 22 anni, abitavano a Torino - Il guidatore avrebbe compiuto 24 anni oggi - Tornavano dalla Liguria: la loro Renault [illegible] ha invaso l'opposta corsia [illegible] marcia - Le cause: nebbia o malore

Ancora sangue sull'autostrada Torino-Savona: ieri mattina, nei pressi di Ceva, sono morte due sorelle di Torino, Loredana e Concetta Prisco, e un loro amico di Venaria, Giovanni Tarullo. L'incidente è accaduto [illegible] [illegible] nella curva sul ponte che attraversa il Tanaro: la loro [illegible] si è scontrata frontalmente con un camion.

I soccorritori si sono trovati di fronte a una scena agghiacciante: il corpo di Giovanni Tarullo, scaraventato sull'asfalto, quelli delle due sorelle Prisco imprigionati tra le lamiere dell'auto incastrata [illegible] il camion che aveva la cabina in bilico [illegible] la sponda del viadotto.

Vigili del fuoco, polizia, operai dell'autostrada, volontari hanno lavorato 5 ore per riuscire ad estrarre i corpi imprigionati tra le lamiere e solo alle [illegible] l'autostrada è stata riaperta al transito.

La dinamica dell'incidente è stata ricostruita grazie al racconto di alcuni testimoni e dell'autista del camion, Dario Dolce, 21 anni, Benevello, via cascina Gerbi, che [illegible] ha riportato ferite. L'autista sostiene: «*Stavo trasportando oltre cento quintali di zucchero in Liguria. Sull'autostrada c'era nebbia, a banchi. Improvvisamente ho visto un'auto venirmi addosso. Non ho avuto il tempo di frenare e ho sentito lo schianto*».

Alla guida della Renault 5 c'era Giovanni Tarullo, Venaria, via Di Vittorio 37: [illegible] avrebbe compiuto 24 [illegible] oggi 8 marzo; al suo fianco era seduta Loredana Prisco, 22 anni, dietro la sorella Concetta di 21, entrambe abitanti a Torino, in [illegible] Ferrara 45. Concetta [illegible] [illegible] di due bimbi in tenera età.

I tre giovani amici tornavano dalla Liguria. Giovanni Tarullo si era recato a Savona per riscuotere gli arretrati di un lavoro prestato, la scorsa estate, in un panificio.

Sull'asfalto non ci sono tracce di frenate né [illegible] camion né dell'auto. Gli inquirenti, per spiegare l'incidente, avanzano due ipotesi: Giovanni Tarullo potrebbe aver perso il controllo dell'auto per un improvviso colpo di sonno o un malore (sarà l'autopsia a stabilirlo) oppure non si è accorto, causa la nebbia, della curva ed avrebbe inavvertitamente invaso la corsia opposta.

L'autostrada è rimasta chiusa sino a mezzogiorno per consentire l'intervento dei mezzi di [illegible]

Le sorelle Concetta e Loredana Prisco morte nell'incidente

* Un orefice di via Cecchi 41, Donato Francini, 59 anni, aveva già abbassato la [illegible] cinesca del negozio l'altra sera, quando si è sentito puntare alla schiena un coltello. «*Riapri senza fare scherzi, se non vuoi guai*». All'uomo non è rimasto che obbedire. A quel punto [illegible] negozio hanno fatto irruzione due giovani e una ragazza, che l'hanno legato e imbavagliato per impadronirsi, con calma, dei preziosi. Sono fuggiti con un bottino di alcuni milioni.

A Gerusalemme

E' morto lo storico prof. Viora

E' morto a Gerusalemme, dove si trovava in visita, il prof. M[illegible] Viora, presidente [illegible] Deputazione subalpina di storia patria, professore emerito di storia del diritto italiano all'Università di Torino.

Nato ad Alessandria nel [illegible], si era laureato in giurisprudenza a Roma dopo aver cominciato (e subito abbandonato) [illegible] carriera militare. A 30 anni aveva vinto il concorso per l'insegnamento.

La carriera universitaria l'aveva portato negli atenei di Sassari, Messina, Trieste, Padova, alla Cattolica di Milano e a Torino. Il prof. Viora, che ha fondato e diretto la «*Rivista [illegible] storia del diritto italiano*», era anche presidente della Società reale mutua di assicurazioni, consigliere della Toro e vicepresidente dell'Associazione mondiale fra le società di mutua assicurazione.

In Palestina il prof. Viora [illegible] [illegible] al seguito [illegible] delegazione di Betlemme, frazione di Chivasso, nel viaggio organizzato in occasione del decennale del [illegible]mellaggio con l'omonima città della Palestina. Il decesso è avvenuto per collasso cardiaco.

Perché non sia solo il giorno della mimosa

Decine [illegible] manifestazioni, dibattiti e iniziative per la festa della donna - Nella 6ª circoscrizione un piccolo omaggio alle ultranovantenni (76 a Barriera Milano con due centenarie)

L'8 *marzo*, [illegible] festa che [illegible] vorrebbero inserire nell'anonimo calendario delle manifestazioni a sfondo consumistico [illegible] non è soltanto la «giornata della mimosa». [illegible] tratta di una ricorrenza che la maggioranza delle donne dedica a riflettere sulla propria condizione e sui propri diritti nell'ambito [illegible]ciale e politico, nei rapporti con la famiglia o con il lavoro nella vita quotidiana. Sono «grandi temi di confronto». E lo dimostrano le innumerevoli iniziative programmate in questo fine settimana.

Ieri [illegible] le donne delle Acli e della cooperativa di colf *Solidarietà* hanno protestato davanti all'Usl rivendicando il «*diritto al lavoro e a servizi sociali adeguati*». Proprio quella del lavoro è una delle richieste poste con maggior forza da tutte le iniziative accanto ai problemi della parità, di una migliore qualità della vita, di leggi che riconoscano con maggior chiarezza il diritto a pari o[illegible]tunità tra i sessi.

La Regione, con la collaborazione della Consulta femminile, ha allestito una mostra fotografica che rimarrà aperta a Palazzo Lascaris fino al 20 m[illegible]. E' la storia dal '900 al 1946 dei movimenti femminili nel nostro Paese. Una messe di immagini e informazioni che ricompongono un mosaico sulle [illegible], le sofferenze, le speranze delle nostre nonne e madri che, lungi dall'essere [illegible] «angeli del focolare» dipinti [illegible] una [illegible] tradizione, [illegible] state sempre impegnate, in prima persona per l'emancipazione propria e l'avanzamento del Paese.

Nel pomeriggio di ieri a Palazzo Lascaris, con un dibattito sul 40° anniversario dell'estensione del voto [illegible] donne, Paola Gaiotti storica, Angela Migliasso del pci, Maria Magnani Noya del psi e [illegible] Serravalle del pri hanno affrontato il tema dei diritti civili che ancora oggi non ha del tutto compiuto il [illegible] [illegible].

Di grande significato l'iniziativa della sesta circoscrizione (Barriera di Milano, Rebaudengo, Falchera, Villaretto, Regio Parco, Barca-Bertolla) che ha deciso di regalare un ciuffo [illegible] [illegible] a tutte le ultranovantenni della zona. Dopo un attento lavoro di censimento si è scoperto che sono circa 150: nella sola Barriera [illegible] [illegible] sono 76 tra le quali non man[illegible] una novantanovenne e [illegible] donne che, proprio entro quest'anno, compiranno 100 anni. Per loro, oggi, quel piccolo omaggio di mimosa sarà una festa, un gesto che si rivolge a chi è più sola, ma [illegible] che a chi ha vissuto una lunga storia spesso costellata di difficoltà.

Questo pomeriggio alle 14.30 da via Pinchetto 17, parte il corteo promosso dal movimento delle donne che si concluderà in piazza Carlo Alberto, alle 16.30 nella sede della Camera del Lavoro sarà presentato il «*Bollettino delle donne*» dedicato [illegible] conferenza di Nairobi.

Il Centro italiano femminile ha indetto una due giorni che a partire da oggi pomeriggio alle 15.30 in via Santa Teresa 6 affronterà e dibatterà il tema «*Donne e progetto nella città che cambia*».

L'Arci Uisp [illegible] deciso [illegible] far cimentare le donne [illegible] sport maschili: pallanuoto, scherma, spada, ciclismo, bocce. Il primo appuntamento è per oggi, al Palavela. Anche il Granbaion di domani avrà un connotato «al femminile»: ospite d'onore sarà l'attrice-scrittrice Piera Degli Esposti che spesso ha caratterizzato la sua attività con tematiche relative ai problemi [illegible] donne.

m. cas.

> **Temperatura di ieri**
>
> | | |
> |---|---|
> | massima | + 11 |
> | minima | + 1,5 |
> | media | + 5,1 |
>
> **Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza [illegible] volo di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] [illegible] umidità [illegible]. **Temperatura** [illegible] massima + 10,4; minima — 0,6; media + 4. **Previsioni:** nuvolosità variabile a tratti intensa, con possibilità di qualche locale precipitazione. **Visibilità:** buona, con riduzioni al primo mattino per nebbia in banchi. **Venti:** calmi o deboli. **Temperatura:** stazionaria. **Sole:** sorge alle 6,54, tramonta alle 18,26. **Temperature dello scorso anno a Torino:** max. + 14,6; min. + 0,1.

Specchio [illegible] *tempi*

«Mi vergogno io per chi ci governa» - E c'è chi ama la pubblicità in tv Grazie, Difensore civico - Una marcia contestata - Il Comune si adegua - Casalinghe, non rimandate a domani quel che potete fare [illegible]

Un lettore ci scrive:

«*Durante quarant'anni di lavoro in una fabbrica, dove per produrre ferro si respirano fumo e polvere, mi sono sempre sentito uno sfruttato, ma non l'ho mai detto. Da pensionato, [illegible] le grosse riforme, mi sentiva ancora uno sfruttato, ma ancora [illegible] lo dicevo.*

«*Il 28 febbraio uscendo dalla farmacia dopo aver pagato 3 presenti nuovi tickets, lo volevo gridare ma mi sono trattenuto, mi sono vergognato io per quelli che ci governano. Dove [illegible] giornalmente, e per sempre, costosi medicinali per la mia sopravvivenza, ma purtroppo nel prontuario farmaceutico le medicine per i cardiopatici di qualsiasi gravità [illegible] sono nell'elenco degli esenti. Potrei continuare, ma mi vengono le lacrime agli occhi e provo sgomento, rabbia e vergogna*».

Segue la firma

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive:

«*Abbiamo recentemente letto che Berlusconi ha intenzione di ridurre, su tutte le sue reti televisive, lo spazio dedicato alla pubblicità di circa il 30 per cento.*

«*Non è che ci piaccia la pubblicità, è che ci faccia piacere sorbircela, ma questa ci permette di prendere fiato durante la proiezione di film. Ci dà la possibilità di verificare quali programmi stiano trasmettendo gli altri canali e di risolvere improrogabili inconvenienti senza perdere un attimo di pellicola.*

«*Inoltre crediamo che la pubblicità possa [illegible] un valore artistico e sociale e essere fonte di informazione sui prodotti di uso quotidiano*».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«*Nel 1973 avevo salvato quattro persone imprigionate nella loro auto dopo [illegible] incidente. Una Volvo di grossa cilindrata mi catapultò contro l'auto dei quattro tratti in salvo. Ometto di aver riportato lesioni gravissime in misura del 70%. Dopo pochi mesi diedi inizio alla pratica per ottenere la pensione di invalidità.*

«*Nel [illegible] il pretore del lavoro condannava l'Inps [illegible] Torino a corrispondermi [illegible] pensione d'invalidità, [illegible] pagamento dei relativi interessi ed alle spe[illegible] legali e di giudi[illegible] [illegible]. Non si contano le sollecitazioni e dei patronato e personali. Battevo la testa contro un muro di bronzo. Mi rivolsi al Difensore civico presso il Consiglio Regionale, dott. Vittorio De Martino, che rispondeva immediatamente al mio appello assicurandomi l'esito positivo del [illegible] intervento. Dopo soli pochissimi giorni mi perveniva il mandato [illegible] pagamento. Dopo dodici anni si chiudeva un capitolo doloroso per me e comune a tantissimi cittadini. Grazie di cuore, Difensore civico*».

Nicola Bianco

Un lettore ci scrive:

«*E' inesatto quanto afferma il lettore Ciafrè [illegible] che nessuna forza politica si è opposta alla "marcia su Roma" dei 500 sindaci meridionali per la questione dell'abusivismo e del condono.*

«*Faccio presente che le [illegible] greterie della Liga Veneta, della Lega Lombarda e dell'Union Piemonteisa (in rappresentanza dei propri 170.000 elettori) hanno dato incarico [illegible] loro legali di presentare [illegible] esposto alla magistratura ravvisando in questa difesa dell'illegalità edilizia gli estremi di omissione di atti di ufficio da parte di sindaci che prima non hanno attuato piani regolatori, poi non hanno tutelato la natura e l'ambiente, infine chiedono privilegi legislativi ottenendo "comprensione" da parte dei partiti di Roma.*

«*Al [illegible] la dell'azione legale, però, [illegible] precisare che l'Union Piemonteisa ha [illegible] spinto il tentativo [illegible] introdurre per alcune Regioni "immunità" legislative che penalizzerebbero ancora una volta il Piemonte*».

Roberto Gremmo
Consigliere Provinciale Piemont

L'assessore [illegible] Bilancio ci [illegible]:

«*Con riferimento alla nota apparsa nella Rubrica "Specchio dei tempi" [illegible] [illegible] marzo [illegible] [illegible] alle modalità [illegible] tassazione delle insegne luminose collocate nella cosiddetta zona speciale, informo che il Comune di Torino si è adeguato alle disposizioni emanate dal ministero delle Finanze con la circolare n. 12 del 3/4/1983, nonostante pareri diversi del Consiglio di Stato e sentenze contrarie del Tar del Lazio e della Suprema Corte di Cassazione a sezioni riunite.*

«*L'esattezza della interpretazione data dal ministero delle Finanze ed applicata dal Comune di Torino, è stata ora confermata dal governo che ha ritenuto opportuno eliminare ogni possibilità di dubbio inserendo detta interpretazione nel [illegible] 3 dell'art. 25 del D.L. n. 47, approvato in data 28/2/1986 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1°/3/1986, dandole così forza di legge*».

Piergiorgio Re

Una lettrice [illegible] scrive:

«*Sono la presidentessa [illegible] Comitato Casalinghe Cristiano Europeo e per mezzo vostro vorrei rivolgermi a quelle casalinghe che hanno chiesto al nostro comitato ciclostilati e documentazioni, riguardanti il lavoro casalingo, per consultarli.*

«*Noi preghiamo queste signore, che hanno l'arte di rimandare a domani quello che [illegible] fare oggi, di restituirci queste documentazioni*».

Teresa Tenore

Il Circolo degli artisti ha perso la sua armonia

Monumento di tristezza

Palazzo Graneri, costruito tra il 1683 e il 1702, è ora, dice il direttore dell'Istituzione culturale, una «baracca fatiscente» - I saloni che videro la festa per la liberazione di Torino (1706) invasi dall'umidità - Sui muri e sulle scale, sporcizia ragnatele, polvere

Quello che fu uno splendido palazzo «*armonioso di pilastri e di volte, [illegible] il verde fondale d'un profondo giardino alberato*» è, ora, tristezza architettonica umiliata da umidità, screpolature, vetri rotti, polvere: Palazzo Graneri, sede del Circolo degli Artisti, in via Bogino 9, [illegible] proseguendo un viaggio, che pare sempre più [illegible] ritorno, verso lo sfascio.

Ovunque si [illegible] l'occhio coglie [illegible] [illegible], e pare dolorosamente aderente alla realtà il sintetico giudizio che il prof. Piero Mollino, direttore dell'istituzione culturale, regala all'antico edificio: «*Una baracca fatiscente*». Il Circolo ospita, in questi giorni, [illegible] [illegible] di prestigio («*Piemonte anni '30: pittura e scultura*»), ed è ancora più stridente il contrasto fra «quadro» e «cornice», [illegible] viva nobiltà dell'arte e decaduta nobiltà dell'architettura.

Il Palazzo (ora proprietà della Cima, una società privata) fu costruito [illegible] il 1683 e il 1702 sui terreni d'un antico convento [illegible] Minimi. Il progetto fu dell'ing. Gian Francesco Baroncelli [illegible] [illegible] altro Guarino Guarini collaborò per i disegni [illegible] scala monumentale impostata [illegible] quattro altissimi pilastri e adorna [illegible] nicchie e di statue. Nel magnifico salone, il 7 settembre [illegible] poche ore dopo il trionfale ingresso delle truppe vittoriose nella città liberata dai francesi, si celebrò, [illegible] il resto, una sontuosissima cena cui intervennero, «*di fumo e di polve e di riffono allegri*». Vittorio Amedeo II, il principe Eugenio di Carignano, i principi di Sassonia-Gotha e di Anhalt e gli altri principali capi dell'esercito austro-piemontese.

Centoquarantuno [illegible] dopo negli stessi locali al piano nobile nacque la Società Artistica letteraria che, poi, [illegible] il [illegible] [illegible] Circolo degli Artisti.

«*Da allora* — [illegible] il prof. Mollino — *molto è stato fatto per quanto riguarda l'adeguamento dei locali alle esigenze dell'istituzione. Ma, ad esempio, l'impianto termico è, oggi, talmente superato, da non garantire il riscaldamento se [illegible] a un quarto dei complessivi 1400 metri quadri. Questo è un handicap [illegible] molte iniziative: alle mostre la gente deve tenere sciarpa e cappotto, quando abbiamo organizzato un concerto i musicisti [illegible] [illegible] dita bloccate dal freddo. Quest'anno, inoltre, siamo stati costretti a rinunciare anche al tradizionale ballo di Carnevale per i bambini. Sarebbe stato impensabile, senza riscaldamento. E i vigili del fuoco ci hanno proibito d'usare stufe a gas*».

I vigili [illegible] [illegible]: parlare di loro al Circolo è come nominare [illegible] il diavolo in chiesa. Il comando dei pompieri, infatti, ha consentito l'agibilità di questi locali sino a ottobre: dopo quella data [illegible] [illegible] si adegua alle norme [illegible] [illegible] (altre uscite, [illegible] impianto elettrico) e si bloccano i battenti. Sarà forse questa nuova chiusura, paventata e addirittura probabile, a risvegliare in Torino l'interesse [illegible] questo suo palazzo dove [illegible] [illegible] e schiacciato dal [illegible] disinteresse accumulato nel tempo?

Renato Rizzo

Lo scalone (disegnato [illegible] Guarini) denuncia i guasti che deturpano l'antico palazzo

Stupinigi, [illegible] chiuso [illegible] mese

Chiuso per un [illegible] il museo dell'Ammobiliamento della Palazzina di Caccia di Stupinigi. L'ente proprietario, l'Ordine Mauriziano, ha affittato i locali alla Rai per la produzione televisiva della rubrica «Veglia di musica», diretta da Gianni Casalino.

Nel corso [illegible] un mese verranno registrati 28 concerti da camera, più una serie di servizi che comprendono interviste, esecuzioni di solisti, incontri nel mondo musicale.

Per gli handicappati mentali

Un'assistenza tagliata in due

Le «ridotte risorse» [illegible] Provincia

Continuerà l'assistenza ai [illegible] handicappati mentali ultraquattordicenni, per i quali l'anno [illegible] [illegible] [illegible] ha speso 16 miliardi? Il problema alla base d'uno strascinante dissenso nella giunta e il sembra aver trovato [illegible] all'ultimo momento, e con l'intervento dei segretari provinciali del pentapartito, una soluzione [illegible] compromesso [illegible] [illegible]. Per il futuro la questione [illegible] aperta.

Occasione della polemica l'asserita necessità di fare tagli (10 e poi 6 miliardi) sulle spese del bilancio preventivo '86: se ne è parlato [illegible] [illegible] il 31 gennaio e da allora si è sviluppata una guerra tra assessori: da una parte il responsabile dell'assistenza, Scancarello (psi), dall'altra i restanti membri della giunta.

Nocciolo della questione la scelta [illegible] continuare a meno [illegible] politica [illegible] sostegno negli interventi a favore dei portatori [illegible] handicap psichici, anche [illegible] contributi ai Comuni e alle [illegible]. L'assessore, ritenendo che il dimezzare gli interventi avrebbe provocato, oltre a rilevanti contraccolpi sociali, l'ingestibilità [illegible] del settore, aveva minacciato di restituire la delega per l'assistenza.

L'assessore [illegible] Finanze, Trovati (psi), giustificava i tagli richiesti con il «*limitato quantitativo delle risorse per l'86*», affermando, in una lettera del 31 gennaio, che si continuava a dare [illegible] [illegible] minorati [illegible] «*del tutto abusivamente*» e che si tamponavano «*in modo confuso e poco chiaro situazioni emergenti sovente [illegible] [illegible] competenza della Provincia*».

E' singolare che solo sentendo la borsa vuota, con il [illegible] delle proteste di assessorati promozionali (le cui spese sono «*facoltative*»), ci si sia accorti del presunto «*abusivismo*». [illegible] interventi a così diretta rispondenza sociale, [illegible] nel '80. Inoltre, il programma della giunta, concordato a fine dicembre tra i partiti della maggioranza, contempla una rilevante spesa per il settore assistenza. Sono bastati 30 giorni per cambiare le carte in giunta? Ed è [illegible] che [illegible] un mese tutto sia tornato alle condizioni iniziali?

C'è da aggiungere che, proprio in riferimento a una delibera regionale dell'85, l'assessorato all'Assistenza della Provincia, il 14 febbraio, ha inviato una lettera a Comuni e Usl ricordando loro di provvedere ad inserire nei preventivi 1986 [illegible] idonei [illegible] rimborsare ciò che la Provincia farà [illegible] [illegible] per evitare un vuoto [illegible] [illegible] sugli handicappati.

Il problema, nella sostanza, sembra localizzarsi sulle difficoltà di dividere poche risorse [illegible] gli 11 amministratori, nessuno dei quali è disposto a rinunciare a quel minimo residuo [illegible] manovra politico-personale data dai fondi per i contributi [illegible] [illegible] non istituzionali.

La primitiva proposta di dimezzare l'intervento per gli handicappati, interrompendo una tradizione di impegno civile dell'ente che riguarda 1400 famiglie, ha provocato scalpore, tanto [illegible] consigliare l'assessore Trovati, dopo una riunione con i segretari del pentapartito, a fare marcia indietro e a promettere («con un patto d'onore», spiega) di impegnare fin d'ora l'avanzo [illegible] amministrazione. Ma da subito si dovrà incominciare un'operazione di [illegible] mento delle competenze. Di tutte, [illegible]. Se il quadro fornito dagli assessori è reale, l'anno prossimo in cassa non ci saranno certo 10 miliardi avanzati.

Gianni Bisio

Fronte Polisario

«Il fronte Polisario», cioè il problema di circa un [illegible] di nomadi alla ricerca di una patria nel centro del Sahara, fra Marocco e Algeria, [illegible] affrontato [illegible] in un [illegible] (ore 9.30, sala Valentino, Teatro Nuovo), organizzato dal Cespec (Centro europeo studi politici ed [illegible] nomici). Relatori il governatore della provincia di Smara, Norberto Bobbio, il sindaco Cardetti e l'on. Fiandrotti.

La difesa di Pecchini sul magazzino economato

Una tangente incredibile

«Secondo Zampini si parlò di 2 o 4 miliardi ai politici. E' assurdo, poiché il complesso dei lavori da acquisire era inferiore a 5 miliardi»

«*Zampini si presentò [illegible] Pecchini come rappresentante della Fata di Pianezza per proporre una collaborazione [illegible] Fiat nell'appalto per il magazzino dell'economato. L'accordo era impossibile, per motivi di concorrenza tra le varie aziende, e non se ne fece nulla. La verità è tutta qui, il resto è frutto della fantasia del faccendiere*».

E' il punto centrale dell'arringa dell'avv. Minni, difensore, [illegible] il prof. Gatti di Roma, dell'ex responsabile Fiat dei rapporti con gli enti [illegible], Umberto Pecchini. Il legale, che [illegible] parlato ieri per più di 4 ore, [illegible] [illegible] con decisione: «*Non è [illegible] che Zampini andò alla Fiat su mandato dell'ex vicesindaco Enzo Biffi. [illegible] è [illegible] che con Pecchini parlò [illegible] una tangente, prima [illegible] 4 poi di 2 miliardi, destinata ai politici*».

Minni [illegible] spiegato poi perché Zampini non è credibile: «*Enzo Biffi e Pecchini si [illegible] [illegible] tempo, si vedevano anche per motivi [illegible] lavoro. Ora, se l'ex vicesindaco avesse pensato ad una collaborazione tra Fata e Fiat, non sarebbe stato più semplice per lui parlarne, [illegible] mai a cena, con Pecchini. Che bisogno aveva di mandare Zampini alla Fiat?*».

L'appalto per il magazzino dell'economato [illegible] un grosso affare: 40 miliardi, secondo Zampini. [illegible] ribattuto Minni: «*Nella [illegible] dell'impianto [illegible] Comau e [illegible] Fiat Engineering avrebbero fatto lavori per meno di 5 miliardi: è credibile che su quel fatturato [illegible] potesse dare una tangente di 2 o addirittura [illegible] [illegible] miliardi, come sostiene Zampini?*». In aula Zampini ha [illegible] «*Quando gli ho parlato della tangente [illegible] [illegible] Pecchini ha risposto: "Si può fare", [illegible] non [illegible] se [illegible] lo che prendevo in giro lui o il contrario. Sembrava una scenetta da Drive in*».

Minni: «*Zampini [illegible] [illegible] nato dagli incontri [illegible] Pecchini, capisce che c'è poco [illegible] guadagnare. E' comprensibile che Pecchini gli stia sull'anima*». Come dire: [illegible] inventato una storia per vendicarsi. [illegible] va quindi assolto

Cala di 30 a 65 lire il metro cubo

Meno caro il gas

Ma prima si dovrà pagare il conguaglio dell'aumento scattato lo scorso ottobre

E' diminuito il prezzo del metano, ma l'Italgas sta inviando, proprio in questi giorni, bollette maggiorate rispetto a quelle degli ultimi mesi. «*Nessun mistero* — ha spiegato [illegible] il direttore d'esercizio di Torino, Gario, in una conferenza stampa —. *Solo all'inizio [illegible] marzo [illegible] stati autorizzati ad applicare l'aumento stabilito dal governo il 26 ottobre scorso*».

Quel giorno, il metano per uso domestico e impianti di riscaldamento individuali è rincarato di [illegible] lire il metro cubo; tuttavia, gli utenti hanno continuato a pagarlo al prezzo vecchio. Adesso che l'Italgas può rivalersi con il conguaglio, giunge la notizia [illegible] ribasso, 30 lire [illegible] metro [illegible] metro [illegible] per il gas utilizzato in cucina (da [illegible] a 461), 65 lire (da 482 a 417) per quello da riscaldamento negli alloggi singoli. Stessa flessione per il metano ad uso industriale [illegible] e per le caldaie centralizzate delle abitazioni (da 465 a 400).

[illegible] che cosa dovranno pagare i torinesi? Risponde il [illegible] commerciale, Olivieri: «*In primo luogo mettersi in regola con gli arretrati, indicati nella bolletta*». [illegible] esempio: un [illegible] medio [illegible] [illegible] 300 metri cubi significa che nei mesi novembre-febbraio [illegible] ne sono utilizzati [illegible]. Poiché il calcolo è [illegible] [illegible] mega-calorie (Mcal, ottenute moltiplicando 1 metro cubo per 9,1), e ogni mega-caloria è passata, nell'ottobre scorso, [illegible] 48 a 54 lire, nel quadrimestre preso in considerazione [illegible] dovrà moltiplicare [illegible] per 6, che dà un totale di [illegible] lire in più sulla bolletta (imposte escluse).

A partire [illegible] bolletta successiva [illegible] sarà invece la riduzione, da 54 a 50,7 lire per megacaloria, ma soltanto se, spiega [illegible] il dott. Oliveri «*nell'arco considerato, [illegible] sarà una prevalenza [illegible] consumo successivo al 5 marzo, espresso in giorni*». Vale a dire: se [illegible] bolletta (emessa, per esempio, in aprile) riguarda il bimestre febbraio-marzo, il prezzo sarà ancora quello vecchio. Viceversa, se il documento (inviato sempre in aprile) prenderà in considerazione il periodo 10 febbraio-10 aprile, si pagherà [illegible] secondo la nuova tariffa.

La conferenza stampa è stata anche l'occasione per un [illegible] consuntivo Italgas relativo all'85. Sono stati erogati [illegible] milioni di metri cubi (più 10% rispetto all'84). Con un'unica centrale, la [illegible] cietà rifornisce la capitale e [illegible] comuni della cintura, per un totale [illegible] circa [illegible] mila nuclei familiari. Il metano è preferito come combustibile per riscaldare singoli alloggi da 130 mila famiglie, altre 220 [illegible] abitano [illegible] [illegible] [illegible] impianti centralizzati.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Reale

Dalla guerra dei moduli tra banche e Inps gravi disagi per i pensionati Ferrovieri ed ex dipendenti Enti locali, fanalini di coda della perequazione

La collaborazione fornita dalle banche all'Inps — e di riflesso, quindi, ai pensionati — non è mai stata esemplare. Basterebbe, a confermarlo, la mancata distribuzione di moduli o documenti come i «Red» da parte di numerose agenzie che, in più occasioni, hanno rifiutato il servizio giudicandolo poco remunerativo. Erano, però, scaramucce, a cui si è sempre trovato in qualche modo rimedio. Ma l'ultimo scontro apertosi proprio in questi giorni tra istituti di credito ed ente previdenziale ha il sapore di guerra aperta, e rischia di procurare agli utenti gravi disagi.

Ad incepparsi nelle ultime settimane è stata, infatti, la consegna del cosiddetto «O/Bis.M», distinta delle rate in pagamento nell'anno, necessaria in modo particolare ai pensionati ancora in attività, che devono presentarla al datore di lavoro perché applichi le ritenute di legge, e quella del modello «201», attestato delle somme percepite nell'85, indispensabile per chi ha l'obbligo della denuncia dei redditi. Due documenti che le banche, nel rispetto di una convenzione stipulata a livello centrale con l'Istituto, sono invece tenute a stampare e a distribuire.

Immediata la protesta [illegible] numerosi lettori, avallata [illegible] presidente del Comitato provinciale dell'Inps, Principale, che spiega l'accaduto: «Alcuni istituti, come la Cassa di Risparmio e il San Paolo, [illegible] [illegible] riusciti a stampare [illegible] tempo i documenti, pare per mancanza di carta. Le direzioni hanno assicurato, comunque, l'invio dell'"O/Bis.M" al domicilio dei pensionati e la consegna [illegible] [illegible] [illegible] la prossima rata di pensione. [illegible] molte agenzie, disinformate, non hanno trovato di meglio che spedire i pensionati alle nostre sedi dove, ovviamente, non [illegible] alcun modulo da distribuire. Altre banche, invece, ci hanno spedito inopinatamente pacchi [illegible] moduli invitandoci a distribuirli direttamente».

In questo [illegible] caso la direzione dell'Inps ha ravvisato [illegible] violazione della convenzione, subito contestata agli istituti di credito. Saranno le banche, si conferma, a dover distribuire i documenti come è sempre avvenuto, ed è quindi inutile farne richiesta agli sportelli dell'ente. In attesa [illegible] sviluppi nella «guerra dei moduli», i pensionati si augurano di non ritrovarsi, [illegible] spesso accade, in veste di uniche vittime.

*** [illegible] a proposito [illegible] «vittime» della burocrazia, [illegible] la richiesta di notizie sulla perequazione delle pensioni d'annata avanzata [illegible] numerosi lettori, tra cui il signor Francesco Marchesello, pensionato [illegible] carabinieri dal lontano 1951, che non manca di buone motivazioni: «Ho letto a gennaio che [illegible] direzione del Tesoro era finalmente al lavoro per completare [illegible] singole pratiche, e vorrei sapere quando tutto questo andrà [illegible] porto: [illegible] sono vecchio, non vorrei finire [illegible] cimitero prima di aver riscosso il dovuto».*

Per il pensionato della Benemerita le notizie [illegible] buone. Sulle 50 mila pensioni dello Stato (quasi tutte con diritto all'adeguamento) si sta lavorando a pieno ritmo e i tabulati completi — conferma un capoufficio del Tesoro — saranno rispediti [illegible] centro [illegible] calcolo [illegible] al più tardi entro fine marzo. L'unica incognita, a questo punto, resta, perciò, soltanto il tempo che il centro meccanizzato impiegherà a trasformare i dati raccolti alla periferia in assegni di conguaglio-arretrati e in aumenti definitivi dei ratei di pensione.

Meno buone, invece, le [illegible] tizie per i 26 mila pensionati torinesi (20 mila con diritto alla perequazione) delle Ferrovie dello Stato e degli Enti locali, che una pietosa bugia (o, meglio, dimenticanza) della direzione aveva [illegible] mandato agli altri colleghi in attesa. Non è così, purtroppo, perché i loro tabulati [illegible] [illegible] [illegible] giunti da Roma. Forse, essendo diverso il meccanismo perequativo, il centro di calcolo li spedirà alle sedi periferiche del Tesoro soltanto quando avrà ricevuto gli altri completati. [illegible] cosa sembra certa, comunque: gli ultimi, [illegible] questa penosa rincorsa a [illegible] diritto acquisito per legge, [illegible] [illegible] proprio loro.

A Settimo, 116 famiglie contestano

Contro il depuratore

Il gigantesco impianto del Consorzio Po-Sangone causerebbe gravi disagi agli abitanti del quartiere San Gallo - L'intervento del sinda■ e le assicurazioni degli amministratori: «Rimedieremo ai guai»

Sotto ■ a Settimo, il depuratore del Consorzio Po-Sangone, in funzione ■ poco più ■ un ■ sulla sponda sinistra del fiume. ■ gigantesco impianto è a un paio ■ chilometri dal centro della città, ma gli abitanti ■ Est ■ a poche centinaia di metri ■ ■ «digestori» e si lamentano perché sulle loro case arriva «*un profumo che* ■ *sa propriamente di violette*».

Così hanno scritto al sindaco ■ Settimo e al presidente del Consorzio Po-Sangone una lettera in ■ ■ l'altro, ■ domandano: «*Come potremo respirare quando l'impianto lavorerà* ■ *cento per cento?*». E ancora: «*Perché non è stato costruito più di*■ *dal centro abitato?*».

La lettera di protesta è firmata da 116 famiglie che abi■ nelle vie Po, Fogazzaro, Virgilio, ■ Gallo, Milano e Ariosto, e in genere nella ■ che porta al Po.

■ Dario Rastaldo, ■ Virgilio, capo ■ contestazione: «*Da qualche mese, gli odori sono aumentati d'intensità, soprattutto* ■ *mattino presto e alla* ■ ■ *genere si sentono per una ventina di minuti, al massimo mezz'ora, ma sono veramente pestilenziali. Basta* ■ *filo di vento che spira dalla collina, per portare sulle nostre case zaffate nauseabonde. E pensare che ci hanno sempre detto che l'impianto* ■ *avrebbe emanato odori particolari*».

Il sindaco Fenoglio ha convocato i responsabili del Po-Sangone, ■ si è fatto promotore di un incontro, in municipio, con una delegazione di cittadini ■ abitano nella zona Est. ■ sala della giunta i tecnici e gli amministratori ■ Consorzio hanno ascoltato prima le proteste ■ cittadini, poi hanno ■ che erano giustifi■ «*Stiamo modificando l'impianto — hanno detto — per eliminare l'inconveniente. Entro la fine dell'anno entrerà in funzione*». Ora il passaggio dei fanghi liquidi ai «digestori», che sono i grossi cilindri dove si procede all'essiccazione, avviene a cielo aperto. Fra tre anni, quando anche il terzo modulo dell'impianto entrerà in funzione, il trasporto dei liquidi avverrà ■ via ■

Del depuratore si è parlato l'altra sera anche al consiglio del quartiere San ■ che comprende anche la zona dove sorge l'impianto. In questi giorni sono st■ recapitate le prime bollette per il canone di depurazione, che ■ di circa 10 mila ■ l'anno a persona. Sventolando le bollette davanti ■ presidente del quartiere, Gennai, ■ cinquantina ■ ■ ha aggiunto ■ ■ ■: «*Dopo il danno, ora arrivano anche* ■ *beffe. Noi non paghiamo*».

Truffatore condannato a 18 mesi

Spillava denaro offrendo lavoro

Faceva credere ■ essere il segretario dell'assessore comunale allo sport

Un anno e mezzo di carcere senza la condizionale: questa la condanna inflitta dalla terza ■ del tribunale (pres. Macario) a ■ Castagno, ■ anni, via Leinì 47, che si spacciava per segretario dell'assessorato allo sport e prometteva dietro ■ posti ■ lavoro in Comune.

La serie di reati di cui è stato ritenuto responsabile (millantato credito, truffa, furto e appropriazione indebita) rispecchia la ■ gamma di raggiri e bidoni ideati ■ danni ■ ■ ha ■ la disavventura di fidarsi.

La tecnica di Castagno ■ riava ■ seconda ■ circostanze. Il truffatore frequentava i circoli sportivi, soprattutto quelli bocciofili. Faceva capire di ■ qualcuno ■ Comune e gettava l'esca: «*Stiamo cercando personale preparato* ■ *posti* ■ *responsabilità*». E' così che ha spillato a Giovanni Suffa 600 mila lire promettendogli un posto per la figlia.

Ad un altro conoscente della bocciofila ha sfilato abilmente ■ tasca un libretto di assegni e ■ quelli ha messo a ■ il colpo ■ consistente. Si è presentato ■ una nota gioielleria del ■ e ha ■ ■ medaglie d'oro, ■ il Besto Trofeo Città di Torino, per un valore complessivo ■ dieci milioni che ha ■ ■ ■ ■ assegni rubati. Con le medaglie d'oro è andato da un altro gioielliere: «*Sono tutte* ■ *mio padre, vorrei realizzare qualcosa*». Ed è riuscito a rivenderle per quasi 5 milioni.

A tradirlo è stata l'eccessiva sicurezza. A gente in ■ di lavoro, dai quali ■ ■ fatto ■ dare un ■ anticipo, ha mandato ■ telegrammi di convocazione all'assessorato allo sport, nell'ufficio di ■ funzionario del Comune. L'intenzione ■ ■ ■ gli ingenui nell'anticamera dell'ufficio ■ ■ giorno dell'appuntamento. Castagno non si è potuto presentare perché era stato arrestato per precedenti ■ con ■ giustizia. ■ il funzionario del Comune ■ avuto i primi sospetti. Indagando, sono venuti a galla tutti gli altri raggiri.

Protesta nelle scuole materne

Siamo maestre non educatrici

Un abuso ■ Comune la ■ qualifica

■ in agitazione le ■ stre ■ scuole ■ ■ munali. Non vogliono essere chiamate educatrici, come ■ stabilito il regolamento per concorsi messo a punto ■ precedente amministrazione. Spiega il responsabile regionale ■ ■ autonomo Fadel, Borrelli: «*Il cambio di qualifica è un abuso* ■ *Comune, in contrasto con* ■ *contratto di lavoro della catego*■».

Le insegnanti hanno più volte chiesto ■ ■ con gli assessori ■ Personale ■ e all'Istruzione Lucci, anche per sollecitare corsi di formazione e aggiornamento, e discutere ■ nuovi orari di servizio, mobilità e trasferimenti, scuole estive. Non ottenendo risposta, hanno convocato un'assemblea ■ il prossimo venerdì: «*N*■ *è escluso* ■ *ricorso allo sciopero per farci ricevere dalla giunta comunale*».

CGIL-CISL-UIL — Esprimono «*netto dissenso*» con il blocco della chiamata pubblica, che si ■ nella «*logica del tanto peggio, tanto meglio*». Il sindacato afferma: «*I posti a termine, offerti* ■ *Comune per coprire vuoti* ■ *organico,* ■ *hanno nulla a* ■ *vedere con l'accordo* ■ *le assunzioni a tempo indeterminato dal Collocamento per l'anno in* ■».

■IO TUBI — Proseguono gli scioperi (un'ora al giorno, 4 martedì scorso) ■ 430 addetti. Protestano perché l'azienda, che ha sede a La Loggia, ■ ■ po■ ■ dipendenti in cassa in■ ■ a ■ ■, ha chiesto sabati lavorativi e straordinari quotidiani. Il consiglio di fabbrica chiede rientro ■ lavoratori e trattativa ■ piattaforma aziendale (ambiente, organi■ aumento del premio di produzione da 610 ■ a 1 milione).

FIRSAT — Dopo 5 anni di ■ integrazione a zero ore per ■ dei ■ addetti, è stata avviata la procedura per il licenziamento ■ 1 impiegati, nonostante il «*piano produttivo — sostiene la Fim — faccia intravedere una ripresa produttiva*». Sostiene ■ sin■: «*Questa strada va sbarrata* ■ *la mobilitazione* ■ *tutti i lavoratori*». Intanto, ■ «*capire quale* ■ *ne l'azienda voglia adottare per risolvere il problema* ■ *eccedenze*».

Il generale Jucci in visita ■

Il comandante generale dei carabinieri, Roberto Jucci, ha visitato ieri Torino. E' stato accolto alla ■ Bergia, prima sede dell'Arma al momento della sua fondazione nel 1814, dai generali Paladino, comandante della prima divisione Pastrengo di Milano, e Colombini, comandante della 1ª brigata di Torino, e dal colonnello Rocchetti, comandante della Le■ di Torino. Successivamente s'è intrattenuto ■ i comandanti di gruppo, ■ pagnia e stazione.

Il generale Jucci si è quindi incontrato con le autorità cittadine, e ha poi reso omaggio alla memoria dei Caduti deponendo una corona d'alloro al monumento del carabiniere.

■ ■ ■ ■ ■ droga

Arrestato negoziante di largo Orbassano - Altri 4 in carcere

Cinque persone sono state arrestate dalla Guardia di Fi■ che ha scoperto in città due grossi centri per lo spac■ e ■ «taglio» della droga, in via San Marino e in via Lanzo. Nella prima operazione sono coinvolti: Vincenzo Carnovale, 28 anni, commerciante di frutta, ■ negozio in largo Orbassano; Massimo De Mari, 24 anni, via San Marino 112; Vincenzo Paoli, 38 anni, e Andrea Mandrea, bloccati a Palermo. Nella seconda: Luigi Febbo, ■ anni, via Lanzo 28. Sono ■ recuperati ingenti quantitativi di eroina, cocaina, marijuana, allucinogeni e hashish oltre a numerosi gioielli.

L'operazione ha ■ l'avvio ■ controllo delle ■ di Carnovale e dal movimento che gli agenti avevano notato nel suo locale. C'era il sospetto che, insieme al pacco delle arance, venisse consegnata anche qualche «dose». Queste verifiche hanno consentito di arrivare all'appartamento-deposito di via San Marino e quindi di bloccare in Sicilia due «corrieri», Paoli e Mandrea che, secondo una prima ricostruzione, si sarebbero recati nell'isola per trattare l'acquisto di una partita ■ droga.

Quasi nello stesso tempo i finanzieri sono riusciti a identificare in Luigi Febbo uno spacciatore conosciuto dai consumatori come «Gino il calabrese». Anche in questo caso il paziente lavoro degli investigatori ha fatto individuare la sua base di appoggio in via Lanzo. E qui sono state recuperate ingenti quantità di droga nascosta nel doppiofondo di un mobile oltre a 1300 grammi di sostanza da taglio, un bilancino di precisione e migliaia di bustine di cellophane.

Vincenzo Carnovale, ■

Processo a funzionario dell'Ispettorato del lavoro

Bastava qualche milione e tutto figurava in regola

E' ■ condannato ■ tre ■ e tre mesi di carcere - Avrebbe ricevuto 15 milioni dalle proprietarie ■ un istituto ■ bellezza

Accusato di concussione e falso, il funzionario ■'Ispettorato del lavoro Romano Pecci è stato condannato ■ anni ■ 3 mesi di carcere. Il processo s'è svolto ■ alla seconda sezione penale ■ tribunale: Pecci, che nel gennaio 1985 ottenne la libertà provvisoria pagando una cauzione di 70 milioni, ha preferito non presentarsi all'interrogatorio ■ presidente Capirossi.

Il funzionario era imputato ■ aver tentato ■ estorcere denaro alle sorelle Secco, proprietarie dell'istituto di bellezza *Norel* ■ via Lagrange 29/8 e al titolare ■ ristorante *Vittoria* di via Carlo Alberto 34, Raffaele Montepeluso, minacciando: «*Potreste avere grossi guai* ■ *l'Ispettorato* ■ *lavoro facesse* ■ *accertamento su come gestite la contabilità dei vostri dipendenti. Se pagate, evitereste qualsiasi grana*».

Alle sorelle Secco aveva anche detto: «*C'è un esposto dell'Inps contro* ■ *voi. E' arrivato sul mio tavolo*». Per l'accusa, ■ dal pubblico min■ Stella Caminiti, l'esposto ■ «fabbricato» dal Pecci, di qui anche l'imputazione di falso.

Il ■ pretese dalle padrone dell'istituto *Norel* 15 milioni: fu ■ ■ agenti mentre ■ il primo acconto, 5 milioni. ■ ristoratore, ebbe una cassa di champagne ■ una busta con mezzo ■ infilata tra le bottiglie.

Il tribunale ha ■ al funzionario le attenuanti generiche (il ■ aveva chiesto una condanna a 4 anni) ma, accogliendo ■ tesi del difensore ■ Feria, ■ derubri■ in corruzione l'episodio relativo al titolare del ristorante *Vittorio*.

★ Il sindaco ■ Foglizzo, Luigi Bertolino, ■ anni, è ■ condannato dal pretore ■ Chivasso, Antonio Rinaudo, a ■ mila lire di ammenda e ai benefici della ■ men■, per ■ ■ osservato ■ disposizioni regionali relative alla discarica comunale per rifiuti solidi urbani in località Gerboletto.

★ Rapina, verso le 18, negli uffici della finanziaria Ifip, al primo piano di un palazzo in ■ Adriano 3. Due giovani mascherati e armati ■ pistola hanno costretto un'impiegata a ■ ■ milioni in contanti e assegni.

Travolto ■ ucciso a Campiglione

■ morto e una donna ■ ■ di vita ieri ■ nel Pinerolese, ■ due incidenti stradali. Giovanni Granero, 70 anni, agricoltore di Bricherasio, strada Roncaglia 25, è stato travolto da una Cagiva 125, sulla Cavour-Bibiana, all'altezza di Campiglione Fenile. A bordo della moto due amici: Claudio Salasso, 18 anni (guarirà in 30 giorni), e Simone Atacola, 15 anni (il■o), di Cavour.

A Torre Pellice Elena Albarin, 75 anni, ■ Giordanetti 2, è stata investita ■ una 500, mentre ■ recava a ■ ■ figlia. E' gravissima.

■ morto Perno fotografo e giornalista

All'alba di ieri è morto il fotografo Giovanni Perno, ■ anni. Lascia la moglie Agnese e due ■. Fotografo sin ■ ragazzo, poi giornalista professionista, aveva saputo trasformare l'immagine, creando un linguaggio informativo nuovo.

Alla *Gazzetta del Popolo* ■ vissuto e subito i gior■ più drammatici ■ testata, sino alla definitiva chiusura. Ma sempre con l'entusiasmo e ■ passione ■ chi, amando ■ lavoro, ■ farlo nel rispetto e nella comprensione degli altri.

Le ■ fotografie hanno documentato fatti grandi e piccoli, colto attimi di gioia, paure e tragedie. Ma sempre ■ un grande pudore e grande umanità.

Gli ■ sentimenti improntavano il ■ rapporto con i protagonisti della cronaca e ■ i colleghi. Un sorriso e un aiuto ■ negati. Un coraggio e una ■ d'a■ che, proprio in questi giorni, ■ per trovare un riconoscimento nella realizzazione di ■ nuovo settimanale. Invece il destino gli ha ■ questa soddisfazione. All'alba, un infarto lo ha ucciso.

Giorno per giorno

Pier Giorgio Frassati

A cura ■ Movimento ecclesiale di impegno culturale, ore 17,30, ■ sala del Centro culturale S. Lorenzo, via Palazzo di Città 4, ■ presentato il ■ «*Pier Giorgio Frassati*» di Francesco Antonioli, ■ Falciola e Antonio Labanca. Interverrà anche la ■ nella, Luciana Gawronski Frassati.

Yoga e parto

All'Istituto di psicosomatica e Yoga integrale Kuvalayananda ■ ■ le ■ a un corso di ■ ■ la ■ al parto. ■ ■ ■ Accademia Albertina 21, ■ ■.

Esercito-scuola

Si svolgono in piazza d'Armi, alle ■ le finali regionali ■ 17ª edizione del concorso Esercito-scuola, rinviate domenica ■ ■ a causa del maltempo.

Università ■

Cooperativa Borgo Po e Decoratori, ■ ■ 26, ore 15,■ lezione ■ Joyce Lussu sul ■ «*Riflessioni sulla cultura verde*».

Fotografia

Ore 21, sala incontri di Grangesses (Sestriere), lezione con diapositive di Lamberto Borgogni su «*L'immagine creativa*».

Origini della ■

Sala congressi di via Bertola 34, ore 17, incontro con il prof. Yves Coppens (direttore del Musée de l'homme e docente al Collège de France) su «*Le origini* ■ *società umana*».

Congressi pci

Si concludono questa settimana i congressi ■ ■ 20 sezioni della federazione torinese pci. L'on. Gerardo Chiaromonte parteciperà, alle 9, al congresso della Spa ■ alle 9, l'on. Vito Damico interverrà al congresso della 1ª sezione, l'on. Angela Migliasso alla conferenza cittadina di Moncalieri e l'on. Luciano Violante al ■ di Michelino.

Conciliatura a Candiolo

Nuovo giudice conciliatore a ■: il dott. ■ De Sanctis ■ al ■ Dante Bruschino. Riceve il martedì, ■ 16-20.

Centro Pannunzio

Palazzo Lascaris, ■ 15,30, via Alfieri 15, dibattito su «*Donna tra pubblico e privato*». Intervengono, Cesragni, Bonanate, Madunno, Miru, Vigliero, Magnani Noya, Tosco, Pavan.

Nuove tecnologie

«*Nuove tecnologie e qualità della vita*» è il tema dell'incontro che si svolgerà, ■ 18, alla Società di San Vincenzo, corso ■ 11. Partecipano don Matteo Lepori; Ettore ■, dirigente Olivetti; Anselmo ■, neuropsichiatra.

Due cori

Questa sera (ore 21) ■ ■ SS. Immacolata, ■ Monte Corno 34, esibizione dei cori «*La Gerla*» e «*S. Valtré*».

UN CORSO DI TRE MESI

Il disc-jockey ora va [illegible] scuola

E' [illegible] a Torino [illegible] prima scuola per disc-jockey, speaker e animatori radiofonici e da discoteca. Ideata [illegible] Claudio Manzoni, organizzata [illegible] Arcimedia con l'assessorato [illegible] Gioventù [illegible] Comune, è strutturata in [illegible] di tre mesi, pomeridiani e serali, che si tengono al Big Club di corso Brescia 28, al Centralino di via delle Rosine e presso la sede di Arcimedia, in via Accademia Albertina 10 (tel. 8396740). Trentasei «allievi» alle lezioni serali, ventisette a quelle pomeridiane e [illegible] al [illegible] per d.j. [illegible] discoteca di [illegible] l'interesse per un'iniziativa che, pur non volendo garantire alcun posto [illegible] lavoro, [illegible] però alla fine offrire ai migliori (previo esame), oltre all'iscrizione alla Federazione italiana d.j.-speaker e animatori, anche l'opportunità [illegible] provini in radio e discoteche.

Livello culturale medio o medio-alto (molti gli studenti universitari) larghissima maggioranza femminile (la presenza [illegible] donne alla consolle [illegible] radio e discoteche è scarsa, e forse c'è spazio), gli apprendisti stregoni di radio e hi-fi sono giovani che intendono prima di tutto approfondire [illegible] loro cultura musicale, tenendo d'occhio l'eventualità di uno sbocco professionale. «L'interesse per la musica è tanto — spiega Claudio Manzoni — ma pochi hanno veramente le cognizioni [illegible] base. I corsi [illegible] prendono quindi storia della musica, impiantistica e tecniche di mixaggio, dizione, fonetica e norme grammaticali d'inglese, oltre a tanta, tanta pratica per sviluppare [illegible] creatività personale. [illegible] fine, è previsto anche uno stage sulla radiofonia statunitense».

Per [illegible] storia della musica vengono illustrate le più [illegible] portanti scuole, rock, disco, soul, funky, rhythm and blues, jazz, new wave, ma anche pop, country e western, rock'n'roll, passando attraverso gli stadi intermedi dello skiffle e del beat fino ad arrivare al fenomeno Beatles e Rolling Stones. In più, per i d.j. da discoteca, [illegible] excursus [illegible] origini soul della Motown alle ultime tendenze.

a. p.

FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

Ma Rocky resiste

Pubblico per Arnold Schwarzenegger, divo tutto muscoli

Per *Rocky IV*, oggi [illegible] 28° giorno di proiezione [illegible] Repo[illegible], è minima la flessione delle presenze dovuta alla lunga tenitura. 17.446 gli spettatori [illegible] settimana scorsa, 16.369 quelli dell'odierna con la differenza in [illegible] di sole 1077 frequenze in sette giorni. [illegible] quindi possibile che *Rocky IV* tenga il cartellone [illegible] dopo Pasqua, «bassa» quest'anno, [illegible] al 30 marzo.

Ancora [illegible], invece, alla terza settimana, il pubblico di *9 settimane e ½*: [illegible] e all'Eliseo rosso le presenze complessive sono state, [illegible] al 27 febbraio, [illegible] mentre [illegible] 28.2 [illegible] marzo risultano 11.865, ossia 2573 in più. L'ascesa del film di [illegible] Lyne è comune [illegible] tutta Italia, nelle varie classifiche [illegible] insegue da vicino il film pugilistico [illegible] Stallone, secondo [illegible] a Torino ma anche a Milano, Genova, Bologna. Unica eccezione, tra [illegible] graduatorie prese in esame, quella [illegible], dove al secondo posto c'è *Troppo forte* con Carlo Verdone e Alberto [illegible] che, «giocando [illegible] [illegible] nella capitale, avvantaggiano [illegible] questo un film interpretato da entrambi.

A Torino [illegible] piazza [illegible] 3° posto *Vado* con Arnold Schwar[illegible] altro divo dai bicipiti possenti che si sta creando [illegible] anche da noi una buona clientela [illegible] simpatizzanti. Commando, all'Ideal in 6 settimane [illegible] 70 mila spettatori, *Vado*, tra Nazionale e Gioiello, ne ha totalizzati circa 8000 in giorni 7. Definito [illegible] maligni invidiosi il «Charlton Heston dell'età della pietra», il *fustissimo* austriaco (è nato a Graz nel 1947), ex Mister Universo, affronta l'obiettivo e gli avversari con uguale baldanza, ricordando a chi lo tratta da «culturista» che possiede ben due lauree: [illegible] in scienze politiche, l'altra in economia e commercio.

Tenuto prima [illegible] frigorifero e fatto uscire dopo il Festival di Sanremo, il filmetto con Nino D'Angelo intitolato, con aderenza perfetta alla trama, *Fotoromanzo*, [illegible] ottenendo il previsto, puntualissimo successo popolare. Il canoro, ventottenne biondino ha schiere di *fans* non solo partenopei; al Capitol vanno ad ascoltarlo, per applaudirlo a [illegible] interi nuclei famigliari in cui l'età varia da quella dei nonni a quella dei poppanti.

Giovedì due novità hanno dato a Torino questi esiti: *La mia Africa* 944 spettatori tra Doria e Eliseo [illegible]; *La signora della notte* 768 sp. al Gioiello

a. v.

Spettatori dal 28.2 al 6.3

	Film	Spettatori
1	[illegible] IV	18.339
2	9 settimane e ½	11.863
3	Vado	7.718
4	Fotoromanzo	4.766
5	Ammazzavampiri	3.833
6	Tenente dei carabinieri	3.479
7	Speriamo che sia femmina	4.384
8	Tuttobenigni	3.909
9	Troppo forte	3.784
10	Spina nel cuore	3.088
11	Ballando con uno sconosciuto	3.008
12	La bestia	2.558

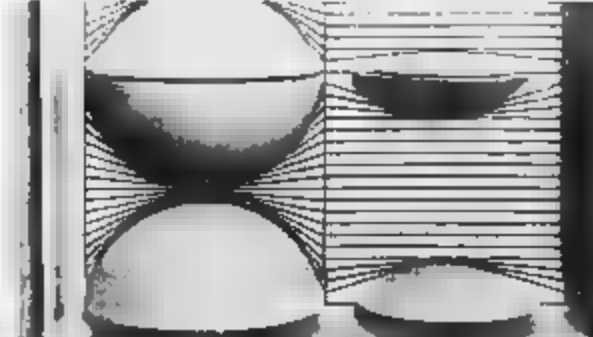
Sculture nel foyer del Nuovo

Esiste la possibilità di rivitalizzare l'interesse per l'arte contemporanea spostandone [illegible] baricentro fuori dai musei e [illegible] gallerie? «Lo spettacolo dell'arte» (questo è il titolo della mostra che si svolgerà fino a [illegible] marzo) vuole provocare l'occhio dello spettatore con tre sculture-scenografie [illegible] altrettanti [illegible] piemontesi: [illegible] Bosso di Carignano, [illegible] Mondazzi e Mario [illegible] di Torino. «L'azione — spiega Francesco [illegible], giovane critico torinese che [illegible] progettato l'intervento — si richiama idealmente alle iniziative espositive del Teatro Gobetti che dal '61 [illegible] '77 [illegible] messo [illegible] evidenza molti bravi artisti. Lo scopo generale della [illegible] comunque è quello di avvicinare il più possibile il pubblico all'arte contemporanea piemontese.

Prevale [illegible] scelta organizzata concettualmente attorno alla metafora «della corrente tumultuosa del fiume» e di un conseguente «ordine/disordine-creazione/distruzione». Ecco quindi i tronchi portati alla deriva di Bosso che scompongono un suo precedente «ambiente», il «monumento» di Mondazzi, dedicato ad «Antinoo» (dei Proci il più irriverente verso Ulisse-mendicante e da questi ucciso) arricchito con figure mitologiche ma senza alcuna pretesa realistica e il «Progetto per una costruzione semplice» di Tozzi.

f. c.

SUCCESSO DI UNA MOSTRA A RIVOLI

Esperimenti al castello

«Pressione curva», un'opera di Marcello Morandini a Rivoli

Successo [illegible] pubblico e numerose visite guidate dedicate agli studenti delle scuole superiori (un totale di quasi quindicimila presenze in tre mesi), per la rassegna «*Il Mu*[illegible] *Sperimentale* [illegible] *Torino, Arte italiana degli anni Sessanta nelle collezioni* [illegible] *Galleria Civica d'Arte Moderna*», allestita nello splendido scenario del Castello juvar[illegible] di Rivoli. La [illegible] si chiuderà domani alle [illegible] 19.

Curata da Mirella [illegible] e Rosanna Maggio Serra, con il catalogo della Fabbri Editori, questa mostra, promossa [illegible] dall'Assessorato per la Cultura di Torino, vuole essere una testimonianza che, malgrado la perdurante inagibilità della Galleria Civica, è possibile fare cultura ed è, in ogni [illegible], indispensabile presentare gli aspetti di [illegible] ricerca espressiva legata all'evoluzione della società.

Donata nel 1965 alla «Civica» dal professor Eugenio Battisti, questa raccolta appare un prezioso documento intorno alle esperienze degli anni Sessanta, dai sacchi di Burri ai «tagli» di Fontana, dall'impegno di Gallizio a Pino Pascali, dalle composizioni [illegible] di Tancredi a Rotella, dallo scultore Trubbiani all'informale Vedova e Ceroli, Gribaudo, Calderara, Nespolo, Parisot, Rambaudi.

In particolare è ampia la sezione dell'«Arte Povera», con le recenti acquisizioni dei «pezzi» di Zorio, Penone, Anselmo e Gilardi, rese possibili dall'intervento della Fondazione [illegible] Guido ed Ettore De Fornaris.

a. mi.

CAMPIONATO REGIONALE A CHIVASSO

Arrivano le ginnaste

Centotrenta le ginnaste in [illegible] da tutto il Piemonte, domani a Chivasso, per il campionato regionale di ginnastica ritmico-sportiva. A muovere i [illegible] dell'organizzazione la locale «Palestrina» di vicolo del Portone 4 diretta da Milly Paccotti, fedele da anni nell'insegnamento [illegible] [illegible] disciplina [illegible] è oggi diventata olimpica, e la Federazione ginnastica italiana.

In pedana, [illegible] palestra del Liceo scientifico «Newton» di via Paleologi 22 a partire [illegible] ore 9, saranno chiamate a dare il meglio [illegible] sé [illegible] programma tecnico che comprende esercizi individuali liberi con la palla, [illegible] clavette, le fune e il cerchio, [illegible] diverse categorie: [illegible] 13, i sedici anni e le [illegible] rior.

Certamente impegnativo per le ginnaste raggiungere l'esecuzione perfetta dei loro «balletti atletici», altrettanto difficile per le giurie, che saranno [illegible] e presiedute dalla direttrice tecnica regionale Maria Rosa Rosato, il compito di assegnare i punteggi.

Per Torino e provincia, [illegible] lezionate da una precedente [illegible] provinciale, [illegible] in gara: Sisport, Libertas-Crocetta, Ginnastica-Torino, Atena e Palestrina-Chivasso. La gara è valevole per il campionato interregionale, penultima tappa prima della fase nazionale.

c. f.

Colti pettegolezzi al caffè

Martedì, presenti il sindaco Cardetti e l'assessore Marzano, un gruppo di intellettuali s'è riunito di sera al caffè Platti, in corso Vittorio Emanuele, e lì, come in un salotto di vecchio stampo, ha discusso [illegible] musica, di letteratura, di teatro. Camerieri [illegible] *abito scuro, nel frattempo, servivano appetizers accompagnati da vino e spumante. Prossimo incontro martedì 4 aprile e poi altri* [illegible] *«Il caffè Platti vuole riproporre, un martedì* [illegible] [illegible]*, incontri di sapore un* [illegible] *'antico» specifica Gian Alvise Salamon,* [illegible] *degli ideatori* [illegible] *questo novello cenacolo culturale. L'iniziativa vuole essere uno strumento per aggregare i torinesi in una città un po' troppo individualista. Personalità di spicco come Vattimo e Soffiantino fanno da paranti. Alla prima serata del cenacolo, nell'ambiente sofisticato di questo elegante caffè, Maurizio Corgnati, regista, ha proposto alcune ricette gastronomiche da lui preparate con perizia e gustate con elogi da parte* [illegible] *Fruttero e Lucentini, Campagnoli, Chessa, Casorati*

l. r.

Concerto Camt — Domani, [illegible] 17, al Teatro San Giuseppe in via Andrea Doria 18, concerto Camt [illegible] il duo Suellen Hershman e David Witten (flauto e pianoforte). Saranno eseguiti brani di Donizetti, Davies, Copland, Debussy e Prokofiev.

Gli elettronici — Oggi, ore 17, nei locali della «Ghironda Dischi» in via Rattazzi 4, dimostrazione delle ultime novità nel campo degli strumenti a tastiera elettronici.

La Sacra Passione — Alle 20,30, nella chiesa Madonna di Campagna, in via Cardinal [illegible] 88, interpretazione della Passione con il Gifrateatro di Napoli. Titolo «Era circa l'ora sesta» [illegible] testi di Jacopone [illegible] Todi.

Torino in tv — Oggi, ore 13,30, sulla Rai 2, Claudio Savonuzzi, nella trasmissione «Bella Italia», presenta un servizio sul mercato torinese del Balon e su altri aspetti del capoluogo subalpino.

Regioni a tavola — Stasera, al ristorante «La Rotonda», a Torino-Esposizioni, dalle 19,30 alle 22,30, cena con il sartù di riso della Campania. Domani è il turno della Sardegna con lo stufau di patate. E' per i visitatori di «Expovacanze».

Al Regio — Domani, alle 10,45, al Teatro Regio, concerto della domenica con la pianista Laura De Fusco. Musiche di Liszt e Weber. Ingresso libero.

Una mostra — Oggi, ore 18, alla libreria «Dante Alighieri» dei fratelli Fogola in piazza Carlo [illegible], inaugurazione della mostra dedicata a Tino Aime «Tra cartelle e altre incisioni». [illegible] presente l'artista.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA [illegible] SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30 - 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30 - 14,30-18,30 venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12 - 15-19, lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19. [illegible] chiuso. [illegible] festività chiuso

MUSEO EGIZIO (via [illegible] delle Scienze 6), orario da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): [illegible] museo e sala mostre temporanee. [illegible] martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato [illegible], alle [illegible] 10,30, visite guidate a [illegible] dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

[illegible] SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): [illegible] 9-14 (chiuso il lunedì)

MOLE ANTONELLIANA: Erbari e iconografia [illegible] «Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino», 21 febbraio - 11 maggio 1986. Orario, 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso

MOSTRA ALINARI «Italia, Cento Anni di Fotografia», opere provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 31 marzo. Orario 9,30 - 12,30, 15 - 19 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì (aperto il 31-3)

MUSEO DI STO[illegible] NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): Pittura etiopica tradizionale, dal 20 febbraio al 14 aprile. Orario sale museo e mostre temporanee tutti i giorni 9,45-12,15, 14,45-18,15

MUSEO NAZIONALE [illegible] RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario [illegible] - 19 (da martedì a sabato); 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visite guidate gratuite a [illegible] dell'Asso[illegible]

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): [illegible] martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

Televisioni in regione

Grp
16,25 Andiamo al cinema
16,30 Catalogo tv, proposte commerciali
19,40 Videocar, programma
20 — Grp Monitor
20,26 Weekend al cinema
20,30 Gli invincibili sette, film di A. De Martino, [illegible] Tony Russel, Helga Line
22 — Speciale spettacolo
22,05 L'isola sulla montagna, film di Jack Conway, con [illegible] Johnson, [illegible] Allyson, Thomas Mitchell
23,25 Weekend al cinema
23,30 Grp Monitor
24 — Arrivano le spose, telefilm
1 — [illegible] un sedico, film di J. [illegible] Hugh White, Howard Vernon
2 — Incidente a Bucarest, [illegible]

Telestudio
17 — Thutlandia: Devilman, Gigi la trottola
19 — Yellow Submarine, film a cartoni animati
20,30 Per una bara di [illegible], film di Miles [illegible], [illegible] Klaus Kinsky, Hunt Po[illegible]
22,20 Sport. Campionati mondiali di catch (femminile)
23,20 Tutto cinema
23,30 Rassbo tv, settimanale
0,30 Divorzio all'italiana, film di Pietro Germi con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca
2,30 Automania, [illegible]

Rete Piemonte
16 — Kosaidon, cartoni
16,30 Grande Mazinger, cartoni
17 — Forza Sugar, [illegible]
17,30 Born Free, cartoni
18 — Kosaidon, cartoni
[illegible] Grande Mazinger, [illegible]
19 — Videocar, rubrica
19,15 Krishna, rubrica
20,30 [illegible]'ombra del grande condor, teleromanzo
21,30 Con affetto, tuo Sidney, sceneggiato
22,15 Flamingo Road, telefilm
23,15 Operazione ladro, telefilm
[illegible] Sport: Simac-Scavolini (basket) [illegible] italiano serie A1

[illegible] Canavese
17,45 Cartoni
18,15 Cartoni
19 — I naufraghi, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — Roy Rogers, telefilm
20,30 Senza volto, film
22,30 Canavese oggi, rubrica
22,45 [illegible], telefilm
24 — Cuore di [illegible], film

Telesubalpina
16,30 Uno spaccone chiamato Hark, film di Andrew Mc Laglen, con George Peppard, Diana Muldaur
18,40 Conoscere il Concilio, rubrica
18,55 Un santo alla settimana, rubrica
19,10 Il giorno del Signore, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Le favole di Esopo, disegni animati
20,30 Film
22,30 Il regionale, notiziario
23,05 Il marsigliese, storia del re dello scasso, film di Alain Brunel, con Hardy Kruger, Raymond Pellegrin

Pan
19 — L'era di Eva, situation comedy
19,30 Pat la ragazza del baseball, cartone animato
20 — L'isola delle trenta bare, sceneggiato
20,45 I rinnegati di Fort Grant, film
22,15 Una storia di guerra, film con Alec Guinness, Jack Hawkins
23,30 Le grandi battaglie, documentario
24 — Deserto di fuoco, film con Edwige Fenech
1,30 Le grandi battaglie, documentario

Videouno
18 — Salto con gli sci: da Kulm Campionati mondiali
18,55 Tg notizie
19 — Telecamere: Cronache parlamentari
19,20 Videouno notizie
19,45 Pagine dello spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 Le nove si[illegible] di Ludwig van [illegible] orchestra filarmonica di Vienna
21,40 Tg tuttoggi
[illegible],10 Solo per la musica. Ritratti di solisti italiani: Uto Ughi
22,50 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
23,30 Medico e paziente, [illegible]ca
0,15 Videouno notizie
0,40 Weekend

Shirley MacLaine interpreta il film «Quelle due» (ore 24) in onda su Primantenna

Primantenna
14 — Auto della settimana
[illegible] Aggiudicato a..., programma
19 — Videocorsa
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Al 99, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Medi Case
22,30 Speciale Piemonte
23 — Suspense, telefilm
23,30 Cronache del Piemonte
24 — Quelle due, film di William Wyle, con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine
1,30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

Quarta rete
17 — Skypass
18 — L'ultimo indizio, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 L'incredibile Hulk, cartoni
20 — Skyways, telefilm
[illegible] Sesto senso, telefilm
[illegible] A viso aperto
23,15 L'ultimo indizio, telefilm di G. Beaton, con Rock Hudson, Dean Martin
0,30 Trailers
1 — L'occhio dietro la parete, film di G. Petrelli, [illegible] John Philip Law, Fe[illegible]do Rey

Telecupole
17 — Skippy il canguro, telefilm
17,30 Cartone
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Sabato sport, rubrica
19,30 Tg4
19,40 Sabato sport, rubrica continuazione
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Ordine Interpol: [illegible] un attimo di tregua, film
22,30 Tg4, replica
22,45 Videocar, [illegible]
23 — New [illegible] Yard, telefilm
24 — Le favorite del maresciallo, film

Quinta Rete
17 — L'uomo Tigre, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni [illegible]
18 — Muteking, cartoni animati
18,30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
19 — L'uomo invisibile, film
20,30 L'assassinio [illegible] senatore Long, film
22,30 Goal! La domenica è salcio, [illegible] sportivo
23 — Automania, rubrica
[illegible] Semprevverdi per le signorine, rubrica
1,30 Automania, rubrica

Videogruppo
17 — Superbook, cartoni animati
18 — Videonotizie, 1° [illegible]
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 L'editoriale di Sergio [illegible]gna
19,25 Primo piano, attualità
19,30 Bowling bowling
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Milano calibro 9, film di F. [illegible], con Gastone Moschin, Mario Adorf
22,30 Fuorigioco, programma
23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
[illegible] Videonotizie, 3ª edizione
[illegible] Primo piano, attualità
0,10 Prigioniero del terrore, film di F. Lang, con Ray Milland, Marjorie Reynolds
1,30 [illegible] auto della settimana

Telecity
15 — Julia, [illegible]
15,30 Victoria Hospital, sceneggiato
16,15 Vendita Medi Case
16,45 [illegible] Chisciotte, [illegible] animato
17,15 King Arthur, [illegible] animato
17,45 Plastic Man, cartone animato
18,15 Andrea Celeste, telenovela
19,30 James AT 15, telefilm
20,30 Il grande leader del West, telefilm
21,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
22,30 Boxing, pugilato mondiale
23,30 Catalogo tv, vendite - Segue Non stop

Erre Uno tv Svizzera
16 — Telegiornale
16,05 M.A.S.H., telefilm
16,30 Centro settimanale, replica
17,30 Musicmag
18,05 Scacciapensieri
18,30 Il Vangelo di domani
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Quando la moglie è in vacanza, film
22,10 Telegiornale
22,20 Sabato sport
24 — Telegiornale

Quartarete 2 Videomusic
16 — Special: Clarence Clemons
18 — Rock Report, notizie dal mondo della musica
19 — Top ten, i dieci migliori video della settimana
23 — Video première, anteprime video
24 — U.K. Chart, [illegible] presenti in Inghilterra

TV [illegible]
18,30 Il nonno va a Washington, telefilm
19,30 Notiziario
19,45 Macchina del tempo, cartone animato
20,15 Quiete: non ammazzare, film
22 — Luisana mia, telenovela
23 — Paper Moon, telefilm
23,30 L'isola dei piaceri [illegible], film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Presentato a Milano il nuovo show che parte il 13 marzo su Raiuno

Goggi va diretta contro i network

Sostituisce al giovedì il programma della Carrà - Registrati solo sketches e danze - Ogni puntata un tema, tests col pubblico

MILANO — La scia di profumo raggiunge i tavoli qualche secondo dopo [illegible] tailleur di seta lucida a righe orizzontali bianche e [illegible] collana e orecchini in rosso, capelli [illegible] gonfi e piccoli ciuffi [illegible] fronte, spalle [illegible] sproporzionate alla figura [illegible] perché imbottite come la [illegible] impone, Loretta Goggi ha presentato [illegible] sera, al Circolo della stampa, lo spettacolo di cui è primadonna assoluta, Il bello della diretta, in onda a partire dal 13 marzo, alle 20,30, su Raiuno.

Grande pranzo, grande schermo, atmosfera di ufficialità e ammissione di agire «in regime di concorrenza».

Di fianco a Loretta, il regista e coreografo Gianni Brezza, lo psicologo Enzo Spaltro autore dei «test» di ognuna delle puntate, i suoi collaboratori Perani e Pellegrini, il conduttore di questo gioco Alessandro Cecchi Paone, alcuni dirigenti [illegible] Rai e qualcuno [illegible] all'ultimo [illegible] mento s'è piazzato lì per far vedere che stava al «tavolo con i divi».

L'«assaggio» — così lo chiamano — è consistito nella proiezione di sketches nei quali si sono visti una donna malata alle prese con le lunghe attese al pronto soccorso, una mamma paninara che ha deciso di usare i vestiti della figlia che essendosi innamorata di un ragioniere è diventata tutta casa, chiesa e scuola, un fumoso (anche nel senso che l'[illegible] si svolge in mezzo a tanto fumo) [illegible] terrestri/maschi che lottavano contro extraterrestri-/femmine e finivano con l'abbracciarsi, un'imitazione della Thatcher con Andreotti, un'altra di Romina Power «felice come una Pasqua» per aver messo al mondo un figlio a Natale.

Solamente sketches e danze saranno registrati: il resto, in diretta, appunto, di fronte a un pubblico in sala di 200 spettatori e in video di alcuni milioni. E poiché il bello della diretta è quando pare una registrazione, si spera che tutto vada [illegible]. Non [illegible] un programma-contenitore, [illegible] ha spiegato Loretta, «uno spettacolo originale, normale quanto una serata in casa di amici, dove si gioca, si ride, si parla, si fanno giochi di società e qualcuno propone anche argomenti seri». Ma subito la protagonista ha rassicurato gli spettatori: «Saranno due ore che faranno divertire e anche un po' pensare. Un po', non troppo, quanto basta».

Costo per ogni puntata, [illegible] milioni. L'intento è di far rivivere il «varietà», ch'è vecchio, [illegible] classico e pure un poco patetico. «Non è morto — ha affermato Loretta — la realtà è che non ci sono più autori in grado di scriverlo». Ora ci provano Clericetti, Dumina, Rodari e Starace.

Ogni puntata avrà un [illegible]: per esempio, «I soldi» e «Roma». [illegible] dell'intensità e modalità con cui sarete a favore o contro, potrete scoprire aspetti finora ignorati della vostra personalità: di settimana in settimana, il test indicherà l'orientamento [illegible] italiani, dedotto da adeguati campioni, e chi guarderà il programma potrà rispondere [illegible] e finalmente approfondire la conoscenza di se stesso.

Ci [illegible] anche ospiti, in diretta, ovviamente: «Non più — ha raccontato Loretta — *per promozionare un libro o uno spettacolo o la propria immagine, ma al* [illegible] *della* [illegible]». Primi, [illegible] puntata intitolata ai soldi, il ministro Goria e Rosanna Schiaffino-Falck. Nella [illegible] ta dedicata alla capitale, i sindaci di Roma e Milano. Il [illegible] o con cui [illegible] scelti è l'attinenza con il «tema» di volta in volta proposto.

Ornella Rota

Loretta Goggi: lo show costa alla Rai 400 milioni a puntata

Los Angeles, 52 anni

Morto l'attore Adolph Caesar (Il colore viola)

LOS ANGELES — Adolph Caesar, l'attore che fu candidato all'Oscar per «A Soldier's Story», applaudito interprete di «The Colour Purple», è morto improvvisamente a 52 anni, stroncato da infarto. Caesar, che era nato nel popolare quartiere [illegible] di Harlem, si era sentito male [illegible] «Tough Guys», il film prodotto dalla «Walt Disney» di cui era protagonista.

Soccorso, è stato immediatamente trasportato all'«Ucla [illegible] Center» di Los Angeles; mezz'ora più tardi, nonostante il prodigarsi dei medici, è morto. «Abbiamo perduto un grande amico; sentiremo la sua mancanza», è stato il commento del regista Steven Spielberg che lo volle nel cast di «The Colour Purple».

«Dopo "A Soldier Story" — ha ricordato Spielberg — la sua carriera aveva avuto una svolta decisiva. Spesso [illegible] mi diceva che era appena agli inizi».

Bernstein dirige la Decima Sinfonia e chiude il ciclo

Anche Mahler è spettacolo

«L'amica delle mogli» di Pirandello, teatro di grande livello con la Falk e i Giovani

[illegible] sempre fitto di programmi, non [illegible] che di scegliere tra varietà, film e telefilm; e c'è teatro di gran livello, L'amica delle mogli di Pirandello, edizione del [illegible] con la regia di De Lullo, commedia che non circola di frequente in palcoscenico.

In mezzo c'è anche Bernstein che dirige le sinfonie di Mahler, stavolta una trasmissione di mezz'ora con l'ultima sinfonia, la «Decima», di cui si esegue il solo frammento completato nella partitura, l'Adagio disperato e nostalgico che suona [illegible] un addio alla vita, qui si chiude il ciclo dei concerti, sabato prossimo andrà in [illegible] un'appendice di un'ora e mezzo in cui Bernstein, attraverso esempi al pianoforte e brani filmati, «spiegherà», in colloquio [illegible] il pubblico, la genesi, lo sviluppo, le caratteristiche del sinfonismo di Mahler.

Il bilancio del programma è pienamente positivo. A parte il prestigio di un direttore [illegible] Bernstein (che sa trasformarsi — lo vedremo sabato prossimo, e l'avevamo visto già per Beethoven — in eccellente divulgatore, chiaro e comunicativo), a parte l'alto grado della Filarmonica di Vienna, c'è da ribadire che le riprese di Humphrey Burton, regista specializzato in musica, sono ineccepibili: qualsiasi spettatore si rende conto che non sono riprese affidate a chi capita, a chi magari il giorno prima si è occupato di quiz e il giorno dopo deve correre dietro ad un'inchiesta sul disservizio [illegible] ferrovie, ma che tutto l'insieme del fatto musicale è stato meticolosamente [illegible] e calibrato, che ogni concerto e parte di concerto ha avuto un suo taglio, che ci sono l'abilità e la competenza per mettere in risalto via via le varie sezioni dell'orchestra seguendo la partitura, e che c'è l'astuzia di dare i giusti primi piani al direttore ma non di renderlo fastidioso divo mattatore sul piedistallo a scapito del complesso. Alla fine, il risultato è che un concerto di musica classica diventa spettacolo, e grande spettacolo.

Devo dire che in questi ultimi tempi si nota in Rai uno sforzo per portare la musica classica e i suoi interpreti sul video: Raitre in particolare si distingue con pomeriggi di concerti quasi quotidiani, ma c'è pure Raiuno che ha istituito — purtroppo ad ora tarda, e resa ogni volta più tarda dagli straripamenti [illegible] Domenica sportiva — il «Concerto per un giorno di festa».

E' uno sforzo apprezzabile, però non basta. Bisogna attirare la platea, potenzialmente considerevole, con altre collocazioni di orario e con criteri diversi: il pubblico non deve avere la sensazione di trovarsi di fronte a riempitivi e a offerte marginali, ma a iniziative — come dire? — di rango, d'importanza, curate e programmate non a caso ma secondo un preciso piano organico di scelte e di cicli. La Rai può farlo: [illegible] ha fior di consulenti musicali e [illegible] gestisce forse ben quattro apprezzate orchestre?

u. bz.

Nancy Reagan non patrocina il concerto antidroga

LOS ANGELES — I promotori del grande concerto contro la droga, in programma il 28 aprile al Los Angeles Memorial Coliseum, hanno deciso di fare a meno del [illegible] trocinio di Nancy Reagan. [illegible] che la [illegible] lady, che [illegible] dovuto mandare un messaggio registrato, abbia sollevato obiezioni su alcuni dei quaranta artisti di cui è prevista la partecipazione: la moglie di Reagan non gradirebbe certe parole contenute nei testi delle loro canzoni, come altri genitori americani che hanno promosso un comitato contro la violenza nei testi rock.

Stasera e domani al Teatro Nuovo

Ritorna Peter Goss atletismo e vitalità

TORINO — Ormai è diventato ospite abituale. Non passa stagione, invernale ed estiva, che [illegible] e la sua compagnia non siano ospiti del Festival «Il Gesto e l'Anima» o di Vignale danza.

E così questa sera la Peter Goss Dance Company debutta al Nuovo (in replica domani sera) con uno spettacolo composto da tre brani: Sea Joy, su musica di Peter Collings, Aller/Retour, su musica di Schubert, e Ties che unisce di Henry Purcell le musiche originali di Armand Amar, abituale collaboratore di Goss.

Sudafricano di nascita, prima americano e poi francese di adozione, Goss è un [illegible] grafo che nell'ambito [illegible] danza contemporanea ha elaborato [illegible] personale ricerca sul movimento integrando il patrimonio classico ai metodi moderni di stampo americano.

Ne sono usciti un metodo (a Parigi tiene scuola da anni) ed una cifra stilistica molto personale che sintetizza atletismo e gestualità espressiva, carica emotiva e vitalità. **s. t.**

Nasce in Cina [illegible] «Cinecittà»

PECHINO — La Cina avrà presto una sua «Cinecittà», un complesso che occuperà una superficie di 24 ettari nella città di Changchun, nel Nord-Est del Paese. Lo ha scritto «Il quotidiano del Popolo».

Il complesso sarà costituito da dieci diversi settori che si occuperanno [illegible] l'altro di effetti speciali, [illegible] nazionali in Cina e rapporti commerciali. Nella «Cinecittà» cinese potranno essere girati [illegible] film [illegible] serial televisivi. I lavori di costruzione cominceranno nel primo [illegible] di quest'anno e dovrebbero durare quattro anni. (Ansa-Afp)

FILM TV: «La signora della porta accanto», Raiuno, e «Adele H.» per «Femmina folle», Raitre

Truffaut, Ardant, Adjani, grandi storie d'amore

Paulette Goddard nel «Diario di una cameriera» di Renoir - La Muti in «La moglie più bella» di Damiano Damiani

LA [illegible] PORTA ACCANTO (1981 [illegible] Raiuno alle 22,40) di François Truffaut con Fanny Ardant e Gérard Depardieu: collocato in un ambiente di borghesia benestante, è un raffinato melodramma moderno con cui Truffaut pare rivendicare nel mondo della tecnologia e del consumismo i diritti della passionalità più [illegible] e totale. Un uomo e una donna che hanno avuto una relazione sette anni prima si ritrovano ad abitare con le rispettive famiglie in [illegible] case vicine: tra i due esplode [illegible] mente, e irrefrenabile, l'amore (lei aviene quando lo incontra al supermarket), un folle amore che li trascina ad un rapporto tempestoso, [illegible] scandalo e infine — quasi tragedia classica — all'autodistruzione.

ADELE H., UNA STORIA [illegible] su Raitre alle [illegible] di François Truffaut con Isabelle Adjani: rievocazione suggestiva e profondamente partecipe della triste storia di Adele Hugo, figlia del grande Victor, che nell'800 da sola varca l'Oceano non solo per inseguire un impossibile amore ma soprattutto [illegible] sfuggire [illegible] rigida autorità familiare; il film è tratto dal diario di Adele decifrato e trascritto dopo [illegible] anni dalla studiosa americana Frances Vernor Guille.

LA MOGLIE PIU' [illegible] (1970 su Raidue alle 20,30) di [illegible] Damiani, esordio della giovanissima Ornella Muti, e [illegible] Alessio Orano, Gaetano Cimarosa e il cantante [illegible] Sentieri nel ruolo di un melanconico killer della mafia. Il film si ispira con qualche variante al caso vero di Franca Viola [illegible] siciliana che si era rifiutata di sposare il seduttore) e racconta la storia di una ragazza che si fidanza [illegible] giovanotto mafioso pupillo di [illegible] paese, ma poi non sopportando i [illegible] metodi e la sua prepotenza si ribella; lui ricorre al tradizionale rapimento e lei lo denuncia.

COME SI DISTRUGGE LA REPUTAZIONE DEL PIU' GRANDE AGENTE SE[illegible]D DEL [illegible] (1973 su Rete 4 alle 20,30) di Philip[illegible] con Jean Paul Belmondo e Jacqueline Bisset, peripezie comiche e paradossali di uno [illegible] di romanzi di spionaggio che vive in prima persona, tra realtà e fantasia, le avventure dei suoi personaggi (lui è l'eroe, la bella è una vicina di casa e il fellone è il suo editore).

IL DIARIO DI UNA CA[illegible] (1946 su Raitre [illegible] 17,35) di Jean Renoir, suggestiva versione realizzata a Hollywood [illegible] di Octave [illegible] con Paulette Goddard, Hurd Hat[illegible] e Burgess Meredith che è anche sceneggiatore assieme a Renoir: quadro di una squallida, torva, ricca borghesia di provincia attraverso gli occhi di una giovane cameriera.

Fanny Ardant nella «Signora della porta accanto» con Dépardieu

In televisione

RAIUNO

Telegiornale. 12; 13,30; 17; 20; 22,30; 23,45
- 10 — **All'ombra degli alberi Bamaca**
- 11 — **Il mercato del sabato**: spendere meno, investire meglio, guadagnare di più, un programma di L[illegible] R[illegible]
- 12,30 **Check-up.** Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes: Insufficienze vascolari intestinali
- 14 — **Prisma**
- 14,30 **La sot[illegible] terra** (1956), film di Ralph Thomas [illegible] Hope
- 16,30 **Speciale Parlamento,** di Gianni Colletta
- 17,05 **Il sabato dello Zecchino**, regia di Mario Calano
- 18,05 **Un tempo di una partita di pallacanestro** [illegible]: **Treviso, Benetton-Opel**
- 18,40 **Pan,** 13ª punt. **I nostri animali...** visti da vicino, [illegible] e raccontati da L. Bokeni [illegible] Mainardi
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 In diretta da New York **Raffaella Carrà presenta:** [illegible] **Raffaella**
- 22,40 **La signora della porta** [illegible] (1981), film di François Truffaut con Gérard Dépardieu, Fanny Ardant, Henry Garcin

RAIDUE

Telegiornale: 13,30; 14,30; 17,30; 19,45; 23,30
- 9,50 **Prossimamente**
- 10,05 **Giorni d'Europa,** a cura di Gianni Colletta
- 10,[illegible] [illegible] teatro, appuntamento con la prosa, a cura di Ad[illegible] Fai: **Delitto al[illegible] delle capre**, di Ugo Betti
- 12,30 **Tg 2 - Start.** Muoversi come e perché
- 13,25 **Tg 2 - C'è [illegible]**
- 13,30 **Tg 2 - Bella Italia,** di Claudio Lavazza
- 14 — **D.S.E.: Scuola aperta,** di Alessandro Melidani: **Ballando ballando**
- 14,40 [illegible] **Sport: Rally del Portogallo:** servizio + **Gubbio. Ciclismo: Tirreno-Adriatico** (2ª tappa), **Cortona-Gubbio. Palermo: Coppa [illegible], Italia-Paraguay**
- 18,30 **Un'azione positiva.** Commissione [illegible] nale per la parità uomo-donna in occasione della festa dell'[illegible]
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,40 **La [illegible] di San Francisco,** telefilm, **Rodeo**
- 20,30 **La moglie più bella** (1970), film di Damiano Damiani con Ornella Muti, Alessio Orano, Gaetano Cimarosa, Joe Sentieri
- [illegible] **Il cappello sulle ventitré,** [illegible] Federico Monterduini, Raul Morales, [illegible] Mosca
- 23,25 **Appuntamento al cinema**
- 23,40 **Notte Sport. Pugilato - Los Angeles: Nelson-Marcos Villasana** per titolo mondiale Wbc pesi piuma - Segue sintesi dell'incontro di pallavolo **Cutiba-Tartarini**

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,35
- 12,35 **La macchina del tempo** (4ª punt.)
- 13,15 **Palermo, tennis, Coppa Davis:** [illegible] **raguay** (doppio)
- 17,35 **Femmina folle - Estremi femminili (IV)** a cura di Enrico Ghezzi e **Sergio Grmek Germani. Il diario di** [illegible] (1946), film di J[illegible] Renoir [illegible] Paulette Goddard, **Burgess Meredith**
- 19,35 **Archivio dell'[illegible]** di A. Calani: [illegible] **na di Perugia,** di P. Scarpellini
- 20,05 **D.S.E.: Scuola aperta sera**
- 20,30 **Bernstein dirige le sinfonie di Mahler:** Sinfonia n. 10. Con l'Orchestra Filarmonica di Vienna
- 21 — **Femmina folle -** [illegible] **femminili (VI),** a [illegible] di Enrico Ghezzi e Sergio Grmek Germani: **Adele H. una storia d'amore** (1975), film di Truffaut, con Isabelle Adjani, B. Robinson
- 23,10 **Pirandello a teatro e altrove. L'amica delle mogli,** con Romolo Valli, Rossella Falk, Giulia Lazzarini, Mario Valdemarin, Nora Ricci, Elsa Albani. Regia di Giorgio De Lullo

Sammy Davis jr. a «Buonasera Raffaella», ultima puntata da New York, Raiuno, 20,30. Gli altri ospiti: la famiglia del governatore dello Stato di New York Cuomo, l'ambasciatore Petrignani, i cantanti Wilson Pickett, Antonio Carlos Jobim, Patty Austin, i Manhattan Transfer, Riccardo Cocciante, i Bonjovi. Una parte del programma sarà trasmessa dalla Nbc in tutti gli Usa alle 23 (ora italiana)

Italia 1
- 8,30 **Gli eroi di Hogan,** telefilm
- 8,50 **La casa nella prateria,** telefilm
- 9,40 **Galactica,** telefilm
- 10,30 **La donna bionica,** telefilm
- 11,30 **Quincy,** telefilm
- 12,30 **Agenzia Rockford,** telefilm
- 13,30 **Tutto per denaro,** segue **Help**
- 14,15 **Americanball**
- 16 — **Bim Bum Bam:** cartoni
- 18 — **Musica è!,** musicale
- 19,30 [illegible] **famiglia Addams,** telefilm
- 20 — **Kiss me Licia,** cartoni
- 20,30 **Supercar,** [illegible] serie, telefilm
- 21,30 **A-Team,** nuova serie, telefilm
- 22,20 **Speciale sport**
- 23,30 **Gran Prix**
- 0,30 **Deejay television,** progr. musicale

Canale 5
- 9 — **Penne nere,** film di O. [illegible], con M. Mastroianni, M. Vlady
- 11 — **Facciamo un affare**
- 11,30 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis,** gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Anteprima**
- 14,10 **Bravissimo,** film con A. Sordi, M. Riva
- 16,15 **Freebie e** [illegible]
- 17,15 **Big Bang**
- 18 — **Record,** programma sportivo con Giacomo Crosa
- 19,30 **Zig-Zag,** gioco a quiz
- 20,30 [illegible], nuova serie
- 23,30 **Parlamento** [illegible], con Enzo Bottesini
- [illegible] **P**[illegible]...
- 0,10 **I misteri di Hollywood,** film di W. Castle, con R. Conte, J. Adams

Retequattro
- 10 — **Fratelli rivali,** film con R. Egan, D. Paget, E. Presley
- 12,15 **I Ropers,** telefilm
- 12,45 **Cleo cleo**
- 14,15 **Destini,** novela
- 15 — **Agua viva,** novela
- 15,50 **Retequattro per voi**
- 16,10 **Quando rompe mia moglie,** film di N. de Buron, con A. Girardot, P. M[illegible]
- 17,50 **Lucy Show**
- 18,20 **Ai confini della notte**
- 19,30 **Febbre d'amore**
- 20,30 [illegible] **distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo,** film, con [illegible] mondo, Bisset
- 22,40 **Mash,** telefilm
- 23,10 **Kingston,** telefilm
- 0,10 **Cinema & Co:** special su «La mia Africa»
- 0,40 **Ironside,** telefilm
- 1,30 **Mod Squad**

Eurotv
- 15 — **Rombo tv**
- 16 — **Catch,** mondiale
- 18 — **Devilman,** cartoni
- 19 — **Yellow Submarine,** film a cartoni
- 20,30 **Per una bara piena di dollari,** film con Klaus Kinsky, Hunt Powers
- 22,20 **Catch**
- 23,20 **Tuttocinema**

Rete A
- 14 — **Mariana, il diritto di nascere,** telefilm
- 14,30 **Cuore di pietra**
- [illegible] — **Piparno Medi Case**
- 16 — **Le smeraldo**
- 18 — **Kashan Carpet,** vendita
- 20 — **Felicità... dove sei**
- 20,30 **Cuore di pietra**
- 21 — [illegible], novela
- 22 — **Speciale Nozze d'odio,** sceneggiato

Montecarlo

Telegiornale: 19,45
- 17,30 **Missione Marchand,** telefilm
- 18 — **Viva Messico!**
- 18,55 [illegible]: **Real Madrid-Barcellona**
- 21 — **Oklahoma,** film di Fred Zinnemann
- 23 — **Palermo: tennis - Coppa Davis**
- 23,45 [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22
- 14,25 **Tennis**
- 18-19 **Salti con gli** [illegible]
- 20,30 **Sinfonia n. 5** di Beethoven, dirige Bernstein
- 22,10 [illegible] **per la musica:** Uto Ughi
- 22,50 **Il brivido dell'imprevisto,** telefilm
- 23,30 **Medico e paziente**

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22; 23,45
- 12,45 **Pallamano,** [illegible] diali
- 17,30 **Musicmag**
- 20,30 [illegible] **uomini preferiscono le bionde,** film di Hawks
- 22,10 **Sabato sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 9 Onda verde, 10,15 Black-out, 11,10 Incontri musicali del mio tipo, 11,43 La lanterna magica, 12,26 Murat (6ª); 13,06 Lotto, 13,25 Pronto quiz?; 14,03 D.J. Story (6ª), 15,03 Varietà, varietà; 16,30 Doppio gioco; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa, 18,35 Black-out, 20,30 Giallo sera; 22 «Divertiamo?»; 22,27 Teatrino; 23,05 La telefonata; Stereouno: 15-24.

RADIO[illegible] Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,40 — 6,05 A[illegible] famiglia» vittime strage stazione di Bologna; 10 Gr2 motori; 10,30 Il piccolo grande teatro; 11 Long playing hit; 12,10-14 Trasmissioni regionali, 12,45-15,30 Hit parade, [illegible] cara star; 15,30 Gr2 Parlamento europeo; 16,30 Lotto; 17,02 Mille e una canzone, 17,32 «Andrómena»; 19,10 Insieme musicale; 19,50-23,15 [illegible] Cetra; 21 Roma, Stagione sinfonica, dirige J. Hirikami; Stereodue, 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 20,45; 23,53 — 6,55-8,30-10,30 Il concerto del mattino; 12 Una stagione alla Scala; 15,30 Folk concerto, 16,30 L'arte in questione; 19,15 Spazio Tre; 20,25 S[illegible] «[illegible]mon Boccanegra», dirige De[illegible] Oren; Stereonotte, 24-6.

PRIME FILM: l'epopea Usa con Al Pacino e Nastassia Kinski

Caro Hudson, che impudenza raccontare la «Revolution»

Al Pacino e la Kinski in «Revolution»: il film del regista inglese ha ricevuto negli Stati Uniti un'accoglienza stizzita

REVOLUTION di Hugh Hudson con Al Pacino, Donald Sutherland, Kinski, Joan Plowright, Annie Lennox. Produzione americana a colori. Fotografia di Bernard Lutic. Storico-drammatico. Da vedere. Cinema Olimpia Uno di Torino. Cinema al di Roma.

Perché il cinema americano non s'è mai impegnato seriamente la Rivoluzione da cui è nata l'indipendenza degli Stati Uniti? Perché non era solo tema celebrativo, ma in qualche modo fastidioso, a cominciare dalla parola. Lo si è capito anche dall'accoglienza stizzita fatta a *Revolution*, perdipiù diretto da un inglese, perdipiù fondato su un'interpretazione della postsessantottesca e post-vietnamita. Un impudente tentativo condotto abbondanza di mezzi e di spettacolo: Hudson, il regista di «*Momenti di gloria*» e «*Greystoke Tarzan*», ha detto che aveva in mente, girando, un pensiero di Jefferson sulla necessità dell'opposizione al governo («*Mi piace una piccola rivolta di tanto in tanto, è come una perturbazione nell'atmosfera*»).

Potenzialmente, «revolution» ammonitrice, le idealità contrapposte al potere imperiale di oggi, l'odiosità padroni inglesi settecenteschi paragonata prepotenza dei padroni americani d'oggi. I rivoluzionari americani due secoli fa soldati popolo, guerriglia e terrorismo come furono gli indocinesi: tutte le lotte di liberazioni nazionali sono invincibili. Volendo, i paragoni possono giungere ai giorni nostri, con Nastassia Kinski, di buona famiglia newyorkese, che passa la guerriglia, non ancora sfociata in rivoluzione.

Però è capace di pensare una cosa volta, la storia può riuscirgli come sfondo e non protagonista: il suo film, equilibrato e generoso, per l'ideologia troppo implicita o sfuggente, quanto la simbologia più aperta e magari ingenua. La rivoluzione americana vista con gli occhi di un poveraccio che difende sé e il figlio da guerra, e poi accetta la violenza per non avere più padroni.

Al Pacino è l'uomo comune che s'arruola nell'esercito americano per seguire il figlio; che lo spinge a disertare dopo una battaglia disastrosa, che si scatena in una personale quando il figlio è fatto prigioniero dagli inglesi. Intendiamoci, diventa Rambo, resta uomo comune al servizio degli affetti familiari e, per estensione, nazionali. Hudson ha inteso bene che il «sogno americano» sarebbe stato affare di uomini comuni (il supereroe nasce solo momenti di disagio collettivo. Depressione, Vietnam, Guerra fredda). Suggerisce stesso che, a rivoluzione fatta, la famiglia forse si separerà per la Nazione: Al Pacino si ritirà ai traffici e diventerà senatore, il figlio alla conquista del West e avrà una fattoria o nella difesa di Alamo. E Nastassia Kinski? Troppo scolorita e fuori parte per promettere di diventare un'antesignana femminismo americano.

Giova rilevare che le scene del nuovo sono state tutte girate in Inghilterra, nelle contee del Norfolk e del Devon, che la città di New è stata rifatta nel centro storico di King's Lynn, e che i militari inglesi appaiono biechi nei e crudeli negli atti, una tradizione senza intelligenza. Non si sa se Hudson parli male suoi connazionali sollievo di ex imperialista o per celebrare l'eredità velenosa cugini americani (a questo punto, sempre più stizziti).

Stefano Reggiani

Alla Scala una bellissima esecuzione dell'opera diretta da Sawallisch

La Donna di Strauss è musica pura

La formidabile tensione creativa del musicista sullo sciagurato libretto di Hofmannsthal - Marton, Fassbaender, Zschau, superbe voci - Ingegnose le scene e la regia di Ponnelle - Grande successo

Eva Marton e William Johns protagonisti della «Donna senz'ombra» di Strauss in scena alla Scala

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il primo atto della *Donna senz'ombra* è la più bella musica che Strauss abbia scritto per il teatro. Dico «per il teatro», non «teatrale», perché, la balengaggine sciagurato libretto di Hofmannsthal, Strauss fece quello che ci si poteva attendere da un uomo di buon senso come lui: di rovescio su fiumana inarrestabile di musica pura, che si governa e si regge da sola, coi soli argomenti essere sonoro.

Un'ora e un quarto di somma musica assoluta. una sbavatura, il benché minimo cedimento di tensione creativa, come se li venisse a confluire e a concludersi quella ascesa che va da *Salome* a *Elettra*, e da questa al *Cavaliere della rosa*.

è che *La donna senz'ombra* parta dal *Cavaliere della rosa* e continui. Intanto c'è di mezzo *Arianna a Nasso*. Rispetto a queste ultime opere c'è come un ritorno verso il ventre materno cioè al dramma wagneriano, abbandono delle piacevolezze mozartiane. Ma il ritorno a Wagner di uno che attraverso il Settecento mozartiano ci è passato, e in che modo!, è il ritorno a Wagner di uno che ha fatto la cura Mozart e vi ha appreso ad essenzializzare l'espressione musicale.

Sull'integra perfezione del primo atto comincia a spuntare qualche piccola ruga nel secondo atto, proprio quando le esigenze narrative, non drammatiche, della vicenda cominciano a far valere i propri diritti, e nell'ultimo atto, particolarmente nella roboante chiusa già si afferma quello starno timbrico fine a se stesso che nel seguito della carriera resterà quasi solo ad assistere le ultime prove teatrali del maestro, proponendosi come modello alle colonne sonore dei *technicolor* hollywoodiani.

E giusto riconoscere che questo cedimento sta fu propiziato dal tradimento poeta, che dopo il meraviglioso rilievo psicologico del *Rosenkavalier* (e dopo la potenza *Elettra*) sempre derivò verso l'astrattezza letteraria e barocca d'un teatro di simboli (Ma di che poi?). Questa sì, vera barocca, nella riverdaunza rubensiana delle partiture, e non l'asciutta magrezza di Telemann o Vivaldi, come stoltamente si crede.

I personaggi *Donna senz'ombra*, la modesta eccezione della coppia popolana — il tintore e la sua moglie litigiosa — non hanno alcuna traccia di consistenza caratteriale. veicoli del canto, quale come gli dell'enorme orchestra.

Bellissima esecuzione, superba, ricompensata da un successo grandioso. Indubbiamente la Scala ha messo a segno un bel colpo. Eva Marton, Brigitte Fassbaender e Marilyn Zschau costituiscono un terzetto femminile di ferro.

Durante il primo atto pensi: — *Queste non ce la fanno a arrivare alla fine sparando a questo modo* —, invece ce la fanno benissimo e si direbbe quasi che gareggiano fra loro in volume, in potenza, in sicurezza di voce.

Intorno a questo punto di forza ruota felicemente tutta la compagnia, col tenore William Johns e il baritono Alfred Muss bene in vista nelle due parti maschili principali. Ma tutti sono Hartmut e David Knutson nelle enigmatiche parti degli spiriti e del guardiano della «soglia», Ilario Zennaro, Gloria Banditelli, Monica Tagliasacchi, Felice Schiavi, Giancarlo Luccardi e (i pestiferi fratelli minorati del tintore), Silvestro Sammaritano, Andrea Monaco, Aldo Bramante, Gabriella Ferroni, Carmela Apollonio e Nella Verri.

Soddisfacente il coro, che poi quella parte che si potrebbe immaginare di questo caravanserraglio di opera, istruito da Bruno Casoni, e magnifica l'orchestra.

Sawallisch, un grande musicista che talvolta direttore delude, qui è superiore a ogni elogio, direttore e musicista si sovrappongono esattamente, come le immagini di un nitrino fotografico perfettamente a fuoco, ottenendo una collaborazione e compenetrazione incessante palcoscenico e orchestra. Quest'ultima con un'autorità perentoria che dovrebbe mettere a tacere le solite lamentele dei gazzettieri sulle sorti delle nostre orchestre, se migliorano se sono meglio o quelle forestiere.

Ingegnosissime e anche poetiche scene costumi e regia di Jean-Pierre Ponnelle. Naturalmente, al problema degli innumerevoli cambiamenti di scena il solito rimedio della scena un'ra, d'una elegante cineseria. Ma abilmente trasformata, movimentata attraverso il delle luci ed artifici scenici vari, che l'occhio rimane stato e qualche volta affascinato. E, lode al Ponnelle regista, i cinque personaggi principali «recitano», non stanno impalati a farsi ipnotizzare dalla bacchetta del direttore, ma dialogano credibilmente fra

Gira un film con il marito Sean, produttore l'ex Beatle Harrison

Madonna a Londra: «Che fatica il successo»

LONDRA — «Non avrei mai immaginato che il successo potesse essere una cosa di questo genere — ha dichiarato la cantante Madonna, commentando i recenti scontri che, insieme con il marito, l'attore Penn, ha avuto con i paparazzi in varie parti del mondo. La giovane coppia, che è attualmente impegnata sul set di «Shanghai Surprise», ha voluto incontrare i giornalisti per parlare del film. Con loro, c'era l'ex Beatle George Harrison, che della pellicola è coproduttore.

Madonna ha spiegato che Harrison gli ha dato «più consigli su come trattare con la stampa che sul cinema» e del l'ex Beatle non è un amico dei giornalisti britannici. Precisando che questa era la prima volta dal 1974 che li incontrava in una conferenza stampa, li ha definiti «un branco di animali», aggiungendo che non vale la pena di leggere i giornali su cui scrivono.

Alla domanda se è vero che lei ed il marito stanno tentando di condizionare pesantemente il regista Jim Goddard, Madonna ha risposto «Non dico niente a nessuno. Mi limito a dare qualche suggerimento e così fa Sean». (Agi)

ALTRI FILM: «A casa con gli amici» - «La signora della notte»

La prima volta di Rourke

A CASA CON GLI AMICI («Diner») di Barry Levinson, con Mickey Rourke, Steven Guttenberg, Daniel Stern, Kevin Bacon, Timothy Daly, Ellen Barkin. Produzione americana a colori, 1982. Rievocativo-sentimentale. Canzoni di Sinatra, Chuck Berry, Presley ecc. Da vedere. Cinema Charlie Chaplin 2 di Torino.

Che accadeva in provincia sul finire degli Anni Cinquanta? Forse le stesse cose in America e in Italia, nel mondo chiuso e suscettibile giovani. Certo, «le portavano i capelli lunghi, i ragazzi li portavano corti». Certo, si andava al cinema in gruppo e le canzoni da film si seguitano in spiaggia per tutta l'estate, come «Scandalo al sole». Ma c'erano anche, chi se li ricorda, furori segreti e profonde pigrizie, grandi speranze e calcolate prudenze; si parlava molto per il piacere per di quello che si taceva.

Barry Levinson se lo ricorda bene un a Baltimora e il suo film è una rimpatriata da raccomandare caldamente, non solo perché è il debutto stralunato Mickey Rourke, un ritratto così fedele e affezionato, che si impedisce di strafare, di aggiungere, per non rischiare la caricatura e la souplesse professionale di un'altra serie di American Graffiti. Intorno al solito locale, al tavoli del solito bar quattro amici respirano l'aria del Natale, aspettano la finale di football tra i Colts e i New York Giants, chiacchierano di

Con Rourke c'è un polo di famosi. Guttenberg sta per sposarsi, ma ha paura, ha posto condizione per le nozze che la fidanzata risponda esattamente a duecento domande sul football. Stern è già sposato e gli fa specie avere una donna sempre disponibile e impiccione. Kevin Bacon s'ubriaca e fa a pugni le statue Re Magi, Timothy Daly ha messo incinta una ragazza. E Rourke fa il parrucchiere, studia legge, è inseguito dalle donne e dai creditori perché perde troppe scommesse. Niente di speciale, era , e certe ni che i ragazzi degli Anni Cinquanta non dimenticano.

Serena Grandi, i cattivi pensieri

LA SIGNORA DELLA NOTTE di Piero Schivazappa, con Serena Grandi, Fabio Sartor, Emanuela Taschini. Produzione italiana a colori. Erotico. Cinema Gioiello di Torino.

Serena Grandi fra qualche anno sarà di quelle massaie emiliane che fanno venire i cattivi pensieri, in ascensore, al giolaiere terzo piano, troppo abbondanti per la scena pubblica, impegnative per quella privata. sa in cinema, per sfruttare il suo tempo, deve affrettarsi, dopo il successo di «*Miranda*» tutte le occasioni le sembrano buone, per vincere guerra è disposta a perdere qualche battaglia, o tutte?

La personale guerra della Grandi nel genere erotico (ancora giudicato una specialità italiana) è rivolta a una delicata sutura di pubblici: tirare i patiti dell'hard alla commedia soft, rendere più intense le luci rosa, quasi rosse, e piacere, attenta, anche alle signore.

Qui si tratta di una giovane insegnante di aerobica, che tradisce diffusamente il marito pilota. E' una donna inquieta, anche mascherata. Così, quando il marito la prenderà con la forza tornerà (domata?) lui. Dialoghi superfotoromanzeschi e perfino il marito insidiato, in un momento delicato, bottiglia. Ha dichiarato il regista Schivazappa: «*Nel raccontare il sesso il problema morale è superato, rimane il problema estetico*». Appunto.

s. r.

Califano, la vita è tournée «Canto l'amore, è eterno»

MILANO — «*Pare un pugile suonato*». lapidario un ragazzo con l'edizione italiana della Pravda sotto braccio, all'arrivo al ristorante di Franco Califano, che ieri ha presentato la prossima recita, il al del suo spettacolo «*Questo è l'amore*», che sta portando in tournée.

Dunque cos'è, qual è, «*Questo amore*»? Roca, monocorde la voce risponde enumerando la capacità di «*amare il sudore*» del partner, la voglia di «*dormirci insieme*», «*sposarsi in chiesa*», «*vivere sempre insieme*». E magari fare anche tanti bambini. Una pausa, poi, senza cambiare espressione: «*Beh, sono cose piuttosto scontate. D'altra parte, per parlare dell'amore non ci parole*».

Quarantasette anni, giaccone in pelle, lineamenti fermi, molto diversi dalla fisionomia stagliata che si vede nelle fotografie, Franco Califano racconta di avere cominciato la propria all'inizio degli Anni 70 — dopo essersi limitato, per una decina di anni, a scrivere canzoni — e di finire «*il più tardi possibile*».

«*Non sono di quelli che alternano il teatro ad altri impegni — dice — io mi sento bene solamente a contatto con il pubblico. Faccio 10/15 ogni mese durante l'inverno, e quotidianamente in estate. Le vacanze? Mi annoierei, visto che ci andrei da . Più che altro dovrei parlare di periodi di riposo, e così preferisco trascorrerli in casa mia, a Roma*».

Dopo il Metropolitan di Napoli, l'Olimpico di Roma e la nel capoluogo lombardo «*Questo è l'amore*» — due ore di spettacolo che ripercorrono i suoi maggiori successi — sarà a Novara il 13 e a Torino il 14: proseguirà in discoteche e teatri. Ma, per l'anno prossimo, con un nuovo recital, Franco Califano intende lavorare soltanto in questi: «*Probabilmente non risulterà altrettanto soddisfacente dal punto di vista finanziario — racconta — però professionalmente sarà molto meglio, non fosse altro per il fatto di cantare davanti a un pubblico non rumoroso, disposto ed abituato ad ascoltare con attenzione*».

Intanto, in maggio uscirà un nuovo disco: nove brani nuovi e un «classico» napoletano, «*Dettincello caje*», arrangiato secondo il suo particolare stile personale.

Nessuna domanda sulle sue traversie giudiziarie a proposito di droga: l'ufficio stampa della sua casa discografica ha pregato di non toccare l'argomento, ricordando che Califano risulta prosciolto dall'accusa di associazione per delinquere, e ancora sotto inchiesta per uso e spaccio.

g. c.

«Casanova» non è osceno

L'AQUILA — Lo spettacolo teatrale «Una notte di Casanova», di Franco Cuomo, con Massimo De Rossi, non è osceno: la decisione è del magistrato istruttore, che aveva aperto un'inchiesta sullo spettacolo prodotto dal Teatro stabile dell'Aquila.

Ora lo spettacolo potrà continuare ad essere rappresentato. (Agi)

Stasera al Ciak Jon Hendricks, domani Pastorius

A Milano la «sei giorni» di jazz Italiani fantasiosi, grande Roach

MILANO — giorni di Festival del tali i meriti degli organizzatori hanno allestito lontano dagli assembramenti estivi la che si può ad alcune sbavature programma o alla incerta di alcuni protagonisti. Dopo la terza serata il complessivamente positivo, sia l'affluenza del pubblico che qualità proposta, buona soprattutto per le formazioni capaci di sorprendere e di aggiungere sale e fantasia alle esibizioni che a certi vecchi leoni sempre più difficile.

Martedì sera, in apertura, al Ciak è toccato al cinque romani del *Lingomania*: il quintetto, guidato dall'ottimo sassofonista Giancarlo, ha suonato con vigore e lucidità un jazz pungente, fondato molto sull'abilità dell'altro flatista Boltro alla tromba, mentre qualche perplessità ha lasciato l'impiego di chitarra-synth a tratti invadente oltre misura.

E se la seconda tappa ha presentato un Dizzy Gillespie gigione, forse svogliato, certo appesantito dagli e poco disposto a uscire dimensione di monumento ormai consacrato, la serata di giovedì ha offerto un piatto ricco e stimolante: un quartetto di giovani sassofonisti romani, i Fratelli Sax, di verve esecutiva interessante, cui è seguito un sempreverde, Max Roach, il suo gruppo. Poi, tutti gli e le orecchie si sono puntati sul vecchio della batteria.

Roach, 62 anni portati splendidamente, con giovanile prestanza, tornava a Milano con una band rodatissima, di tutta fiducia. Il caldo, accessibile, accessive impennate, ma sempre di qualità medio-alta, ha confermato la bella voce dei due fiati, Odeon Pope al sax tenore e Cecil Bridgewater alla tromba, mentre ha sapientemente i ritmi da impagabile maestro di cerimonie, gli interventi per lasciare ampi spazi ai suoi compagni di palcoscenico. E' apparso un po' scolastico, risaputo il repertorio e la relativa contezione presentati da Max Roach, senza nulla da scoprire: d'altronde Roach da quarant'anni vive da protagonista — era il 1946 quando iniziò a fornire i suoi preziosi servigi percussivi corte di Charlie Parker — e se lo smalto esecutivo è intatto, forse le energie per rinnovarsi e combattere nuove crociate si sono esaurite.

Stasera è di scena il settetto di Jon Hendricks, per rispolverare la conturbante tradizione vocale del jazz, domani planerà il trio del bassista Jaco Pastorius, ovvero contaminazioni rock e funky, firmate da uno degli artisti più geniali e inquietanti dagli Anni Settanta a oggi.

G. F.

Roma, presentato «Lettera a Breznev», una commedia delicata e attuale

Una ragazza inglese s'innamora del suo russo Lo racconta un film romantico in salsa punk

ROMA — *Chris Bernard, Frank Clarke e sua sorella Margi sono tre ragazzi di Liverpool, la Liverpool degradata degli Anni 80, quella della disoccupazione e della marginalità economica, delle fabbriche in crisi e del porto abbandonato. Insieme, contando su un budget di 50 mila sterline raccolte al termine di un'odissea di fatiche e di , sono riusciti a trasferire sullo schermo la storia di Lettera a Breznev, scritta da Frank Clarke nell'81 e fino a un anno fa rappresentata in versione teatrale, solo nella città di Liverpool.*

Il film, diretto da Bernard e interpretato da Alexandra Pigg, Margi Clarke, Peter Forth e Alfred Molina, è stato presentato nella sezione giovani dell'ultima Mostra del cinema di Venezia; in Gran Bretagna e in Australia ha avuto un ottimo successo, ora arriva in Europa.

Peter Forth e Alexandra Pigg

«Il regime in cui vivono i ragazzi russi potrà essere diverso dal nostro, ma le loro emozioni e i loro sentimenti uguali a quelli che proviamo noi. *Lettera a Breznev* è anche un modo per rispondere all'assurda propaganda antisovietica Thatcher: volevamo che la gente smettesse di guardare alla Russia come a un mostro».

Chris Bernard, con Frank e Margi Clarke, ha spiegato l'altra sera a Roma il senso del suo film, ma soprattutto ha descritto le condizioni di vita della gioventù di Liverpool, le difficoltà esistenziali che comunque non hanno impedito la di una nuova generazione di artisti.

«Abbiamo al cinema quello che molti altri hanno fatto negli ultimi anni, nel campo musicale. E a questo proposito voglio lanciare un messaggio che riguarda anche i ragazzi: investiamo nell'arte, facciamo progredire l'industria della .

Lettera a Breznev è una commedia delicata, dove il romanticismo si mescola alla politica e la denuncia sociale si colora di punk: Teresa e Elaine, due ragazze che vivono in un piccolo paese a cinque chilometri da Liverpool, trascorrono una con Sergei e Peter, marinai sovietici in libera uscita nella città inglese. Le loro storie devono concludersi una separazione che sembra definitiva; ma Elaine, che del suo Peter si è innamorata davvero, non si rassegna e, tutti i , compresa una lettera alla massima autorità sovietica, lotta per rivedere il suo amore.

«Per combattere l'establishment — dice lo sceneggiatore Frank Clarke — è meglio storie sottile ironia che bombardare la gente politici». l'aspetto più interessante del film lo descrive il regista: «Gli autori free inglese appartengono tutti alla classe alta e si avvicinano storie della gente di ceti sociali più con l'atteggiamento distaccato del "grillo parlante". e la nostra : è il primo film sui disoccupati fatto da disoccupati».

Fulvia Caprara

Le manifestazioni dell'8 marzo

Donna è bello per [illegible] giorno

In tutta la provincia sono stati organizzati incontri, dibattiti, feste

Il mondo femminile per [illegible] giorno al centro dell'attenzione: si festeggia la «giornata della donna». Ieri mattina a Palazzo Rosso e a Palazzo Ghilini di Alessandria il sindaco Giuseppe Mirabelli e il presidente dell'Amministrazione provinciale Francesco Franzè, presenti assessori e consiglieri comunali e provinciali, hanno offerto il tradizionale mazzo di mimose a tutte le dipendenti. Analoghe cerimonie hanno avuto luogo in molti centri della provincia.

Nel pomeriggio alla sala d'arte contemporanea del Comune si è inaugurata [illegible] mostra fotografica «Esistere come donna», realizzata dal Cif. Il Centro italiano femminile di Alessandria, con la collaborazione [illegible] Enti pubblici e privati. La rassegna illu[illegible] con fotografie e [illegible]menti la presenza delle donne in tutti i campi. Un settore è riservato alle alessandrine di ieri e di oggi.

Sempre a cura del Cif, stamane sono previste visite alle [illegible] ospiti alla Casa di riposo, mentre alle 18 in Cattedrale il vescovo Ferdinando Maggioni officerà una messa riservata al mondo femminile.

Sono tre le iniziative di spicco [illegible] a Casale per [illegible] «giornata [illegible] donna». Alle 18 di oggi in Comune, a cura della Consulta femminile, incontro-dibattito sugli «abusi contro i minori». [illegible]tori Luciano Grasso del tribunale dei minori [illegible] Torino e Giacomo Mezzena, consulente del ministero di Grazia e Giustizia. Saranno presenti esponenti politici locali.

[illegible] nel salone del Senato la poetessa Luigia Rizzo Pagnin presenterà il suo volume «Il borghese [illegible]», mentre Magda Negri [illegible] terverrà sulle leggi riguardanti i problemi [illegible] L'iniziativa è del Comitato femminile [illegible] pci con l'ade[illegible] di Udi, Circolo Gobetti e Consigli di fabbrica.

Domani [illegible] festeggiate dall'Azione cattolica: alle [illegible] in Seminario è previsto un incontro su «Donne e uomini [illegible] un dialogo fecondo». Sarà presente il vescovo Carlo Cavalla e verranno premiate Emma Bosco [illegible] Valmacca e, alla memoria, Vincenzina Mongiano di Pontestura.

Emma Camagna

[illegible] scolari dipingono la garzaia

VALENZA — La natura tradotta in colori e forme dai ragazzi de[illegible] elementari e delle medie che hanno visitato la «Garzaia di Valenza». L'idea è venuta ai responsa[illegible] della riserva naturale dopo il successo della [illegible] di animali impagliati organizzata l'anno scorso.

Così anche «Disegnare la natura», questa iniziativa voluta per avvicinare [illegible] più i giovani [illegible] problemi dell'ecologia, è diventata una [illegible] che ha aperto i bat[illegible] nei giorni scorsi e può essere visitata, al Centro di Cultura, fino a metà mese.

(p. b.)

Le reazioni dopo le dichiarazioni del presidente della Cairese

«Brin vuole l'Alessandria? Noi tifosi non gli crediamo»

«Troppe volte, dicono, siamo stati illusi» - Intanto la Lega interroga i dirigenti dei grigi

ALESSANDRIA — Un giudice dell'Ufficio inchieste della Lega semiprofessionisti [illegible] interrogato, nella sede della società [illegible] via Gentilini, il segretario dell'Alessandria calcio, Gianfranco Coscia, e i due ex vicepresidenti [illegible] gestione fratelli Calleri, Nando Cerafogli e [illegible] Jacampo.

Gli interrogatori rientrano nelle indagini per stabilire la fondatezza o meno [illegible] mosse da responsabili di diverse squadre del girone [illegible] del campionato di C2 che sostengono l'esistenza [illegible] intreccio di proprietà [illegible] Masse[illegible] del presidente Domenico Bertoneri e l'Alessandria.

Attraverso i vari interrogatori è stata ricostruita ... [illegible] fila della vendita della società [illegible] fratelli Calleri ad una finanziaria toscana nella quale, secondo le accuse, sarebbe interessato Domenico Bertoneri. Risulta, invece, che è interessato uno dei figli [illegible] presidente della Massese, il quale in nessun modo è legato alla società calcistica toscana.

Comunque — e lo ammette anche il presidente della Cairese Cesare Brin che ha sparato a zero contro la presunta irregolarità — anche se dovesse venir provata una partecipazione di Domenico Bertoneri nessuna conseguenza colpirebbe l'Alessandria cal[illegible], al massimo [illegible] il solo Bertoneri a subire le conseguenze [illegible] eventuali irregolarità.

Cesare Brin, intanto, insiste nel sostenere di voler rilevare le azioni dell'Alessandria. «A Cairo e alla Cairese ho dato già il massimo. [illegible] vorrei proprio interessarmi di una società importante come quella alessandrina, dal 30 maggio [illegible] disponibile a trattare», *afferma il farmaci[illegible] cairese.*

Impossibile accertare cosa ne pensano alla finanziaria toscana che [illegible] rilevato [illegible] azioni dei Calleri. Decisamente contrari, invece, sembrano i tifosi alessandrini, troppe volte scottati dall'interesse per i «grigi» dimostrato da personaggi giunti [illegible] fuori città.

«Brin prima ha sparato a zero sulle presunte irregolarità dell'Alessandria. [illegible] società, forse perché sperava di ottenere a tavolino il salvataggio [illegible] Cairese difficile sul campo [illegible]. Vista sfumare questa possibilità ora si dimostra [illegible] all'acquisto della società, con un voltafaccia straordinario», *dicono Giovanni Merlo e Roberto* [illegible].

«Un interesse — *aggiungono Angelo Iraldi, Franco Scotti e Anselmo Paradiso* — che a noi tifosi [illegible] poco o nulla, siamo stanchi di gente che vuole venire a comanda[illegible] all'Alessandria, promettendo grandi cose [illegible] questo Brin, promesse che ven[illegible] poi regolarmente [illegible]. Basta ricordarci [illegible] commendator Cavallo di Asti e dei fratelli Calleri».

f. m.

Cesare Brin insiste: «Voglio comprare l'Alessandria»

Fondo: domani i campionati provinciali

SERRAVALLE SCRIVIA — [illegible] svolgono domani a Festiona, [illegible] sciistico del Cuneese, i [illegible]onali assoluti provinciali [illegible] fondo organizzati dallo Sci Club di Serravalle. In gara oltre un centinaio di atleti in rappresentanza [illegible] principali sci club alessandrini, acquesi e novesi, suddivisi nelle varie categorie d'età, dai giovanissimi agli amatori.

«Speriamo in una massiccia adesione delle società della nostra provincia, per garantire ai campionati un alto livello tecnico. Anche noi puntiamo [illegible] titolo provinciale in diverse categorie, [illegible] prattutto con Vincenzo La Camera, che sta disputando [illegible] stagione addirittura magica», dice Dino Cochis, [illegible] sidente dello Sci Club Serravalle ricordando [illegible] affermazioni conquistate ai recenti Giochi della Gioventù, organizzati in Val Borbera.

I fondisti serravallesi inoltre, grazie alle frequenti [illegible] vicate, sono impegnati settimanalmente sulla pista di Pallavicino, frazione di Cantalupo Ligure, dove hanno creato un campo scuola per gli allenamenti della squadra agonistica, ma soprattutto per insegnare lo sci da fondo ai giovani di tutto il Novese.

E' la terza stagione di attività della pista realizzata dallo Sci Club di Serravalle, in collaborazione con l'albergo «Da Stevano».

w. gl.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI — TUTTI GLI APPUNTAMENTI

«Giacomino» dei Miraglia per i giovani

ALESSANDRIA — Il gruppo Fratelli Miraglia, [illegible] Compagnia teatrale che esiste da sempre perché condotta [illegible] figli d'arte da innumerevoli generazioni e che dal 1962 allestisce spettacoli per studenti per diffondere e fare amare il teatro di prosa dai giovani, sarà lunedì mattina al «Comunale». Alle 10,45 verrà rappresentata la commedia di Luigi Pirandello «Pensaci Giacomino».

«Siamo un gruppo di quattordici professionisti e ci consideriamo una Compagnia indipendente non avendo legami di partito né commerciali. Ci sosteniamo solo [illegible] il [illegible] del biglietto che conteniamo nelle possibilità degli studenti», dicono alla Compagnia. E soggiungono che uomini come Cesco Baseggio, Nino Besozzi, Pietro Privitera, Arturo Corso, Claudio Fino, Enzo Convalli, Dante Silvieri hanno diretto i loro spettacoli perché «hanno creduto nel nostro lavoro».

I testi che il gruppo [illegible] prosa (ha sede a Milano) propone di volta in volta sono scelti fra gli autori che ri[illegible] nei programmi di studio e le regie sono curate nel modo più tradizionale, senza rifacimenti e elaborazioni.

e. c.

Shakespeare al Sociale di Tortona

Massimo Belli

TORTONA — La stagione di prosa promossa dall'assessorato alla Cultura e organizzata dal Cral e dalla Biblioteca comunale [illegible] chiude [illegible] di [illegible] «al[illegible] grande» con uno dei più prestigiosi allestimenti della stagione.

Al Teatro Sociale il gruppo «Venetoteatro» propone «Giulietta e Romeo» di [illegible]liam Shakespeare per la regia di Giancarlo Cobelli e l'interpretazione di Massimo Belli, Susanna Fassetta, Alida Valli, Ettore Conti, Carlo Montagna, Alessandra Pradella, Beppe Tosco.

La trama è conosciutissima e il regista con la sua rilettura si è impegnato a dissacrare la convenzione romantica che tende ad appiattire la cornice entro cui [illegible] svolgono i fatti e a privilegiare la storia d'amore.

e. c.

[illegible] quattro fiabe

ALESSANDRIA — «E tu cosa [illegible] pensi?» quattro [illegible] con duplice finale, ispirate da testi di Brecht, Murner e Rabelais, [illegible] elaborate da Ennio Dolfus, vengono rappresentate alle 10 di stamane ed alle 15.30 di [illegible] al Teatro Comunale (al mattino per gli studenti, al pomeriggio per il pubblico in generale). A mettere in scena lo spettacolo è il Gruppo Artistico «I Pochi» di Alessandria, diretto da Ennio Dolfus e la rappresentazione, che è alla terza replica, andrà poi in «tournée» fino a maggio.

Sei attori — Lilli Bellino, Teresa Costanza, Rosetta Pavino, Roberto Pieraltini, Grazia Robotti e Morena Santi Laurini — [illegible]no il cast con una scenografia poverissima (solo qualche pannello nero che delimita lo spazio scenico e niente musica). Un semplice impianto didattico dove l'impostazione della regia e basata solo sulla recitazione, riesce a dar vita ad uno spettacolo entusiasmante.

Gli attori [illegible] tutti alessandrini, adulti, ad eccezione di Morena Santi Laurini, che ha solo 17 anni, è allieva dell'Istituto d'arte drammatica cittadino e in pochi giorni è riuscita a «preparare» il personaggio.

e. c.

[illegible] a Novi [illegible] Salerno

Salerno è Otello

NOVI LIGURE — Enrico Maria Salerno e Otello: il celebre dramma di William Shakespeare va in scena alle 21,15 di lunedì al Teatro Politeama per la stagione di prosa organizzata dal Comune e [illegible] Circolo Italsider [illegible] noto attore recitano Eros Pagni nella parte [illegible] Jago, Antonio Fattorini e Maddalena Crippa.

La regia è di Giancarlo Sbragia, le [illegible] e i costumi [illegible] di Gianni Polidori, [illegible] musiche di Silvano Spadaccino.

Dramma di amore smisurato e [illegible] assoluta, l'«Otello» di Enrico Maria Salerno è un personaggio diverso da quello portato in scena da al[illegible] «grandi» perché al centro [illegible] tutta l'interpretazione c'è proprio e solo la gelosia, senza rimedio.

l.n.

ARTISTI e [illegible]

Pippo Pozzi. Alle 18 di [illegible] galleria d'arte «La Maggiolina» [illegible] via Modena 60 ad Alessandria, si inaugura la personale del pittore immaginario Pippo Pozzi, artista alessandrino che vive e lavora a Biella.

Alfonso Perotta. Opere scelte del pittore alessandrino sono presentate alla galleria d'arte «Cio[illegible]» [illegible] Roma 104 ad Alessandria. Inaugurazione oggi alle 17.30.

Premio «Città di Casale». Si terrà dal 16 al 23 marzo la [illegible] edizione del concorso nazionale di pittura e grafica. Le opere dovranno pervenire entro la mattina [illegible] 16 marzo verranno quindi esposte nel Chiostro [illegible] S. Croce (premiazione alle 17 dello stesso giorno).

Premio Monferrato. Alla galleria «Il Vicolo» di via Gilardini a Ovada sono esposte fino al 16 marzo le opere di pittura e scultura partecipanti alla 42ª edizione del premio indetto dall'Accademia Urbense.

Gianni Baretta. Da oggi — l'inaugurazione è fissata alle 18 — fino al [illegible] marzo, [illegible] Studio [illegible]pello di via Piave 20 ad Alessandria, l'artista espone una serie di tempere. La rassegna può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Gianfranco Oddone. Alla galleria d'arte «Ariete» di corso Giovane Italia 24 a Casale, è aperta una personale dell'artista: paesaggi e sculture.

[illegible] **Cuniberti.** Il pittore espone alcune delle sue più recenti opere alla galleria [illegible] Gianpiero Vigelo in [illegible] Carducci 13, ad Alessandria.

f. m.

I CONCERTI

Martedì al Comunale ritorna Uto Ughi

Il celebre violinista

ALESSANDRIA — Uto Ughi, finalmente: il grande violinista torna al Teatro Comunale martedì prossimo [illegible] uno degli appuntamenti di maggior spicco della stagione musicale dell'A.T.A. [illegible] del concerto [illegible] 21.15). Uto Ughi, milanese, [illegible] prodigio della musica, definito dalla critica «il più grande di un'intera epoca», [illegible] ha bisogno [illegible] presentazioni.

Ha suonato in tutto il mondo, accompagnato dalle più importanti orchestre. E' un «enfant prodige» (iniziò a es[illegible] [illegible] pubblico a [illegible] anni) come tanti grandi nomi della storia della [illegible]: Mozart, ad [illegible], cui Uto Ughi ha dedicato una [illegible] sue ultime fatiche, registrandone — per la R.C.A. — tutti i concerti per violino e orchestra.

Martedì il violinista, che sarà accompagnato al pianoforte dal maestro Alessandro Specchi, docente al Conservatorio di Livorno, si esibirà in un [illegible] ricco e variegato: da Haendel (Sonata in re maggiore) a Beethoven (Sonata N.7 in do minore), da Dvorak (Quattro pezzi romantici) a De [illegible] (Suite [illegible] polare spagnola); per concludere con i «Capricci» [illegible] Paganini (N.1-10 e 24), «summa» della didattica violinistica.

Biglietti: [illegible] mila, platea e prima galleria; 10 mila [illegible] da galleria.

p. b.

DANZANDO DANZANDO

■ **PONTECHINO** — Al «OK» questa [illegible] discoteca [illegible] Tumy e Albertino; domani sera spettacolo con Ben Bruge; giovedì sera discoteca e venerdì [illegible] liscio con Henghel Gualdi.

■ **ACQUI TERME** — [illegible] dancing «Palladium» questa sera e domani ballo liscio con le orchestre «Angela Ghezzi» e «I Peones». Al «Nuovo Kursaal» questa [illegible] ballo liscio con l'orchestra [illegible] Vittorio Todarello.

● **MONTEGIOCO** — Alle «Fonti [illegible] Zolfo» due serate di liscio, oggi e domani, rispettivamente con [illegible] orchestre di Mery Mazziotti e «I Serravallesi».

● **CASTELLETTO D'ORBA** — Al «Paradiso studio» questa sera festa «Brown Sugar», domani sera «danceteria», giovedì «disco party». Al dancing «Lavagello» questa sera discoteca con «Carlone il re del liscio».

● **VALENZA** — Al dancing «Valentia» si balla questa [illegible] e domani [illegible] le orchestre di Franco Bergamini, che allieterà la «Veglia della mimosa», e «Franco e i Misters».

f. sc.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
[illegible]: Allan Quatermain e le miniere di Re Salomone.
COMUNALE: Rendez-vous.
CORSO: Il tenente dei carabinieri.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: La signora della notte.
MODERNO: Piramide di paura.

ACQUI TERME
CRISTALLO: Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti.
ITALIA: Scemo di guerra.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Piramide [illegible] paura.
POLITEAMA: Invasion Usa.
VITTORIA: Troppo forte.

CASTELCERIOLO
MACALLE': Mad Max, furia del tuono.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Amici [illegible] atto III.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film [illegible].
IRIS: Ginger e Fred.
ITALIA: Silverado.
MODERNO: Nove [illegible] e ½.

OVADA
MODERNO: [illegible] di guerra.

TORTONA
MODERNO: Ginger e [illegible].
[illegible]: Nove [illegible] e ½.
[illegible]: Invasion Usa.

VALENZA PO
SOCIALE: Donna esplosiva.

VOGHERA
[illegible] Invasion Usa.
GALVANI: Troppo forte.
ROMA: Nove settimane e ½.
SOCIALE: Nel fantastico mondo di Oz.

[illegible]
Alessandria: Cepedize, v. Venezia. [illegible] Roma. Acqui: Caligaris, [illegible] Bagni e Centrale, corso Italia. Casale: Misericordia, via Lanza. Novi: Gatti, via Guarrengo. [illegible] Cardelli, via Roma. Tortona: Desiderio, via Emilia. Valenza: Viganò, via Cavour. Voghera: Gazzanica, via Garibaldi.

GUARDIA [illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 241; Acqui: 57 775; Casale: 76 381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813 061; Valenza: 052 601; Voghera: 41 520 (ambulanza: 713 836).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

BENZINAI
Notturni (dalle 22.30 alle 7.30) Agip, via Marengo 159, Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria
Ufficio di corrispondenza Alessandria, via Cavour 5, tel. 66 303, 443-347.
Corrispondenti: Casale 0142 54 762; Tortona 872.361; Valenza 55.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54 397; Novi Ligure 0143 75.768; Ovada 0143 86.352; [illegible]ravalle 0143 65 966.

La Regione è decisa [illegible] sgomberare il campo da ogni dubbio

Ora si faranno i controlli sulla vendita di placente

La convenzione con [illegible] ditta francese è regolare - Non esiste [illegible] traffico illecito

AOSTA — «Non esiste alcun traffico clandestino di placente umane all'ospedale di Aosta. Tuttavia Regione e Unità sanitaria locale hanno predisposto una serie [illegible] controlli per sgomberare il campo da qualsiasi dubbio». L'assessore [illegible] Sanità Ugo Voyat aggiunge che mai sono giunte «voci» [illegible] presunto commercio illegale di placente.

La convenzione per il loro utilizzo con l'azienda farmaceutica Merieux Italia di Roma (la [illegible] principale è in Francia, a Lione) è del dicembre [illegible] due anni fa. I termini di questo «contratto» sono chiari. Ogni 5-6 settimane l'Istituto si è impegnato a raccogliere le placente dell'ospedale di Aosta e [illegible] fornire il congelatore [illegible] loro conservazione.

Il frigorifero è ora nel nuovo ospedale di Beauregard. Gli autisti della Merieux giungono per[illegible]camente per la raccolta delle placente, firmano [illegible] «buono» (controfir[illegible] dal primario) e se ne vanno dopo aver svuotato il congelatore e sostituito gli appositi contenitori. La Merieux paga all'Usl [illegible] lire per placenta, cioè «gli oneri diretti e indiretti del servizio di raccolta effettuato dal personale dell'Unità operativa e il costo dell'energia elettrica», è precisato nell'articolo 5 della convenzione.

Vi è un altro impegno importante della Merieux. Sottolinea, infatti, Voyat: «L'azienda [illegible] assicurato che [illegible] placente [illegible] utilizzate soltanto per la produzione [illegible] emoderivati, non per cosmetici. D'altra parte non ci risulta che la Merieux abbia una linea produttiva per creme [illegible] [illegible]».

In un comunicato l'assessore precisa: «L'Istituto francese è riconosciuto come il primo nel mondo per l'utilizzazione delle placente a fine terapeutico». Dal sangue delle placente, continua il documento, viene estratta una serie [illegible] emoderivati tra i quali l'albumina [illegible] e le gammaglobuline, «farmaci molto costosi e sempre più richiesti per terapie avanzate». L'Istituto farmaceutico francese fornisce all'ospedale di Aosta («prioritariamente» è scritto nella convenzione) i prodotti ottenuti dalla trasformazione in laboratorio.

La polemica sul presunto commercio illegale di placente è stata sollevata da un'interrogazione [illegible] consigliere regionale del psdi Gaetano Baldassarre, che insiste: «Anche se il traffico è legale, anche se vi è una convenzione che lo regola, ritengo che debba cessare ugualmente perché è immorale».

L'esponente socialdemocratico aveva raccolto alcune «voci». [illegible]: «Mi telefonò una donna parlandomi di un commercio scandaloso, poi trovai un biglietto nella buca delle lettere. Così ho deciso di chiedere notizie certe all'assessore Voyat».

Prima della convenzione [illegible] [illegible] Merieux [illegible] placente venivano chiuse in cassette di legno e sotterrate nel cimitero di Aosta con [illegible] procedura simile all'inumazione dei feti. «L'operazione costava 300.000 [illegible] all'Usl. [illegible] dicembre [illegible] due anni fa il responsabile del servizio di assistenza ospedaliero, Pier Carlo Barbero, propose la stipula della convenzione», spiega ancora Voyat.

Aggiunge: «I motivi di questa decisione riguardano [illegible] prattutto i vantaggi derivati dall'utilizzo di [illegible] bene, [illegible] la placenta, per scopi terapeutici. In Italia non vi [illegible] istituti interessati perché non [illegible] [illegible] complesse attrezzature per estrarre il plasma dalle placente. Erano state interpellate le due società italiane più importanti nel settore (la Sclavo di Siena e la Immuno di Pisa)».

Nel [illegible] Voyat ha scritto che «l'uso del plasma ottenuto dal sangue placentare è perfettamente legale». Cita il parere [illegible] ministero [illegible] Sanità del 1979: «La disponibilità della placenta [illegible] può considerarsi vietata perché [illegible] copiano alcuna diminuzione dell'integrità fisica, né viola norme imperative, l'ordine pubblico o il buon costume».

Non vi è, infatti, una legge o [illegible] disposizione ministeriale che preveda una auto[illegible] per gli [illegible]dali che [illegible] [illegible] le placente agli istituti farmaceutici.

Non è illegale neppure la loro trasformazione per [illegible] produzione di cosmetici, ma l'Usl ha avuto all'atto della stipula della [illegible] l'impegno della Merieux di utilizzare le placente soltanto per produrre emoderivati. Vi sono controlli molto severi.

[illegible] Martinet

Un accordo per Montefibre

CHATILLON — L'assemblea dei 237 lavoratori dell'ex Montefibre di Châtillon ancora in [illegible] integrazione fino al [illegible] [illegible] ([illegible] altri, circa [illegible] [illegible] in pensione e [illegible] sono licenziati) ha accettato ieri pomeriggio le condizioni alternative dell'azienda ai licenziamenti.

La direzione del gruppo industriale sospenderà [illegible] procedura di licenziamento che [illegible] già annunciato e avvierà le pratiche per ottenere altri sei [illegible] [illegible] [illegible] integrazione. Si tratta, però, soltanto di una sospensione e [illegible] di una revoca dei licenziamenti [illegible] era stato richiesto [illegible] sindacati durante l'incontro di mercoledì scorso con il sottosegretario al Lavoro Borruso.

La cassa integrazione potrebbe poi essere protratta sino alla [illegible] dell'anno. L'azienda ha dichiarato di essere disposta a una verifica il 31 luglio, ma intende chiudere le trattative «entro dicembre e non oltre».

Una festa che ricorda lotte e idee delle donne

AOSTA — Oggi è la festa della donna, ma per la ricorrenza non [illegible] state programmate manifestazioni particolari in Valle. Il pci offre un rametto di mimosa sotto i portici di piazza Chanoux a tutte le donne che passano, facendo firmare una petizione per migliorare i consultori. Gisai Gioana, esponente dell'Unione donne italiane (pci), ha precisato che «noi crediamo abbia [illegible] valore ricordare questa data come un appuntamento di lotta, di partecipazione, per rilanciare le no[illegible] idee e le conquiste sancite [illegible] [illegible] [illegible] che tutti insieme abbiamo fatto approvare».

L'Udi ricorda che «l'8 marzo è sempre una giornata [illegible] lotta di speranze per le donne che si sono impegnate affinché siano applicate nella [illegible] le [illegible] conquistate negli anni scorsi».

Le donne della Cisl invece hanno voluto precisare che «uguaglianza e dive[illegible] sono i punti che hanno insieme segnato e guidato il cammino delle donne in questi nostri ultimi e difficili anni. Sentirsi e volersi uguali è stata la garanzia per potersi vivere e esprimere diverse. Esprimersi e valere la diversità è diventata la via per combattere la negatività».

Nel loro appello le donne della Cisl concludono quindi con un «aboliamo l'8 marzo: fiamo invece a ogni giorno dell'anno il significato e il senso oggi espresso da questa irriducibilità femminile».

s. t.

Due classi della scuola media «Viola» in visita [illegible] «La Stampa»

E i ragazzi di Pont scoprono il giornale tutto elettronico

Torino. Foto di gruppo a «La [illegible]» delle due classi della scuola [illegible]dia «Viola» di Pont-Saint-Martin che ieri mattina hanno visitato il giornale. I ragazzi e le insegnanti si trovano nell'Area di preparazione, quella che una volta era la tipografia (Fotoservizio Adolfo Bodo)

TORINO — Curiosità, un po' di timidezza, molta attenzione e poi tanta euforia. Così ieri i ragazzi e le ragazze [illegible] scuola media «Viola» di Pont-Saint-Martin hanno affrontato la visita a «La Stampa». Un viaggio in un quotidiano che è in Italia (e in gran parte d'Europa) all'avanguardia nel difficile e complesso settore delle [illegible]ve tecnologie.

Il giornale elettronico che ha cambiato il modo di operare sia per i giornalisti, [illegible] per i tipografi (che [illegible] [illegible] chiamano operatori grafici) ha entusiasmato le due classi. E [illegible] ragazzi [illegible] sono stupiti quando si è parlato di tempi di reazione del computer valutabili in centesimi o millesimi di secondo, di operazioni grafiche che un tempo richiedevano ore di elaborazioni e che [illegible] si ottengono sfiorando un tasto colorato.

La novità gioca brutti scherzi (anche a colleghi che arrivano da giornali dove la lavorazione avviene ancora in modo tradizionale cioè [illegible] caldo, [illegible] [illegible] righe [illegible] piombo) e l'impatto con le tecnologie che regoleranno la vita di un quotidiano del Duemila ha un po' bloccato i ragazzi di Pont. Che cosa potevano chiederci? Che domande sottoporci? Tante, tantissime, ma è stato talmente choccante vedere il giornale elettronico, lontano dalle immagini tradizionali che cinema e tivù ancora ci offrono tutti i giorni, che si è assistito ad un certo imbarazzo.

Così Monica Danna della III D quando ha visto [illegible] [illegible] nome comparire a caratteri cubitali in un titolo di prova realizzato elettronicamente in redazione in pochi secondi è rimasta sbalordita e non è riuscita a liberarsi dalla timidezza. Per i ragazzi di Pont è stato comunque un appuntamento istruttivo e importante. Tutti, indistintamente, hanno lasciato «La Stampa» con decine e decine di appunti, materiale che sarà certamente utile in futuro e che servirà per discutere di giornali e tecnologie d'avanguardia, [illegible] [illegible] in arrivo [illegible] [illegible] prodotto finito.

La III D ha assistito in redazione all'elaborazione di un articolo, un servizio che proprio oggi pubblichiamo nella seconda pagina delle Cronache della [illegible]. Hanno «scoperto» nomi familiari e paesi molto conosciuti.

Il «pattuglione» ha raggiunto Torino sotto la guida di Maria Teresa Baudin, Clara Formento, Margherita Barsini e [illegible] Brunod.

[illegible] [illegible] Stato[illegible] [illegible] e ragazzi della III A: Egidio Bee, Silvia Bettoni, Gabriella Biasi, Roberto Boeris, Iris Bonin, Barbara Borghi, Davide Cuccuraro, Enrica Cappellin, Miriam Clerico, Franca Collard, [illegible] Dini, Daniela Grecioli, Deborah Jacquemet, Cristina Lazzarin, Mas[illegible] Maffeis, Maurizio Roland, Leonardo Sala, Ermanno Vairetto, Leo Vallomy e Claudio Vercellin Nourrisat.

Ed ecco i componenti della III D: Patrik Actis Alesina, Stefano Albertelli, Bruna Baudin, Nicola Bornay, Giancarlo Bottan, Tiziana Cout, Lara Dalbard, Monica Danna, Sara Gamba, Loretta Quarato, Patrizia Jaccod, Vittorio Malese, Lara Marchetto, Michela Riccardi, Diego Turnini e Luisa Vuillermoz.

Fiorenzo Panero

Il professor Marcello Gigante questa sera [illegible] Aosta

Conferenza sui papiri ritrovati ad Ercolano

Nel 79 d. C. l'ultima catastrofica eruzione del Vesuvio seppelliva Ercolano e Pompei [illegible] rovine, restituite alla storia dall'archeologia, hanno rivelato, oltre a materiali urbanistici, architettonici e iconografici, tutta una serie di documenti scritti che sono stati oggetto di attente analisi da parte degli studiosi.

A proposito di questi scritti e del luogo [illegible] cui erano conservati, questa sera [illegible] ore 21 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, uno dei maggiori esperti in materia, il professor Marcello Gigante, ordinario di letteratura greca all'Università di Napoli e presidente nazionale dell'Aicc (Associazione di cultura classica), terrà una conferenza con diapositive dal titolo «Una biblioteca antica».

L'incontro con il professor Gigante, personaggio che alterna lo studio dei documenti antichi all'analisi dei rapporti fra arte figurativa e letteratura e ad un'appassionata lotta in favore del salvataggio di reperti e monumenti antichi, [illegible] organizzato dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione in collaborazione con la delegazione valdostana dell'Aicc.

Gigante parlerà dell'antica Ercolano, sepolta [illegible] gran parte sotto la cittadina di Resina, prolungamento metropolitano [illegible] moderna Napoli. Gli scavi, compiuti a partire dal '700, raggiunsero la cosiddetta «Villa dei Papiri o dei Pisoni», dove gli archeologi recuperarono una serie di papiri contenenti testi greci. A causa di esalazioni mefitiche [illegible] infiltrazioni d'a[illegible] qua, gli scavi furono poi [illegible]bandonati.

Nell'attesa che nuovi interventi riportino alla luce quello che si ritiene debba essere [illegible] grande biblioteca privata di testi greci e latini, gli studiosi di filologia e di letteratura [illegible] [illegible] partiti da quei ritrovamenti per ampliare [illegible] [illegible] della cultura greca e per evidenziare il profondo legame di interdipendenza che esisteva tra quest'ultima e la cultura latina.

L'influenza dell'epicureismo a Roma e il debito di Cicerone e Lucrezio verso autori greci preesistenti, quali Filodemo di Gadara e Sirone: questi ed altri argomenti sono contenuti negli «Studi ercolanesi» del professor Gigante, che stanno alla base della sua conferenza di questa sera.

Luciano Barisone

Vaccinazione antirabbica

ROMA — Il ministro della Sanità, Degan, con decreto pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale, ha ordinato per la Valle d'Aosta e altre regioni [illegible] vaccinazione obbligatoria antirabbica precontagio dei cani, dei bovini, dei caprini e degli equini che si trovano esposti al contagio dell'infezione rabbica.

Un weekend con nuvole e schiarite

AOSTA — Le previsioni del tempo indicano per il fine settimana in Valle la possibilità di ample schiarite alternate però ancora da annuvolamenti a prevalente [illegible] locale. Le [illegible] [illegible] dovrebbero [illegible] [illegible] [illegible] rispetto a quelle delle scorse settimane.

La situazione meteorologica era caratterizzata ieri da una vasta area di alta pressione sull'Europa centrale e da un minimo pellicolare [illegible] sulla Tunisia. Questo provoca il determinarsi di perturbazioni dirette [illegible] [illegible].

Ieri mattina il cielo si presentava coperto, con nuvolosità ad Aosta di 5-6 ottavi di alto-strati (nubi sottili e stratificate ad alta quota), con una tendenza [illegible] ample schiarite. Alla Stazione meteo regionale dell'aeroporto di Aosta è stata registrata una minima della notte di meno un grado e alle ore 14 c'erano 10 gradi.

b. bas.

Ettore Natale, [illegible] anni, maresciallo a Antey, ebbe l'encomio solenne

Va in pensione il «forestale» che vinse la frana di Fiernaz

Ettore Natale

ANTEY ST. ANDRE' — «Nella Valtournenche ho trascorso i 18 anni più belli della mia vita», dice il maresciallo Ettore [illegible], comandante della Forestale di Antey. Ha compiuto 60 anni il 3 febbraio scorso (ma ne mostra molti [illegible] meno) e se ne va in pensi[illegible]. Lo sostituirà provvisoriamente il brigadiere Giulietto Baudin, 32 anni, in attesa della designazione ufficiale [illegible] nuovo comandante.

[illegible] Natale deve affrontare le solite difficoltà del trasloco nell'alloggio [illegible] Aosta, dove andrà ad abitare con la moglie Mirella Quendoz, di Etroubles. «Avrò più tempo da dedicare ai miei hobbies: la filatelia, lo sport (nuoto e sci i preferiti), i viaggi, prima di tutto [illegible] Germania, California e Canada, dove ho alcuni parenti», dice [illegible] voce piana, senza l'enfasi che si usa per le cose desiderate, attese.

Poi aggiunge: «Mi sono trovato molto bene qui. Ho sempre cercato di fare il mio dovere e dal mio meglio per venire incontro a coloro che avevano bisogno della nostra opera. [illegible] lasciare [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] ricordo. Ho ricevuto molte attestazioni di stima, di affetto che [illegible] hanno commosso». [illegible] indicando una bella grolla di peltro, dono del Comune di Valtournenche, [illegible] [illegible] le parole «Con stima e riconoscenza».

Ha fretta, l'aspettano per l'ennesima [illegible] d'addio [illegible] verso le montagne che sovrastano Fiernaz. A quei luoghi è legato uno dei momenti più drammatici della sua permanenza nella Valtournenche quando, con i suoi uomini, lottò contro la montagna di fango e terriccio che sembravano inghiottire la frazione di Antey. Ricevette dai suoi superiori «l'encomio solenne», su proposta di Giuseppe Barbey, allora assessore ai Lavori Pubblici della Regione.

Ma fra le cose che il sottufficiale ricorda più volentieri sono «la costruzione, nel [illegible], dell'attuale caserma, l'allestimento delle aree per picnic [illegible] Champlis, Torgnon (ancora da inaugurare), Chantève (da ultimare), le opere di rimboschimento, le feste degli alberi e le lezioni di botanica tenute, nell'occasione, ai bambini delle scuole dei cinque Comuni della Valtournenche». Iniziative che rivelano [illegible] [illegible] [illegible] del suo [illegible] [illegible] per la natura e non soltanto per quella.

Nato a Treviso, da madre bellunese e padre napoletano (sottufficiale di Pubblica sicurezza), [illegible] trasferì con la famiglia a Napoli, dove si arruolò nell'arma dei carabinieri. Nel 1945 venne destinato in Valle d'Aosta, da Firenze. A Etroubles, poco dopo, [illegible] nobbe Mirella Quendoz e, per poterla sposare, nel 1947, a 21 anni, [illegible] [illegible]ngedo dall'Arma (allora ai carabinieri non era consentito sposarsi prima dei 28 anni). Una decisione coraggiosa e romantica.

Quindi entrò nella Forestale. Dopo Etroubles, Châtillon, Arvier, Aymavilles e Pré St. Didier, nel [illegible], arrivò [illegible] Antey. Allora con lui c'era solamente la guardia forestale Franco Cerise, tutt'ora in servizio.

Luigi Castellarin

[illegible] APPUNTAMENTI [illegible] OGGI [illegible] CENTRI [illegible] VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

[illegible] Yado: regia di Richard Fleisher, con A. Schwarzenegger, B. Nielsen (Usa 1985) — Avventure di guerrieri invincibili nel mitico mondo di un passato fantastico ed improbabile. Orario: 20; 22.

[illegible] Explorers, regia di [illegible] Dante, con E. Hawke, R. Phoenix, J. Presson (Usa 1985) — Adolescenti strafunati alle prese con una demenziale [illegible] spaziale: effetti speciali e una buona dose [illegible] [illegible]. Orario: 20; 22.

ITALIA: Commando, regia [illegible] [illegible] Lester, [illegible] Schwarzenegger, R. D. Chong, V. Wells (Usa 1985) — Ex commando ritiratosi a vita privata viene costretto a riprendere le armi da un gruppo di terroristi [illegible] [illegible] [illegible] rapito la figlia. Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film luce [illegible]. Viet. min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Rocky IV, regia di Sylvester Stallone, con S. Stallone, T. Shire, D. Lundgren (Usa 1985) — Rocky vince sempre, anche contro un avversario il doppio di lui: ai limiti del narcisismo. Orario: 18; 20; 22. Il film sarà preceduto dalla proiezione di documentari di acrobazie [illegible] [illegible].

VERRES

IDEAL: Scandalosa Gilda, regia di Gabriele Lavia, con G. Lavia, M. Guerritore (Italia 1985) — Moglie tradita sfoga le sue frustrazioni erotiche e la sua sete di vendetta su un malcapitato disegnatore di fumetti. Orario: 21. Viet. min. 18.

Farmacie

Aosta: Pagone in via De Tillier (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
[illegible] Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, [illegible] (0125) [illegible].
[illegible] via Chanoux 160, [illegible] (0166) 61.307.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza [illegible], tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Preile (0165) 93.048.
Valtournenche: Ioc. Clou (0166) [illegible].

Verrès: S.S. 26 Loc. Glair (0125) 92.91.62.

BE[illegible]I

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marpe.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. T[illegible] di ieri all'aeroporto: min. — 1, ore 17: + [illegible]; umidità: 68 per cento, vento: calmo.
(Servizio a [illegible] [illegible] Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

[illegible] [illegible]

19,10 Tg3 regionale

TVA

17,55	[illegible]
18 —	Taccuino della sera
18,05	Film
18,30	Notiziario regionale della sera

[illegible]

13,25	Cosmos 1999
14,15	Record A2
14,50	Les jeux du stade
17 —	Les carnets de l'aventure
17,50	Loterie
18,40	Des chiffres et des lettres
19 —	D'accord pas d'accord
19,05	Actualités régionales de Fr3
20 —	Le journal
21,55	Alfred Hitchcock
22,25	Les enfants du rock

TV SUISSE ROMANDE

11,45	Victor
12 —	Midi-public
13,25	[illegible]
14,20	Temps présent
15,20	La rose des [illegible]
16,30	Sauce cartoon
17 —	Juke box heroes
18,45	Dancin' Days
19,30	Téléjournal
20,05	Maguy
20,40	Maigret se défend
22,15	Téléjournal
23,20	Va[illegible]

Radio

RADIO DUE

12,10	Vois de la Vallée
14 —	[illegible] Club
14,30	Vois de la Vallée

[illegible] VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20	Notiziario
8,02	Cibi Dolcetta donna
9 —	Liscio in libertà
10 —	Gran mattino
10,30	Oggi parliamo di...
12 —	Notiziario regionale
12,30	Buon appetito con noi
14,30	[illegible] mitto
18,30	Notturno

SECONDA RETE

9 —	Buon mattino
9,05	Oroscopo
12 —	Music
15 —	Pomeriggio giovane
15,15	Chesterfield News
15,30	Scegli un disco
17 —	Long playing
17,30	[illegible] & England
18,05	[illegible]

RADIO REPORTER

7,45	[illegible]
8,32	99 auguri
11 —	Self service
14,00	Aosta vende musica
15,38	Un disco da ricordare
17,40	U.K. Action
19 —	Spettacoli-informazione

[illegible] [illegible] [illegible]

7,30	Buongiorno con Anna
9 —	Liscio in allegria
10 —	Revival con Clelia
14,30	Baby [illegible]
16,30	Pomeriggio weekend
18 —	[illegible] Radio condutt
19,30	Liscio in allegria
22,30	Notturno

[illegible]O GAMMA

8,15	Notiziario flash
8,30	L'oroscopo del giorno
10 —	Salute e bellezza
10,30	Casa mia
11,30	Le ricette del giorno
15 —	Gamma Sorso
19,10	[illegible]io flash
19,20	A gallo continuo

RADIO MONTE BIANCO

7 —	Gran mattino
8 —	Buongiorno
9,30	Soft music
10 —	Gran mattino
11 —	Discoregalo
19 —	Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

8,30	Gran mattino
9,15	Tirrubrica
10,30	Gran mattino
12,30	Le note della settimana
14,30	Tutti insieme radiofonicamente
16 —	Luca alluci
19 —	Notturno Tir

Diapositive ad Arnad

[illegible] — Il [illegible] marzo, alle ore 20,30, il Comitato [illegible] Traditions valdôtaines organizza una serata nell'ex scuola materna con la proiezione di diapositive su «Cappelle, fontane, fiere e feste in Valle» e su «La tradizionale [illegible] [illegible] Sant'Antonio ad Arnad». (l. c.)

Stasera nel salone manifestazioni della Biblioteca

Gran concerto [illegible] Châtillon

CHATILLON — Nel salone manifestazioni della Biblioteca di Châtillon, organizzato dalla Pro loco e da Adelino Stevanoni della Fideuram, si svolge questa sera alle [illegible] 21 un concerto vocale-strumentale.

La soprano Anna Valdettaro, il baritono Sergio Benzi, i solisti Roberto Zoppi (primo violino) e Giuseppe Zoppi (viola), accompagnati dall'orchestra di 50 elementi degli allievi e insegnanti del Conservatorio Antonio Vivaldi di Alessandria, diretta [illegible] [illegible] [illegible]rcello Rota, proporranno opere [illegible] [illegible] (Con[illegible] in sol maggiore opera numero 1), Bach (Concerto in do minore), Mozart (concerto K 219 [illegible] la maggiore) e di Giuseppe Verdi (brani tratti da «Ma[illegible]», «Un [illegible] in maschera», «Aida», «Traviata» e «Vespri Siciliani»).

Ha riscosso molti applausi da un pubblico numeroso sabato scorso il concerto dei giovani solisti del «Quartetto Piemontese» per l'ottima esecuzione del «Quartetto in [illegible] maggiore opera 76» di Haydn (che evidenzia tutti i canoni del suo iter creativo nel genere quartettistico) e della elegante e celeberrima Serenata «Eine Kleine Nachtmusik» di Mozart.

Applausi [illegible] per i brani proposti dalle giovani pianiste Agnese Di Trani, [illegible] Châtillon, e Cristina Pantaleoni, di Torino, che hanno eseguito la deliziosa «Sonata in fa maggiore Kv 280» di Mozart e la difficile e severa «Partita n. 2 in do minore Bwv 826» di Bach, tratta dalla prima parte del Klavierubung.

L. c.

Dopo la visita al Festival di Nizza ■■ ■■■■ per Venezia

Ai giovani piace il cinema (anche per studio o lavoro)

Buone presenze agli appuntamenti con i film italiani, ora s'inizia ■ ciclo ■ francese

Châtillon. Un gruppo di ragazze che hanno partecipato come osservatrici al festival del cinema

AOSTA — Conclusi gli appuntamenti dedicati al cinema italiano e in ■■■ di quelli ■■ il cinema francese. ■ ■■■■ cinematografica organizzata dall'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione subisce inevitabilmente un momento di pausa che permette puntualizzazioni e riflessioni.

Intanto la manifestazione di cinema francese, organizzata ■ collaborazione con il Ministero degli esteri francese e con l'Unifrance (periodo previsto fine marzo ■ aprile), avrà una formula diversa: non più appuntamenti di una giornata c■■ i singoli autori, ma una settimana intera di film. ■■ ■ giorno, ■■ l'intervento di registi, attori e critici. Sarà ■■ formula tipo festival che anticiperà in un certo qual modo ■ premio riservato ■ vincitori del concorso indetto fra gli studenti degli ultimi ■■ anni delle scuole medie superiori: la partecipazione alla Mostra internazionale del cinema ■ Venezia.

A proposito di studenti, la loro partecipazione ■■ appuntamenti con ■ cinema italiano ■ stata considerevole, sicuramente in percentuale ■ maggioritaria rispetto ■ pubblico pagante. Fra ■ ■■ assidue spettatrici ■ sono segnalate le ragazze della classe V dell'Istituto professionale di Châtillon (preside Pierre Orasjacques). n■■ nuove ■ l'interesse per il settore cinematografico.

Le ragazze, che fra l'altro già hanno nel loro curriculum un'esperienza diretta con il territorio e la cultura francese (hanno conseguito lo scorso ■■■ il ■■■■■u-réat» a Annecy, nell'ambito di ■■ sperimentazione didattica in corso a Châtillon da alcune stagioni), hanno seguito corsi di lettura cinematografica e in dicembre hanno partecipato come spettatrici alla settima ■■izione ■■l festival del cinema italiano di Ni■■.

Le studentesse (Laura Machiel, ■■■ Gaspard, Annie Merivat, Ornella Gens, Chantal Philippot, Rosy Gyppaz, ■■ Drago ■ Donatella Vittino), accompagnate in questa occasione da due insegnanti della stessa scuola (le professoresse Cristina Fosson e Marisa Perron), si ■■■ potute rendere conto, oltre che della qualità in fatto di selezione di film e di rassegne collaterali, del funzionamento ■ delle strutture organizzative di un festival.

■ proposito del valore di ■■■ di esperienze ■■■ questa, dice Marisa Perron: *«A Nizza non siamo andate soltanto per il cinema, ma anche per applicare in maniera funzionale la lingua francese. In tutti i casi Nizza (ma anche gli appuntamenti ■ Aosta) è ■■■ un'occasione per osservare ■ vicino ambienti e personaggi che conosceremo soltanto attraverso la ■■ ta patinata delle riviste»*.

Quanto alle ragazze, questo approccio diretto con il cinema cambierà qualcosa nel lo■■ futuro? Esse dicono: *«Vorremmo che fosse qualco■ ■ di più di una passione.*

L. b.

■■ ■■■■■■ ■■ ■■■■

Aci-Neve

RHEMES-NOTRE-DAME — L'Automobile Club Valle d'Aosta ha disputato sulle nevi di Rhêmes-Notre-Dame la selezione regionale di sci alpino, del trofeo Aci-Neve, allestendo uno slalom gigante sulla pista Chanavey tracciata per l'occasione da Milena Berthod.

Discretamente numerosi i partecipanti. Questi i vincitori nelle diverse categorie, femminili (Fisi): 1. Enrica Meynet; 2. Fiorella Sella. Seniores: 1. Eliana Gontier; 2. Nadia Bosonin. Dame: 1. Lorena Bionaz; 2. Fortunata Cusa.

Maschile (Fisi): 1. Ermano Tussidor; 2. Paolo Aderni; (Fisi B): 1. Giuseppe Cuc; 2. Donato Bulilet; 3. Renzo Carlotto. Seniores: 1. Silvano Jammaron; 2. Mauro Meynet; 3. Alessandro Bois. Veterani A: 1. Aristide Collavo; 2. Aldo Pellissier; 3. Renato Borre. Veterani B: 1. Alfredo Perrod. Veterani C: 1. Mario Boniface. Veterani D: 1. Oreste Marcoz.

Il marchio e la mascotte per il centro alpino

La marmotta invita il turista a Crévacol

D'inverno per lo sci, d'estate per le escursioni - Le novità

Crévacol. Piste di sci e nell'angolo il simbolo e la mascotte

SAINT-RHEMY-BOSSES — La nuova stazione sciistica di Crévacol, nell'alta valle del Gran ■■ Bernardo, ■ Comune di Saint-Rhémy-Bosses ha presentato il ■■ marchio ufficiale. E' ■■ «C» maiuscola stilizzata, la ■■ parte inferiore termina con due linee parallele che richiamano due sci impegnati in una discesa. Il simbolo è a colori, in due tonalità di blu, uno più scuro, l'altro tendente all'azzurro.

Il bozzetto è stato preparato dal designer Arnaldo Tranti. La direzione di Crévacol ha anche presentato il personaggio che farà da «mascotte» alla stazione sciistica e alle ■■■■ ■■ l'agriturismo e il turismo estivo di tipo escursionistico della zona: ■ una simpatica marmottina, dagli occhi vispi e dal sorriso accattivante, che assumerà caratterizzazioni diverse a seconda ■■ ■■■■ e delle stagioni.

La marmottina d'inverno si presenta con una sciarpa al collo ■ ■■ berretto ■ sci impegnata in ■■ discesa, d'estate ■ vedremo ■■ sacco da montagna, borraccia a tracolla e scarponi (pedule da marcia) ■ piedi. Saranno realizzati grandi cartelli visibili con marchio ■ ■■■■ in diversi punti della stazione sciistica invernale e lungo gli itinerari estivi.

Il sindaco ■■ Comune di Saint-Rhémy ■ promotore delle iniziative per ■ lancio turistico del comprensorio spiega: *«Abbiamo deciso di scegliere ■■■ mascotte la marmotta perché nella ■■ di Crévacol ve sono moltissimi ■ questi simpatici animaletti. La marmotta ■ molto sospettosa e diffidente: il fatto che ce ne siano molte significa ■■ che la zona ■ molto tranquilla, quasi un'oasi ■ pace»*.

L'intero comprensorio ■■nta su una politica di sviluppo turistico non soltanto invernale, ma anche estivo, con una organizzazione di tipo agrituristico, per valorizzare i prodotti tipici locali. Per questo la marmotta di Crévacol non si ciba soltanto di erba e bacche, si dice apprezzi molto (almeno quanto i villeggianti) il prelibato prosciutto crudo di Bosses, lanciato con la denominazione «Jambon ■■ Bosses». E' stato quindi fatto un grosso sforzo promozionale per far conoscere ■ stazione turistica sotto l'aspetto di doppia stagione, ■■■ e invernale.

Per ■ presentazione ufficiale del marchio e della mascotte verrà organizzata una giornata sul■ ■■ve a Crévacol con transito gratuito per tutti gli sciatori sugli impianti. Adesso, rispetto allo scorso anno, è stato fatto un ■portante passo avanti. Infatti si può accedere agli impianti di risalita direttamente dall'autostrada che porta al traforo del Gran San Bernardo ■■■tre per ritornare ■ valle si percorre la vecchia strada collinare.

b. bas.

Le gare di slalom, gigante ■ supergigante sulle nevi di Courmayeur

■■■■■■ i campioni regionali

COURMAYEUR — Spenser Pession ■■ Club Cervino; Margherita Parini (Aosta) e Katia Domaine (Pila) sono stati tra i protagonisti dei campionati valdostani di sci alpino riservati alle categorie ragazzi e allievi e disputati a Courmayeur ■■■ nevi dello Chécrouit. La rassegna dello sci alpino giovanile valdostano è stata allestita dallo Sci club Courmayeur, con ■ collaborazione della ■■ Veny.

Le ■■■ prevedevano l'assegnazione dei titoli regionali nelle discipline del gigante, supergigante, e speciale. Potevano partecipare gli atleti che avevano conseguito un alto punteggio nelle gare circoscrizionali dei mesi precedenti, considerando un massimo di tre migliori risultati acquisiti.

Lo slalom speciale, tracciato dai tecnici Berthod e Angster, si è svolto sulla pista La Greye. Questa la classifica negli allievi: 1. Paolo Cele■■ (Aosta); 2. Alessandro Comune (Gressoney); 3. Fulvio Sella (Coumba Freide). Allieve: 1. Sonia Collé (Gressoney); 2. Margherita Parini (Aosta); 3. Carlotta Bracco (Courmayeur). Ragazzi: 1. Matteo Malfa (Courmayeur); 2. Davide Lazzarini (Amici della montagna); 3. Claudio Colombo (Crammont). Ragazze: 1. Ileana Melloni (Aosta); 2. Caterina Caramello (Crammont); 3. Denise Zampieri (Pila).

In quest'ultima gara dei campionati ci si attendeva soprattutto l'en plein di Spenser Pession, che aveva già vinto l'oro nelle due precedenti prove, e di Margherita Parini, anch'essa dominatrice in gigante e supergigante. Purtroppo il portacolori dello Sci club Cervino non portava a termine lo slalom mentre Margherita Parini doveva accontentarsi dell'argento, preceduta per 80 centesimi di secondo dalla gressonaram Sonia Collé.

Questi invece i risultati del supergigante, disputato sulla pista Chécrouit e disegna■■ da Luigino Oek. Allievi: 1. Spenser Pession (Cervino); 2. Pablo Belotti (Cervino); 3. Lorenzo Cugnod (Val d'Ayas). Allieve: 1. Margherita Parini (Aosta); 2. Sonia Collé (Gressoney); 3. Carlotta Bracco (Courmayeur). Ragazzi: 1. Giuseppe Buttelli (Coumba Freide); 2. Jean Paul Voyat (Pila); 3. Pietro Celesia (Aosta). Ragazze: 1. Katia Domaine (Pila); 2. ■■na Pivot (Aosta); 3. Caterina Caramello (Crammont).

Nello slalom gigante infine, tracciato da Marcello Meysellier e Amato Cerise, sulla classica pista Le Greye, si sono avuti i seguenti risultati. Allievi: 1. Spenser Pession (Cervino); 2. Lorenzo Cugnod (Val d'Ayas); 3. Alex Voyat (Pila). Allieve: 1. Margherita Parini (Aosta); 2. Sonia Collé (Gressoney); 3. Simona Luciana (Aost■). Ragazzi: 1. Claudio Colombo (Courmayeur); 2. ■■■■ Priod (Amici della montagna); 3. Giuseppe Buttelli (Coumba Freide): ragazze: 1. Katia Domaine (Pila); 2. Caterina Caramello (Crammont); 3. Valeria Cyprian (Gressoney).

■ trofeo Cheney è stato vinto dallo Sci club Amici della montagna ■ Pont-Saint-Martin.

c. g.

Spenser Pession

Di [illegible] in Consiglio i problemi dell'ambiente

Riserva di Valleandona discussioni ecologiche

In apertura polemico omaggio [illegible] mimose delle comuniste al sindaco

ASTI — La [illegible] di giovedì sera del Consiglio comunale è stata densa di interventi polemici tra maggioranza e opposizione. L'inizio [illegible] registrato l'iniziativa di un numeroso [illegible] [illegible] donne che hanno consegnato al sindaco, Giorgio Galvagno (psi), una corbeille di mimose in occasione della Festa della Donna. Il sindaco, [illegible] in volto, ha ringraziato per il gentile pensiero ponendo in tasca (dopo averlo letto) [illegible] biglietto che accompagnava l'omaggio floreale.

Il vicesindaco Gabriele Vercelli (dc) a Galvagno: *«L'ho sempre detto che piaci alle donne»*. Il sindaco (ponendo una mano sul microfono per evitare che la risposta a Vercelli venisse diffusa nella Sala degli Specchi di Palazzo Ottolenghi) esclama: *«Macché, qui c'è lo zampino delle donne comuniste che mi vogliono prendere in giro»*.

Una copia del biglietto è stata però portata al tavolo della stampa. Dice: *«Stiamo consegnando [illegible] occasione dell'8 marzo — [illegible] della Donna — una corbeille di mimose [illegible] forma di riconoscimento al grande interessamento profuso dal sindaco alla questione femminile, anzi più che alla condizione femminile, alle donne in quanto elettrici. Lo dimostrano [illegible] molte attenzioni che ci ha esternato in occasione della trascorsa campagna elettorale. Le donne di Asti [illegible] attendono, però, per il futuro, atti ben più concreti e politicamente rilevanti»*.

Dopo questa insolita [illegible] parentesi, [illegible] sindaco legge un'interpellanza [illegible] consigliere Enrico Bestente (dp) il quale accusa la giunta di trascurare il problema dell'inquinamento atmosferico.

L'assessore all'Ecologia Mario Novellone (psdi), risponde che *«le affermazioni contenute nell'interpellanza, inviata anche all'autorità giudiziaria, [illegible] corrispondono al [illegible]... nessuna responsabilità ricade sulla giunta in quanto i controlli devono essere effettuati dall'Usl»*.

Novellone ha detto che l'amministrazione comunale intende tuttavia accertare la [illegible] situazione dell'inquinamento atmosferico attraverso l'impiego di apparecchiature speciali.

Si è poi parlato della Riserva speciale di Valleandona-Val Botto. Numerosi abitanti delle [illegible] località dell'area fossilifera chiedono una diminuzione della superficie. Giuseppe Bertano (dc): *«Su questa Riserva abbiamo discusso poco: la legge regionale è calata dall'alto [illegible] [illegible] la popolazione [illegible] stata consultata e inoltre l'area è stata disegnata a tavolino. Il Consiglio comunale deve impegnarsi a chiedere alla Regione il ridimensionamento della Riserva [illegible] non compromettere l'agricoltura»*.

E' ancora Novellone [illegible] intervenire: *«La Circoscrizione chiede di ridurre il perimetro della riserva e in questo caso occorre una nuova legge regionale. Non credo che la riserva rechi danni agli agricoltori e all'edilizia: [illegible] un incontro con le autorità regionali»*.

Luciano Nattino (pci) lamenta che per la riserva [illegible] è stato ancora predisposto un regolamento e non sono stati utilizzati i dieci milioni concessi dalla Regione. Antonio Passone (pci): *«Su questa questione [illegible] fare tesoro delle precedenti esperienze: c'era chi sosteneva addirittura che l'oasi del Tanaro era un danno per l'agricoltura. Oggi, invece, molti si [illegible] pronunciati a favore dopo aver constatato i danni provocati dalle continue estrazioni [illegible] ghiaia dal Tanaro»*.

Vittorio Marchisio

Assemblea per il moscato

SANTO STEFANO BELBO — Stamane alle 9 si tiene nel salone [illegible] Municipio un incontro sui problemi del moscato.

Vi partecipano le organizzazioni sindacali, regionali e provinciali di Cuneo, Asti, Alessandria, le associazioni produttori uve moscato [illegible] Santo Stefano Belbo, Asti e Canelli, rappresentanti delle [illegible] spumantiere e del consorzio di tutela [illegible] spumante.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Nove settimane e ½ (commedia), di A. Lyne, con M. Rourke, K. Basinger.
POLITEAMA: Il tenente dei carabinieri (comico); con E. [illegible], N. Manfredi, [illegible] Boldi
RITZ: Revolution (drammatico), con Al Pacino
[illegible] Dottor Creator specialista in [illegible] (commedia), con P. O'Toole, M. Hemingway
DON BOSCO: cineforum: Notti di luna piena (drammatico), di E. Rohmer (inizio ore [illegible]).

CANELLI

BALBO: Il sole a [illegible] (drammatico), di T. Hackford, con M. Baryshnikov, G. Hi[illegible].

NIZZA

AURORA: Amici miei atto 3° (comico), con U. Tognazzi, A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin, di N. Loy
LUX: Quel giardino di aranci fatto in casa (commedia brillante), da un romanzo di N. Simon, di H. Ross, con W. Matthau, A. Margret.
[illegible] Commando (avventura), con A. Schwarzenegger. Proiezione in dolby stereo.
[illegible]: Ginger e [illegible] (commedia), di F. Fellini, con M. Mastroianni, G. Masina.

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: Joan Lui (commedia musicale), di A. Celentano, con A. Celentano, C. Mori.
LUX: Senza scrupoli (drammatico), di G. Hackman.
SPLENDOR: Sono un fenomeno paranormale (commedia), [illegible] A. [illegible]

Tele Asti International

8 —	Music box
15 —	Povera Clara, telenovela
16 —	Appuntamento con la lingua inglese, film
17,30	Lamù, cartoni animati
18 —	Il sole sorge ad Est, film
20,30	Tel notizie
22 —	Doppio gioco a San Francisco, telefilm
23 —	Ti pagherò con il piombo, film

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: diurna Liprandi, piazza San Secondo 19; notturna: Santa Ca[illegible], corso Torino 21
Canelli: Fa[illegible], G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cittaria, via Casalis 12
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.556; **Nizza** 721.971; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.040; **Rocca d'Arazzo** 608.150; **Calliano** 928.444, **Montechiaro** 409.165; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.778; **Villanova** 933.848; **Cocconato** 485.059; **Montemagno** 63.263, **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; [illegible] 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde *Asti* 53.345; *Nizza* 726.390; **Croce Rossa** (autoambulanze) **Asti** 217.883; **Canelli** [illegible] **Costigliole** 966.778; **Mon**[illegible] 91.281, **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777/933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112, **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.58.

Una mostra fotografica a Palazzo Mazzetti

Un po' d'Egitto ad Asti

L'astigiano Beppe Moiso illustra la mostra «Egitto, cinquemila anni di storia» apertasi giovedì

ASTI — Si è inaugurata giovedì pomeriggio, a Pal[illegible] Mazzetti, la mostra patrocinata dall'assessorato alla Cultura del comune di Asti dal titolo «Egitto, cinquemila anni di storia», curata dall'egittologo Beppe Moiso e dal fotografo Franco Lovera. I disegni sono di Mario Crivello. L'iniziativa si deve al Circolo ricreativo aziendale della Sip.

La mostra, articolata in una serie di fotografie con minuziose didascalie, è corredata [illegible] audiovisivi e da un computer, sul quale leggere altri particolari della [illegible]gno.

La suggestiva storia del paese del Nilo, i suoi misteri, i ritrovamenti più importanti effettuati nella Valle dei Re e delle Regine, le tombe degli artigiani egizi che lavoravano alla [illegible] delle piramidi e dei templi sono raccontati in [illegible] centinaio di fotografie.

Mostra itinerante, che è già stata ospitata [illegible] 15 città del Nord Italia, la documentazione si può visitare sino al 30 marzo, da martedì a sabato dalle 9 alle 12 e [illegible] 15 alle 18; di domenica solo in mattinata, chiusa [illegible] lunedì. L'iniziativa che, come ha detto l'assessore Guglielmo Pasta, [illegible] una finestra [illegible] mondo dell'Egitto» sarà occasione anche di una «riscoperta» [illegible] patrimonio di reperti egiziani ospitati presso il Battistero.

l. b.

Appuntamenti

Asti — Oggi alle 18, [illegible] [illegible] d'inverno dell'hotel Reale in piazza Alfieri, inaugurazione della mostra di disegni di Marcello Poola «Les gravures fantastiques». La mostra resterà aperta sino al 22 marzo e potrà essere visitata tutti i giorni dalle 16 [illegible] 22.

Canelli — Alle 15, assem[illegible] cittadina della [illegible] zia cristiana per eleggere i delegati al congresso provinciale. Interverrà il [illegible] Giovanni Goria.

Asti — Stamane, nel [illegible] della Camera di commercio, convegno sul tema: *«La presentazione del vino: ruolo dell'etichetta e del marchio»* organizzato dall'Unione agricoltori. L'inizio è alle 9,30, si proseguirà nel pomeriggio.

La Coldiretti festeggia oggi i 40 anni

ASTI — Oggi, alla presenza del ministro del Tesoro Giovanni Goria, [illegible] Coldiretti astigiana festeggia i quarant'anni [illegible] fondazione. La celebrazione è in programma al Don [illegible]sco di corso Dante. Dopo la messa, celebrata dal vescovo Franco [illegible], a partire dalle 10,30 seguiranno gli interventi: Pier Luigi Sarac[illegible] (presidente della Coldiretti di Asti), Giorgio Galvagno, sindaco, Guglielmo Tovo, presidente della Provincia, il presidente della Regione Vittorio Beltrami e il vicepresidente della Confcooperative Sandro Bandra, Giovanni Boano presidente della Cassa di Risparmio, Stanislao Menozzi (direttore della Coldi[illegible] di Asti dal 1958 al 1981), il cantautore Piero Montanaro, autore di una tesi di laurea sulla Coldiretti, e infine il ministro Goria.

[illegible] targa ricordo sarà consegnata a Carlo Curletto, socio fondatore.

Per le nevicate [illegible] le infiltrazioni d'acqua

Castelboglione: crolli famiglia sgomberata

Anche a Castello d'Annone si è abbattuto [illegible] tetto [illegible] [illegible] fienile

CASTELBOGLIONE — Ancora crolli in paese: se ne sono verificati due nel pomeriggio di giovedì, uno dei quali abbastanza grave tanto che il sindaco ha dovuto emettere un'ordinanza di sgombero. Spiega lo stesso sindaco Francesco Berta: *«La situazione è critica; ci sono diverse volte esposte a Nord dove l'elevato tasso d'umidità impedisce alla neve di sciogliersi, anzi l'appesantisce»*.

L'episodio più grave riguarda il crollo avvenuto nella cascina dell'agricoltore Domenico Poggio, in strada Gianola.

A causa del peso della neve e delle infiltrazioni d'acqua, è andato completamente distrutto un porticato, parte del tetto e della soletta. Un'ala dell'abitazione è stata gra[illegible] lesionata e così il sindaco, in via precauzionale, ha emesso l'ordinanza di sgombero: la famiglia Poggio (sei persone: genitori, tre fi[illegible] e un fratello dell'agricoltore) [illegible] è [illegible] [illegible] due stanze [illegible] medesimo fabbricato non lesionate dal crollo.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti e i carabinieri di Nizza [illegible] un sopralluogo. La cascina è di proprietà della Curia di Acqui, che l'ha affidata a mezzadria al Poggio.

Nella serata di giovedì un altro crollo, questa volta in Regione Pian[illegible]. L'abitazione è quella di [illegible] Tavasso, [illegible] [illegible], che al momento del crollo [illegible] era in casa, trovandosi ospite della famiglia a Costigliole. A causa delle infiltrazioni d'acqua, una trave [illegible] sostegno [illegible] tetto ha ceduto improvvisamente e la copertura è sfondata.

Anche alcuni muri interni [illegible] danneggiati dall'umidità. *(f. la.)*

CASTELLO D'ANNONE — Il tetto del fienile di proprietà dell'agricoltore Pietro Medico, 62 anni, residente in frazione Montalilio, ha ceduto improvvisamente, ieri mattina, venerdì, abbattendosi sulla «volta» della stalla. Fortunatamente la soletta in cemento ha tenuto evitando di abbattersi sul bestiame.

I danni sono comunque ingenti. La parte di tetto, sotto cui erano cus[illegible] fieno e paglia, è molto ampia, [illegible] 100 metri quadri.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri ed i vigili del fuoco di Asti che hanno provveduto a puntellare il resto della struttura. *(f. b.)*

Dibattito a Costigliole sull'uso dei fitofarmaci

COSTIGLIOLE — L'argomento è stato seguito nelle ultime settimane con crescente interesse: se ne sono occupati la rubrica della Rai «Di tasca nostra» e servizi su riviste specializzate. L'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, i cosiddetti «fitofarmaci» ha assunto ormai proporzioni notevoli, con conseguenze preoccupanti sia per la salute dell'uomo che per gli effetti che si possono produrre nell'ambiente (inquinamento, modificazione dei delicati equilibri naturali).

Di queste cose si parlerà domenica mattina nel salone co[illegible], in un convegno [illegible] dall'Unione Provinciale Agricoltori e dal Centro di Assistenza tecnico-agricola di Costigliole. Tema del convegno è: «La lotta guidata in viticoltura: realtà e prospettive».

Spiegano [illegible] organizzatori: *«Riteniamo ormai necessa[illegible] sensibilizzare gli operatori agricoli sul corretto impiego dei fitofarmaci, con adozione di tecniche che [illegible] riducano l'utilizzo al minimo indispensabile»*.

Esperienze di «lotta guidata», cioè con interventi di anticrittogamici, effettuati [illegible] indicazione dei tecnici, in quantità ben delimitate, sono già in [illegible] nell'Astigiano nelle zone di Calamandrana, [illegible] [illegible] Olivero, Calosso e Refrancore.

Il professor Alberto Ugolini, responsabile del servizio sperimentazione in agricoltura [illegible] Regione, interverrà su «Metodologie per [illegible] lotta guidata e integrata in viticoltura»; A[illegible] Morando, docente dell'Istituto di Agraria di Alba: «Accorgimenti per limitare l'impiego [illegible] fitofarmaci in viticoltura». Sull'applicazione de[illegible] elettronica nella difesa fitosanitaria, interverrà il dottor Giorgio De Marchi del servizio «Nuove tecnologie in agricoltura» della Fiat. Il convegno sarà introdotto [illegible] Bruno Pusteria. **f. la.**

Pallavolo - Gli astigiani devono vincere per stare in [illegible]

Voluntas a Voltri con grinta

ASTI — A partire da [illegible] la Voluntas, nella sua marcia di avvicinamento al traguardo della promozione, deve affrontare due tipi diversi di [illegible] tra incontri casalin[illegible] più contro altrettanto [illegible] correnti diretti al salto di categoria (Reggio Emilia, Safa e Brugherio) e [illegible] trasferte che metteranno la squadra astigiana di fronte [illegible] serie di levatura medio bassa (Genova, Milano e Novara). La prima terna di incontri è di vitale importanza per concretizzare gli obiettivi che gli astigiani si sono posti, la seconda nasconde le insidie tipiche legate a quelle gare che mettono appunto di fronte una formazione d'alta classifica ad una più modesta.

E' il caso [illegible] Olimpia Genova-Voluntas che si gioca oggi (sabato) a Voltri. I liguri sono squadra tranquilla in classifica e senza aver nulla da perdere possono cercare il risultato [illegible] [illegible] prestigio. Se poi dovesse andar male nulla [illegible] [illegible]. Contrariamente la Voluntas deve assolutamente vincere anche per poter sfruttare lo [illegible] diretto fra Reggio Emilia e Brugh[illegible] che metterà fuori combattimento una di queste due pericolose avversarie.

[illegible] queste considerazioni [illegible] capisce la delicatezza dell'impegno che attende gli astigiani, obbligati a conquistare i due punti davanti ad un se[illegible] che potrebbe rendere loro la vita estremamente difficile.

Dice l'allenatore [illegible] Ferraris: *«Oggi a dist[illegible] oggi... un impegno che esige la massima concentrazione, come se si dovesse affrontare la prima [illegible] classe»*. [illegible] formazione [illegible] novità particolare. Il solo [illegible]tino [illegible] i postu[illegible] dell'infortunio subito contro il Vercelli. Prenderà comunque parte alla trasferta.

Altre gare: Vercelli-Milano, Reggio-Brugherio, Brescia-Lasalliano, Gorgonzola-Safa, Modena-Novara. **f. c.**

Basket - Le astigiane in serie C2

[illegible]

ASTI — La Gallizzi ormai quasi certa in B2 affronta oggi a Torino il San Paolo Torino: il tema [illegible] partita è chiaro. Il San Paolo, in casa quest'anno ha perso due sole volte. Sulla [illegible] si profila dunque, un incontro sostanzialmente equilibrato, un test severo per entrambe e per la Gallizzi in particolare, una prova del nove, la pietra regola per cercare di leggere con più chiarezza nel futuro immediato della squadra.

Formazione: Gili, Tosetto, Pinto, [illegible], Gabbin, P. Arucci, Candela, M. Arucci, Cornero.

La Perlino ospita il Valenza (stasera, ore 21, Palazzetto). Gli astigiani debbono difendere l'imbattibilità casalinga e rafforzare le proprie chances di aspiranti alla posizione d'o[illegible] finale. Dopo il balbettante successo di sabato scorso col Crocetta, i tifosi si aspettano una Perlino in formato [illegible] dimesso, più grintosa e caricata. Lo esige l'impegno e la fama di seconda forza del torneo. Formazione: Di Ciaula, Ferraris, Giordani, Covre, Bianco, G. Pascolati, Bologna, Morano, R. Pascolati, Montrucchio.

Altre gare: Derthona-Biella, Loano-Collegno, Erg-Borgotaro, Unipol-Crocetta, Chiavari-La Spezia. **f. c.**

OGGI, 8 MARZO, ANCHE NELL'ASTIGI[illegible] SI [illegible]

La festa al femminile profuma di mimosa

Canzoni alla casa di riposo - Manifestazione a San Damiano

ASTI — Festa della donna particolarmente significativa, quella di oggi, che viene a cadere [illegible] quarantesimo [illegible] riconoscimento del diritto di voto al gentil [illegible].

Quattro decenni di storia recente in cui la condizinoe femminile ha fatt[illegible] notevoli passi avanti, così da relegare quasi nella preistoria gli anni bui in cui alla donna, oltre al voto, venivano negate o misconosciute una gran quantità di altre possibilità o potenzialità che fossero troppo [illegible]stanti o alternative rispetto ai ruoli [illegible] di moglie, madre, figlia.

[illegible] sembrano [illegible] anche moltissimi anni [illegible] primi festeggiamenti di piazza convocati [illegible] l'8 marzo, appuntamenti spesso clamorosi, almeno nelle grandi città, dove centinaia [illegible] donne viaggiava[illegible] [illegible] corteo gridando «Donna è bella», «Io sono mia», e scandivano gli slogans con le [illegible] alzate sopra la testa con pollice e indice uniti a mimare [illegible] simbolo femminista.

Dieci anni di «cronaca [illegible] femminile», in cui le rivendicazioni [illegible] ruolo e immagine sono diventate meno pubbliche che [illegible] hanno lasciato più spazio al privato, a quella coscienza femminile che — oggi almeno — [illegible] ha più bisogno di clamori di piazza per darsi un'autocollocazione, per sapere di esistere e di contare di fianco — non necessariamente in contrapposizione — al ruolo maschile.

Oggi per molte donne la giornata sarà festiva nel modo ormai consacrato dalla tradizione che anche per questa «festa» ha [illegible] [illegible] piccolo giro d'affari: si venderanno [illegible] di mazzi di mimose, si vedranno per le strade ragazze e giovani camminare col ciuffo di [illegible] gialli appuntato sul revers del cappotto.

Ieri [illegible] [illegible] fabbriche della provincia sono stati offerti i rametti giallo [illegible] alle operaie e alle impiegate: in decine [illegible] di uffici colleghi maschi offriranno stamane il simbolo fiorito di questa giornata alle colleghe. Molte donne forse non sapranno neppure che oggi è la «loro» festa, una ricorrenza avente una dignità diversa, e più impor[illegible]te, nel calendario festivo che da qualche anno inflora le settimane di giornate particolari dedicate a tutti: al papà, agli [illegible], alla mamma.

In città non ci saranno feste particolari, [illegible] tantomeno plateali: [illegible] iniziativa del Centro italiano femminile di via Carducci questa sera alle 21, a S. Damiano, presso il salone dei padri dottrinari. Il consigliere nazionale, senatrice Maria Eletta Martini, parlerà su «Donna e progetto per [illegible] città che cambia». Domani festeggiamenti a Quarto Inferiore.

L'Udi (Unione donne [illegible]liane), invece, propone per [illegible] pomeriggio alle 15,30 una fe[illegible] alla Casa [illegible] riposo con il recital del [illegible] piemontese Roberto [illegible] per raccogliere [illegible] [illegible] destinarsi alla ristrutturazione del salone dell'Istituto.

Presso «Tele Alto Monferrato» di Calosso «serata al femminile» [illegible] fra gli ospiti, il gruppo rock-folk astigiano degli «Archensiel». La trasmissione [illegible] inizio alle ore 21.

Per «l'altra metà del cielo», comunque, la giornata di oggi sarà un'occasione per riflettere sugli «spazi femminili» che la città consente per valutare gli innegabili progressi che il «ruolo donna» ha compiuto.

Ci [illegible] [illegible] manager, professioniste come medici, veterinari e dentisti, consulenti aziendali, giovani inserite nell'effervescente mondo degli studi pubblicitari, alcune donne-sindaco, dirigenti d'azienda, titolari di avviatissimi punti vendita che dividono col partners uomini responsabilità decisionali.

Gli squilibri, tuttavia, fra la donna professionalmente arrivata in attività che un tempo le erano precluse e quella ancora relegata al ruolo di casalinga e di tuttofare domestica sono ancora evidenti in realtà provinciali come quella astigiana più che altrove: recentemente, per le vie della [illegible] sono apparsi manifestini che invitano le donne «a imparare l'arte del cucire e del lavorare a maglia come al tempo delle [illegible]» in corsi serali.

Può darsi che oggi molti [illegible] questi «inviti» vengano stracciati.

Laura Sosia

Tremila lire per due rametti di mimosa

ASTI — Il [illegible] delle gelate e della [illegible] che ha investito anche la Riviera, i prezzi delle gialle mimose sono saliti alle stelle. Ieri in piazza Catena si pagavano circa tremila lire (per due rametti) e cinquemila per un mazzo un po' più ricco.

La donna contadina com'era e come sarà

Illustrata [illegible] Castello d'Annone una ricerca compiuta nelle campagne monferrine - Un ruolo subalterno in evoluzione - Il dibattito

CASTELLO D'ANN[illegible]NE — Isolata culturalmente e socialmente, prigioniera di antichi pregiudizi e false [illegible]denze, la [illegible] [illegible] nella società rurale [illegible] passato, è [illegible] però spesso prezioso elemento [illegible] [illegible] famigliare, [illegible] consigliera [illegible] saggia amministratrice. Un ruolo, questo, che non disdegna neppure oggi, anche se la donna da sottomessa sta diventando sempre più protagonista, imprenditrice agricola anziché [illegible] «strumento di lavoro».

E' quanto emerso da un convegno organizzato giovedì sera dalla Pro Loco, nel salone comunale di piazza Medici, sulla «Donna contadina nell'Astigiano» a cui hanno preso parte il sociologo Carlo Lisa ed il giornalista de «La Stampa» Sergio Miravalle.

«Abbiamo [illegible], per [illegible] volta, in occasione della festa dell'8 marzo, regalare una mimosa simbolica anche a loro, le donne della civiltà contadi[illegible], di cui non si parla quasi [illegible], ma che un ruolo fondamentale hanno avuto nella [illegible] dei nostri paesi, del Monferrato», ha spiegato Piera Medico, animatrice della Pro Loco.

A Castello d'Annone (1686 abitanti, 839 maschi e 847 femmine), con prevalenza di attività nel «terziario», [illegible] sono attualmente 243 aziende agricole, 61 delle quali a conduzione diretta. 19 di queste sono a conduzione femminile ed in altre 16 le donne sono «unità attiva».

«Le contadine [illegible] l'anello forte, per dirla con [illegible] Revelli, della geografia rurale. In tempi andati, nei periodi [illegible] guerra e di forte emigrazio[illegible] maschile, hanno retto con straordinaria incisività le sor[illegible] delle proprie [illegible]. Poi, emarginate da una concezione maschilista della società e dell'economia, sono [illegible]mente state relegate ad un ruolo secondario», ha asserito Lisa, illustrando i temi di una ricca ricerca sviluppatasi nel [illegible] nelle campagne piemontesi.

Un'emarginazione che ha toccato in maniera profonda persino la sfera di intimità della [illegible] oggetto di [illegible]bio [illegible] matrimoni «combinati» e sacrificata sull'altare dell'interesse per la dote, [illegible] stretta a subire gravidanze indesiderate o aborti e ri[illegible] [illegible] propria vita.

Il sociologo [illegible] parlato di «isolamento spaziale e [illegible]rale», ma anche [illegible] «consapevolezza della propria solitudine» e di «rimpianto del passato» per [illegible] contadine del Sud che, in epoca recente, sono andate spose (è il caso dei cosiddetti «matrimoni [illegible]») agli agricoltori langaroli e monferrini.

Sergio Miravalle ha fornito dati che evidenziano come, in Italia, il calo delle donne impegnate nei lavori agricoli sia st[illegible] meno accentuato che tra i «colleghi» uomini: nell'ultimo quindicennio, infatti, l'agricoltura italiana ha perso circa un milione e [illegible] di unità attive (da tre milioni e ottocentomila nel '70 ai cir[illegible] due milioni e 300 [illegible]la dell'85), ma di queste soltanto 350 mila sono donne. Ma che tipo di donne sono rimaste a lavorare in campagna? Forte è la consistenza di manodopera dequalificata. Lo testimonia la ridotta presenza femminile negli istituti professionali agrari e nei corsi universitari di agraria (attorno al 10-15%). Ha aggiunto il giornalista: «E' probabile che l'agricoltura del 2000 [illegible]tinuerà a parlare al maschile, mentre l'altra metà del cielo, le d[illegible] dovrà conquistarsi sp[illegible] nuovi in campagna. Sono pochissime, ad esempio, le vignaiole. Eppure fu proprio una donna, la marchesa Giulia Faletti di Barolo, ad "inventare" il prestigioso [illegible]».

Una neolaureata in [illegible]ria, Antonella Bosso, è intervenuta nel dibattito, ribaden[illegible] che «le contadine hanno saputo, in passato, portare avanti un discorso di coesione all'interno della famiglia».

L'ex sindaco, Francesco Mai, ha polemizzato: «Mia nonna, a 94 anni, gestiva ancora l'intero portafoglio famigliare, altroché emarginazione». L'attuale sindaco, Paolino Stella, ha sottolineato la «subalternità del ruolo della donna contadina nella società post-feudale, da cui è derivata [illegible] piccola proprietà monferrina».

Lucia Tomalino, annonese, presidente dell'Istituto Storico per [illegible] Resistenza [illegible] Asti (nel [illegible] della serata [illegible] state proiettate diapositive tratte dall'archivio dell'Istituto), si [illegible] soffermato sulla «grande funzione educatrice della donna nel nucleo famigliare contadino».

Isolata o meno, protagonista o «schiava» del maschil[illegible] [illegible], la d[illegible] contadina [illegible] sofferto in passato di pregiudizi legati a credenze diffuse ed alla superstizione, magari camuffata nei dogmi religiosi. «Questo almeno [illegible] quanto mi hanno raccontato alcune anziane annonesi, Caterina Fungo, Ernestina [illegible], [illegible] Nebbia e Primina Traversa, da me intervistate nel corso [illegible] [illegible] ricerca per la tesi [illegible] laurea», [illegible] rivelato Pie[illegible] Medico.

Ed oggi invece? «Ora [illegible] realtà [illegible] cambiata e la mimosa è [illegible] simbolo [illegible] riscatto anche per le donne contadine».

Franco Binello

Le lavoratrici nella più grande fabbrica astigiana, la Way-Assauto

Cinquant'anni fa ai «bulun»

Un ruolo importante è stato anche dato dalle donne nelle industrie. Soprattutto durante i periodi bellici la donna ha sostituito l'uomo in [illegible] militare nelle fabbriche in tutti i [illegible] pesanti. Lo stabilimento che ha registrato dal [illegible]06 (anno di fondazione dell'azienda metalmeccanica) ad oggi la maggior presenza di donne è la Way Assauto che durante l'ultimo conflitto ha prodotto anche materiale per l'esercito e bulloneria dal che il nome in dialetto «bulun».

Altre aziende con prevalenza di personale femminile sono la Saclà, [illegible] aziende tessili.

Nella foto: il cortile della Way Assauto nel 1937 gremito di operaie.

Varie iniziative in provincia

Oggi si fa festa al femminile

Le manifestazioni a Cuneo, Costigliole, Barolo, Alba e Fossano

CUNEO — Per la «Festa della donna» sono state organizzate numerose iniziative in : nella Sala-mostre dell'Amministrazione provin- in corso Nizza 21 il Centro italiano femminile ha allestito una manifestazione intitolata *«Donne e progetto nella città che cambia»*.

Alle 20.30 «Momenti tra tradizione e cambiamento» si svolgeranno musiche, balli, con il Gruppo «Balarin d'la Tourousela» Valle Vermenagna; Carlo Dotta leggerà poesie di Nino Costa. Seguiranno proiezioni diapositive, quindi mezzosoprano Agnese Franza eseguirà brani di repertorio classico, accompagnata al pianoforte Eleonora Boero.

Dalle 21 nell'ex chiesa di S. Francesco, organizzata dal Movimento Donne in collaborazione con l'Assessorato comunale alla cultura, si svolgerà di videoclips a partecipazione femminile. Saranno recitate poesie di donne, con l'esposizione lavori artigianali artistici.

Domani il programma alle- dal Cif prevede 9, Sala della Provincia, la relazione della dottoressa Luisa Viazzani, con dibattito; alle 11.45 nella di -nia Borsedo la Cele- Eucaristica con pranzo comunitario e 15.15, sempre nel Salone della Provincia, la presidente regionale del Cif, Angela Berte-, celebrerà il quarantennio dell'organizzazione. *(g. f.)*

COSTIGLIOLE SALUZZO — Spettacolo delle Gemelle Nete, stasera alle 21 per la festa della donna nelle Casermette: organizzato dal circolo Arci, lo spettacolo ripresenta al pubblico saluzzese «gemelline» note alla platea televisiva soprattutto per gli spettacoli con Renzo Arbore: in queste settimane e Domenica Costamagna (le «Nete» appunto) sono ospiti di Telecupole. *(a. go.)*

BAROLO — «Giornata della donna» domani con serie di manifestazioni nel castello comunale. Alle incontro con lo scrittore Nuto Revelli, di «L'anello forte», che parlerà esperienze e delle testimonianze raccolte per suo libro. Seguirà dibattito sui problemi della donna oggi. Dopo un buffet freddo, in se- festa con le gemelle Nete. Per l'occasione è allestita nei locali del castello un'esposizione lavori artigianali, fotografie, pittoriche.

Questa sera ad Alba «Festa della donna» al ristorante San Cassiano con gastronomia, musiche, giochi, quiz, in compagnia del cantautore Piero Montanaro. *(g. f.)*

FOSSANO — Il Centro italiano femminile, in occasione della festa della donna, distribuirà oggi un piccolo omaggio a tutte le donne anziane che vivono negli istituti cittadini. Nel pomeriggio, alle 17, celebrata una messa chiesa delle monache benedettine via dell'Annunziata. *(a. c.)*

Prosegue l'inchiesta sui trafficanti nel Cuneese

Una donna arrestata per spaccio di droga

E' Anna Arneudo di 31 anni - Aveva appena rifornito un tossicodipendente: nel alloggio eroina attrezzature

CUNEO — L'operazione antidroga della squadra mobile, che ha portato all'arresto di due trafficanti internazionali stupefacenti che stavano organizzando una capillare rete di spaccio in provincia Cuneo, a pieno ritmo e bloccare i basisti e gli intermediari che affiancavano l'organizzazione.

Ieri la polizia un altro spacciatore droga: è una donna, Anna Arneudo 31 anni, residente a in via Cerato 11.

Era sospettata e pedinata da molto tempo e gli agenti della mobile d'occhio da varie settimane sua abitazione, certezza che si svolgesse traffico di stupefacenti. La costanza dei poliziotti è stata premiata: gli agenti hanno bloccato un giovane tossicomane che appena uscito dalla casa dell'Arneudo, dove aveva acquistato d di eroina, ammettendo -la pagata mila lire.

I poliziotti hanno fatto irruzione nell'alloggio — dove hanno cinque grammi pura e le per preparare le dosi — e arrestato la.

Intanto uno dei due trafficanti internazionali arrestati, Piero Solaroli, 33 anni, residente a Varazze in via Pale 18, è rinchiuso nel carcere Mondovì, in attesa deci-sioni della procura della Repubblica, che intanto ha convalidato l'arresto.

L'uomo — che ha avuto precedenti giudiziari in Svezia per spaccio internazionale di cocaina — bloccato nei pressi di Pianfei: a bordo della la quale era partito po- prima Varazze, sempre seguito da agenti in borghese su un'auto-civetta) sono stati scoperti e sequestrati chili hashish, valore di oltre -ni.

Nelle intenzioni dell'organizzazione questo grande quantitativo droga doveva costituire il «deposito» -a rete spacciatori che in fase di allestimento in tutta la Granda.

L'altro arrestato è lo svizzero Peter Hotz, 35 anni, di Aarau, che è colpito mandato di internazionale perché deve scontare quattro anni e mezzo di reclusione, condanna inflittagli dalla magistratura elvetica per spaccio di stupefacenti. Una delle condanne più severe mai inflitte in Svizzera a spacciatori droga, fanno i funzionari della questura cuneese.

Il trafficante è già stato consegnato, manette ai polsi, -la polizia elvetica.

L'operazione antidroga si avviata in grande alle due mesi e fa, quando la squadra mobile aveva notato strani «movimenti» tra i più della e della provincia, intuendo che stava per accadere qualcosa di importante nel traffico di droga.

L'arresto due spacciatori — che certamente fanno parte di un'organizzazione internazionale, ramificazioni in tutta Europa — ha bloccato il tentativo di organizzare anche nella Granda capillare rete di spaccio -lla droga, dapprima con l'hashish e quindi con l'eroina.

Giorgio Ravasi

Assemblea per il moscato

SA STEFANO BELBO — Stamane alle 9 si tiene nel salone del Municipio un incontro sui problemi del moscato.

Vi partecipano le organizzazioni sindacali, regionali e provinciali Cuneo, Asti, Alessandria, le associazioni produttori uve moscato Santo Stefano Belbo, Asti e Canelli, rappresentanti delle spumantiere e del consorzio tutela dell'Asti spumante.

discuterà dell'accordo interprofessionale, -llo stoccaggio delle eccedenze, -zzi, proposte di riduzione del massimale di produzione per ettaro, alla luce recenti polemiche scoppiate su questi argomenti negli ultimi tempi. *(g. f.)*

Croce al valor militare per Dronero e Villanova Mondovì

Onorificenze partigiane

ROMA — A distanza di oltre 40 anni fine della Seconda guerra mondiale il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha croce al valor militare per attività partigiana ai Comuni di Dronero e Villanova Mondovì.

Questa è motivazione pubblicata «Gazzetta Ufficiale»: *«Nel corso della lotta liberazione i due Comuni si opponevano eroicamente all'oppressione dando un valido e costante sostegno alle forze partigiane e fornendo il loro notevole contributo combattenti, di sangue e di sofferenze»*.

Analoga ricompensa è stata attribuita a due valorosi partigiani del Cuneese, Antonio Presia, anni, Prazzo, e Eula, 64 anni, di Mondovì. Entrambi stati insigniti della croce.

Il primo perché «pur menomato per ferite riportate sul fronte greco-albanese, subito dopo l'armistizio entrava nel movimento clandestino della Resistenza distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. Infiltratosi tra le file nemiche per individuare e determinare i procedimenti operativi dell'avversario riusciva nell'impresa con eccezionale perizia permettendo così propri comandanti predisporre adeguate contromisure atte a risparmiare molte vite umane. Zona Valle Maira 1 agosto 1944-25 aprile 1945».

Il secondo, invece, «giovane partigiano si distingueva nella al nemico invasore per coraggio, sprezzo del pericolo e spirito di abnegazione. Nel corso di un violento combattimento per la difesa Castellino Tanaro, accortosi di un'infiltrazione nemica, faceva piazzare il mitragliatore giusta direzione e, incurante del pericolo, orientava il fuoco di sbarramento. Raggiunto da una scheggia di bomba da mortaio cadeva al suolo esanime. Castellino Tanaro, 18 novembre 1944».

Raccapricciante incidente stradale l'altra notte a Torino

Noto commerciante investito da un'auto che salta la corsia

La vittima è Pietro Ponzo, 41 anni, proprietario del «Punto a Villanova Mondovì) - Lascia la moglie e due figlie - Quattro persone rimaste ferite

VILLANOVA MONDOVI' — Pietro Quintino Ponzo, 41 anni, commerciante d'auto, sposato e padre ragazze, ha perso la vita un incidente avvenuto a Torino. Stava viaggiando sulla sua Golf il centro città in corso Unità d'Italia quando, in prossimità stazione monorotaia, la sua auto è stata investita frontalmente da un'altra macchina.

volante di quest'ultima, un'Alfetta, c'era Giovanni Gramegna, 27 anni, Nichelino, che si dirigeva verso Moncalieri a velocità elevatissima; a bordo con lui tre amici. Il Gramegna potuto controllare l'auto e, in curva, ha superato l' spartitraffico, sradicando alcuni cartelloni pubblicitari e piombando come un proiettile sull'altra corsia.

L'urto è stato violentissimo e il Ponzo è morto sul colpo. Feriti più o meno gravi i quattro che viaggiavano sull'Alfetta.

Originario di Roccaforte, Pietro Quintino Ponzo si era trasferito a Mondovì 22 anni fa, dopo il matrimonio Caterina Dolza. Esperto meccanico, iniziò a in automobili od usate. Per dieci gestì il salone «Autocar» di Mondovì Altipiano.

L'auto di Pietro Ponzo (nel riquadro) dopo l'agghiacciante incidente di Torino (Ezio Angola)

Tre anni cedette il salone e si trasferì a Villanova in strada Fratelli Biscia. Pochi fa aveva aperto salone, il «Punto auto», in località Annunziata Villanova.

Le due figlie, Donatella 21 anni e Patrizia 14, sono studentesse rispettivamente facoltà di lettere moderne a Torino e alle magistrali di Mondovì.

La notizia drammatico incidente in cui è morto Pietro Ponzo si è diffusa rapida- in tutto il Monregalese dove, soprattutto per la sua attività commerciale, l'uomo molto. Nella notte di giovedì la moglie, accompagnata da alcuni amici, ha raggiunto -notte di Torino dove trova la salma. Ieri mattina dalla Repubblica è arrivato il nullaosta per il trasferimento nell'abitazione della famiglia a Villanova, da dove partiranno i funerali fissati per domenica alle 14.30. *g. m.*

Scontro al quadrivio di Cherasco morto un carabiniere in pensione

CHERASCO — Un maresciallo dei carabinieri -sione abitante a Concesio, in provincia di Brescia, è morto ieri mattina all'ospedale di Alba per le ferite riportate in uno fra auto al quadrivio Bra-Cherasco-Pollenzo-Roreto. La vittima dell'incidente è Sebastiano Galluccio, 57 anni, abitante nel paese lombardo.

Era a bordo di un'auto guidata dal nipote Nino Perfetti, anni, carabiniere in servi- a Brescia, che secondo i rilievi della polizia stradale nell'attraversare la provinciale per Bra con direzione Roreto-Pollenzo non avrebbe rispettato lo stop.

quel momento dalla destra, diretta a Bra, arrivava la vettura Marina Taricco Sicca, 35 anni, di via Divisione Cuneense che aveva con sé il figlio Daniele Sicca, 11 anni.

In un primo tempo le dell'urto non erano sembrate gravi: il Perfetti, la Taricco e il sono rimasti leggermente, il Galluccio è stato ricoverato all'ospedale di Bra con prognosi di venticinque giorni.

poi sue condizioni aggravate e ne hanno consigliato il trasporto reparto rianimazione dell'ospedale Alba, dove l'uomo è morto per le conseguenze di un trauma addominale che gli aveva spappolato la milza. *g. n.*

Tre giovani si schiantano in autostrada

CEVA — Due giovani sorelle di Torino, Concetta e Loredana Prisco di 23 e 21 anni, un amico, Giovanni Tardilo di Venaria, sono morti in un incidente sull'autostrada Torino-Savona, a poche centinaia di metri dal casello di Ceva.

L'incidente, l'ennesimo in questo tratto di autostrada, è accaduto poco prima delle 7 ieri mattina. La Renault 5 su cui viaggiavano ha -o corsia opposta e si è scontrata con un camion. L'autostrada è rimasta chiusa tra Niella Tanaro e Ceva per sette ore. Il servizio nella Cronaca di.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture autoche commerciali, presentare vetture e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba.

GEOMETRA 27 anni addetto produzione e vendita cerca urgente lavoro. Tel. 0173 ...

ce rappresentante affermato per Cuneo ... 10100 Torino

GLI APPUNTAMENTI

CUNEO — *Concerto del Complesso cameristico «Bruni» stasera, con 21.15, nella chiesa Tommasini, in corso Statuto 14. Con l'orchestra cuneese — diretto da Giovanni Mosco — Massimo Mazzone (clarinetto) e Marco Toselio (corno). In programma musiche di Mozart, Haydn, Ciaikovski. L'ingresso costa 5 mila lire (3000 per studenti, gratis per iscritti Agimus)*

— *Nuovo appuntamento oggi, dalle 15 alle nell'Istituto medico-pedagogico «Stella Mattutina» San Rocco Castagnaretta i seminari su «Itinerari pratica psicomotoria» organizzati dall'Associazione psicanalitica «Groddeck».*

VILLANOVA MONDOVI' — *La commedia «La Lena dei Roccianlom» proposta dalla «Corale Villanovese» verrà replicata per la terza volta in un mese questa sera alle nel teatro Garelli.*

MARGARITA — *«Alimentazione e salute» è il tema del dibattito che si svolgerà alle 20,30 nel salone del Municipio. L'introduzione sarà di Luciano Amati, aiuto primario del reparto medicina ospedali dell'ospedale Santa Croce di Cuneo.*

— *Organizzato dalla Comunità montana Valle Bormida si svolge oggi, intero 10, un sul raddoppio dell'autostrada Torino-Savona nella sala consiglio del municipio di Millesimo.*

ALBA — *Oggi, alle 15, nei locali della parrocchia del Duomo in via Vida 2 terrà un italiana sclerosi multipla. Interverrà il presidente provinciale Attilio Martinetto.*

ALBA — *Per «Maldìteatro», rassegna per ragazzi e famiglie, oggi pomeriggio alle 16, sarà presentato al «Moretta» lo spettacolo «Catalogue de Voyage».*

MANGO — *Stamani a Mango gli allievi della scuola media presenteranno il giornalino scolastico «Il langarolo».*

Muore autista di Montà

MONTA' — E' Cio di Torino l'autista Lavatore, 60 anni, nativo Serravalle Langhe e abitante a Montà in corso De Gasperi 7. Era rimasto coinvolto la settimana in incidente stradale sulla statale 29 Alba-Torino, lungo la circonvallazione di Canale.

Nello stesso incidente perse la vita anche un'altra persona, il tecnico torinese Vincenzo Dalgiaio di 28 anni. *(g. f.)*

Il taccuino della provincia

FARMACIE

Cuneo: Comunale 2, via Borgo San Dalmazzo 42.
Alba: Parusso, via Cavour 6.
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Ceva: Gallina, via Marenco 81.
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino 11.
Delfilippi, Italia 66.
SAVIGLIANO: Monchiero, del Popolo 60.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo (0171) 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità (011) 5711.

Autoambulanze: Cuneo 65.444, 22.23; Alba 36.27.44; Borgo S.Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.56; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03, Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.41.17; Peveragno 63.95.55; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 8.61.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.27.

Carabinieri (pronto intervento): 112; Alba 4.24.25; Borgo S.Dalmazzo 78.83.38; 42.02.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.67.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44, Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22, Fossano 6.02.22, Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49, Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.66.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte). (011) 81.31.81.

Corpo Forestale. 6.73.21; Alba 3.36.64; Barge 3.65.83; Borgo S.Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.18.36; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.61.56; Dronero 91.81.80; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69, Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.15.07; Sampeyre 9.61.03; 60.95.86.

Previsioni meteorologiche, situazione neve, rischi slavine e valanghe (0171) 6.63.23.

Bollettino neve impianti sciistici (0171) 5.42.62.

Polizia stradale. Cuneo 5.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.18, da autostrada Torino-Savona (0173) 41.26.24.

Pronto soccorso. Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Borgo S.Dalmazzo 78.06.32; Bra 42.01; Ceva 72.13.91, Fossano 6.14.21; Mondovì 48.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva). Ussl 58 Cuneo, 24.91; 59 Dronero, 91.65.56; Ussl Borgo S. Dalmazzo, 78.06.32, 78.00.13, Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11, Ussl Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73, Ussl Alba, 36.32.11, Ussl 66 Mondovì, 49.41; 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77, Alba 3.36.64; Borgo S.Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44, Ceva 7.10.06, Fossano 63.44.42, Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22.

Stampa - Ufficio di corrispondenza. Cuneo, via XX Settembre 38, tel. 67.048.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589 329): L'opera di Genova. Prezzi: 25.000 - 15.000. Ore 21 Il barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini e Luciano Alberti. Compagnia dei Nuovi del Carlo Felice, orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Dir. Roberto Abbado. Maestro coro Denis Ghersi. Orario cassa: 10-12.30, 15.30-19.30.

POLITEAMA GENOVESE (via Marco Piaggio, tel. 893 589): Teatro di Genova. Prezzi: 20.000 - 11.000. Ore 20.30 Mue & Piel & Smeraldina, di Langedo Mastelloni. Orario cassa: 10-13, 15-21. Prenotazioni per lunedì in teatro.

TEATRO ALCIONE (via Canevari 47, tel. 586 686): Teatro della Tosse. Prezzi: 12.000 - 8000. Ore 21 Where is the party?, Compagnia Pigeon Drop. Orario cassa: 9.30-13, 15.30-19.

SALA CARIGNANO (viale Villa Gioia 1 rosso, tel. 583 533): Circolo Mario Cappello. Prezzi: 15.000 - 13.000. Ore 21 Gin di te, operetta di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. R. Luciano Cesari. Orario cassa: 14.30-19.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543 711): L'alba piccante. L. 6000
ARISTON (vicolo S. Matteo): Amichevoli. L. 6000
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566 619): Il settimana e mezza. Or. 16, 18.50, 18.40, 20.30, 22.30. L. 6000
CORALLO (via [illegible], tel. 520 410): Rendez-vous. L. 6000
OLIMPIO (via Colombo 11, tel. 565 890): Sul des plaisirs. Vm. 18. L. 7000
GRATTACIELO (p. Dante): La miniera di Re Salomone. L. 6000. Or. 14.45, 17, 19.05, 21.10
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 883 360): L'anno del dragone.
LUX (via XX Settembre): Piramide della paura. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
MARINI (corso Armellini 4, tel. 881 002): La carica dei 101. L. 6000
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 365 744): Una spina nel cuore. Or. 15, 17, 18.50, 20.40, 22.40. L. 6000
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581 415): Il gioiello del Nilo. L. 7000. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.40, 22.50
ORFEO (via XX Settembre 131, tel. 564 849): Fotoromanzo. L. 6000
PALAZZO (salita S. Caterina, tel. 565 512): Ginger e Fred. Or. 15, 17, 18.50, 20.40, 22.40
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 303 748): Marlene e la sua banda. L. 6000
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8, tel. 543 730): Amorose. L. 7000
UNIVERSALE (via XX Settembre 21r, tel. 542 212): Rocky IV. Or. 15.10, 17.10, 19, 20.50, 22.40. L. 6000
VERDI (via XX Settembre 35, tel. 543 131): Il tenente dei carabinieri. Or. 15.30, 18.10, 20.20, 22.30. L. 7000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 580 300): Sensazioni bestiali di una signora.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291 346): Non stop Lila.
CRISTALLO (largo Zecca): Fantasie erotiche.
SUPERBA: Extra porno.

SECONDE VISIONI

LUMIERE (via Vinelli 1): L'eredità.
NUOVO [illegible]: Sea De Mar. Cartoons Disney.
INSTABILE: Monty Teddy Man.
SAMPIERDARENA
CLUB AMICI DEL CINEMA: Fandango.

A.B.C.: Jean Luc - Silvester.
ASTORIA: Fracchia contro Dracula.
ELDORADO: Strani desideri.
SALA DON BOSCO: Scuola di polizia.
SPLENDOR: Ritorno al futuro.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY: Gli Scandalosi Gilles.
VERDI: La carica dei 101

PEGLI
EDEN: Goonies.

NERVI
SAN SIRO: Rambo 2 la vendetta.

ARENZANO
ITALIA: Amici miei atto III.

CHIAVARI
ASTOR: Colpo di fulmine.
CANTERO: 9 settimane e ½.
MIGNON: Ginger e Fred.
NUOVO: Voglie erotiche di una moglie di classe

CAMPOMORONE
AMBRA: Rambo 2 la vendetta.

BOGOLETO
VERDI: Fracchia contro Dracula.

RAPALLO
GRIFONE: 9 settimane e ½.
ITALIA: Explorers.

S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Silverado.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Il gioiello del Nilo.
DIANA: Rocky IV
ELDORADO: 9 settimane e ½.
JOLLY: Lady [illegible].
ARS: Troppo forte.
FILMSTUDIO: Ginger e Fred.

ALASSIO
COLOMBO: Il tenente dei carabinieri.
RITZ: Il gioiello del Nilo.

ALBENGA
ASTOR: Rocky IV.
AMBRA: Troppo forte.
CRISTALLO: Il ritorno delle aquile.

ALBISOLA SUPERIORE
CINEMA TEATRO LEONE: 47 Ci morto ch'o parla. Comp.: Giovani della Lanterna di Genova, regia di F. Monn. ore 21

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Fracchia contro Dracula.

CERIALE
ODEON: La miglior difesa è la fuga.

FINALE LIGURE
ONDINA: La carica dei 101.
VITTORIA: A me mi piace.

LOANO
PERLA: 9 settimane e ½.

MILLESIMO
ITALIA: Ricche di [illegible].
LUX: I [illegible].

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Mad Max.

SPOTORNO
MIGNON: La miglior difesa è la fuga.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: I pompieri.

VARAZZE
TEIRO: Tutta colpa del paradiso.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Ballando con uno sconosciuto.
DANTE: Sotto il vestito niente.
IMPERIA: Il sole a mezzanotte.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Amici miei, atto III.
CERRI: Non scherzare col fuoco.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Ritorno al futuro.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Jean Luc.

DIANO MARINA
DIANESE: A me mi piace

[illegible]

ARISTON (via Mameli 25, tel. 71 671): Rocky IV.
[illegible]: Il tenente dei carabinieri.
ORFEO ([illegible], tel. 82 333): Dietro la maschera.
SANREMESE: Sposa vampira.
RITZ: 9 settimane e ½.

APPUNTAMENTI FLASH

Vanity F[illegible] S[illegible] il new cool italiano

SORI — Al Teatro Moderno sono di scena questa sera alle 21,30 i Vanity Fair, [illegible] propone [illegible] miscela di swing, blues e soul, [illegible] i dettami del genere new cool, imposto da artisti come Sade ed Everything but the Girl.

I Vanity Fair, recentemente ospiti radiofonici alla Rai regionale, sono formati [illegible] Enzo Costa (tastiere), Roberto Costa (basso e chitarra), Carlo Albini (batteria), Claudio Parodi (chitarra e tastiere) e dalle cantanti Flavia Ferretti e [illegible] Scuffi. L'ingresso al concerto è libero.

RECCO — Presso la sala Frate Sole del convento dei Francescani [illegible] svolge oggi alle 21 un concerto pianistico a quattro mani di Carla Casanova e Mara Briata. Entrambe genovesi e diplomate al Conservatorio Paganini, le due pianiste hanno sviluppato in particolare [illegible] studio di composizioni di rara esecuzione o inedite.

Il loro repertorio comprende musiche del '700 e del '900, tra cui pagine di alcuni compositori viventi, scritte appositamente per il duo. Questa sera il progr[illegible] comprenderà brani di Mozart, Brahms, Chopin, Mom[illegible]llo, Rachmaninoff.

GENOVA — Nel salone di rappresentanza della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia avrà luogo, lunedì (ore 18), la presentazione del volume di Simonetta Conti Un secolo di bibliografia colombiana 1880-1985. Interverranno il senatore Paolo Emilio Taviani, il professor Gaetano Ferro e il professor Geo Pistarino.

Firenze, 12-16 marzo, la rassegna di cinematografia femminile «Doppio gioco»

I film delle folli ragazze Anni Venti

In retrospettiva due dive trasgressive: Louise Brooks e Asta Nielsen - Un'altra sezione è dedicata a «Mosca e dintorni»

ROMA — L'hanno chiamata *Doppio gioco*, l'ottava rassegna [illegible] cinematografia al femminile che si svolge anche quest'anno a Firenze dal 12 al 16 marzo. *Doppio gioco* perché ogni faccia [illegible] realtà ha sempre il suo negativo e [illegible] rassegna [illegible] questa volta intende proprio [illegible] parsi [illegible] quello di cui meno si parla, [illegible] si [illegible] e soprattutto [illegible] quello che [illegible] si vede al cinema, [illegible] pure nel ristretto ambito del cinema firmato da d[illegible].

Il paese scelto come luogo per una indagine complessiva, è quest'anno la Russia: ma se fino ad oggi l'occidente ha guardato all'immenso paese pensando a Mosca o al massimo alla Georgia, ecco che questa rassegna decide di guardare alle repubbliche asiatiche per darci [illegible] ritratto inedito di terre e tematiche [illegible] lontane.

[illegible] sezione, che [illegible] per titolo [illegible] e dintorni», offre [illegible] l'altro una retrospettiva dedicata a Dinara Asanova, la regista morta l'anno scorso a 42 anni. I titoli sono *La moglie se n'è andata*, *Dolce, caro, amato, unico*, *I teppisti*.

Per la sezione «Donne d'Europa», invece, la rassegna ha scelto di presentare specificamente film nati per la volontà produttiva dello Stato e non per spinte private o delle cooperative. Tra i titoli *Les [illegible] terribles* [illegible] francese Danielle Dubroux, *To aroma tis violettas* della greca Maria Gavala, *Jogo de M[illegible]* della portoghese Monique Rutler, *Ali e catene* della tedesca Elma Sanders.

Per «Italia nostra», la sezione che esplora il nostro territorio [illegible] in omaggio al titolo «Doppio gioco», la scelta è caduta su *Con che passo la frontiera?* di Paola Douglas Scotti e Neriна Scelba e su *Fratelli* di Loredana Dordi, ignorando il cinema industriale firmato da Liliana Cavani e da Lina Wertmüller.

C'è poi, sempre in questi cinque giorni, una sezione della: «Le ragazze folli degli Anni Venti» che allude e disillude una passata spensieratezza. Firenze ha voluto presentare in questo spazio [illegible] dive «trasgressive»: per il [illegible] praticato e per la capacità critica [illegible] nel praticarlo: la [illegible] americana Louise Brooks e l'apparente danese Asta Nielsen. [illegible] Louise Brooks viene proiettato tra l'altro *Diario* [illegible] *una donna perduta* e *Lulù* di Pabst. [illegible] Asta Nielsen *L'abisso*, *La tragedia di una prostituta*, *Amore impossibile*.

Molti i ringraziamenti da parte di Paola Paoli e Marcia D'Arcangelo per [illegible] le [illegible] aiutate a realizzare questa loro rassegna. Il [illegible] sentito è andato alla Danimarca senza la cui collaborazione la retrospettiva [illegible] Nielsen, un'attrice poco vista e poco conosciuta in Italia, non sarebbe stata possibile. Molte anche le critiche, rivolte a chi deve finanziarle e invece lo fa poco e lo fa [illegible]. L'accusa più dura è andata al Ministero del Turismo e Spettacolo che, nonostante la rassegna sia la prima manifestazione per «Firenze città europea della cultura», ha dato alle organizzatrici solo 16 milioni.

al. ro.

Una scena del film «Dolce, caro, amato, unico» presentato a Firenze dalla sovietica Dinara Asanova

Savona, martedì

La Moriconi Venexiana da pienone

SAVONA — Il Teatro Stabile di Roma presenta la «Venexiana», il testo di Anonimo del '500, interpretato [illegible] Valeria Moriconi, Gianfranco Iannuzzo e Francesca Paganini. La regia è di Maurizio Scaparro.

E' in programma martedì, mercoledì e giovedì (inizio 20,45). Nel pomeriggio di mercoledì, alle 16, ci sarà una replica per l'abbonamento studenti.

Quello dello Stabile di Roma è uno degli appuntamenti più importanti della stagione '85-'86 ormai vicina alla conclusione: l'ultimo spettacolo andrà in scena il 24, 25 e 26 marzo e sarà «Romeo e Giulietta» di William Shakespeare, a cura del «Veneto Teatro» con A[illegible] Valli, Massimo Belli, Susanna Fiammetta, la regia è di Giancarlo Cobelli.

Per la «Venexiana» i posti sono già quasi tutti esauriti.

Dal 28 al 30 aprile il Festival che si annuncia come uno dei più ricchi e interessanti

Sanremo: grandi invitati alla festa dei trent'anni jazz

Presenta Franco Cerri, apre Ray Mantilla, chiude Thielemans - Tra gli italiani Rotondo, De Piscopo

SANREMO — *Il Festival del jazz compie trent'anni (la prima edizione risale al '56), e [illegible] prepara alla ri[illegible] con un calendario che [illegible]nuncia come uno dei più ricchi e completi degli ultimi tempi.*

Il Festival si terrà nel Salone delle Feste del casinò [illegible] 28 al 30 aprile: tre serate, presentate da Franco Cerri, e organizzate [illegible] di consueto dalla casa da gioco e l'assessorato al Turismo, che stavolta hanno fatto davvero le cose in grande.

Il Festival sarà aperto da Ray Mantilla, percussionista «salsa» accompagnato da un gruppo elettrizzante, la Space Station. Sarà seguito dal quartetto del sassofonista [illegible], «parkeriano di ferro», degno rappresentante della grande tradizione bebop. [illegible] chiuderà [illegible] prima serata il quartetto di Chick Corea: un grande ritorno, quello del pianista italoamericano, che S[illegible] non poteva lasciarsi sfuggire.

Il 29 aprirà un gruppo italiano, il quintetto [illegible] Nunzio Rotondo, seguito dal [illegible] francese Didier Levallet, forte del chitarrista-rivelazione Christian Morais. In chiusura, un altro «big name», il batterista Elvin Jones, artista che ha scritto pagine fondamentali nella storia del jazz, con un quintetto che schiera, fra gli altri, il sassofonista Pat La Barbera.

La serata conclusiva comincerà con il batterista Tullio De Piscopo, eternamente in bilico fra jazz e rock: il frequenta entrambi con maestria, e senza crisi d'identità. Il musicista napoletano [illegible] presenterà con un quartetto di stretta osservanza jazzistica, con Dado Moroni al pianoforte. Avrà anche un «ospite d'onore»: Woody Shaw, una delle più belle trombe del jazz moderno, che interverrà [illegible] due o tre brani per commemorare, a trent'anni dalla morte, Clifford Brown, grande trombettista scomparso tragicamente in giovane età.

Seguirà il trio di Philip Catherine, chitarrista che [illegible] Sanremo l'anno scorso aveva raccolto un successo per[illegible]le al fianco di Chet Baker.

L'ultima notte del Festival sarà chiusa da Toots Thielemans, l'armonicista e chitarrista belga che fa ormai parte della ristretta élite delle leggende viventi del jazz mondiale.

Gabriele Ferraris

Il pianista italoamericano Chick Corea suonerà con il suo quartetto

Tv private in Liguria

TELECITTA'

CAPODISTRIA

UHF 48, [illegible], 64 — Ore [illegible] Pallamano - Campionati mondiali - Sci. 18,50 Sabato in famiglia; 20,30 La nona sinfonia di Ludwig van Beethoven, orchestra filarmonica di Vienna; 22 Tg-Tuttoggi; 22.15 Solo per la musica, ritratti di solisti italiani: Uto Ughi; 22,50 Il brivido dell'imprevisto, telefilm; 23,30 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento per medici.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore [illegible] Tempo di cinema, rubrica di anticipazioni cinematografiche; 9,30 Il meglio di Buongiorno amica; 11 Poltrone di quartiere, telefilm; 12 Primomercato, rubrica; 14,05 Zona come te; 14,50 [illegible] squadre [illegible], telefilm; 15,30 Redazionale; 16 Il grillo parlante, gioco per ragazzi; 17,30 Redazionale; 18 Il volto del fuggiasco, film (1969, avv.); 20,25 Una donna alla finestra, film (1976, dramm.); 22,20 Harry O, telefilm; 23,15 Il frutto [illegible] peccato, film (1959, [illegible]); 0,40 Stazione Termini, film.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Plastic Man, cartoni; 7,25 Banjo il ragazzo pescatore, cartoni; 7,50 Don Chisciotte, cartoni; 8,10 Tra l'amore e il potere, telenovela; 8,30 Los Angeles: Ospedale Nord, telefilm; 9,30 Una famiglia si fa per dire, telefilm; 10 Gran Bazar; 13 King Arthur, cartoni; 13,30 Cybernella, cartoni; [illegible] Los Angeles: Ospedale [illegible] telefilm; 15 Julie, [illegible] 15,30 Victoria Hospital, sceneggiato; 16,15 Batman, telefilm - Don Chisciotte - King Arthur - Plastic Man, cartoni; 18,15 Andrea Celeste, telenovela; 19,30 James At 16, telefilm; 20,30 Il grande [illegible] del West, [illegible]; 21,30 [illegible] sceriffo [illegible] Sud, telefilm; 22,30 Boxing, il meglio del pugilato mondiale; 23,30 Catalogo tv, vendita - Segue Non stop, film e telefilm fino alle ore 7.

TV STAR

UHF 67, [illegible], 31, 52 — Ore 13,45 Notiziario; 14 Toriken, cartoni; 14,30 La macchina del tempo, cartoni; [illegible] Tra l'amore e il potere, telenovela; 16,45 I cento giorni di Andrea, telenovela; 17,15 Guerra tra galassie, telefilm; 18,30 Il nonno va a Washington, telefilm; 19,30 Notiziario; 19,45 Macchina del tempo, cartoni; 20,15 Quinta: Non ammazzare, film; [illegible] Luisana mia, telenovela; 23 [illegible] Moon, telefilm; 23,30 L'isola dei piaceri proibiti, film - Segue Non stop.

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 25, 27 — Ore 9 Telefilm; 10 Quando volano le cicogne, film (1958, Urss, drammatico); 11,30 Video Shop, proposte d'acquisto; 12 Primomercato, vendita promozionale; 14.30 Vetrina d'arte e prodotti; 17.30 Pomeriggio per i ragazzi: Cartoni: Il principe dei [illegible]; 18.30 Il calcio nella [illegible], trasmissione settimanale; 19 Primogiornale; 19.10 Anteprima calcio, tutto sul calcio della [illegible]rica; 19.40 Marcia nuziale, telenovela; 20.30 Crazy Runners, film; 22,30 Anteprima calcio; 23 Stranger reporter, telefilm; 24 Il trionfo [illegible] Ercole, film (italo, avv.).

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, [illegible], 60 — Ore 8 Nel regno dei cartoni, cartoni; 9,30 Andiamo al cinema, rubrica; 9,35 Mattino con Canale 7; 11.40 All'ombra del grande [illegible], telefilm; 12,30 Gran bazar, rubrica di vendite; 15,30 Primo piano, rubrica; 15,40 Flamingo Road, [illegible]; 17 Le battaglie dei pianeti, cartoni; 18,30 Disperatamente tua, telenovela; 19 Telefilm; 19,55 Cronache del cinema, rubrica; 20 Le battaglie dei pianeti, cartoni; 20,30 L'assassino del senatore Long, film (1977, Usa, [illegible]matico); 22.10 Operazione ladro, telefilm; 23,05 Primo [illegible], rubrica di vendita; 1,15 L'ora di Venere; 1,20 Canale 7 non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 57, [illegible] — Ore 16.20 Il [illegible] della spada, film; 17,50 Il clan di Charlie Chan, cartoni; 18,15 Cartoni; 18,40 La valle dei dinosauri, cartoni; 19 Superclassifica show; 20 Notiziario; 20,15 La politica; 20,45 Desideri nel sole, film; 22,20 Con lui cavalca la morte, film; 23,50 Due americane scatenate, telefilm - Film notte.

Uto Ughi è il protagonista del «Ritratto di solisti italiani» presentato alle 22,15 da Telecittà

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 10,30 Accendi un'amica, telenovela; 13,15 Zoom Tg-Ponente; 13,30 Discoriera, settimanale musicale; 14 Mariana, il diritto di nascere, telenovela; 14,30 Cuore di pietra, telenovela; 15 Nozze d'odio, telenovela; 16 Natalie, telenovela; 17 Felicità... dove sei?, telenovela; 17,30 Don Chuck Story - Gatchaman il 3 Fighter, cartoni; 19,20 Zoom Tg-Ponente, notiziario; 19,40 Mariana, il diritto di nascere, telenovela; 20,05 Felicità... dove sei?, telenovela; 20,30 Cuore di pietra, telenovela; 21 Natalie, telenovela; 22 Nozze d'odio, telenovela; 23 Zoom Tg-Ponente; 23,15 Film.

TELETRIS

UHF 22, 32, 37, 50, 51, 67, 63 — Ore 10 Rubrica in diretta; 14,30 Bordoring; 15 Documentario; 16 Speciale spettacolo; 17 Cartoni; 18 Magia cerimoniale; 19 Giochiamo insieme la schedina; 20 Tg-Tris; 21 A come assassino, film - Offerte promozionali - Non stop.

CANALE 31 - [illegible]

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13,45 Rubrica cinematografica; 14 Vendita promozionale; 16 Nacchi; 16,30 Cartoni; 17 Il cavaliere solitario, telefilm; 17,30 Film; 19 Vendita promozionale; 15,10 Enigma, [illegible]; 20,10 Tg; 20,30 Un uomo in premio - Questo è il mio uomo - Brood: La covata malefica, film.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 8,30 Aladino e la sua lampada, film d'animazione; 10 Selvaggio mondo animale: [illegible] di Kodiak, documentario; 10,20 Il vendicatore di Caribiliaras, sceneggiato; 11,10 Il dottor Kildare: Una trama d'odio, telefilm; 11,35 L'Eva di Eva, situation comedy; 12 Bourges: Operazione Goelapo, regia di Claude Autant-Lara, film, guerra; 13,20 Pat la ragazza del baseball: La sfortuna del Mola, cartoni; 14 Il cacciatore solitario, film, avventura; 15,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 16,30 Il fumacone, film, commedia; 18 Selvaggio mondo animale: La meravigliosa pioma, documentario; 18,30 Il dottor Kildare: Padri e figlie, telefilm; 19 L'Eva di Eva, situation comedy; 19,30 Pat la ragazza del baseball: Campionesse di bowling, cartoni; 20 L'isola delle tremie bare, sceneggiato; 22,45 I rinnegati di Fort Grant, film, western; 22,15 Una storia di guerra, film (1953, G.B., guerra); 23,30 Le grandi battaglie: Nuova Guinea, documentario; 24 Oscurità di fuoco, film notte, avventura; 1,30 Le grandi battaglie: Guadalcanal, documentario.

Da stasera al Verdi [illegible] Sestri la terza rassegna nazionale dell'Instabile

Tutti i cabarettisti in vetrina

Gaspare e Zuzzurro, Bobo Radic, Roby Carletta presentati da Ernst Thole

Ernst Thole presenta tutta la rassegna organizzata dall'Instabile

GENOVA — Si [illegible] [illegible]ra al teatro Verdi di Sestri Ponente la terza rassegna nazionale di cabaret, organizzata [illegible] club Instabile. Pier Luigi Delucchi, inventore e [illegible] della [illegible]nifestazione, unica nel suo genere in Italia, ha voluto affidare il simbolico taglio [illegible] nastro inaugurale alla coppia Andrea [illegible] e Nino Formicola, meglio noti nei panni del commissario Zuzzurro e del suo compare Gaspare. Una scelta quanto mai fortunata, a giudicare [illegible] [illegible] che i due cabarettisti [illegible] (in procinto di recitare [illegible] una vera commedia [illegible] teatri italiani) [illegible] ottenendo [illegible] i riflettori del *Drive in* di Italia 1.

«Tornare a Genova, a poche settimane del [illegible] debutto stagionale [illegible] club Instabile, per [illegible] non significa solo ritrovare un pubblico al quale siamo particolarmente affezionati. Vuol dire anche ritornare [illegible] una città che, [illegible] molta calma e pazienza, è riuscita, con questa manifestazione, a vincere la sfida cabarettistica con Roma, Milano e Torino, che non sono mai riuscite ad allestire, neppure in minima parte, ciò che ogni anno l'Instabile organizza», dicono i due comici.

Assieme a Zuzzurro e Gaspare, stasera saliranno sul palcoscenico del teatro di via Orlani il genovese Roby Carletta, l'imitatore torinese Bobo Radic, entrambi in [illegible] d'attesa a *Drive in*, dove invece è [illegible] felicemente ad approdare Ernst Thole, presentatore ufficiale della rassegna di cabaret. Thole, attore di scuola classica, dopo anni di anticamera, è oggi un «vampiro» in servizio permanente effettivo e comprimario [illegible] «Doctor Beruscus», nella popolare trasmissione di Italia 1.

Più sfortunato, [illegible] un certo [illegible] Carletta, anch'egli cresciuto nel vivaio di Delucchi all'Instabile: i suoi due passaggi a *Drive in*, registrati fin dallo [illegible] anno, sono rimasti nel cassetto [illegible] regista Beppe Recchia, [illegible] attesa [illegible] tempi [illegible].

«Io, comunque, sono paziente. Al punto che, in questi anni, in [illegible] di sfondare nel cabaret, sono diventato un dirigente di un'importante compagnia di assicurazioni», commenta, scherzoso, Roby Carletta.

La serata inaugurale della terza rassegna nazionale [illegible] cabaret avrà [illegible] alle ore 21.

m. b.

Concerto lunedì al Margherita nel quarantesimo dell'Unicef

Piccola Philh[illegible] per il M[illegible]li

GENOVA — *Il Margherita ospita lunedì prossimo alle [illegible] 21 (ferma la Giovine Orchestra Genovese per un turno di riposo) un concerto del[illegible] [illegible] Philharmonia. La serata è stata organizzata in occasione [illegible] quarantesimo anniversario della fondazione dell'Unicef.*

Il Comitato Italiano per l'Unicef, da sempre attento ai problemi dell'infanzia, ha recentemente [illegible] un'iniziativa tesa a dotare nell'area del Mali una sessantina [illegible] villaggi di installazioni in grado di fornire acqua potabile e irrigare gli orti familiari a partire dalle trivellazioni esistenti e dai prelevamenti nel fiume Niger.

Il Comitato ligure verserà l'intero [illegible] [illegible] [illegible] di lunedì al progetto «Il Mali ha sete».

Sul podio della Piccola Philharmonia salirà il direttore stabile [illegible] complesso, Roberto Tolomelli.

Tolomelli, che quest'anno ha varato una stagione ampia e complessa normalmente ospitata alla sala Garibaldi, propone [illegible] interessante programma articolato in tre autori dell'Ottocento. La serata si aprirà con «Malédiction» per pianoforte e orchestra d'archi di Franz Liszt. Del compositore ungherese ricorre il centenario della morte e tale anniversario spiega perché questa pagina giovanile (unica per tale organico), finora ignorata da tutte [illegible] stagioni concertistiche non solo genovesi, nell'arco [illegible] quasi due mesi ha avuto a Genova ben due esecuzioni: è infatti già stata presentata nel gennaio scorso ai S. Filippo dai Cameristi diretti per l'occasione da Federico Ermirio.

Solista [illegible], lunedì, il pianista genovese Marco Repetti, ventunenne, diplomatosi [illegible] il massimo [illegible] [illegible] al Conservatorio «N. Paganini».

Il programma proseguirà con il Concerto in la minore op. 129 [illegible] violoncello e orchestra di Robert Schumann, pagina di straordinaria bellezza. Solista sarà Manuel Fischer-Dieskau, ventitreenne figlio del celebre cantante tedesco, che svolge un'intensa attività concertistica in Germania e negli Stati Uniti.

La serata si chiuderà con la Sinfonia n. 4 di Beethoven.

Il Teatro Margherita è stato [illegible] a disposizione dal Teatro Comunale dell'Opera.

r. l.

L'accordo, raggiunto dopo mesi di trattative, ufficializzato ieri

La «Danone» entra all'Agnesi Obiettivo: conquistare l'estero

La filiale della multinazionale «B.S.N.» ha una quota minoritaria - I sindacati chiedono garanzie: «Il pastificio dovrà rimanere a Imperia»

IMPERIA — La multinazionale BSN, tramite la filiale Gervais [illegible] Italia, ha rilevato una quota di minoranza della Alfina, la [illegible] ziaria che controlla l'Agnesi spa.

La notizia è stata ufficializzata ieri pomeriggio, con un comunicato emesso dai responsabili del [illegible] imperiese. [illegible] raggiunta dopo alcuni mesi di trattative, «mira a promuovere un positivo sviluppo del marchio Agnesi su alcuni mercati esteri». L'Agnesi, terza «grande» [illegible] del settore, dopo Barilla e Buitoni, vende molto anche fuori dei confini nazionali: il 20% della produzione è assorbito da Francia, Germania, Svizzera, Giappone, [illegible] Uniti e Paesi arabi.

Non è [illegible] resa nota la percentuale di [illegible] rilevata dalla Danone. In base a indiscrezioni, pare che si aggiri intorno al 10%. Il comunicato si limita a precisare che «la famiglia Agnesi, rappresentata dal presidente della spa, Eva Agnesi, e un gruppo di azionisti imperiesi rappresentati dall'amministratore Ciro Capacci, mantengono nella Alfina la maggioranza qualificata del capitale e continuano ad assicurare la gestione della società».

Conclude il comunicato: «Il consiglio di amministrazione e i dirigenti dell'Agnesi spa sono certi che l'intesa consentirà di affermare anche sui mercati esteri i valori di qualità e prestigio riconosciuti alla marca Agnesi in Italia».

Il pastificio, fondato nel 1824 a Pontedassio, ha sede a Oneglia, in uno stabilimento di 20 mila metri quadrati. Attualmente ha 335 dipendenti e produce circa 3 mila quintali di pasta al giorno. Nell'84 (ultimi dati disponibili), il fatturato è stato di 78 miliardi e l'utile ha superato i 2 miliardi.

All'Agnesi si è chiusa positivamente, proprio nei giorni scorsi, una lunga vertenza per il rinnovo del contratto integrativo. Sul tappeto [illegible] trattative, anche altre questioni, che riguardavano l'occupazione, la qualità dell'ambiente e l'organizzazione del lavoro. La divergenze, dopo oltre un mese di scioperi articolati, [illegible] state superate grazie al senso di responsabilità delle controparti.

Il sindacato segue con attenzione anche le ultime vicende finanziarie.

Hanno detto Francesco Giribaldi e Carla Canetti della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil: «Si intravedono possibilità di espansione e i primi giudizi non sono negativi. Sorgono però alcuni interrogativi e preoccupazioni: la quota rilevata dalla Danone in futuro potrà aumentare? Attualmente una simile possibilità sembra improponibile ma chiederemo all'azienda precise garanzie: l'Agnesi, in ogni [illegible] dovrà investire e potenziarsi a Imperia».

Aggiungono Canetti e Giribaldi: «Lo sviluppo non prevede solo un potenziamento a livello di tecnologie e di macchinari. L'azienda deve avere la possibilità di ampliare le proprie strutture. A questo proposito è importante che, da parte della Regione, giunga al più presto il nulla osta per il previsto ampliamento degli stabilimenti nella zona [illegible] ex Ferriere». Il piano è già stato approvato.

La questione dell'individuazione delle aree di sviluppo industriale è uno dei nodi dello sviluppo economico imperiese.

Concludono Canetti e Giribaldi: «Non [illegible] purtroppo gli esempi di [illegible] imperiesi che si sono rivolte altrove per espandersi. L'amministrazione comunale ha già perso troppo tempo: ci sono numerose aree ex industriali, [illegible] dismesse, inutilizzate mentre molte [illegible] bloccate».

Il piano di sviluppo dell'Agnesi punta al raddoppio della produzione, [illegible] l'installazione di nuove linee. Un potenziamento in «orizzontale», [illegible] la costruzione di nuove strutture nella zona alla foce dell'Impero.

Maurizio Pico

Con l'ingresso della Danone l'Agnesi venderà più pasta all'estero?

Sanremo, gli abitanti del Borgo chiedono interventi al Comune

«Abitare nel nostro quartiere diventa sempre più pericoloso»

Nella zona, tra le più popolose della città, costruzioni selvagge e carenza di servizi - Problemi igienici - Il torrente San Romolo deve essere coperto

[illegible] — «E' giusto che si copra il torrente San Romolo, che la pratica decolli lunedì in Consiglio comunale. [illegible] vogliamo continuare ad essere sanremesi di serie B. Palazzo Bellevue deve portare nell'alveo anche il torrente [illegible] Romolo. Il degrado che ci circonda deve cessare».

A parlare sono molti abitanti del Borgo che con i suoi oltre 15 mila residenti rappresenta uno dei quartieri più popolosi della città. La zona è vasta e centrale. Si estende proprio alle spalle di piazza Colombo e comprende via Galilei, Tinasso, Polo Nord, il prolungamento di via Pietro Agosti, via Martiri, Madonna della Costa.

«A valle — ha detto Gianni Violi, presidente del comitato di quartiere — si devono affrontare [illegible] da [illegible] Mondo. Si è costruito selvaggiamente, non si sono fatti

Gianni Violi

servizi, parcheggi, non si è proceduto a risolvere situazioni igieniche gravissime. Per colpa dei vecchi piani regolatori, per esempio, in via Galilei i palazzi [illegible] come i funghi. Addirittura [illegible] permesso costruire 8 metri cubi per ogni metro quadrato».

Oggi, [illegible] è tardi, per ogni metro quadrato in via Galilei al massimo si può realizzare 0,60 metro cubo.

Recentemente nel quartiere la protesta corale è sfociata in una [illegible]ocratica e capillare raccolta di firme che è stata portata al sindaco Leo Pippione e alla giunta.

«Come prima cosa — ha continuato Gianni Violi — chiediamo proprio la copertura del San Romolo. Occorrono alcuni miliardi però si [illegible]nificherebbe finalmente una [illegible] in cui viverci diventa ogni giorno più pericoloso. Ci sono fogne che sfociano all'aria aperta, topi nel torrente. Con la sua copertura [illegible] a cambiare una vasta area urbana: si creerebbero spazi verdi per i ragazzi, servizi e si potrebbe decongestionare la parte l'attuale rete stradale. Chiediamo anche parcheggi».

Del problema se ne stanno interessando in prima persona il sindaco e il vice Raffaele [illegible]

Ha detto Leo Pippione: «Abbiamo avuto già un incontro con un privato che sta realizzando parcheggi coperti nella zona. L'ipotesi su cui lavoriamo ne prevede l'acquisto, da parte nostra, per un importo di circa [illegible] milioni. Se l'operazione si concretizza [illegible] una parte di via Galilei potrebbe avere così risolto, in tempi brevissimi, il problema dei parcheggi. Ci muoviamo anche sul fronte di altri servizi [illegible] quello [illegible] sistemazione, la palestra, di Villa Citera, o l'acquisizione di un campetto sportivo a Borgo Tinasso».

Su questo fronte è già stato mobilitato il [illegible] sport.

[illegible]

Consiglio comunale

Il depuratore fa discutere a Ventimiglia

E' ancora in forse la «battaglia dei fiori»

VENTIMIGLIA — La riunione del Consiglio comunale, in programma giovedì sera, è [illegible] vivacizzata dall'argomento «battaglia dei fiori», anche se l'ordine del giorno prevedeva l'espletamento di due altre pratiche: il risanamento igienico-sanitario della città, con il finanziamento di 11 miliardi da parte del Fio, e la nomina dei rappresentanti al Con[illegible] agricoltura.

Il sindaco, Mario Bianco, ha assicurato: «La battaglia si farà, a tal proposito è già stato delegato il consigliere Alberto Castel».

Quest'ultimo ha affermato: «Ho scritto una lettera il cui contenuto sarà esaminato in una riunione di giunta: se non avrò precise garanzie scritte entro pochi giorni, declinerò ogni responsabilità».

Permane, dunque, il dubbio che la manifestazione venga effettuata, anche alla [illegible] delle dichiarazioni del capogruppo consiliare democristiano, Albino Ballestra.

Ha infatti detto: «Le pratiche tecnico-amministrative che devono essere espletate per la realizzazione della kermesse floreale offrono poco spazio».

L'impegno finanziario per la manifestazione assorbirebbe una notevole parte dei fondi provenienti dal [illegible] di Sanremo, a scapito delle altre [illegible] di carattere turistico.

Per quanto riguarda il depuratore [illegible] sulla passeggiata a [illegible] la discussione è stata accesa, con osservazioni tecniche [illegible] soltanto da parte dell'opposizione che sarebbe favorevole alla [illegible] dell'opera in località Peglia, perché di più facile concretizzazione [illegible] i terreni, in tale zona, di proprietà comunale e già destinati ai servizi.

Per quanto riguarda la passeggiata, [illegible] invece prima ottenere il benestare del demanio. Si renderebbe necessaria una variante al piano regolatore e si dovrebbe proteggere il manufatto dalle mareggiate con la costruzione di moli frangiflutti.

Giorni or sono, il club culturale «Turati», d'estrazione socialista, durante una conferenza stampa, aveva illustrato i motivi del proprio dissenso alla costruzione del depuratore a levante della città, in piena zona balneare, mettendo in rilievo, tra l'altro, che in Italia pochi sono i depuratori che funzionano (ad esempio quello realizzato a Cuma con una spesa di 200 miliardi) a causa di progetti fatti male.

Gino Squizzato, assessore ai lavori pubblici, ha spiegato: «L'importante è che il progetto sia stato approvato dalla maggioranza così com'è stato presentato, per essere realizzato nei tempi previsti. Le perplessità sollevate dall'opposizione saranno poi chiarite durante una riunione dei capigruppo».

Italo Merio

La corte d'assise ha deciso dopo due ore di camera di consiglio

Accoltellò un giovane: 3 anni

Il condannato si chiama Franco Mussa, ha 53 anni - Ferì il figlio della sua convivente

[illegible]RIA — Il drammatico accoltellamento di un giovane, Diego Toppino, avvenuto a Sanremo, piazza S. Siro, la notte [illegible] I febbraio [illegible] opera di Franco Mussa, 53 anni, abitante ad Arma di Taggia, via Aurelia, con la madre del ragazzo, Antonietta Stefanello, è stato rievocato davanti alla corte d'assise di Imperia.

Mussa è stato condannato a tre anni, quattro mesi e dieci giorni di reclusione, cinque anni di interdizione dai pubblici uffici. La corte ha, inoltre, [illegible] Mussa per remissione di querela dall'imputazione di lesioni inossagli per un altro episodio a sfondo familiare: la notte fra il 25 e il 26 dicembre 1984 l'uomo, nel corso di una lite, aveva, con un pugno, fratturato una mascella della Stefanello.

Il pm. Bruno Novella, al termine della sua requisitoria, ne aveva [illegible] il condanna a quattro anni e nove mesi per il tentato omicidio di Toppino e a sei mesi per il ferimento della Stefanello.

E' stato un processo strano nel senso che, a favore di Mussa, hanno deposto entrambe le parti lese, Toppino e Stefanello.

Ha detto Toppino: «La sera in cui fui ferito ero particolarmente [illegible] perché tossicodipendente. Poco prima dell'accoltellamento avevo avuto con lui una lite e lo avevo minacciato: quando mi venne incontro in piazza S. Siro gli diedi, per primo, uno schiaffo ed egli, per reazione, mi colpì col coltello».

A sua volta la Stefanello, che ha [illegible] pre continuato a vivere [illegible] ha sostenuto, fra l'altro, che probabilmente la lesione subita non era stata provocata da lui: «Poco prima dell'[illegible] [illegible] una discussione con mio figlio ed ero caduta, picchiando con il capo sul bracciolo di un divano».

Prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio, dopo l'intervento del difensore Mauro Pedrini, di Sanremo, Mussa [illegible] dichiarato: «Mi rimetto alla clemenza della corte, ma voglio dire che mai, per un solo momento, c'è stato in me il pensiero non [illegible] di uccidere, ma di fare del male a Toppino e alla Stefanello».

Intanto, c'è stato il ricorso in appello da parte del pm per Salvatore Salvia, 33 anni, di Napoli, condannato martedì dalla corte d'assise a nove anni di reclusione per concorso in tentato omicidio, rapina e furto: dovrà comparire nuovamente dinnanzi ai giudici. La corte gli aveva concesso il beneficio delle attenuanti generiche.

La richiesta di condanna del pm era stata di 14 anni. **b. v.**

Un documento della 5ª circoscrizione al Comune

Centro storico di Oneglia no alla pubblicità selvaggia

IMPERIA — Parcheggi, viabilità, [illegible] proteste sulle [illegible] pubblicitarie, sicurezza nelle scuole sono questi i principali argomenti trattati nella riunione della 5ª circoscrizione di Imperia.

Il quartiere (dopo la fusione con la 6ª) ricalca in pratica i confini del vecchio comune di Oneglia.

Dopo incontri e assemblee dedicate al [illegible] storico del rione, e in particolare alle condizioni dei portici e al po[illegible]mento dell'illuminazione, il consiglio circoscrizionale è tornato ad occuparsi di altri temi di grande attualità per la vita cittadina.

Pubblicità. L'argomento è di quelli che hanno fatto molto discutere, nei giorni scorsi, perché direttamente legato alla vicenda delle pensiline «contestate».

Le strutture per l'attesa del bus in piazza Dante sono [illegible] anche come spazi per l'affissione di messaggi pubblicitari. Durante un'assemblea pubblica era stata chiesta la loro rimozione «perché antiestetiche, in contrasto con la linea architettonica della piazza e, inoltre, [illegible] funzionali».

Ora la circoscrizione, trattando l'argomento in termini più generali, ha approvato un documento dove si chiede al Comune di dar vita a una revisione completa dei criteri che regolano le affissioni. L'organo di quartiere [illegible] inteso dire «basta» alla «pubblicità selvaggia» nel centro di Oneglia.

I responsabili del consiglio di quartiere hanno [illegible] che «in questa particolare materia, le circoscrizioni sinora non sono state tenute in sufficiente considerazione».

Parcheggio [illegible] Sasso. A 100 metri dal cuore di Oneglia, si trova l'area occupata dal vecchio stabilimento della Sasso dove presto dovrebbe [illegible] posto un grande parcheggio a pagamento. Al progetto, di cui si discute da tempo, la circoscrizione ha dato parere favorevole, chiedendo però al Comune di illustrare nei dettagli prezzi e modalità che [illegible] applicate per «ticket».

Viabilità. Dopo la grande partecipazione all'assemblea pubblica per discutere i problemi dell'illuminazione dei portici, la [illegible] ha deciso di organizzare un [illegible] incontro con tema la viabilità.

Si terrà nei gior[illegible] [illegible] festività di Pasqua.

L'argomento è sempre di grande attualità e di notevole interesse: si cercano soluzioni per liberare Oneglia dalla morsa del traffico, compreso quello pesante.

Sicurezza Scuole. «Chiediamo la revisione di tutti gli istituti della zona sotto il profilo delle norme di sicurezza: porte, scale antincendio, estintori», ha detto il consigliere Marino Stragapede.

In totale, fra studenti, insegnanti e personale scolastico, ai provvedimenti sono interessate circa duemila persone.

Durante la riunione si è parlato inoltre dello spiazzo di Largo Ghiglia: si sono raccolti suggerimenti per [illegible] migliore utilizzazione degli spazi.

f. d.

Gli uccelli [illegible] nutriti con mangime antifecondativo per limitarne la proliferazione

Sanremo darà la «pillola» ai colombi

Una proposta dell'Enpa accolta dalla giunta - Il prodotto sarà distribuito nella stagione degli accoppiamenti

SANREMO — Come contenere il [illegible] dei colombi che popolano la città? Il problema, di non facile soluzione, ha assillato per mesi l'amministrazione comunale.

Ora, su suggerimento dell'Enpa (l'Ente nazionale protezione animali), pare che sia stato trovato un metodo efficace e incruento: gli uccelli saranno alimentati con uno speciale mangime antifecondativo che dovrebbe limitarne drasticamente la proliferazione.

Nei giorni [illegible] la giunta ha stanziato per l'intervento un contributo di due milioni a favore appunto dell'Enpa, che curerà questa inconsueta campagna.

Spiega l'ingegner Roberto Nicoletti, presidente dell'ente: «In un primo tempo avevamo pensato ad un'altra possibilità, forse più "naturale": l'inserimento tra i piccioni di [illegible] taccole, [illegible] di che ne mangiano le uova. Ma una simile soluzione, certamente interessante e suggestiva, avrebbe creato notevoli problemi economici, perché sarebbe venuta a costare almeno dieci milioni, e di ambientamento per questi uccelli».

L'Enpa (un'associazione che vive di contributi di privati e [illegible] pubblici e quindi con poche risorse finanziarie) si è quindi orientata verso il «controllo delle nascite» con questo particolare mangime. «Ci siamo rivolti a diverse ditte straniere, in particolare tedesche e francesi, perché non viene né prodotto né distribuito in Italia. Chiederemo anche [illegible] precisi sull'efficacia del metodo», [illegible] Nicoletti.

Il prodotto dovrà essere distribuito ai «colombi torraioli» (questo il nome della specie) durante la stagione dell'accoppiamento (febbraio-marzo e settembre-ottobre). La campagna potrebbe quindi partire nel prossimo [illegible] autunno.

Sarà necessaria anche la collaborazione dei cittadini, in particolare anziani e bambini che più amano i volatili. «I piccioni dovranno nei limiti del possibile mangiare solo il mangime antifecondativo, e quindi occorrerà evitare di alimentarli con mollica di pane o granoturco. Sappiamo di negare in questo modo una piccola gioia a tante persone, ma la limitazione sarà indispensabile per la stessa sopravvivenza dei colombi».

Ma quanti sono a Sanremo i piccioni? Almeno 700, secondo i calcoli di palazzo Bellevue. Sono concentrati soprattutto nella [illegible] della Sta[illegible], nella zona del porto vecchio, in piazza Colombo ed in piazza Eroi Sanremesi, in via Ruffini, nei giardini Vittorio Veneto.

Il loro numero è in continua espansione, e può trasformare una presenza simpatica e lieta in un vero e proprio «assedio» [illegible] gravi problemi igienici. Senza contare le malattie che, provocate appunto da un'eccessiva proliferazione, possono decimare le colonie dei colombi.

In alcune zone del centro i piccioni minacciano di creare non pochi inconvenienti, dalla sporcizia sino ad un'azione corr[illegible] degli escre[illegible] sugli edifici o sulle auto. Conclude il presidente dell'Ente protezione animali: «Con un'oculata azione di controllo e prevenzione si possono far convivere i volatili e i cittadini, [illegible] traumi».

Non si vuole, soprattutto, che accada quanto è avvenuto per gli stornelli, sterminati da mani ignote e completamente [illegible] dalla gigantesca magnolia che li ospitava nel largo Nuvoloni. **c. d.**

Sanremo. Uno stormo di colombi nei giardini Vittorio Veneto

Preoccupazioni tra le famiglie in attesa di una casa

Nella vicenda Iacp di Imperia ora arriva anche un fallimento

IMPERIA — Preoccupazioni tra le famiglie in attesa di [illegible] in [illegible] degli alloggi Iacp di [illegible] Piani, dopo che il tribunale di Savona ha dichiarato fallito l'imprenditore Francesco Filippone, titolare della ditta che stava eseguendo i lavori.

E' un'attesa che dura ormai da quasi quattro anni. Si tratta, complessivamente di 32 alloggi, in via di ultimazione (i lavori sono stati eseguiti all'85%).

Una situazione assai [illegible] plessa, in cui si inserisce anche la vicenda (con richiesta di intervento della magistratura) di 14 assegnatari, che hanno già sborsato 30 [illegible] di anticipo.

Si è costituito un comitato di lotta. [illegible] esposto in pretura, per sollecitare un chiarimento della situazione.

Per altri 14 alloggi, l'intenzione dello Iacp è quella di cederli al Comune di Imperia, che ne ha fatto richiesta, per utilizzarli come case-parcheggio per gli sfrattati.

Attualmente il cantiere è fermo, posto sotto custodia dalla magistratura.

Ha detto il presidente dello Iacp, Emanuele Cichero: «Ritengo che la situazione possa sbloccarsi al più presto e che, nel giro di pochi mesi, gli alloggi vengano ultimati. L'ordinanza del tribunale che autorizzi il completamento dei lavori è attesa per i prossimi giorni».

Si apre però una nuova questione: a chi toccherà, materialmente, eseguire le opere di completamento? Probabilmente saranno gli stessi operai della [illegible] Filippone (licenziati e immediatamente riassunti da chi cura il fallimento).

Una proposta condivisa anche dai sindacati. «Molti operai, ancora in attesa del pagamento di stipendi arretrati, non erano neanche stati messi in regola con i versamenti alla cassa edile».

Buona parte del materiale necessario per il completamento dei lavori è già stato acquistato.

I costi (compresa la mano d'opera) per ultimare gli alloggi ammonterebbero, in totale, a circa 200 milioni.

m. f.

Treni fermi per sciopero in Francia

VENTIMIGLIA — Una nuova agitazione è stata proclamata dal personale [illegible] ferrovie francesi del [illegible] partimento di Nizza. Iniziata ieri mattina alle 6 dovrebbe terminare, alle 8 di questa mattina.

Il traffico ferroviario al valico di Ventimiglia è rimasto paralizzato, creando gravi disagi sia ai viaggiatori su lunghe distanze che a quelli locali.

Solo tre treni [illegible] riusciti a partire da Ventimiglia alla volta della Francia. **(i. m.)**

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Vessalico, poiana [illegible] salvata dai carabinieri

VESSALICO — Un esemplare di poiana, un rapace in [illegible] estinzione, è stato salvato ieri mattina da una pattuglia dei carabinieri di Pieve di Teco. L'animale, ferito da una scarica di pallini, è stato trovato morente in un prato di regione Case della Trota, a Vessalico. I carabinieri lo hanno trasportato a Pieve e successivamente a Imperia. (f. d.)

Imperia, presi ladri di motorini

IMPERIA — Rubano due motorini, ma cadono e si fanno scoprire. protagonisti dell'episodio, accaduto giovedì notte, sono due giovani tedeschi, Ralf Wipperling, 20 anni, di Homburg e Udo P. di 17, che si trovavano a Imperia imbarcati sulla Anna Caterina (un centro di riabilitazione per giovani), sono stati denunciati a piede libero per furto, ed espulsi con foglio di via obbligatorio.

La polizia stradale è risalita a loro attraverso l'ospedale. I due giovani si sono impossessati di un «Ciao» e di un «Benelli» in via Verdi, e dopo una caduta hanno abbandonato i ciclomotori in via Matteotti, [illegible] Per farsi curare (uno ha riportato ferite guaribili in 4 giorni) si erano recati al pronto soccorso, dove risultavano i loro nominativi. (f. d.)

Imperia, trovata ragazza fuggita

IMPERIA — Nicoletta M., 20 anni, fuggita nei giorni scorsi dal reparto psichiatrico dell'ospedale di Brescia, è stata ritrovata da una pattuglia della squadra mobile di Imperia. Dopo una serie di accertamenti, si è appreso che i genitori della giovane si trovavano a Loano. La ragazza è stata riportata ai familiari. (f. d.)

Due associazioni hanno già avanzato alcuni progetti

Con un nuovo centro culturale Dolcedo punta al suo rilancio

DOLCEDO — Dolcedo, centro principale della Val Prino, già facente parte, nel Medioevo, come Terziere di S. Tommaso, della Comunità di Porto Maurizio, aspira ad inserirsi sempre più nella attività economica e culturale di Imperia.

Sono interpreti di questa volontà di ripresa, oltre al Comune, due [illegible] la «Ponte grande» e la «Pro Loco». Molti abitanti sono soci di entrambe.

Della «Pro Loco» è presidente Ivo Berta, coadiuvato dal vice Enrico Ascheri. Di quest'ultimo la definizione degli scopi: «Vogliamo contribuire alla rinascita sviluppando idee originali, che compensino la scarsità dei mezzi disponibili. Ciò anche se i dolcedesi, quando si è trattato di contribuire ad opere di restauro, [illegible] nel caso del campanile, sono sempre stati molto generosi».

Nel suo programma immediato la Pro Loco ha ora inserito la valorizzazione della antica chiesa di San Lorenzo, da anni in disuso. Dice Ascheri: «Si tratta di iniziare rifacendo il tetto, per poi passare al ripristino dell'interno. Questo grande locale potrebbe diventare, con la collaborazione del parroco don Aldo Rosso e del sindaco Paolo Gandolfo, un vero e proprio [illegible] culturale di cui potrebbe usufruire, per manifestazioni di carattere particolare, la [illegible] Imperia».

In questa prospettiva, due, per ora, le manifestazioni di rilievo: uno spettacolo a livello nazionale per la prossima estate e, a più breve tempo, il lancio di una bellissima incisione, a tiratura limitata, che il pittore Giovanni [illegible] De Andreis, in collaborazione con la Pro loco, ha dedicato proprio a Dolcedo.

Conclude Ascheri: «Ci auguriamo lo stesso [illegible] ottenuto dal corso carnevalesco da noi organizzato, che ha contribuito a far conoscere meglio Dolcedo a diverse migliaia di persone».

b. v.

Salvataggio in mare

[illegible] — Gli uomini del Circomare di Sanremo sono [illegible] ieri mattina per soccorrere un'imbarcazione rimasta in balia delle onde, dopo aver esaurito il carburante, due miglia al largo di Ospedaletti.

A bordo del natante, l'«Aldebaran», a motore, lungo [illegible] metri, [illegible] Ferruccio Michelozzi e Giovanni Gabrielli, due [illegible] residenti nel Principato di Monaco. Erano partiti da Lava[illegible] diretti appunto a Montecarlo.

La motovedetta [illegible] con il capo Giuseppe Amello, ha chiesto l'aiuto di un peschereccio, l'«Azzurra I», che ha trainato la barca al porto vecchio di Sanremo. (c. d.)

SAVONA-CAIRESE [illegible]

ALLA VIGILIA DELLA SFIDA-SALVEZZA MOLTE INCOGNITE SULLE FORMAZIONI

Ghizzardi-Sacco, è un altro derby

I tecnici alle prese con scelte difficili - In casa biancoblù gli interrogativi riguardano l'attacco e l'impiego di Martinelli a centrocampo - Il ritorno [illegible] Turone al «Bacigalupo»: libero o in cabina di regia?

SAVONA — Il derby [illegible] giocherà anche dalle panchine: Italo Ghizzardi, che [illegible] Savona [illegible] tutto, e Giovanni Sacco, che aveva vinto proprio l'incontro di andata a Cairo. Sembra che i due tecnici non abbiano intenzione di scoprire troppo le carte.

Cominciamo dal Savona. Sacco è appena tornato, ma c'è [illegible] squadra diversa da quella di prima. Su [illegible] cose la gestione Ferretti è inattaccabile: il Savona dell'allenatore alessandrino in [illegible] non ha mai perso. [illegible] tenere [illegible] formazione di prima? Cambiare tutto? Sacco è alle prese [illegible] dubbi [illegible] questo genere.

Nella partitella del giovedì ha fatto giocare Rossa libero, e questa potrebbe già essere un'indicazione. Il resto è [illegible] alto [illegible] due punte più Iuculano? Martinelli che torna a centrocampo? Tutti interrogativi che probabilmente saranno sciolti solo poco prima della partita. L'unica cosa certa dovrebbe essere l'impiego di Barlassina a centrocampo e non alle spalle della difesa.

C'è dunque la concreta possibilità che Sacco chiarisca le sue intenzioni solo domenica mattina.

Passiamo a Ghizzardi. Eretta e Natale [illegible] sono ancora disponibili. Natale sta meglio [illegible] l'allenatore della Cairese non ha intenzione di rischiarlo. Il dubbio principale riguarda la posizione di Turone: a centrocampo o con la maglia di battitore libero? E ancora: la Cairese giocherà con tre difensori (Ta[illegible], Bertone e Marazzi) o Ghizzardi preferirà toglierne uno?

In avanti [illegible] formazione giallobù dovrebbe invece essere quella delle ultime domeniche, e d'altronde le scelte non sono molte. Ma sul derby sentiamo Ghizzardi: *«E' una partita fra due squadre con l'acqua alla gola, mi auguro per il pubblico che si vedano almeno dei gol. Per quanto ci riguarda il derby non cade in un momento felice. Abbiamo giocato le ultime due partite fuori casa, con due pareggi che [illegible] [illegible]. Dobbiamo recuperare due incontri interni, il derby arriva dopo una settimana difficile. Avevamo raggiunto [illegible] certa condizione, siamo stati danneggiati dal rinvio della partita con l'Alessandria»*.

Chi [illegible], sul campo, i protagonisti del derby? Fra i ventidue (o più) che verranno schierati potranno emergere molti personaggi. Alla vigilia, però, [illegible] soprattutto quattro i giocatori attesi alla prova: Barlassina e Baldi nel Savona, Turone e Fracas nella Cairese.

Barlassina e Baldi sembrano gli unici a poter inventare il colpo vincente, e saranno comunque chiamati a un rendimento determinante. Sull'altro fronte Fracas dovrebbe tenere sotto pressione la difesa biancoblù. E Turone? Nonostante gli anni può [illegible] e sempre dire la sua, sia che giochi a centrocampo sia che venga impiegato come libero.

E' possibile che domenica, prima del derby, ci sia una sorta di «guerra delle formazioni». Chi la deciderà per primo? Savona e Cairese sono condizionate l'un l'altra dalle scelte degli allenatori. E' chiaro che un Turone a centrocampo, due o tre punte nel Savona (considerando Iuculano) sono tutti fattori in grado di condizionare la formazione avversaria.

Per le due squadre è l'ultima occasione di sa[illegible]? Ghizzardi pensa di no: *«La classifica è molto brutta. Savona e Cairese sono le compagini che stanno peggio, ma tutto dipende dallo sprint [illegible] primavera e [illegible] risultati delle altre pericolanti»*.

Il Savona ha due punti [illegible] più della Cairese. [illegible] i giallobù devono recuperare [illegible] partite interne. Gli avversari sono temibili (Massese e Alessandria), però la truppa del presidente Brin non sembra disposta ad arrendersi facilmente. Nel derby conterà molto la determinazione. Bisognerà verificare se il Savona ha fruttato il [illegible] dell'allenatore. [illegible] la Cairese i dubbi sono legati al fatto di non aver giocato domenica scorsa.

Sandro Chiaramonti

Savona. Barlassina, in azione con la palla al piede, sarà uno dei protagonisti del derby

PALLANUOTO - Riflettori puntati sul derby nella quarta giornata della B

Quinto e Imperia rivali per un giorno

Clima di amicizia tra le due formazioni, che sovente si allenano insieme - Il Lerici in trasferta

Riflettori puntati oggi sul derby Quinto-Olio Sasso Imperia, nella quarta giornata del campionato di serie B di pallanuoto.

Il match (che avrebbe dovuto disputarsi a Nervi) è stato «dirottato» alla [illegible] di Albaro [illegible] inizio alle 17,30. E' uno scontro fra due formazioni che si co[illegible]cono alla perfezione e che sovente si allenano assieme: più [illegible]patta e omogenea [illegible] squadra genovese, tecnicamente forse meglio rifinita quella imperiese. Entrambe per motivi diversi hanno bisogno [illegible] punti e non possono [illegible]tersi passi falsi.

L'Olio Sasso che in graduatoria ha un solo punto ha [illegible] un avvio di [illegible] estremamente difficile. Due [illegible] consecutive con tante polemiche poi [illegible] pareggio rocambolesco sabato scorso a Milano. La partita, che sulla carta sembrava già persa (a causa del maltempo nel capoluogo lombardo erano giunti soltanto 8 giocatori [illegible] calottine e [illegible], per [illegible] non ha fruttato il successo pieno a soli [illegible] secondi dal termine gli imperiesi hanno fallito un rigore.

Il morale [illegible] comunque in crescendo. Dice Romolo Ca[illegible], dirigente della società: *«La prova di [illegible] scorso ci ha dato una [illegible] carica. Sotto molti aspetti è un peccato [illegible] affrontare proprio [illegible] il Quinto. E' una squadra [illegible] cui siamo in ottime relazioni. I ragazzi di Andreis sono avversari temibili, una formazione competitiva e difficilmente battibile. Noi ce la metteremo tutta»*.

E aggiunge: *«Sinora siamo stati nell'occhio del ciclone, contro squadre fallose e con arbitraggi quantomeno discutibili. Per oggi almeno una certezza c'è: sarà un incontro cavalleresco all'insegna dello sport. Che vinca il migliore»*.

Il Quinto considerata una [illegible] più autorevoli candidate alla promozione in classifica [illegible] 4 punti, conquistati guardacaso proprio in altri due derby contro Andrea Doria e Pegli (sabato scorso). L'unica sconfitta è giunta [illegible] la Triestina che comanda la classifica in coabitazione col Torino '81.

[illegible] proseguire l'inseguimento alle capolista la formazione ligure ha bisogno di un successo pieno. Dice l'allenatore del Quinto, Giulio An[illegible] (che due anni [illegible] aveva contribuito alla promozione della Rari Nantes Imperia): *«Sarà una bella partita, corretta, fra due squadre che sanno giocare una bella pallanuoto. Vada in qualunque modo, non mancherà lo spettacolo. L'Olio Sasso è squadra capace di mettere in difficoltà qualsiasi avversario. Ha [illegible] solo qualche problema di ambientamento nella serie cadetta»*.

Il quarto turno, per le liguri, prevede altri interessanti scontri. Il Lerici affronterà la trasferta con un Cus Firenze ancora fermo a 0 punti e che per forza di cose deve muovere la classifica. L'Andrea Doria, reduce dalla sconfitta di misura con la Triestina, [illegible] terà la Libertas Eurocollege.

Il Pegli se la vedrà (a Genova Borzoli) con il Fantulla Polenghi.

Giornata delicata anche per le capolista. Il Torino '81 giocherà in trasferta col fanalino di coda Mestrina, una formazione alla ricerca di [illegible] [illegible].

Classifica: Torino '81, Triestina (punti 6); Pegli, Leonessa Brescia, Quinto, Eurocollege (p.ti 4); Fantulla Polenghi Lodi (p.ti 3); Andrea Doria, Lerici Sport (p.ti 2); Olio [illegible]sso Imperia (p.ti 1); Cus Firenze e Mestrina (p.ti 0).

Fulvio Damele

E in A2 il recupero del Sori a Palermo

SORI — *Oggi (ore 17, arbitri Aglialoro e Raffaele Coppola) alla piscina olimpica [illegible] Palermo si disputa la gara di recupero della quarta giornata del campionato di A2 fra il Caldarium (p. 10) e il Sori (p. 14).*

I granata di mister Gianluigi Valle devono rinunciare allo squalificato Massimo Polipodio, mentre i padroni di casa dovrebbero essere al completo: il Sori [illegible] vince fuori casa dall'11 gennaio scorso (sesta giornata, 10-9 sul Chiavari al Lido), mentre il Caldarium è imbattuto nella piscina amica, dove ha conquistato la bellezza di nove punti in cinque partite (vittorie con il Medical Systems Starlia, il Bologna, la Manelli e il Volturno, pareggio con l'Ancona).

Sentiamo il dirigente Enzo Polipodio: «Alla vigilia del campionato avevamo [illegible] messo in preventivo la sconfitta esterna con il Caldarium, ma oggi cercheremo ugualmente di fare punti. E' una delle trasferte più difficili della stagione, ma l'affrontiamo in completa tranquillità e non faremo drammi in caso di sconfitta».

[illegible] comitiva torese parte questa mattina [illegible] aereo [illegible] Genova e rientrerà [illegible] nottata.

a. r.

PRIMA CATEGORIA - Bastia e San Bartolomeo con due pericolanti

Derby insidioso per il Finale
A Millesimo scontro-salvezza

La trappola delle pericolanti per Bastia Villanovese e San Bartolomeo Cervo, un derby insidioso per il Finale Ligure. Ecco gli ostacoli della settimana per le tre «grandi» della Prima categoria, mentre la [illegible] propone uno scontro forse decisivo a Bragno tra i locali e l'Albisola.

Calizzano Bardineto (15)-Bastia Villanovese (33) — Gli ingauni, carichi dai tre punti di vantaggio [illegible] guenza della vittoria di [illegible] menica col Finale, vanno a difendere primato ed [illegible] sul terreno di una compagine che, nel recupero di giovedì a Bragno, ha messo in mostra buona condizione fisica e saggezza tattica [illegible] di [illegible] delle numerosissime [illegible].

«A [illegible] all'andata, conquistammo [illegible] prezioso pareggio, e in fondo questa sfida fa meno paura degli scontri diretti con le pericolanti», ha detto il dirigente calizzanese Giuseppino Tabò.

Nel Calizzano dovrebbero rientrare Garzolio e Badano, che hanno scontato la squalifica nel recupero, mentre al Bastia mancheranno Vadori e Gasperini.

Finale (29)-Pietra (22) — I giovani di Scazzola contro l'esperta compagine di Daga, che vuol riscattare la sconfitta di Villanova e restare in corsa per la Promozione. Ai locali [illegible] gli squalificati Carlo Bertone e Bona, agli ospiti Barducci per [illegible] motivo.

«*E' un derby insidioso ma non possiamo permetterci di sbagliare*», dicono a Finale.

[illegible] Bartolomeo Cervo (29)-Boys Vado (15) — Una protagonista e [illegible] ed una mancata, di fronte a S. Bartolomeo, con i padroni di casa che vogliono continuare a sognare.

Saranno privi di Correale squalificato, mentre Bovero e il suo Boys sono a caccia [illegible] un punto scacciacrisi.

Bragno (16)-Albisola (13) — La fatica di giovedì influirà [illegible] Bragno? L'allenatore Flavio Ferraro spera di no: «*Ci mancavano certi titolari che invece saranno in campo domani. Il pareggio col Calizzano può andar bene, ma stavolta i [illegible] punti non devono sfuggirci. Sia per recuperare posizioni in classifica, [illegible] [illegible] eliminare [illegible] diretta concorrente alla salvezza*».

L'Albisola, già [illegible] prese con diversi problemi di formazione, sarà priva anche dello squalificato [illegible].

S. Filippo (14)-Loanesi (20) — Dopo la stupenda affermazione [illegible] Albisola, la [illegible] Filippo tenta il bis di fronte al tranquillo team rossoblu, ormai in odore di salvezza anticipata.

Novaro (squalifica) è assente tra gli albenganesi, che anche stavolta si affideranno a numerosi giovani. Loanesi probabilmente al [illegible] [illegible] pleto.

Millesimo (15)-[illegible] (19) — Vincere significa non aver più problemi di salvezza. Il discorso vale per entrambe, ma soprattutto per [illegible] Millesimo partito [illegible] ben [illegible] ambizioni.

Borghetto (16)-Finalborghese (14) — I finalesi vogliono confermare anche in questa trasferta i recenti progressi: un pareggio farebbe al caso loro, [illegible] i locali puntano al ritorno [illegible] successo.

Mallare (15)-Bordighera (22) — I 4 gol presi a Pietra Ligure [illegible] hanno lasciato il segno, assicura il trainer mallarese, Lallo Bossolino, e domani si punta decisi al «pieno», per poi sfruttare a dovere il recupero di martedì a Carcare con [illegible] S. Filippo Neri.

Assente, tra gli ospiti, lo squalificato Negro.

Roberto Baglietto

Oggi in campo l'Arenzano e il Cogoleto

Sia l'Arenzano che il Cogoleto vanno in campo oggi per i rispettivi impegni nel girone B di Prima categoria. L'Arenzano [illegible] 15 ospita l'Edera Pra Palmaro, ultimo in classifica, ed ha l'obbligo di tornare al successo per recuperare un po' di terreno e togliersi dai guai.

Più impegnativa la gara che attende il Cogoleto (ore 15) a Multedo contro la squadra locale, attestata a metà classifica. (r. bg.)

BASKET - Il Loano ospita il Collegno

Per l'Albatros Alassio è già l'incontro verità

In C2 maschile il Chiavari deve vincere a tutti i costi il derby con lo Spezia

In C2 maschile di basket l'Autorighi Chiavari è a caccia di punti-salvezza; [illegible] Erg Genova e Loano, invece, non hanno problemi di clas[illegible], [illegible] vogliono chiudere il più in alto possibile.

In [illegible] femminile riflettori puntati sul derby Porto Riva Rapallo-Loano in programma stasera.

In C femminile l'Albatros Alassio si gioca le ultime speranze di salvezza, nell'altro girone, anche Chiavari è [illegible] corsa per i playoff. In D maschile, entra nel vivo la lotta per il primato.

C2 maschile — Per evitare brutte sorprese, il Chiavari ha l'obbligo del successo nel derby con lo Spezia. Reduce da uno scivolone casalingo l'Autorighi è quint'ultimo con un [illegible] di quattro punti [illegible] zone pericolose.

Il Loano ospiterà stasera il Collegno: la formazione di Gianni Montemurro vuole proseguire nella serie positiva.

Il Cus Erg Genova, dopo due sconfitte consecutive, è uscito definitivamente dalla corsa al primato, ma vuole difendere il secondo posto.

Alla formazione di Panichi l'occasione del riscatto si presenta domani, nella gara casalinga con la Valtarese.

B femminile — Grande at[illegible] per il derby Porto Riva Rapallo-Loano, in programma stasera. Orio e compagne, vittoriose all'andata (63-56), tenteranno il bis. Le ragazze sono a caccia dei due punti per avere la certezza matematica della salvezza.

D maschile — Guidano la class[illegible] Rapallo e Manetti Livorno, ma la concorrenza è molto agguerrita. In corsa per i primi due posti ci sono anche Carrara, Serravalle, Savona e Pescia.

L'incontro più atteso è in programma al palazzetto di Savona, dove Valente e compagn[illegible] [illegible]teranno il Serravalle.

Trasferta insidiosa per il Mon[illegible] Rapallo, [illegible] campo del Canaletto Spezia. Il calendario sembra favorevole al Manetti Livorno, che riceverà il Sarzana. Gr[illegible] attesa per il derby di Ponente tra Bordighera e Vadese.

C femminile — Incontro-verità per le alassine dell'Albatros, impegnate a Biella. Chi vince scavalcherà le avversarie in classifica e vedrà aumentare notevolmente le «chances» di salvezza. Alassio e Biella dividono l'ultima posizione col Michelin Torino.

Nel girone B, le ragazze del Chiavari vogliono proseguire la serie positiva anche nel derby col Sestri Levante. Protagonista di un'esaltante rimonta, la squadra di Modulleri si è vista inoltre riassegnare, [illegible] parte [illegible] Federazione, i tre punti di penalizzazione.

Il Chiavari è a caccia [illegible] due punti anche in vista [illegible] prossimo scontro diretto col Gelex Lucca, che probabilmente risulterà decisivo per decretare la quarta classifi[illegible] ai playoff. La vicecapolista Auxilium Camisasca Genova sarà impegnata sul campo dei Martis Lucca.

Maurizio Fico

PALLAVOLO - In A2 femminile impegno difficile dell'Erg contro la capolista

La riscossa arriva da 2A e Chiavari?

Le due formazioni, in B femminile, giocano in trasferta - In B maschile l'Olympia incontra il Voluntas

Riflettori accesi sui campionati nazionali dove sono impegnate le «big» della pallavolo ligure. [illegible] la A2 e la B vengono affiancate nuovamente dalla C1 che propone le prime partite delle poule decisive per la promozione e la salvezza.

Impegno proibitivo — In A2 femminile (sesta di ritorno) l'Erg Genova va a far visita alla capolista Splugen Albizzate e lotta contro un pronostico [illegible] la vuole [illegible] combente. All'andata le [illegible] sane espugnarono il parquet di via Cagliari con un netto 3-0 facendo sentire [illegible] [illegible]za evidente la «differenza» e sembra improbabile che [illegible] le ragazze di Anna Del Vigo restituiscano lo sgarbo.

Doppia trasferta — In B femminile (sesta di ritorno) le liguri Vian 2A Albisola e Levante Chiavari sono impegnate in trasferta dove cercano l'[illegible] riscatto dopo i recenti scivoloni casalinghi che hanno peggiorato la loro situazione in [illegible]ca. Le ponentine di Silvestri affrontano il Castellum Carnini Cislago e se riuscissero a giocare con un po' di convinzione nei propri mezzi dovrebbero realizzare il colpaccio.

Più delicata [illegible] la partita delle levantine [illegible] [illegible] che sul campo dello Sgeam Milano disputano un vero e proprio spareggio salvezza: [illegible] biancorosse chiavaresi non possono assolutamente concedersi il lusso di un'altra battuta d'arresto perché in tal caso vedrebbero compromesse le loro chances e potrebbero dar l'addio in anticipo alla serie cadetta.

Voltresi concentrati — In B maschile (sesta di ritorno) l'Olympia Genova [illegible] sul parquet amico per affrontare la Voluntas Asti (Voltri, ore 17) e vuol vincere a tutti i costi per avvicinarsi ad un tranquillo centroclassifica. I voltresi di Merello sono [illegible] centrati al massimo sull'impegno odierno e vogliono farsi perdonare dai tifosi la batosta milanese con l'Enermix Gonzaga.

Seniores liguri — Scattano le poule della C1 femminile e [illegible] liguri scendono in campo per centrare [illegible] obiettivi della promozione e della salvezza. Le imperiesi [illegible] Maurina Hobo'è tentano di muovere i primi passi verso la meta [illegible] serie cadetta sul parquet modenese [illegible] Polisportiva Quartiere Madonnina, ma [illegible] impegnate in trasferta anche Cus Genova e Barberis Ceparana: le cugine domani vanno a saggiare la consistenza del Galluzzo Firenze, mentre le spezzine se la vedono con [illegible] toscane della Sestese Incom. Per quel che riguarda la salvezza (girone A), le voltresi della Linea Sud Ovest ospitano il Foresti Gottolengo (Voltri, ore 19), mentre (girone D) le loanesi [illegible] San Pio X ricevono l'Inalca Vignola (domani, ore 11) e le sanremesi della Riviera[illegible]rapelle te[illegible] il bbis sul terreno del Cus Siena.

Colombo su tutti — In C1 maschile l'unica compagine ligure a lottare [illegible] il salto [illegible] serie B è il Cristoforo Colombo Genova che comincia la sua corsa sul parquet del Colzi Prato. Per quel che riguarda la salvezza invece le nostre tre rappresentanti vogliono sfruttare [illegible] meglio il fattore campo: i genovesi del Filicori San Teodoro puntano al successo con il Quarrata (Lago Figoi, ore 19), gli imperiesi della Primavera Olio [illegible] tentano di battere il Funi Acciaio Sa[illegible] [illegible] Villafranca Lunigiana (Maggi, [illegible] 21), gli albisolesi del 2A Celle inseguono i due punti con il Cus Pisa (Albisola Superiore, [illegible] 21).

a. c.

[illegible] anticipi in Promozione

Due anticipi in programma [illegible] per il girone A di Promozione. [illegible] gioca alle 15 Sampierdarenese-Sestrese (campo Belvedere) e ad Albenga, stadio Riva, c'è Ceriale-Cengio.

La Sestrese, priva dello squalificato Fois, cerca sul campo della Sampierdarenese [illegible] punto che sarebbe ottimo nella rincorsa alla [illegible] manenza in Promozione. Ad Albenga (il campo di [illegible] è off limits per lavori di ripristino) un Ceriale a pezzi (squalificati Fratelli, Santelia e Mentalli) ospita il Cengio. (r. bg.)

SECONDA CATEGORIA — IN CODA ANCORA INCERTEZZA IN TUTTI I GIRONI, L'ATTENZIONE E' PUNTATA SUI DUELLI PER LA SALVEZZA

Auxilium favorita dal calendario Pontelungo all'ultima spiaggia

Nel girone A la capolista Camporosso dovrà fare i conti con la Vecchia Laigueglia, una pericolante: un testa-coda in cui i [illegible] in palio valgono il doppio. Il calendario potrebbe favorire l'Auxilium. Nella scia della capolista, anche il Laigueglia spera di ridurre le distanze dalla vetta. [illegible] il programma completo.

Carlin's (18)-S.Stefano (21) — Il derby si disputerà a Pian di Poma [illegible] inizio alle 10,30. La formazione di San[illegible] [illegible]oro retrocessa, e a caccia dei due punti, per non scivolare nel bassifondi.

S. Giorgio (30)-Pontelungo (14) — L'appuntamento è allo stadio «Riva» di Albenga (10,30). Per il Pontelungo è quasi una gara [illegible] ultima spiaggia: dopo un «digiuno» che dura da numerose giornate, il successo è d'obbligo.

Auxilium (26)-Vallecrosia (16) — Gli alassini puntano al successo, per sfruttare un eventuale passo falso della capolista. Proprio all'ultima giornata di campionato è in programma lo scontro diretto Auxilium-Camporosso. Gli [illegible] vogliono diminuire [illegible] distanze [illegible] vetta per restare in corsa.

Laigueglia (25)-Leca (24) — E' uno scontro di alta classifica dove un pareggio [illegible] serve a nessuna delle contendenti. Il Laigueglia nelle ultime 6 gare ha raccolto 11 punti. Il Leca, reduce [illegible] pareggio casalingo con la capolista, si gioca le ultime «chances».

S. Ampelio (13)-S. Lorenzo (16) — E' un derby-salvezza. Chi perde avrebbe poche speranze [illegible] sfuggire alla retrocessione.

Riviera dei Fiori (16)-Alassio (19) — Dopo la «goleada» di domenica [illegible] le «terspe» gialloneri tenteranno il bis. Gli imperiesi, sconfitti all'andata per 3-2, vogliono prendersi la rivincita. La gara si disputerà al campo di Piani, con inizio alle 10,30.

Camporosso (30)-Vecchia Laigueglia (14) — La capolista e a [illegible]la della tredicesima [illegible] vittoria stagionale, ma dovrà fare i conti con [illegible] cliente difficile. Riberi e [illegible] pagni, però, hanno dimostrato di saper amministrare molto bene le quattro lunghezze [illegible] vantaggio.

m. f.

QUESTO SABATO

Basket

Serie C2 maschile Loano, ore 21, palasport: Loano-Collegno; Promozione maschile Valle[illegible] ore 20,30 palestra comunale: Vallecrosia-Retas.

Pallavolo

Serie C1 maschile, poule salvezza. Imperia ore 21 palestra Maggi: Primavera-Funi Acciaio Sarti; Albisola S. ore 21 palasport: Due A Celle-Cus Pisa.

Serie C2 maschile, Savona, ore 19, palazzetto: Savona-Mondialcasa Tigullio.

Serie C2 femminile, Albisola S., ore 15, palasport: Olivato-Recco; Imperia, ore 18, palestra Maggi: [illegible] Camillo-Norde Lavagna; Sanremo, ore 21, palestra comunale: Sedes-Varazze.

Borgio a Portovado forza contro rabbia

Dopo la neve torna senza problemi il girone B di Seconda categoria al gran completo, per una settima giornata di ritorno che oltre alle prime della classe testa-coda densi di rischi. Solo il Pietra Sport [illegible] contare su un impegno di minor peso, visto che il Partenope può quasi considerarsi al sicuro.

Portovado (12)-Borgio (26) — La forza tecnica della c[illegible]lista contro la rabbia e il bisogno di punti dei locali, che [illegible] loro terreno ultimamente hanno offerto [illegible] prestazioni.

Lavagnola 78 (23)-Don Bosco (11) — Derby scontato ma non troppo al Santuario. Il Don Bosco sa bene di non aver più molte occasioni per sperare nella salvezza, e quindi spera di sgambettare un Lavagnola che quest'anno in [illegible] non ha certo fatto grandi cose.

Pietra Sport (23)-Partenope (19) — Con una partita da recuperare, i locali sono in piena corsa per il primato. Gli ingauni hanno vinto una partita molto nervosa domenica con il Fornaci, che pare abbia inoltrato reclamo per gli [illegible] accaduti verso fine partita.

Zinola (16)-Alba Docilia (21) — Voglia di punti per i savonesi, desiderio di restare in alto per la matricola. Lo Zinola conta su una difesa in grado di reggere l'urto di una prima linea che sta ritrovando il trascinatore nel cannoniere Zilia[illegible].

Celle (21)-Nolese (16) — Morando tenta l'ennesima «carica» per un [illegible] che sembra aver smarrito la strada verso la promozione.

Spotornese (19)-Fornaci (17) — Una partita che doveva essere [illegible] di vertice si trasforma in spareggio per non soffrire. Le due compagini hanno deluso, inutile negarlo, e inseguono una vittoria che [illegible] le metta in condizioni ancora peggiori.

Sciarborasca (17)-Legino (15) — Tesegni guida un Legino in pessime acque a Cogoleto, dove una sconfitta significa precipitare. Lo Sciarborasca sul suo campo è pericoloso. r. bg.

La Villetta promette spettacolo Sfida drammatica al Faraggiana

Due recuperi su tre disputa[illegible] giovedì sera, ed ecco che domani torna, col turno completo, il girone C di Seconda [illegible]. Ancora rinviata Ferrania-S. Nazario, si sono giocati i recuperi Cosseria-Cadibona (clamoroso 3-3 che frena la marcia salvezza [illegible] Cadibona) e Dego-Rocchettese (bella vittoria per 3-1 dei [illegible], che tornano così ad avere qualche chance [illegible] salvezza).

Villapiana (10)-Letimbro (15) — Derby salvezza al Santuario, tra due compagini che hanno entrambe necessità di far risultato per non scivolare in [illegible] ancora più basse. Il Villapiana deve guardarsi dal bomber Cavaliere, che tra l'altro è un «ex», mentre la Letimbro tenterà [illegible] ripetere l'exploit riuscitole contro la Villetta.

S. Cecilia (15)-Dego (11) — Altra [illegible] drammatica al Faraggiana, con gli albisolesi che chiedono i due punti ad una compagine che, vincendo giovedì il recupero con la Rocchettese, ha dimostrato [illegible] [illegible] aver ancora gettato le armi. Filippo Gaggero, direttore tecnico [illegible] S. Cecilia, dice: *«Dopo aver battuto il Cosseria, dobbiamo ripeterci anche col Dego, che indubbiamente è tornato in corsa, ma che potrebbe risentire della fatica [illegible] giovedì sera. [illegible] ogni caso noi non possiamo accontentarci di un risultato che non sia la vittoria»*.

Quiliano (34)-Villetta (32) — Si [illegible] particolar[illegible] divertente questa sfi[illegible] [illegible] la supercapolista e la compagine che, dopo il Quiliano, vanta il miglior attacco. *«Giocheremo tranquilli, per divertire il pubblico, senza far barricate»* [illegible] alla Villetta assicurando lo spettacolo.

Camerana Saliceto (26)-Sabazia (11) — I piemontesi non [illegible] impietosiscono: vogliono il secondo posto, e [illegible] importa [illegible] ospiti sono a caccia [illegible] difficile salvezza. Sul campo del Camerana ben pochi hanno fatto risultato ed anche stavolta il successo interno è il risultato [illegible] probabile.

Ferrania (23)-Cosseria (7) — Si gioca allo stadio di Vesima [illegible] a Cairo, [illegible] che venga liberato [illegible] neve il campo di Ferrania.

Priamar (18)-Rocchettese (20) — Gli [illegible]ti perdendo a Dego hanno forse [illegible] [illegible]nza di insidiare il secondo posto al Camerana Saliceto. La Priamar è tranquilla ma non troppo, e punta al successo domani.

S. Nazario (18)-Cadibona (13) — Il Cadibona tenterà di fare a Varazze il punto [illegible] nel recupero con l'ormai spacciato Cosseria. Se perde, infatti, ha un piede in Terza categoria.

r. bg.

Il programma della serie C1 nel rugby

GENOVA — Domani si disputano le gare della terza di ritorno della C1 di rugby.

Questo il programma [illegible] dettaglio: Sestri Ponente-F. & T. Salotti Cecina (Borzoli, ore 15), Piacenza-Valservice Recco, Berti Busalla-Valledora Alpignano (Sarissola, ore 15), Vagabond Cus Genova-Dopolavoro Ferroviario Alessandria (Lagaccio, [illegible] 15).

(a. c.)

Un'altra clamorosa iniziativa di Armando Riviera dopo la lettera che invitava Nicolazzi ad andarsene

Il petroliere Armani, invitato dal sindaco «Sono pronto a comprare il Novara calcio»

Il primo cittadino si è incontrato in grande segreto col noto industriale di Trecate nella sua residenza - «Il commendatore mi ha dato la sua piena disponibilità ad assumere la guida della società, questa è l'ultima occasione che viene offerta per un rilancio»

NOVARA — Il sindaco torna alla carica e ripropone Dino Armani alla presidenza del Novara Calcio. Il petroliere di Trecate, dopo aver rinunciato a rilevare il Milan, garantisce ad Armando Riviera la sua piena disponibilità. Ha le idee chiare, programmi precisi e soldi da spendere. Il Novara però lo vuole rilevare da solo.

Questo è il vero problema. Il presidente ministro Nicolazzi infatti non ha alcuna intenzione di lasciare. Dopo i fallimenti sportivi di queste due stagioni, il presidente è solito ripetere «me ne andrò *solamente quando avrò riportato il Novara nella categoria che gli compete*».

Armani in sostanza ha escluso, per ora, la possibilità di collaborare con il gruppo dirigente attuale. Lo stesso che due anni or sono bruciò il petroliere proprio sul filo di lana rilevando il Novara da Tarantola che aveva già sottoscritto un impegno con Armani.

Per acquistare la società però è indispensabile ottenere il gradimento degli attuali soci. Così il petroliere dovrà per forza di cose appoggiarsi a qualcuno dei dirigenti. Questi però saranno problemi futuri, anche se non di secondaria importanza.

L'iniziativa parte dal sindaco Armando Riviera ed è ricollegabile al suo intervento del novembre scorso. Allora con una lettera aperta invitò il presidente Nicolazzi a prepararsi la successione, «per il bene del *Novara Calcio*». La clamorosa sortita non ottenne gli effetti sperati perché Nicolazzi e i suoi collaboratori decisero di rimanere al loro posto.

Dino Armani — Armando Riviera

Le polemiche che ne seguirono furono soprattutto a livello di scontro politico. In sostanza si eluse il problema reale che era quello di dare alla società un gruppo dirigente in grado di risollevare le sorti del calcio cittadino, per rifugiarsi nella meno impegnativa polemica politica. All'attuale gruppo dirigente e al suo presidente, va dato atto di aver profuso un notevole impegno personale finanziario ed organizzativo al quale non sono corrisposti però i risultati sportivi che tutti si attendevano ed auspicavano. Il presidente Nicolazzi è certamente animato dai migliori propositi. Non sappiamo però fino a che punto i dirigenti più esposti economicamente siano ancora disponibili a finanziare quest'impresa. Ciò soprattutto quando si prospettasse la possibilità di un avvento di capitali freschi quali garantirebbe l'ingresso di Armani in società.

Il sindaco Riviera, che già due anni or sono risultò l'involontario «trait d'union» fra Armani e Tarantola, scende nuovamente in campo come primo cittadino e assessore allo Sport.

«*Il mio intervento presso il commendator Armani non vuole sollevare alcuna polemica: né a livello personale né politico con il ministro. Molto semplicemente, mi stanno a cuore le sorti della società che in campo sportivo rappresenta la città. Non è dignitoso che una città di centomila abitanti e una società dalle tradizioni sportive come il Novara sia relegata in quarta serie*».

L'incontro con Armani è avvenuto nella residenza trecatese del petroliere. «*Il commendatore mi ha dato la sua piena disponibilità ad assumere direttamente la guida della società. Vuol predisporre programmi immediati per il potenziamento della squadra che dimostra di conoscere assai bene. Ha escluso, per ora, la possibilità di collaborare con gli attuali dirigenti ma potrebbe succedere di tutto*».

«*Vorrei chiarire che da parte mia ho già manifestato ad Armani l'indisponibilità per qualsiasi incarico diretto o indiretto. Questo voglio precisare subito. Un eventuale passaggio di consegne non dovrebbe essere interpretato negativamente per gli attuali dirigenti. Gli sportivi novaresi devono anzi essere grati al ministro per l'impegno profuso in questi due anni. Armani è personaggio credibile. Ritengo che al Novara si stia offrendo una grossissima opportunità per un suo rilancio. Potrebbe essere l'ultima*».

Il ministro Nicolazzi è a Roma e in questo fine settimana non rientrerà a Novara. Appresa l'iniziativa del sindaco per ora non ha voluto replicare in alcun modo.

Renato Ambiel

Verbania: il prodotto delle industrie sostitutive

Esce il primo autobus degli ex Montefibre

Un applauso dei cassintegrati ha salutato il nuovo automezzo
Fa parte di un'ordinazione della Volvo - I dipendenti sono trenta

L'autobus realizzato nei capannoni della «Delta autoveicoli speciali» uscito a Pallanza (Larossa)

VERBANIA — Un applauso delle maestranze e telegrammi di compiacimento inviati dal sindaco Francesco Imperiale, alla Delta, alla Volvo, ai dipendenti, alla Sala, hanno salutato l'uscita del primo autobus realizzato nei capannoni della «Delta Autoveicoli speciali».

E' l'unica azienda fino ad oggi realizzata a Verbania come industria sostitutiva dopo la chiusura della Montefibre, della Taban, della Cartiera Prealpina e di alcune aziende minori, grazie alla costituzione di una società mista a capitale pubblico (Gepi) e privato (Delta).

L'automezzo fa parte di una commessa di un centinaio di veicoli chiesti dalla Volvo di cui monta i motori e che fornisce il telaio. I dipendenti sono per ora una trentina, tutti ex operai Montefibre e Taban che hanno superato appositi corsi di riqualificazione presso la Novabus.

A Verbania, sul telaio vengono montati la carrozzeria e le parti elettriche, il resto a Modena. Fra qualche mese, quando diverrà operante un nuovo capannone che la Delta realizzerà su un terreno di quasi 10 mila metri quadrati, gli autobus saranno anche verniciati e ultimati nella tappezzeria e nella sellatura.

Gli automezzi, definiti «Italia 99 gran turismo», sono la realizzazione di un modello di Giorgetto Giugiaro e sono dotati di frigorifero e toilette. A realizzare il primo autobus sono occorsi una ventina di giorni; per il prossimo se ne prevedono una quindicina, poi la cadenza sarà di un veicolo alla settimana. Responsabili di questa «isola di montaggio» (come viene definita dai tecnici) sono Roberto Agrati quale amministratore delegato, Giovanni Zonca quale supervisore, Roberto Zanella, caporeparto.

a. c.

Borgomanero: un nuovo edificio e un convegno sui problemi giuridici

Oggi s'inaugura la pretura del computer alla presenza del ministro Martinazzoli

BORGOMANERO — Il ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli, inaugura oggi alle 11 la pretura computerizzata di Borgomanero. La cerimonia si svolge in un convegno giuridico, apertosi ieri pomeriggio con la presenza del ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, e del presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami.

Al convegno hanno parlato il professor Paolo Bonaccorsi dell'Università di Venezia e il dottor Vincenzo Mariconda del Consiglio Superiore della Magistratura. Bonaccorsi ha svolto una relazione sul condono edilizio sotto il profilo del diritto amministrativo; Mariconda ha illustrato la legge urbanistica 47 del 1985 dal punto di vista del Diritto Civile. Il congresso, con la manifestazione dell'inaugurazione del nuovo edificio, occuperà l'intera giornata di oggi. Non sarà presente, per la conclusione dei lavori, il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, in viaggio a Lisbona.

Renzo Lombardi

Mino Martinazzoli

All'incontro di Borgomanero partecipano parecchi nomi noti nel mondo giudiziario italiano, tra cui il professor Giorgio Lombardi dell'Università di Torino e il professor Giandomenico Pisapia dell'Università di Milano, che presiedono il convegno. Il professor Luigi Conti, presidente della Corte d'Appello di Torino, è intervenuto ieri sera al «Pinocchio» per la presentazione dell'automazione tramite computer del lavoro delle Cancellerie.

L'automazione è stata messa in atto, per la prima volta forse in una pretura italiana, nel palazzo giudiziario borgomanerese. Ha detto il pretore Lombardi: «*L'organizzazione giudiziaria, già in ritardo rispetto alle tecnologie del pre-computer, rischia l'irreparabile distacco dalla società civile se rimane estranea anche all'uso degli elaboratori elettronici*».

Nel nuovo edificio di viale Don Minzoni, l'impianto computerizzato si avvarrà per ora di tre programmi previsti da un piano detto «Progetto Minerva». I programmi, elaborati dalla «*Informatica Borgomanero*», riguardano la gestione dei processi penali, le esecuzioni civili ed i procedimenti di cognizione civile. Tra poco, però, saranno pronti anche quelli per la gestione delle tutele e curatele, degli affari di volontaria giurisdizione, e per la memorizzazione e ricerca veloce delle circolari.

Francesco Allegra

Raggiunge in carcere i due complici

Rapinatore arrestato assaltò la Coop Trecate

NOVARA — Con l'arresto di Piero Armani, 21 anni, pregiudicato, i carabinieri della stazione di Trecate e della compagnia di Novara sono convinti di avere assicurato alla giustizia tutti e tre i rapinatori che nella mattinata del 25 gennaio scorso assaltarono la sede trecatese della Coop Piemonte. Armani, infatti, raggiunge in carcere Pietro Tinaglia, 39 anni, di Trecate, arrestato nei giorni scorsi, ed Elvio Bagatin, 35 anni, di Novara che si trova già in carcere per scontare una condanna a due anni e nove mesi per un [illegible] reato dai carabinieri di Trento.

Piero Armani subito dopo la rapina si era rifugiato nel Trentino, sua terra d'origine. Ma le indagini dei carabinieri di Trecate e Novara lo hanno smascherato. E' stato arrestato.

Il terzetto viene definito dai carabinieri come la banda dei rapinatori a «part-time». Pare infatti che i banditi operassero solo nelle prime ore del mattino e alla sera, dopo essere usciti dal posto di lavoro.

m. a.

Uno spiraglio per la vertenza esami patente

DOMODOSSOLA — Forse si è aperto uno spiraglio nella vertenza dei funzionari della Motorizzazione Civile che ha provocato la sospensione degli esami di scuola guida in tutta la provincia. Dal gennaio scorso le prove si svolgono solo nel capoluogo con grossi disagi per i candidati che abitano nei centri più lontani, specie quelli dell'Ossola. La questione è stata esaminata in sede parlamentare dalla Commissione Trasporti: non ci sono ancora notizie ufficiali ma negli ambienti interessati circola un certo ottimismo sulla possibilità di una composizione della vertenza.

(a. r.)

Una iniziativa con trenta istruttori

Gli sciatori ciechi in Valle Formazza

FORMAZZA — «*Siamo in pista anche noi*»: i cartelli con questa scritta e con l'immagine di uno sciatore in giacca giallo-nera sono ormai diventati familiari per coloro che frequentano le piste di Formazza. I pannelli stanno a indicare che sui campi di neve ci sono anche degli sciatori ciechi. Da quattro anni, le piste di Formazza sono diventate la sede principale del «Gruppo sciatori ciechi» di Verbania che è nato appunto nel 1982.

«*Ormai a Formazza siamo di casa*», dice il direttore Emilio Songa. «*L'organico della scuola dei ciechi è di una trentina di maestri, tutti volontari gli allievi non vedenti sono 25. Arrivano da tutta Italia. Fra i primi a iscriversi, quattro anni fa, sono stati alcuni giovani siciliani. Ci sono anche torinesi, emiliani e lombardi. Uno degli ultimi iscritti è un giovane cieco di Sassari, figlio di un medico*». Tutti a Formazza, dalle autorità locali alla gente comune, hanno dimostrato una sensibilità eccezionale. «*Una collaborazione preziosa ci viene dalla scuola di sci con il direttore Marco Valsesia e i maestri Franca Piumarta e Giampaolo Bennati che sono degli specialisti Fisi per gli sciatori ciechi. Anche i fratelli Corbelli, proprietari degli impianti di risalita* — rileva Songa — *ci danno una mano eccezionale*».

Oggi e domani, terzo week-end stagionale sulle piste formazzine perfettamente adeguate a tutte le esigenze. «*Ci sono i ciechi neofiti e quelli più esperti. Alcuni non vedenti fanno tranquillamente la "pista dei campioni" del Sapesboden*», dice Olinto Pescio, uno degli istruttori della prima ora.

L. v.

Forse per alcune dichiarazioni

Hockey: il presidente squalificato per 2 mesi

Luciano Ubezio

NOVARA — Concluso amaramente il doppio impegno novarese contro Lodi e Monza, due sconfitte che hanno vanificato le precedenti venti partite di campionato e affossato le speranze dei campioni d'Italia di presentarsi ai «playoff» decisivi in vetta al gruppo, anche sul piano societario ci sono grosse novità: l'ulteriore squalifica di due mesi inflitta al presidente Luciano Ubezio.

La notizia ha colto tutti di sorpresa in quanto nulla di grave era accaduto in questi ultimi tempi. Non si conoscono ancora le «motivazioni» della sentenza e tutto sembra essere rivolto ad alcune dichiarazioni rilasciate da Ubezio in merito all'ingarbugliato procedere della «Coppa Italia». Ma forse, sotto sotto, ci sono altri motivi legati alla «ribellione» di tutto l'ambiente hockeistico italiano nei confronti di quanto sta avvenendo a livello di Federazione e di Lega, critiche giustamente partite da Novara.

Il campionato vedrà gli azzurri a Pordenone, una pista piuttosto avara nei loro confronti anche se ultimamente violata in occasione della finale di «Coppa». Il Novara è chiamato in questa occasione a cancellare le ultime due sconfitte, conquistare un risultato che non solo rilanci la squadra a livello di classifica ma anche, moralmente, in previsione futura.

Anche se mancano solo quattro gare alla conclusione del torneo qualcosa potrebbe ancora accadere nelle prime tre posizioni. Mentre gli azzurri saranno impegnatissimi sulla pista veneta, il Bassano sarà di scena a Biassono, contro la rinata formazione di Aguero, in un confronto aperto a tutti i risultati. Anche la capolista Vercelli dovrà fare attenzione al Roller Monza che affronterà senza Marzella e Crudeli. Anche il difensore è stato squalificato per due turni e sarà costretto a «saltare» anche la successiva trasferta di Bassano.

«*Il campionato potrebbe riaprirsi improvvisamente* — dice Mino Battistella, ancora con una punta di rammarico per le non preventivate ultime due sconfitte — *con una nostra bella vittoria stasera a Pordenone. La situazione, oggi favorevole ai vercellesi, potrebbe di colpo cambiare e per questo spero nella reazione dei miei giocatori*».

Una giornata interessante non solo per quanto avverrà in testa al gruppo, ma anche per la zona di centro e la coda con, su tutti, gli scontri diretti fra le quattro toscane.

Liliano Laurenti

PRIMO SPETTACOLO DOPO LE COMPLICATE VICENDE GIUDIZIARIE

Arrivano le canzoni di Franco Califano trattano storie d'amore e di carcere

Il concerto giovedì 13 marzo al maxidancing Piranha di Orfengo. Presenterà il nuovo album «Impronte digitali». Un ritorno che ha già fatto registrare il tutto esaurito a Roma

NOVARA — Lionello Mornese, il noto «promoter» novarese, [illegible] aver portato a Novara il «grande [illegible]» [illegible] la disputa [illegible] titolo europeo, si è dato alla musica e ha organizzato grandi spettacoli, [illegible] ultimi quelli legati alle manifestazioni estive [illegible] «Novara estate» e, prima ancora, «Novarissima».

Quindici giorni fa è stata la volta di Sergio Endrigo a cantare a Galliate, poche ore dopo la [illegible] partecipazione al «Festival» di Sanremo, ed ora la scelta è caduta [illegible] un altro grosso nome: Franco Califano. Il concerto, unico in Piemonte del cantautore, è in programma giovedì 13 marzo al maxidancing «Piranha» di Orfengo.

Franco Califano non ha certo bisogno di presentazione anche, purtroppo, per le [illegible] ultime vicende giudiziarie. La sua carriera artistica s'inizia come autore di canzoni, alcune di grande [illegible] come: *«La musica è finita»*, *«Un grande amore e niente più»*, *«Questo nostro grande amore»*, *«E la chiamano estate»*, *«Minuetto»*.

Logicamente dopo qualche tempo [illegible] si accontenta di scrivere per gli altri e diventa cantautore pubblicando molti album di [illegible] da *«Tutto il resto è noia»* a *«Tac»*, *«Ti perdo»*, *«Tuo»*, *«Buio e luna piena»* sino all'ultimo Lp *«Impronte digitali»*, testimonianza delle sue recenti disavventure giudiziarie.

Califano si definisce *«un pessimista con speranze»* e uno scorbutico, anche se, gratta gratta, scorbutico non lo è poi tanto.

In questi giorni sta portando in giro per l'Italia uno spettacolo di due ore dal titolo *«Questo è l'amore»* che vede quadruplicato il suo pubblico. A Roma ha avuto il tutto esaurito per tre sere filate al Teatro Olimpico, dove dovrà tornare, perché molta gente è rimasta fuori. Nel frattempo si sta dedicando con [illegible] entusiasmo alla registrazione di un nuovo album che [illegible] così definito: *«Un disco molto bello, con delle canzoni fresche e un'atmosfera frizzante»*.

Proprio per tutti questi motivi le [illegible] di Franco Califano hanno un certo successo. Giovedì prossimo al «Piranha» Franco Califano cercherà di aumentare quella scala dei valori che si è autoattribuita.

l. l.

Un libro sulla donna il lavoro e la legge

NOVARA — In occasione della «Festa internazionale della donna» la Cisl novarese ha pubblicato un volumetto dal titolo: «La Donna, il Lavoro e la Legge». Si tratta, come è stato definito dai promotori, di una «guida» rapida sulla legislazione femminile, realizzata in collaborazione con il Patronato Inas-Cisl di Novara e predisposta dalla dottoressa Marina Siniscalco e da Andrea Lebra.

La «guida» di questa lettura è di agile consultazione essendo nata, infatti, da una duplice esigenza. La prima è quella di fornire a tutte le lavoratrici una sintesi aggiornata delle più importanti disposizioni legislative che.

Successo a viale Kennedy, ma con qualche contrattempo

Il richiamo del Circo Americano ha affascinato ancora Novara

NOVARA — Successo del «Circo Americano» nel debutto dell'altra [illegible]. Poco è mancato, però, che tutto saltasse in quanto l'abituale zona dedicata agli spettacoli viaggianti non [illegible] a disposizione perché trasformata in deposito neve.

All'ultimo momento è stata studiata [illegible] soluzione di ripiego con il grosso tendone installato in [illegible] a viale Kennedy, di fronte al parcheggio dello stadio, dove hanno trovato posto [illegible] scuderie e [illegible] carovane. Con la necessaria chiusura durante gli spettacoli della strada per consentire il passaggio degli animali.

«Poteva andare anche peggio — ha detto uno dei responsabili del Circo — *in quanto avremmo potuto anche non trovare una nuova sistemazione e mandare all'aria gli spettacoli in una piazza come quella novarese che ci ha sempre soddisfatto»*.

Interessante, come sempre, lo spettacolo imperniato sui tradizionali numeri circensi e qualche novità come quella del «Balletto nazionale del Senegal» che introduce Flavio Togni [illegible] i suoi elefanti. Molti applausi per il domatore [illegible] Pablo Noel e il trapezista Marc Lode: la troupe Marilesa al trapezio, acrobati, giocolieri ed i «clowns» rappresentati da Elder Minetti ed i suoi bravi partners.

Uno spettacolo che [illegible] consente [illegible] attimo di interruzione per quanto avviene sulle tre piste, specialmente [illegible] numeri dedicati a «sua maestà il cavallo», addestrati dai giovani Togni. Il Circo Americano si fermerà a Novara sino al 10 [illegible].

l. l.

Il bando pubblicato a Belgirate

Il premio Gozzano con norme e premi

BELGIRATE — La Pro Loco ha bandito, [illegible] il patrocinio del Comune, la quinta edizione del *«Premio di Poesia Guido Gozzano»*, manifestazione a carattere nazionale di grande successo e richiamo.

Quest'anno i premi sono stati aumentati: due milioni andranno al vincitore della prima sezione e un milione al vincitore della seconda. Al primo gruppo [illegible] le opere di poesia in lingua italiana pubblicate in Italia o nella Svizzera italiana tra il 31 dicembre 1984 e il 31 maggio di quest'anno; al secondo gruppo [illegible] le composizioni poetiche inedite, [illegible] lingua italiana, che non superino gli [illegible] versi.

Nel bando di concorso, premesso che la partecipazione è gratuita, si precisa che le opere, sia edite che inedite, dovranno arrivare alla Pro Loco di Belgirate entro il [illegible] giugno. La premiazione avverrà, [illegible] è consuetudine [illegible], in autunno a Villa Carlotta.

E' in forse, invece, quest'anno, il «Premio Stresa» di narrativa che, partito in sordina nel [illegible], aveva finito [illegible] l'assumere importanza e rilievo nazionali. Per i primi tre [illegible] lo «Stresa» [illegible] gestito [illegible] Circolo Culturale Borromeo per passare poi, nel 1980, alla Azienda di Soggiorno che aveva proposto una nuova formula affiancando alla giuria dei letterati quella dei lettori, in una sorta di «Campiello».

Perché rischia di «saltare» un premio così prestigioso? Il presidente dell'Azienda di Soggiorno, Giovanni Bertani, che già l'anno scorso aveva denunciato [illegible] certa latitanza degli editori-librai, parla, adesso, [illegible] difficoltà economiche. Un Premio come lo «Stresa», spese organizzative comprese, costa decine di milioni che non è facile reperire. Non è detta, comunque, l'ultima parola: [illegible] «amici» del Circolo Borromeo si sono già detti, del resto, ben disposti a «riprendersi» l'iniziativa.

E' scaduto, intanto, il tempo utile per la presentazione delle opere concorrenti [illegible] *«Premio Alessandro Manzoni»* (Giornalismo, Saggistica, Narrativa, Racconto inedito) bandito dal Comune di Lesa (dove il Manzoni soggiornò a Villa Stampa). Gli elaborati pervenuti alla segreteria sono centinaia e la giuria avrà [illegible] da fare. Premiazione a giugno allo Sporting Club di Lesa.

p. b.

Verbania — [illegible] Galleria d'Arte di Egidio Lanza, in via Canna 4, si inaugura lunedì sera la personale antologica di Bruno Cassinari, [illegible] orafo cesellatore e poi pittore affermato. Rimarrà aperta sino a fine mese.

L'emittente televisiva novarese

Sport e agricoltura pilastri di Videonord

Roberta Martino

NOVARA — Videonord, un'emittente novarese che ha al suo attivo otto anni di esperienza, sta potenziando i programmi. *«E' la sola televisione del Piemonte* — [illegible] l'amministratore Antonio Greppi — *ad avere i principali impianti di trasmissione dei segnali in Lombardia. Da Monte Campo dei Fiori, appena sopra Varese, i nostri ripetitori servono tutta l'ampia area di pianura che unisce il Piemonte alla Lombardia: il Novarese fino alla zona dei laghi, la Lomellina, il Vercellese e il Monferrato. Una soluzione tecnica che ci consente di produrre informazione e intrattenimento con il massimo della rapidità e della modernità»*.

Antonio Greppi è da due [illegible] membro della Commissione ministeriale per la Pianificazione [illegible] Frequenze, in rappresentanza dell'Assotel, l'Associazione delle Televisioni Indipendenti (gli altri tre membri privati rappresentano Berlusconi). Così Videonord è l'unica emittente che non gravita sull'area torinese che partecipa all'Istel '86 per il rilevamento dell'ascolto delle televisioni del Piemonte e della Lombardia e alla realizzazione di «Videopiemonte», il programma settimanale di informazione regionale trasmesso da [illegible] emittenti, un programma che molti critici hanno indicato come esempio per la stessa [illegible].

Sull'attività di Videonord Antonio Greppi prosegue: *«La rubrica settimanale di risicoltura "Speciale Riso" ha sette anni di vita e quando nacque, all'epoca dei pionierismi televisivo, fece scalpore, primo esempio di informazione economica specializzata. "Big Match", il [illegible] sportivo bisettimanale, è andato in onda regolarmente più di 500 volte. Ogni settimana gli sportivi possono seguire gli incontri di hockey del Novara e del Vercelli e quelli di calcio di Novara, Pro Vercelli e Biellese. Per l'hockey Videonord segue molti tornei internazionali e negli ultimi due anni ha inviato i suoi operatori in Spagna, Portogallo e Germania»*.

l. l.

AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Donna inquieta.
COCCIA: 9 settimane e mezzo.
ELDORADO: Yado.
[illegible]: Un complicato intrigo di donne, vicoli e [illegible].
VITTORIA: Troppo forte.
VIP: Tornare per rivivere.
S. CUORE: Calore e polvere.

ARONA
MODERNO: Commando.
ROMA: I demoni.
S. CARLO: 007 bersaglio mobile.

BELLINZAGO
VANDONI: Sacco a pelo.

BORGOMANERO
MODERNO: 9 settimane e mezzo.
NUOVO: Rocky IV.

CAMERI
ORATORIO: Rambo 2.

GHEMME
ITALIA: E' arrivato mio fratello.

DOMODOSSOLA
CORSO: Commando.
CINEUNO: Fandango.

OMEGNA
SOCIALE: Tutta [illegible] del Paradiso.
ORATORIO: La messa è finita.

TRECATE
VITTORIA: Silverado.

VERBANIA
APOLLO: Lyla profumo di femmina.
[illegible]: Plenty.
VIP: Sole a mezzanotte.
SOCIALE (Intra): Yado.
SOCIALE (Pallanza): 9 settimane e mezzo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Quel giardino di aranci fatto in casa.
ASTORIA: Una spina nel cuore.
CAGNONI: Tutto Benigni.
MARCONI: 9 settimane e mezzo.

TURNO FARMACIE

NOVARA
Dalle 8,45 [illegible] 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Comunale**, via Beltrami; dalle 8,45 alle 20,15: **Corsetto**, via A. Costa.

Turno farmacie in provincia
[illegible]: Arrigotti.
Pombia: Fanchini.
Meina: Gasparini.
Domodossola: Bogani.
[illegible]: Calvi.
Macugnaga: Grandi.

TURNO DISTRIBUTORI
Aperti sabato pomeriggio e domenica: **Agip**, corso Milano; **Esso**, corso Trieste; **I.P.**, **Agip**, **Sfi**, corso [illegible] Vittoria; **Esso**, corso Risorgimento; **Erg**, corso Vercelli; **Esso**, viale Volta; **Agip**, via Valsesia; **Agip**, viale G. Cesare; **Total**, corso XXIII marzo; **Mobil**, viale Roma; **Agip**, Lumellogno; **Novara motor gas**, Torrion Quartara.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) [illegible]; Belgirate (0322) 77800; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88210; Domodossola (0324) 45461; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2587; Gravellona (0323) 848550; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61500; Premosello (0324) [illegible]; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) [illegible] - 45500.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21627; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza Novara Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

ALLE TV

ANTENNA 3
[illegible] **Gli invincibili sette**, film di A. De Martino, con T. [illegible], H. Line — *Due fratelli con l'aiuto di cinque galeotti vogliono liberare la città dal tiranno* (1963)
22 — **Speciale spettacolo**
22,05 **L'isola sulla montagna**, film di J. Conway, con V. Johnson, J. Allyson — *Due naufraghi per ingannare l'attesa dei soccorsi si raccontano la propria vita* (1947)
23,25 **Weekend al cinema**

RETE A
[illegible] **Cuore di pietra**, novela
21 — **Natalie**, novela
22 — **Speciale Nozze d'oro**, sceneggiato
23,30 **Un gioiello per voi**, vendita

TELENOVA
20,30 **Mia moglie preferisce suo marito**, film di H. Potter, con B. Grable, J. Lemmon — *Famoso divo muore in guerra e la moglie si risposa, ma dopo qualche tempo [illegible] riappare* (1955)
22,30 **Girandola**, film di M. Sandrich, con G. Rogers, F. Astaire — *Psicanalista ha in cura la fidanzata di un amico, e i due si innamorano* (1938)
24 — **I Rookies**, telefilm
0,45 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm

RETE 4
20,30 **Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo**, film di P. De Broca, con J. P. Belmondo, J. Bisset — *Scrittore di romanzi spionistici per amore [illegible] bella vicina la [illegible] il suo [illegible]* (1973)
22,20 **Retequattro per voi**
22,40 **Mash**, telefilm
23,10 **Kingston**, telefilm
0,10 **Cinema & Co.**
0,40 **Ironside**, telefilm
1,30 **Mod Squad**, telefilm

Iniziativa degli imprenditori vercellesi

Un corso sull'industria per presidi e insegnanti

L'obiettivo è avvicinare il mondo della scuola a quello del lavoro

VERCELLI — Presidi e insegnanti del Vercellese e della Valsesia tornano a scuola. In programma una nuova materia: «industria». L'iniziativa è dell'associazione degli imprenditori di Vercelli che ha promosso un seminario di aggiornamento per i docenti degli istituti superiori sul «sapere minimo dell'industria» e l'innovazione tecnologica. La Fondazione Agnelli ha affiancato l'Associazione nell'organizzare il corso. Tra i collaboratori il Provveditorato agli studi e la Camera di commercio. Le lezioni, ospitate nella sede di via Pietro Lucca, cominceranno martedì: per cinque giorni i tecnici illustreranno ai partecipanti la struttura produttiva, il rapporto tra industria e ambiente, i problemi della fabbrica moderna.

Martedì la prima lezione, affidata a Pietro Terna, segretario della Federpiemonte, verterà sul tema: *«L'economia piemontese, struttura e prospettive»*. In seguito prenderà la parola Giorgio Sambonet su *«Dialoghi sul profitto e sul management»*. Al pomeriggio il corso riprenderà con le relazioni di Marcello Pacini e Umberto Rosa, rispettivamente direttore della Fondazione Agnelli e amministratore delegato della Sorin Biomedica: il primo interverrà sulle realtà e le prospettive del Piemonte Orientale; il secondo sui problemi della ricerca nell'industria avanzata. Mercoledì i partecipanti al corso, circa 60 tra presidi e docenti, visiteranno lo stabilimento Yoshida di Prarolo; la parte teorica della giornata verterà sull'informatica (Egidio Pentiraro, esperto di didattica dell'informatica) e sull'economia e politica dell'ambiente (Paolo Schmidt di Friedberg dell'Università di Venezia). Ancora una visita ad una fabbrica in programma giovedì: il seminario di studio si trasferirà alla «Cavi Pirelli» di Livorno Ferraris; al pomeriggio Franco Uberto, della Fiat Auto, e Kazuo Inumaro, docente universitario di Pavia, parleranno sui modelli di sviluppo tecnologico europei, americani e giapponesi. La relazione conclusiva, venerdì, la svolgerà Sergio Antonucci, della Fondazione Agnelli: *«Una scuola che educhi al cambiamento»*.

E' questo, in sintesi, l'obiettivo del seminario. Se la disoccupazione giovanile preoccupa amministratori pubblici e imprenditori, altrettanto grave è la mancanza di personale qualificato per l'industria. Presentando l'iniziativa, i responsabili dell'Associazione fanno osservare che il mondo del lavoro e quello della scuola debbono avvicinarsi, dopo anni di distacco, ma questo stato di cose deve finire. Di qui la necessità di un costante rapporto tra docenti e imprenditori e, di conseguenza, della fusione tra le culture umanistica e scientifica. Il seminario proposto dall'Associazione industriale e dalla Fondazione Agnelli è una prima risposta ed uno strumento utile ai docenti per un approccio alla realtà della fabbrica: una volta in cattedra potranno avvalersi di questa esperienza per affrontare in classe le problematiche del mondo del lavoro. Se la scuola saprà adattarsi al ritmo imposto dalle nuove tecnologie, i ragazzi saranno più preparati e, al termine del ciclo di studi, potranno trovar lavoro con più facilità. Da sempre l'Associazione industriale è sensibile a questo problema ed il seminario rappresenta lo sforzo diretto a cementare la collaborazione tra scuola e fabbrica. Per approfondire meglio i temi trattati durante il seminario, gli organizzatori metteranno a disposizione dei partecipanti materiale audiovisivo e dispense.

Daniele Cabras

Dalle foto ferroviarie ai quadri di Rinone

In mostra le «Vie del ferro»

Vercelli. Una delle fotografie esposte a Palazzo Centori: la prova di carico di un ponte nel secolo scorso

VERCELLI — Oggi in città verranno inaugurate due importanti mostre: la prima è dedicata al pittore vercellese Francesco Rinone, la seconda la propone il Dopolavoro ferroviario di Prato e ha per titolo «Vie del ferro». I quadri di Rinone saranno esposti a Santa Chiara sino a sabato 29, le foto dei treni a Palazzo Centori sino al 15.

Il «cavallo d'acciaio» è proposto ai visitatori in 100 fotografie scattate in stazioni di tutto il mondo, immagini che propongono la storia di questo mezzo di locomozione. Foto curiose, come una locomotiva francese degli Anni 30 dal rivoluzionario profilo aerodinamico, o il lungo convoglio che attraversa il deserto e ancora gli imperatori del Giappone in partenza per recarsi ad Hiroshima, all'indomani dell'esplosione atomica. Tra le fotografie una è d'atmosfera locale: le mondine in attesa in una stazione, scattata da Alberto Lattuada nel 1941. L'idea ed il progetto della mostra sono di Piero Berengo Gardin, l'allestimento del Dopolavoro ferroviario di Vercelli. Ha collaborato, tra gli altri, l'Archivio fotografico Italiano. La rassegna si potrà visitare dalle 10 alle 12,30 e dalle 17 alle 19,30.

La mostra dedicata a Rinone (morto tre anni fa) verrà inaugurata oggi alle 18. L'ha organizzata l'associazione «Amici di Rinone» con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune per ricordare il maestro. Saranno esposti quadri provenienti da collezioni private, soprattutto ritratti e nudi, lavori che hanno fatto conoscere Rinone in tutta Italia. Il pittore studiò a Brera con Alciati (altro celebre vercellese) e con Carpi. Molto note sono le sue nature morte: fiori e cacciagione. Su quest'ultimo tema Rinone aveva allestito alcune mostre.

d. ca.

Il proprietario del terreno replica al Comune

«Si tengano la piazza io voglio 300 milioni»

Non vuole la restituzione dell'area, espropriata nel 1975

VERCELLI — *«Per ora non ho ricevuto offerte ufficiali dal Comune ma, sia ben chiaro, io non voglio nessuna piazza»*.

Al telefono, la voce di Guglielmo Vaggi, 84 anni, «proprietario» di piazza Alpini d'Italia (ex piazza Napoli), è cordiale ma ferma. Impossibile concordare un'intervista. Dice il pensionato: *«Mi dispiace, non ho proprio niente da dire se non che, ripeto, non intendo entrare in possesso di nessuna piazza. Quando l'amministrazione comunale mi farà questa offerta ufficiale, girerò la richiesta al mio legale che la respingerà»*.

E' la seconda volta nel giro di poche settimane che la nuova giunta di pentapartito si trova di fronte a vicende che hanno del clamoroso e che riguardano il recente passato amministrativo: per una fattura non saldata di pochi milioni, il Comune ha rischiato di perdere un monumento nazionale (Palazzo Centori), ed ora deve addirittura dare in pegno ad un cittadino una piazza per un esproprio eseguito male.

Ma l'assessore all'edilizia Carlo Ranghino preannuncia che «non è finita qui» e che, per quanto lo riguarda, ha chiesto agli uffici municipali di fare un elenco degli espropri contestati. Spiega Ranghino: *«Temo che a Vercelli, come nel resto d'Italia, il Comune sarà costretto a rifondere i cittadini cui i terreni erano stati espropriati con la normativa agricola ritenuta poi anticostituzionale»*.

Intanto, il «caso» della piazza sta facendo discutere tutta la città e, prima delle rassicurazioni di Guglielmo Vaggi («Non la voglio»), ieri si sono sprecate le ipotesi, anche le più fantasiose, sul modo di gestire un'area pubblica del genere da parte di un privato.

All'epoca in cui fu acquisita dal Comune (nel 1975), la «piazza» era un bosco: il vecchio piano regolatore intendeva spianarlo per costruirvi un asilo nido. Per questo motivo la Regione classificò l'area «di pubblica utilità» ed il Comune fissò in 2 milioni l'indennità di esproprio.

Guglielmo Vaggi rifiutò l'offerta ed il Comune versò la cifra alla Cassa depositi e prestiti. Nel novembre del 1976, il Comune approvò il progetto dell'asilo-nido con giardino, ma non riuscì a realizzarlo entro i cinque anni previsti dalla Regione.

E siamo così giunti ai giorni nostri. Nel nuovo piano regolatore non si fa più cenno all'asilo-nido: da quasi due anni la piazza è stata intitolata agli Alpini d'Italia e vi sorge un boschetto con alberi piantati nella terra inviata dalle ambasciate di 60 nazioni: è il «parco della pace», caro a tutte le penne nere d'Italia.

Guglielmo Vaggi si è rivolto ai suoi legali, ha fatto presente che la destinazione del suo bosco era cambiata ed il magistrato gli ha dato ragione, fissando in 300 milioni (contro i 2 iniziali) l'indennizzo d'esproprio.

Il Comune non può disporre subito di questa cifra e ha momentaneamente restituito i terreni espropriati (su cui ora c'è la piazza) a Guglielmo Vaggi. Il pensionato è però intenzionato a rifiutare questa transazione e la vicenda finirà di nuovo in mano ai legali.

Gli alpini possono però dormire sonni tranquilli: Guglielmo Vaggi non ha nessuna intenzione di privarli del loro «parco»; egli pretende semplicemente che vengano rispettati i suoi diritti, ottenendo dall'amministrazione municipale la cifra fissata dalla magistratura.

Enrico De Maria

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Vm vietato.
BELVEDERE: La storia infinita.
NUOVO ITALIA: La signora della notte.
PRINCIPE: Nove settimane e ½.
VIOTTI: Troppo forte.

CIGLIANO

SPLENDOR: E' arrivato mio fratello.

GATTINARA

ITALIA: I Goonies.

SANTHIA'

IDEAL: Chorus line.
SPLENDOR: Explorers.

TRONZANO

LUX: Sotto il vestito niente.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 96.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.688; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

CALCIO - Anticipo con una delle rivali nella lotta per la salvezza

La Pro a Leffe si gioca la C2

Massei oggi rinuncerà a una delle tre punte e infoltirà il centrocampo

VERCELLI — Vale la permanenza in C2 l'anticipo che la Pro gioca oggi a Leffe contro una squadra che condivide l'ultimo posto con l'Omegna, è staccata di 4 punti dai vercellesi ma ha due incontri da recuperare.

Sconfitto domenica scorsa, dopo una granitica resistenza a Crema (1 a 0), il Leffe dell'«ex» Luigino Vallongo si è giocato molte chances di salvezza in questo incontro delicatissimo. D'altra parte, anche la Pro guarda alla trasferta odierna con giustificata preoccupazione.

All'andata i vercellesi la spuntarono di misura e oggi dovranno dare il tutto per tutto per ripetere quel successo ottenuto nella gara di interregno fra la gestione Fossati e quella di Massei. In panchina c'era Franco Baldasco: segnò Feria a sei minuti dalla fine.

Per ripetere la vittoria del 3 novembre e per ritornare al bottino pieno dopo due mesi e mezzo, Massei dovrà contare sulla miglior condizione dei suoi uomini che sono in credito con la fortuna per lo zero a zero di domenica scorsa con il Giorgione.

Ventiquattro ore prima della partita con la squadra di Castelfranco Veneto, Massei era andato a «spiare» il Leffe a Crema e ne ha riportato una buona impressione. Dice il mister argentino: *«A Crema, la squadra di Vallongo ha giostrato alla grande, sciupando tre vistose palle gol ed è stata punita immeritatamente»*.

Oggi a Leffe Massei non ricorrerà più al modulo a tre punte, ma reinserirà probabilmente Leone a centrocampo; resteranno fuori squadra Bidese e Olivieri, che si sono infortunati domenica scorsa con il Giorgione. Probabile il ritorno in squadra del libero Ricci.

Luciano Feria

Il Leffe, che dovrà fare a meno dello squalificato Fenaroli, si affiderà all'esperienza di Lugnan, un eccellente difensore, e alla pericolosità di Mosele, un attaccante di buon livello.

La Pro ci tiene a ritornare al successo, anche per festeggiare i 97 anni di Secondo Ressia, inossidabile «bandiera» della società di via Massaua che segue costantemente alla tivù la squadra e che, per questo spareggio-salvezza, dà qualche consiglio a Massei. *«Deve curare di più — osserva il cavalier Ressia — il controllo della palla a terra e convincere i suoi attaccanti, di buon valore, a non avere il complesso dell'area. Mi piacerebbe che, per il mio compleanno, i bianchi mi regalassero una vittoria che li portasse fuori dalla zona-retrocessione»*.

f. l.

Pro Vercelli: Passaretta; Tumelero, Barbero; Modonutti, Ricci, Re; Piccini, Leone, Oino, Frigerio, Feria.

Leffe: Marino; Cappelletti, Bighiani; Lugnan, Pellegri, Bodini; Mosele, Rossi, Signori, Pezzoli, Gatti.

Una gara di ginnastica per allievi

VERCELLI — I migliori ginnasti piemontesi della categoria «allievi» si daranno convegno domattina, alle 9, nella palestra di corso Rigola della Pro Vercelli per dare vita alla quinta edizione del trofeo «Marino Frova».

All'appuntamento, la società vercellese si presenta con i suoi migliori atleti, tutti appartenenti alla scuola fondata dall'indimenticabile Dante Zacconi.

La Pro Vercelli Ginnastica ha creato negli ultimi anni atleti di sicura quotazione nazionale. Spiccano fra i tanti i nomi di Massimo De Poli, campione piemontese juniores nel 1984, che riservò a Zacconi l'ultima grande soddisfazione della sua carriera di maestro, e Antonello Fabrizio, secondo ai regionali «under 13» e protagonista dei recenti interregionali di categoria.

(f. l.)

HOCKEY - Senza Marzella e Crudeli, con Barsi a mezzo servizio

Un Amatori d'emergenza in pista col Roller Monza

VERCELLI — La doppia squalifica di Crudeli e di Marzella e le precarie condizioni fisiche di Barsi (coinvolto in un incidente d'auto) rendono difficile il compito dell'Amatori Maglificio Anna, impegnato stasera in casa (ore 21) contro il Roller Monza.

I vercellesi devono vincere per mantenere il comando della classifica nella regular-season e il match di stasera sembrava alla portata di una squadra in serie positiva da quattro turni, pur senza Marzella. Invece, è arrivata la squalifica di Crudeli a complicare le cose: il forte difensore si sarebbe reso colpevole di un «gestaccio» (inutile e inopportuno) nei confronti del pubblico di Modena. L'arbitro lo ha rilevato e il giudice sportivo ha agito di conseguenza, infliggendogli due giornate. Passi per il Roller, ma Crudeli verrà a mancare sabato prossimo nell'ultimo big-match della prima parte del torneo, quello di Novara.

Ma i problemi si pongono già stasera perché senza due atleti del valore di Marzella e Crudeli e con un Barsi a mezzo servizio (il giocatore è rimasto coinvolto in un tamponamento a Torino ed è dovuto ricorrere ad una visita ospedaliera), anche un Roller non trascendentale può far paura. In via Casanova è comunque attesa per stamane una buona notizia: la riduzione di una giornata della squalifica di Marzella, che consentirebbe al «bomber» di rientrare fin da stasera.

Roberto Crudeli

Non potendo contare sulla giovane coppia nazionale, Marchesini ricorrerà a Pietta e allo statunitense Raglin, l'«eroe» della gara col Pordenone. Quindi: Coppola fra i pali, Barsi ed il carioca Jimmy Trussel.

Il Roller di Fona sembra ormai tagliato fuori dai play-off: è terz'ultimo, con 14 punti, che potrebbero però diventare 16 se la commissione federale accoglierà il suo esposto per il risultato di Viareggio: i toscani si imposero per 5 a 4 ma uno spettatore colpì il giocatore brianzolo Pier Carlo Ferrari.

Visto che si tratta più o meno di quanto avvenne a Follonica con Marzella, il Roller ha buone probabilità che il suo appello venga accolto. Quindi, la squadra di Fona coltiva ancora una leggerissima speranza di agganciarsi all'ultimo convoglio disponibile per i play-off nelle quattro gare che restano da disputare nella regular season. Impresa all'apparenza impossibile.

Il Roller dispone di giocatori tutt'altro che scarsi, almeno sulla carta: dal portiere Baffelli all'anziano Calloni al portoghese José Leste che è secondo nella classifica dei marcatori con 49 gol. I giallo-verdi dovranno guardarsi soprattutto da lui, specie se, come è prevedibile, dovranno giocare in formazione largamente rimaneggiata.

f. l.

La Carisver oggi affronta l'Enermix

VERCELLI — Irresistibile in Coppa, zoppicante in campionato, la Carisver cerca di tornare al successo stasera nel torneo di serie B di pallavolo, dopo quattro sconfitte consecutive.

I ragazzi di Losa hanno la possibilità di riassaporare stasera la gioia della vittoria ospitando (con inizio alle 21), al palazzetto di via Donizetti, l'Enermix Gonzaga di Milano.

I vercellesi hanno due soli punti di vantaggio sui milanesi (18 contro 16) che, dopo un inizio traumatico, hanno risalito diverse posizioni installandosi in una posizione tranquilla.

All'andata, Pilotti e compagni riuscirono a prevalere per 3 a 2 e stasera sono intenzionati a ripetersi, dopo la splendida prestazione di martedì sera con la Bata di Torino, in Coppa di Lega. Losa potrà disporre di tutti i titolari e quindi il successo non dovrebbe sfuggire alla Carisver, caricatissima dall'impresa nel turno infrasettimanale.

Il calendario della sesta giornata di ritorno vede il Brescia ospitare il Lavallinco in un match senza storia, la Bata visitare il terreno (di conquista) del Gorgonzola e il Reggio Emilia ospitare il Brugherio nel big match di stasera.

Peccato per la Carisver che, con un po' di concentrazione (e forse di esperienza) in più poteva essere coinvolta in questo discorso-promozione.

(f. l.)

Biella decisa ad affrontare il grave problema della viabilità

Caos e proteste agli incroci (ma ecco in arrivo il piano)

L'assessore Paolo Azario: «Così non si può continuare» - Una nutrita serie di proposte

Biella. Via Matteotti in un'ora di punta: ogni giorno il traffico blocca la strada (Foto Mosca)

BIELLA — Circolazione caotica da sempre: uno dei mali di Biella. Nelle prossime settimane il problema verrà affrontato di petto «perché così non si può continuare», dice l'assessore alla viabilità Paolo Azario.

Prosegue l'esponente politico: «*Tenteremo una volta per tutte di risolverlo con una impostazione differente dal passato ed adottando una interpretazione che si basa su concetti innovativi, almeno per Biella. Fino ad ora abbiamo applicato provvedimenti improvvisati e sporadici, riguardanti solo determinati settori. La nostra intenzione è quella di dar vita ad un progetto di riordino complessivo che valuti la conformazione di Biella nella sua globalità. Uno studio che sarà predisposto da tecnici specializzati che hanno già operato in altri grossi Comuni*».

Aggiunge l'assessore alla viabilità: «*Bisogna considerare contemporaneamente la circolazione, la segnaletica, i parcheggi, l'area pedonale in un'unico programma. Non è sufficiente cambiare qualche senso unico per dare un assetto meno convulso al traffico*».

I punti oscuri che lo studio dovrà risolvere sono molti.

[1] **Nodo di Riva.** La porta a Nord di Biella costituisce uno dei guai più evidenti per la circolazione cittadina. In questo tratto convergono le strade per la valle del Cervo e per Pralungo, si sale da via Repubblica alla valle di Oropa, si incrocia via Italia e a poche decine di metri il raccordo si innesta con il traffico proveniente da via Pietro Micca e piazza del Mercato. Il caos in alcuni momenti regna sovrano e ai semafori si formano lunghissime code.

[2] **Viale Matteotti.** La centralissima strada di collegamento con le vie Italia, Torino, Repubblica e Lamarmora, con la «tangenziale» che porta al rione di Chiavazza è un punto nevralgico della città: nelle ore di maggiore circolazione è intasatissima.

[3] **Via Ivrea.** Situata in un'area di grande transito per i collegamenti con la valle dell'Elvo, le zone industriali di Occhieppo, Mongrando, Pollone e la Città degli studi, a ridosso del centro storico, presenta problemi di transito.

[4] **Via Carso.** E' la porta Sud di Biella. Inevitabilmente la circolazione subisce dei rallentamenti anche perché la carreggiata si restringe in prossimità dell'area dell'ex lanificio Rivetti.

[5] **Parcheggi.** Trovare un posteggio a Biella, nelle vie Repubblica, Dal Pozzo, Matteotti, a Riva, nella zona che circonda il centro storico è una delle questioni più dibattute. Una prima innovazione riguarderà la destinazione di parte di piazza del Duomo a parcheggi (nasceranno una cinquantina di posti), mentre da tempo si parla di posteggi sotterranei (in piazza del Mercato, viale Matteotti e Macallè), ma la loro costruzione è legata a finanziamenti non ancora previsti.

[6] **Via Italia.** Prende sempre più consistenza il progetto di destinare la via Montenapoleone di Biella ad area pedonale vietando il passaggio delle auto. Dallo scorso autunno è stata ampliata la fascia oraria per il passaggio.

Roberto Eynard

Un questionario

I pendolari e la ferrovia per Novara

BORGOSESIA — La linea ferroviaria Novara-Varallo è al centro dell'attenzione: sono stati distribuiti in questi giorni centinaia di questionari destinati a rilevare l'utilizzo che i pendolari e gli studenti ne fanno durante i giorni infrasettimanali. Sulle schede, portate nelle fabbriche e nelle scuole dei principali centri, sono state inserite una serie di domande, dalle quali dovrà emergere come e quanto la ferrovia rappresenti un mezzo di trasporto per i pendolari della zona.

Spiega il sindaco di Romagnano, Pier Marco Accanto: «Entro la fine della settimana i questionari dovranno essere ritirati e inviati alla Regione per l'analisi dei dati raccolti. E' la Provincia che si impegna a far da tramite in questa operazione e nella procedura che dovrà essere messa in atto per la verifica della gestione simulata».

Il termine entro il quale lo studio dovrà essere presentato al ministero non è fissato. Rimane comunque la data del 1° giugno.

Sottolinea Natale Picco, assessore ai Trasporti in Provincia: «Quello della gestione simulata è un passaggio fondamentale per il salvataggio della linea. Se si riuscirà infatti a dimostrare l'economicità della nuova forma di gestione, il tratto verrebbe incluso tra quelli della cosiddetta seconda fase».

In Valsesia, oltre ai sindaci interessati direttamente al problema, si stanno muovendo tutti i rappresentanti politici e sindacali. r. s.

Gli imprenditori accusati di inquinare i corsi d'acqua della zona

Biella, il pretore condanna altri due industriali tessili

Sono Ottavio Crotti del lanificio di Lessona e Stefano Belletti titolare della tintoria Omnicolor

BIELLA — Ieri in Pretura si è parlato ancora di inquinamento. Sul banco degli imputati altri tre imprenditori biellesi, Ermanno Germanetti, 42 anni, legale rappresentante della Tessiana di Andorno, Ottavio Crotti, 61 anni, del lanificio di Lessona, e Stefano Belletti, 41 anni, titolare della tintoria Omnicolor di Biella. Tutti erano accusati di aver violato la legge Merli, non avendo gli scarichi delle loro industrie adeguati ai parametri della tabella C.

Il procedimento che riguardava la Tessiana era stato originato da una analisi del 11 dicembre dell'83 nelle acque che venivano immesse nel torrente Nelva. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo, e gli atti ritrasmessi in Pretura perché nel dibattimento è emerso che del problema depurazione acque si interessava l'amministratore generale della ditta Franco Perazio, non citato in giudizio.

E' toccato quindi a Ottavio Crotti, chiamato in causa da un prelievo sugli scarici del Lanificio di Lessona del gennaio '85. La ditta, da anni controllata dai tecnici del Consorzio ricerche per la depurazione delle acque, ha in funzione diversi impianti, tra cui un sofisticato apparecchio che controlla e corregge automaticamente il Ph, cioè l'acidità dei liquidi di scarico.

La circostanza è servita solo a mitigare la pena. Infatti il pretore ha condannato il Crotti, con i benefici di legge, a 1 mese e 20 giorni di arresto. Ancora migliore, sotto certi aspetti, sembrava la posizione di Stefano Belletti, spedito sul banco degli accusati da un prelievo del 22 ottobre scorso delle acque che finivano nell'Oremo. L'industriale ha presentato una ricca documentazione su tutti i prelievi fatti negli anni addietro e che l'avevano sempre trovato in regola con i parametri di legge. Ma nell'ottobre scorso, in piena siccità, i livelli erano saltati.

A conferma che non c'era una volontà di inquinare il difensore di Belletti, l'avvocato Giancarlo Bertagnolio, ha presentato una lettera del direttore dell'Unione Industriale, Alberto Brocca, al sindaco di Biella, Luigi Squillario. Nel documento Brocca faceva presente la disponibilità degli industriali della zona del torrente Oremo ad agevolare la reperibilità dei fondi per realizzare l'ultimo tratto di un collettore per convogliare gli scarichi al depuratore consortile.

Ma anche per Belletti è arrivata la condanna a 1 mese e 20 giorni di arresto con la sospensione condizionale della pena.

Il problema, a questo punto, si sposta dall'aula giudiziaria al Parlamento. Dopo le ultime sentenze è chiaro che solo una chiarificazione da parte del governo può risolvere la questione. Per questo si è mossa anche la Confindustria che, tramite il suo presidente Giovanni Lucchini, ha rivolto un invito pressante al ministro per l'Ecologia Valerio Zanone a intervenire.

Maurizio Alfisi

E' una strada o un sentiero di montagna?

BIELLA — Il grave stato di abbandono della Biella-Cossato è stato oggetto di una nuova interrogazione da parte del consigliere provinciale Massimiliano Zegna. Una precedente era stata archiviata in attesa di conoscere l'esito di un ricorso al Tar della ditta appaltatrice dei lavori di manutenzione.

Ora l'esponente biellese ha chiesto al presidente della Provincia Biginelli «di conoscere l'esito del procedimento in quanto la situazione della strada in questione è diventata insostenibile per ulteriori deterioramenti causati dalle recenti nevicate».

La Festa della donna

Gli appuntamenti nel Biellese e in Valsesia

BIELLA — Oggi è la festa della donna e la ricorrenza sarà celebrata con varie iniziative nel Biellese e in Valsesia.

A Biella, questa sera alle 20,30 il circolo sardo «Su Nuraghe», trasferitosi recentemente nella nuova sede di via Galilei 11, onorerà le donne con una simpatica festicciola preparata tutta dagli uomini. Finale con dolci sardi e distribuzione di mimose. Nel corso della serata saranno raccolte delle offerte da devolvere a Riccardo Porrino, il ragazzo rimasto semiparalizzato dopo un tuffo in piscina, che recentemente ha perso anche il padre.

Festa della donna a sfondo benefico questa sera, alle 20, anche a **Bioglio**, all'asilo Florio, organizzata dalla fondazione Edo Tempia per la lotta contro i tumori. Parteciperanno alla serata l'onorevole Elvo Tempia e il primario del reparto di medicina nucleare dell'Ospedale di Biella Emanuele Ciambellotti. Seguirà uno spettacolo teatrale con la compagnia «I sagrinà nen».

A Tollegno la festa della donna sarà ricordata domani alle 16 con una manifestazione nella nuova palestra di via Mazzini. Aprirà lo spettacolo Anna Brunidi recitando un monologo tratto da «Aiuto...sono una donna di successo» di Ombretta Colli; le farà eco Carlo Serra con due brani, «Colloquio col tango» di Terron e un pezzo di Moravia.

Gran finale quindi con la compagnia del Castello di Zumaglia che presenterà «Non tutti i ladri vengono per nuocere» di Dario Fo.

In **Valsessera** l'Unione donne italiane e il Collettivo donne Valsessera ha organizzato per domani la diffusione della pubblicazione «Noi donne» e di mimose. In particolare a **Coggiola**, alle 12 è in programma un pranzo con invito a tutte le donne.

Lunedì sera al cinema Excelsior di **Pray** è in programma uno spettacolo teatrale dal titolo «La moglie di papà» messo in scena dalla compagnia di prosa di Portula.

Per quanto riguarda la **Valsesia**, oggi alle 16 a Quarona nella sala consiliare si terrà un dibattito sul tema: «*Quarant'anni fa il voto alle donne. Molta la strada fatta, tanta ancora da percorrere, le donne raccontano*».

■ **Concerto a Biella.** Appuntamento concertistico proposto dal circolo «Lessona». Questa sera alle 21, al Circolo Sociale, si esibirà il chitarrista Ernesto Bitetti.

● **L'eccidio di Salussola.** Il paese ricorderà domani l'eccidio di 20 partigiani avvenuto nel marzo del '45. Il programma prevede alle 10,30 la messa; seguirà quindi un corteo fino alla lapide che ricorda l'eccidio. Alle 11,30 il presidente dell'Anpi Salussola terrà l'orazione ufficiale. **m. al.**

AUTOMOBILISMO - ECCO TUTTI GLI IMPEGNI DEI PILOTI BIELLESI

Sarà una stagione ricca di record

La scuderia locale ha presentato l'altra sera i suoi equipaggi - Una coppia in «prestito» alla Chieri Corse

Mauro Patrucco

Umberto Quaglia

Massimo Soffritti

Federico Delrosso

BIELLA — L'automobilismo biellese si appresta a vivere una grande stagione. C'è entusiasmo nell'ambiente: diversi piloti che avevano appeso il casco sono tornati in attività a fianco di una pattuglia di giovani molto promettenti.

La Biella Corse, l'altra sera, ha presentato alla discoteca «al Cancello» i due equipaggi che parteciperanno ad un intenso programma rallistico con una Opel Kadett Gsi gruppo N «ufficiale». I «magnifici quattro» sono Mauro Patrucco, Massimo Soffritti, Federico Delrosso e Umberto Quaglia. La coppia Patrucco-Soffritti parteciperà a 5 gare internazionali valevoli per il campionato italiano. Gli obiettivi, come ha ricordato il presidente della scuderia Renato Genova, sono la Coppa Csai del gruppo N e il Campionato Promotion, riservato ai conduttori di vetture gruppo A e N che non facciano parte degli elenchi piloti prioritari.

Il programma prenderà il via il 21 marzo con il rally Mille Miglia (Brescia). Questi gli altri appuntamenti: 16-18 aprile Costa Smeralda, 4-6 luglio Limone Piemonte, 24-27 luglio rally della Lana, 28-30 novembre rally della Valle d'Aosta.

Mauro Patrucco ha 28 anni ed è al suo settimo anno di attività. Recentemente con una Ritmo 130 gruppo N ha ottenuto ottimi risultati nei rally internazionali a cui ha preso parte. Molto esperto il suo navigatore, Massimo Soffritti, 38 anni, che ha corso e vinto in passato al fianco di piloti come Cinotto, Recordati e Serena.

Delrosso e Quaglia saliranno sulla Kadett preparata dal «mago» Virgilio Conrero, per partecipare a sei gare della Coppa Italia 1ª zona. Tra i loro obiettivi la Coppa Csai di gruppo N e il Trofeo Kadett Gsi che lo scorso anno si è aggiudicato l'equipaggio della Biella Corse Marinone-Paganelli.

Delrosso ha 22 anni e, dopo aver esordito come navigatore, la scorsa stagione ha debuttato come pilota su una Talbot Samba. Su cinque gare ha ottenuto tre secondi posti di classe. Il suo navigatore, Quaglia, suo coetaneo, è al terzo anno di attività.

Queste le tappe della loro stagione: 15-16 marzo Rally Team, 7-8 giugno Carmagnola, 21-22 giugno Valli Ossolane, 2-3 agosto Valli Vesimesi, 6-7 settembre rally del Grappolo, 20-21 settembre 111 Minuti.

Direttore sportivo del programma Opel, «sponsorizzato» dalla concessionaria Oi-Emme e dalla Martini, sarà Massimo Tasca.

Mario Giorgio correrà il rally della Lana con la Delta S 4?

Si diceva di piloti che ritornano. E' il caso di Borrione e Sereno che hanno annunciato il loro rientro in attività. Entrambi gareggeranno nel trofeo Fiat Uno. La categoria risulterà quindi molto combattuta data la presenza di un altro promettente pilota della Biella Corse, Piero Liatti che sarà al volante di una «Uno» preparata da Aldo Zanone.

E sempre restando nel mondo del rally, Mario Giorgio, che proprio l'altro giorno è stato premiato a Torino per il secondo posto nella classe B 4 del campionato Csai Piemonte Valle d'Aosta, sta per tornare alle gare in compagnia di Maria Grazia Gruppo. Dopo la forzata mancata partecipazione al rally di Viareggio, la coppia sarà sulla Toyota gruppo A preparata da Nazzareno e Kuki Fren al via del rally delle Palme, il 29 marzo a Imperia. Giorgio dovrebbe fare con la Toyota altre gare del campionato della seconda zona, ma sta già pensando al rally della Lana dove vorrebbe gareggiare con una Lancia (037 o Delta S4).

Un capitolo a parte merita l'avventura di Andrea Marinone e Antonio Paganelli. I due portacolori della Biella Corse giunti fino alle finali nazionali del Trofeo Opel Kadett Gsi, hanno visto premiata la loro bravura. Sono stati chiamati, infatti, dalla Chieri Corse per portare in gara una Kadett Gsi gruppo A preparata da Conrero. Il loro obiettivo il trofeo Nord Italia dei rally internazionali.

Dice Marinone: «E' la mia *grande occasione. Se dovessi vincere o mettermi in evidenza mi si aprirebbero le porte del rallismo ufficiale*». L'avventura inizierà a fine mese a Modena nel rally dell'Appennino.

Nel settore velocità su pista la Biella Corse sarà ancora presente con Giorgio De Gregorio e Vittorio Bernero. Se come pare andrà in porto un programma di gare endurance, l'86 dovrebbe vedere De Gregorio e Bernero alternarsi alla guida di una potente Tiga. **m. al.**

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Ammazzavampiri.
MAZZINI: Nove settimane e ½.
ODEON: Il tenente dei carabinieri.
SOCIALE: La messa è finita.

BORGOSESIA
LUX: Rocky IV.
SOCIALE: Rocky IV.

CANDELO
VERDI: Tangos.

COGGIOLA
ITALIA: La foresta di smeraldo.
ENNIO: Paris super girl.
RADAR: Festa di laurea.

COSSATO
MICHELETTI: I Goonies.
PRIMAVERA: Le studentesse del piacere.

PRAY
EXCELSIOR: Ginger e Fred.

SERRAVALLE
CORSO: Rocky IV.

VARALLO
SOTTORIVA: Cocoon.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.85.66; Vallemosso 70.61.54.

MUSEI
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.19.19-24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossatto 5, tel. 21.976; Ronco, Pollone, Sandigliano.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519; Strona, Bioglio, Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: Boco De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.